IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

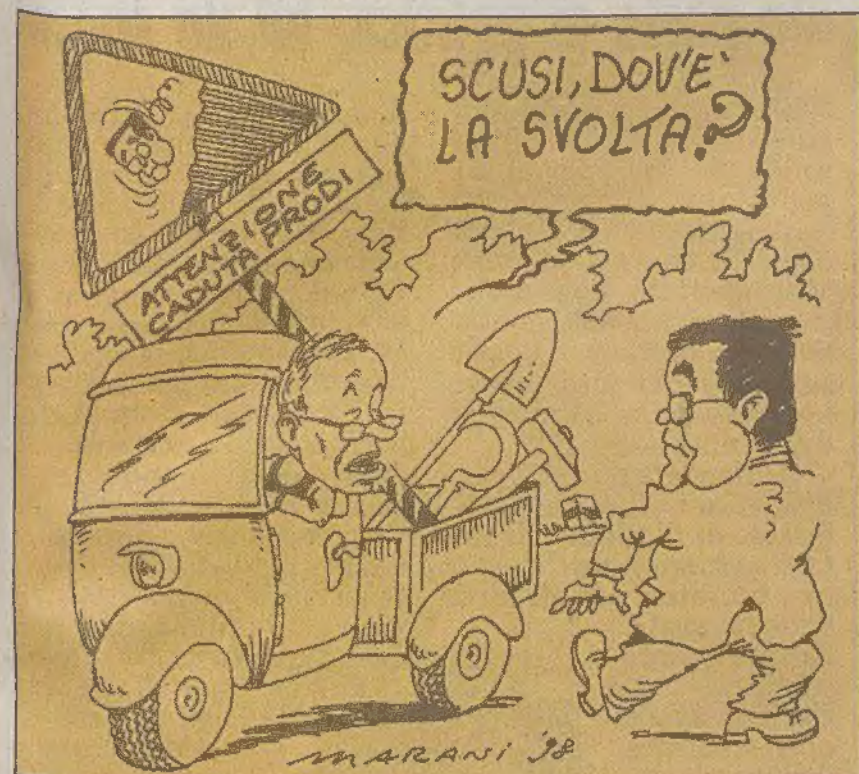
ANNO 117 - NUMERO 224 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 1998

All'odierno vertice di maggioranza Bertinotti intenzionato a riconfermare il «no» alla Finanziaria

Prodi sfida il partito della crisi

Coalizione divisa al voto su Tangentopoli - Il ruolo dell'Udr

Manovra: starebbe prevalendo la linea rigorista di Ciampi, con minori risorse destinate a sgravi fiscali e aumenti pensionistici a favore delle fasce deboli

ROMA Prodi è ottimista ma è un'aria di crisi quella che aleggia sull'odierno vertice di maggioranza. Bertinotti non cambia idea. Nonostante i ripetuti appelli a sostenere il governo, il segretario neocomunista è deciso a confermare il suo no alla Finanziaria, rinviando però la decisione sulla rottura. Un tergiversare volto a entrare nel semestre bianco (che inizia il 20 novembre), e superare così i tempi tecnici utili a sciogliere le camere in seguito alla crisi di governo. Su quest'ultima prospettiva si sta giocando tra Ulivo e Rifondazione una terribile battaglia strategica a tempo indirizzata a lasciare l'alleato-avversario con il cerino in mano. E anche l'ipotesi che l'Udr di Cossiga voti la Finanziaria al posto di Rifondazione sarebbe in pratica propedeutica alle dimissioni di Prodi.

Il governo confermerà comunque l'impostazione della Finanziaria («non posso correre dietro alle esigenze di tutti»), ha affermato Prodi. E, in merito ai contenuti della legge, anche se il Tesoro smentisce, avrebbe vinto la linea rigorista del ministro Ciampi, contrario da sempre ad una rinascita del partito della spesa: restrebbero così meno di 2 mila miliardi da dedicare a sgravi e aumenti a favore delle fasce deboli.

E oggi, in un clima di accesissima polemica dopo tanti rinvii decisi per cercare di trovare un'intesa, si vota sulla proposta del Polo di istituire una commissione d'inchiesta per Tangentopoli.

In assenza dell'intesa, e con una maggioranza pervasa da contrasti (Verdi e Si), potrebbero essere decisivi i voti dell'Udr (che voterà no assieme a Ds e Ppi) e quelli della Lega, che restano incerti.

● A pagina 2

Il Presidente propone una mediazione al Congresso

La gente resta con Clinton Che ora cambia strategia

WASHINGTON Si rivela un'arma contro Starr il video fatto diffondere sulla testimonianza di Clinton in merito al Sexgate: l'opinione pubblica infatti - frastornata dal battage ritenuto sporzionato alla sostanza dei fatti - pur convinta che il Presidente ha mentito rafforza la sua convinzione che Clinton debba essere censurato ma non debba dimettersi.

Forte di ciò Clinton cambia strategia: in un appello al Congresso potrebbe ammettere che il sesso orale è proprio sesso, e che egli è colpevole di falsa testimonianza. In cambio, vuole una riduzione di pena: una censura pubblica che però eviti l'impeachment.

Esito positivo del forum tenuto con Prodi e Blair. E l'«Ulivo mondiale» si dà un appuntamento in Italia, a Firenze

E Clinton è apparso rilassato e allegro al forum con Prodi e Blair sul tema dell'«Ulivo mondiale». Due ore di dibattito informale tra il Presidente americano e i due premier europei, poi una tavola rotonda moderata da Hillary. Ribadita la necessità di «agire insieme», e di riformare le istituzioni finanziarie internazionali per «proteggere la gente comune». Il prossimo appuntamento in Italia, a Firenze.

● A pagina 8

Sancita dal Consiglio nazionale la rottura con il Senatùr, al quale però rimane fedele una buona fetta di amministratori e parlamentari locali

Liga contro Lega: il Veneto si ribella a Bossi

NOALE La rottura ufficiale fra la Liga Veneta e la Lega Nord si è consumata ieri tra Noale e Padova. Mentre in provincia di Venezia il Consiglio Nazionale della Liga Veneta, autoconvocato, e a cui ha preso parte la maggioranza dei componenti dello stesso Consiglio (11 su 19, tra cui il «dimissionato» ex segretario Comencini) sanciva lo strappo e convocava il congresso straordinario, a Padova Umberto Bossi incassava il sostegno di 23 tra militanti, segretari provinciali e parlamentari che hanno a loro volta sottoscritto un documento con il quale giurano la loro fedeltà di esponenti della Liga Veneta all'unione con la Lega nord nel progetto federale.

Nel documento i firmatari sostengono di impegnarsi per «l'unità della Lega nord della quale è parte indissolubile del progetto anti-meridionalista e di liberazione dei popoli del nord la Liga veneta». Inoltre i firmatari si impegnano per «l'avvio di una stagione dei congressi che veda la risoluzione dell'attuale controversia che nasce dall'affiorare di una linea politica nuova e diversa da quella sancita dal consiglio federale e dal congresso federale». «E' un momento difficile - ha commentato Giuseppe Covre, sindaco di Oderzo e deputato eletto nel trevigiano - Se si verificasse una spaccatura definitiva lascerei il partito e tornerei ad occuparmi delle mie cose».

● A pagina 2

Il finanziere ha anche affermato di essere stato minacciato per ritrattare

Rapisarda accusa: «Dalla mafia miliardi a sacchi per Dell'Utri»

IL BACIO DI RIINA

Andreotti: colto in fallo il testimone della difesa

PALERMO Si rivela spuntata l'arma dei difensori di Andreotti. Al processo di Palermo infatti l'accusa «smonta» il teste «anti-bacio».

Giuseppe Mancuso nella sua deposizione ha smentito la storia del famoso bacio tra Riina e il senatore. Ma un documento presentato dal pm Scarpinato non conferma il suo racconto, così tutto torna in discussione.

Gioacchino Sbacchi, difensore di Andreotti, ha allora accusato il pm Scarpinato di avere svolto un' attività integrativa di indagine illegittima nei confronti di Giuseppe Mancuso.

● A pagina 5

PALERMO Il finanziere Filippo Alberto Rapisarda ha confermando tutte le sue accuse contro Marcello Dell'Utri, ex amico dei ruggenti anni 70. Rapisarda ha ricostruito due incontri tra Dell'Utri e i boss Stefano Bontade e Mimmo Teresi finalizzati al riciclaggio di denaro mafioso nelle società di Berlusconi. In un incontro a Parigi, nell'80, Bontade e Teresi avrebbero portato in dei sacchi 20 miliardi di lire a Dell'Utri.

Rapisarda ha poi allargato le sue dichiarazioni all'origine di Forza Italia: «Dell' Utri - ha sostenuto- mi disse: "se non si crea il movimento politico la sinistra prende il potere, ci manda in galera e ci toglie tutto". Mi chiese di dargli una mano a nome di Silvio». Rapisarda allora finanziò le elezioni del '94 con 4 miliardi, riteneva di averne un tornaconto, ma «dopo il voto non si fecero più vedere». Il teste ha anche ribadito di essere stato minacciato da mafiosi perchè ritrattasse le prime verbalizzazioni a carico di Dell'Utri.

● A pagina 5

Imminente l'estradizione del «re dell'Anonima», protagonista del sequestro Soffiantini, catturato in Australia

Farina tradito da uno scatto di nervi

Napolitano: ora ci sono maggiori possibilità di arrestare pure Cubeddu

DELITTO MARTA RUSSO

La superteste, sotto il torchio della difesa, appare sempre più in difficoltà

Confronto Alletto-Scattone

ROMA Sotto il torchio dei difensori di Scattone e Ferraro ancora in difficoltà la superteste delll'accusa Gabriella Alletto al processo per la morte della studentessa Marta Russo. E presto ci sarà il confronto diretto Alletto-Scattone: lo ha sollecitato il pm Lasperanza. Nessuno dei due ha rifiutato il faccia a faccia. Intanto sono stati mostrati in un'aula gremita di curiosi i video dell'interrogatorio della supertestimone, video la cui legittimità di registrazione approda al Csm.

Tornando all'Alletto, di sicuro in alcuni passaggi non sembra convincente. Ieri ad esempio la teste si è rifugiata dietro i «non ricordo», non escludendo che «qualcuno» - durante gli interrogatori a cui fu sottoposta - le avesse potuto riferire la scena che si svolse nell'aula 6. Poi lo stesso presidente Amato ha invitato l'Alletto a ricostruire su un foglio l'identikit della pistola che la teste avrebbe visto in mano a Scattone; voleva sapere se l'arma avesse un silenziatore.

● A pagina 4

ROMA Giovanni Farina, alias Luigi Valiante, è stato tradito uno «scatto di nervi»: un gesto aggressivo e improvviso contro i due agenti di polizia australiana mentre si trovava in tribunale per l'udienza di convalida dell'arresto, otto giorni dopo che era stato fermato all'aeroporto di Sydney per possesso di documenti falsi e circa duecento milioni di lire in valuta americana e franchi svizzeri. Se non fosse stato per il suo carattere rissoso avrebbe potuto pagare la cauzione come un qualsiasi altro cittadino ed essere rilasciato, e ora il «re dell' Anonima» - uno dei sequestratori di Soffiantini - non sarebbe in mano alla polizia australiana, a un passo dall'estradizione.

Farina sarebbe fuggito attraverso Svizzera e Singapore. Tracce di denaro sporco sono state rinvenute in Versilia. Un rolex e ricevute di un hotel, tra i segni del suo passaggio. Napolitano: ora ci sono più speranze per l'arresto di Cubeddu.

● A pagina 3

ALL'INTERNO

Da oggi è disponibile anche in Italia un esame semplice per accertare infallibilmente la paternità

Pater certus con il test «fai da te»

ROMA *Da oggi è disponibile anche in Italia il test «fai da te» per scoprire la paternità o la maternità di un figlio. L'esame, che ha una affidabilità del 100% in quanto si basa sull'esame del Dna, all'estero è già disponibile da circa tre anni. Semplice l'esecuzione: basta infatti prelevare, mediante un kit reperibile presso alcuni centri di biologia molecolare, un campione di saliva, di urine o addirittura un solo capello, etichettarlo con una lettera dell' alfabeto (per esempio A per il padre o la madre, B per il figlio/a) e farlo pervenire al laboratorio di analisi. Entro due settimane e al costo di due milioni si avrà il responso.*

«Il vantaggio del "Self made paternity test" - ha detto Alvaro Mesora, biologo molecolare - è che si può effettuare per proprio conto, senza accertamenti da parte del laboratorio». I campioni infatti sono assolutamente anonimi così come il risultato dell'esame e, inoltre, nessun dato verrà conservato in laboratorio. In questo modo viene rispettata la legge sulla privacy. Ma, mentre all'estero rimane anonimo anche il richiedente del test, in Italia l'associazione Artemisia, per la ricerca e l' assenza delle malattie materno-fetali richiede le generalità.

«E' l'unica barriera che possiamo mettere - ha detto Claudio Giorlandino, segretario dell' associazione - per impedire un uso indiscriminato del test».

I dati ad oggi diponibili indicano infatti che le richieste di padri dubbiosi sulla fedeltà del coniuge e di madri che avendo ottenuto una gravidanza in vitro desiderano essere certe dell' appartenenza genetica dell'uovo fecondato, sono in continuo aumento. «Oggi - ha aggiunto Giorlandino - anche nonni e zii per problemi di ordine patrimoniale cercano di verificare la legittimità della propria discendenza».

Intanto il primo laboratorio che a Boston ha introdotto il test del Dna riceve oltre 150 richiesta al giorno, mentre nello Stato dell'Illinois ci sono 330 mila procedimenti legali pendenti per accertamenti di paternità, il che vuol dire che per quello Stato si può calcolare che un figlio su 40 è considerato illegittimo. Ma se il test può togliere ogni dubbio circa la maternità o la paternità, l'associazione Artemisia ricorda che il risultato del kit «fai da te» non ha alcun valore legale ma è solo informativo.

a. n.

Oggi la votazione a Montecitorio: Ulivo contrario, Polo favorevole, ago della bilancia sono Bossi e Cossiga

Tangentopoli, la commissione in bilico

E intanto la Camera concede una nuova autorizzazione a procedere contro Bettino Craxi

ROMA L'Udr di Cossiga e la Lega saranno oggi l'ago della bilancia nella votazione alla Camera sulla commissione di inchiesta su Tangentopoli voluta dal Polo mentre l'Ulivo (ad eccezione dei socialisti e dei Verdi) è contrario. Una bocciatura è ritenuta molto probabile se Cossiga confermerà la sua contrarietà alla commissione. I cossighiani stanno cercando di far rinviare. Hanno proposto al Ppi (ed oggi incontreranno Dini ed i socialisti) il varo di un pacchetto di norme in commissione giustizia per uscire dall'emergenza Tangentopoli. Il popolare Marini si è detto interessato ed oggi la proposta sarà valutata dalla maggioranza.

I deputati di Bossi decideranno all'ultimo momento come votare: si riuniranno nel primo pomeriggio. Nello scontro su Tangentopoli l'Ulivo si presenta diviso. Ds ed il Ppi sono decisamente contrari alla commissione, ritenendola una interferenza nelle inchieste giudiziarie. I Verdi sarebbero invece favorevoli, a patto però che l'inchiesta cominci dopo l'elezione del nuovo capo dello Stato, ed i socialisti dello Sdi sono favorevoli.

I voti dell'Udr saranno così determinanti per il varo o l'affossamento della commissione che il Polo vuole istituire per scoprire, (è l'intenzione di Berlusconi e Fini), gli «scheletri» ancora chiusi negli armadi dei partiti (come l'ex Pci) usciti quasi indenni dall'inchiesta Mani Pulite. Perciò il Polo vuole che oggi si voti a scrutinio palese, in modo che si sappia, ha affermato Fini, chi è contrario alla ricerca della verità perchè ha da temere qualcosa.

L'Udr, inizialmente favorevole all'istituzione della commissione su Tangentopoli, ha improvvisamente cambiato idea, non senza qualche contrasto interno, e Cossiga si è personalmente detto contrario. Ieri sera i dirigenti dell'Udr hanno presentato una proposta di mediazione per far rinviare il voto di oggi. Il clima politico, sostengono gli esponenti cossighiani, è troppo avvelenato ed una commissione su Tangetopoli servirebbe soltanto ad acuire i contrasti.

E proprio alla vigilia del voto per il varo della commissione su Tangentopoli dalla Camera arriva l'ennesima autorizzazione a procedere per Bettino Craxi, mentre la Cassazione ha reso noto le motivazioni che hanno accompagnato la conferma della condanna nei confronti di Arnaldo Forlani per la maxi-tangente Enimont, stabilendo che servono le sanzioni penali per colpire chi viola le norme sul finanziamento dei partiti perchè «la trasparenza del potere è la condizione prima del corretto funzionamento della democrazia» e trova tutela nella Costituzione.

Con 226 sì e 198 no - il Polo ha votato contro assieme ai socialisti - i deputati hanno autorizzato un nuovo processo contro l'ex leader socialista innescato da una denuncia presentata all'epoca dei fatti - 1993 - dal corrispondente da Mosca del quotidiano La Stampa, Giulietto Chiesa. I fatti risalgono al novembre del '93. All'epoca Craxi dichiarò che Giulietto Chiesa, già corrispondente da Mosca dell'Unità - poi de La Stampa - e che si stava occupando dei rapporti tra il Pcus e Pecchioli, era stipendiato dai russi.

IL POSSIBILE VOTO DI OGGI

Commissione d'inchiesta su tangentopoli, i numeri di Montecitorio

Contrari	
Ds	170
Popolari	67
Rete	3
Minoranze linguistiche	5
Rifondazione	34
Malavenda	1

Favorevoli	
FI	111
An	91
Ccd	8
Sdi	9
Sgarbi	1
Cito	1

Incerti	
Lega	58
Udr	32
Verdi	14
Rinnovamento	24

280 — 221 — 128

Componenti Camera deputati 630, votanti 629 (Violante non vota)

SEI

IL CASO

La base veneta abbandona il Senatùr, i vertici sono più cauti

Fra Lega e Liga ormai è finita ma i deputati sono con Bossi

ROMA Tra Liga veneta e Lega nord adesso è davvero rottura. Ieri, al termine di una riunione lunga e sofferta il Consiglio nazionale della Liga veneta ha rivendicato il diritto all'autodeterminazione e all'autogoverno e ha chiesto la rinegoziazione del patto dell'89 con la Lega nord. Il documento è stato votato all'unanimità a Noale, in provincia di Venezia. «Questa è la vera Liga veneta», è stato spiegato, «non c'è scissione, casomai il secessionista è Bossi». C'è stato comunque un piccolo giallo a chiusura della convulsa giornata della Liga Veneta. Il documento consegnato in un primo momento ai giornalisti al termine del Consiglio nazionale della Liga è stato successivamente ritirato per togliere una frase presente nella prima stesura. La frase sparita è quella in cui si affermava: «La Liga non accetta però che l'unità politica diventi il fine dell'azione della Lega Nord».

Nella parte centrale del documento si afferma che «il popolo veneto nella continuità della sua storia gloriosa rivendica il diritto all'autodeterminazione e autogoverno. La Liga è la casa comune dei veneti nel confronto politico democratico e non violento. Questo movimento nell'89 ha aderito a una alleanza con altri partiti autonomisti e federalisti del nord per costruire un mezzo efficace per battere il centralismo dello Stato italiano e le forze meridionaliste che lo dominano».

Il documento prosegue riassumendo i passaggi compiuti dalla Lega Nord fino al giugno '98 quando Umberto Bossi deliberò autonomamente: «che l'indipendenza e la secessione della Padania non è più raggiungibile a tempi brevi e con i metodi democratici propri della Lega nord; che per continuare la battaglia occorre formare un blocco padano insieme ai partiti (per ora virtuali) che rappresentano la società padana; che l'unità del nord non è solo un mezzo per arrivare all'autodeterminazione dei singoli popoli ma diventa il fine del movimento. Detto questo, la Liga rivendica la sua autonomia, le sue identità, tradizione, libertà e sovranità».

Il documento invita la Lega nord e le altre leghe a «ricontrattare il patto garantendo a ogni nazione la propria indipendenza»; infine convoca «il congresso nazionale con potere costituente della Liga veneta.

E sempre ieri, mentre a Noale la Liga Veneta licenziava il suo programma politico, in 23 tra militanti, segretari provinciali e parlamentari, riuniti a Padova, sottoscrivevano con il segretario federale Umberto Bossi, un documento con il quale hanno invece sancitoo la loro fedeltà di esponenti della Liga Veneta all'unione con la Lega nord nel progetto federale. Nel documento i firmatari sostengono di impegnarsi per «l'unità della Lega nord della quale è parte indissolubile del progetto anti-meridionalista e di liberazione dei popoli del nord la Liga veneta».

LA POLEMICA

Il Polo non riesce ad agganciare l'Udr

Berlusconi fa l'«irriducibile» e il Picconatore lo sfotte: «Io parlo di politica, lui no so...»

ROMA Quando Silvio Berlusconi sforna i suoi ultimi sondaggi, col Polo al 51 per cento, Lucio Colletti si alza e se ne va. Abbandona di corsa il cinema Metropolitan, dove sono riuniti tutti i parlamentari del centrodestra per ascoltare dai loro leader le linee della campagna d'autunno.

«Diffondete pure la notizia - dice Colletti, ex professore di filosofia e deputato azzurro - perché se è così è inutile per gli altri presentarsi».

Naturalmente ironizza, perché non crede alla politica dei sondaggi. Dentro il cinema Berlusconi continua a strigliare e incitare le sue truppe con l'ottimismo del combattente.

Alla spicciolata deputati e senatori escono e cominciano a raccontare. Si apprende che il Cavaliere e Fini hanno proposto riunioni congiunte dei gruppi parlamentari, per non essere impreparati nei momenti clou. Poi che è stato deciso di presentare una proposta di legge per l'elezione diretta del Capo dello Stato con veri poteri. Infine che Berlusconi ha invitato tutti a combattere e prepararsi per la spallata finale al governo Prodi.

Quando? Per la primavera, fanno capire Berlusconi e Fini, con l'arrivo delle grandi elezioni: amministrative ed europee. Prima, è difficile. Fini soprattutto dice di non credere minimamente a una crisi di governo. Guardiamo lontano, spiega Berlusconi ai suoi, perchè il futuro è roseo. E giù coi sondaggi. Il Polo è al 51 per cento, assicura, e Forza Italia al 35. La maggioranza è ferma al 41, la Lega poco sopra il 5 e l'Udr di Cossiga intorno al 3. Gli altri sono briciole, compreso quel 2,5 di Di Pietro: non sale, non scende, encefalogramma piatto.

Tutti fiduciosi dunque, ripete Berlusconi. Ma il giubilo dura poco. Ecco che la sua voce si fa dura. Se la prende non solo con il comunista D'Alema ma anche con Cossiga. La sua strategia è sempre stata quella di dividere il Polo. Ma da quando se ne sono andati Mastella, Buttiglione, Scognamiglio e altri, il Polo appre più coeso. Feroce è poi la stoccata di Pierferdinando Casini: Cossiga ha fatto l'Udr perchè vuole tornare al Quirinale. Comunque, assicura Berlusconi, non è vero che snobbo Cossiga, anzi, gli telefonerò. Non si sa nulla di questo improbabile contatto. Nel pomeriggio Cossiga replica.

«Mi accorgo sempre di più che Berlusconi ed io non parliamo linguaggi diversi, ma parliamo di cose diverse: io parlo di politica, lui non so...». Francesco Cossiga replica così al leader del Polo e aggiunge: «La sua teoria di non voler andare a rimorchio dell'Udr me la aveva già espressa, ma la cosa peggiore è che ci crede».

Il Cavaliere: «Se Cossiga non vuole rispondere a Mastella, lo chiamo personalmente»

Secondo l'ex presidente della Repubblica, pur di non apparire «al traino» dell'Udr, Berlusconi arriverebbe a cambiare religione. «Sarebbe tutto da ridere se - sottolinea Cossiga - egli non fosse il leader di un grande movimento politico. Ma invece c'è solo da piangere».

Cossiga smentisce anche di avere intenzione di tornare al Quirinale, come affermato da Pier Ferdinando Casini durante la riunione dei parlamentari del Polo, e rivolto al segretario del Ccd aggiunge: «Per quanto riguarda l'amico Casini, di cui sono stato oggi ospite a pranzo, cosa che non deve essergli molto pesata visto che lui usufruisce del finanziamento pubblico ai partiti e noi no, mi duole che ritenga che all' età di settant' anni io faccia scelte politiche per tornare in un posto dal quale sono lontano una vita e dove chiunque conosca bene le cose politiche sa che non potrei mai tornare».

L'ex presidente: «Lui ed io non usiamo lingue diverse, è che parliamo di cose diverse»

Mentre Prodi si dice ancora ottimista sul ripensamento di Rifondazione

Oggi l'ultimo vertice sulla finanziaria Da Bertinotti arrivano soltanto «niet»

Secondo Nerio Nesi il segretario comunista ha già deciso di rompere, anche se la crisi sarà fatta esplodere soltanto fra un mese

ROMA Gli ultimi appelli non sono serviti a far cambiare idea a Fausto Bertinotti che questa mattina, nel vertice di maggioranza convocato a palazzo Chigi, confermerà il suo no alla legge finanziaria rinviando però ad ottobre (se non più in là) la decisione sull'eventuale rottura con il governo. Prodi, nonostante tutto, non ha perso il suo ottimismo. E da Helsinki ieri ha fatto sapere di essere «fiducioso» che alla fine Rifondazione voterà a favore. E Veltroni concorda: i margini per una «partecipazione positiva» di Bertinotti, sostiene, ci sono ancora.

Ma Rifondazione gela l'ottimismo. Secondo Nerio Nesi Bertinotti ha già deciso la rottura. Le sue dichiarazioni, ha precisato il vicepresidente dei deputati di Prc Tullio Grimaldi, sono tali «che non danno adito ad altre interpretazioni». Prodi, cioè, dovrebbe «cambiare radicalmente la finanziaria», cosa però che Grimaldi ritiene «poco probabile». Comunque, ha aggiunto, «sia benvenuto un ripensamento». E' l'auspicio anche del presidente della commissione Giustizia della Camera Giuliano Pisapia (Prc) che si è rivolto ai segretari della maggioranza D'Alema, Marini e Manconi, affinchè mettano Prodi «nelle condizioni di dare un segnale forte di svolta».

Nel vertice di oggi il governo confermerà quindi l'impostazione della legge finanziaria. «Non posso correre dietro alle esigenze di tutti», ha affermato Prodi in una intervista al quotidiano francese «Le Monde», «i miei impegni sono chiari, che gli altri facciano le loro scelte e le motivino». Al di là delle dichiarazioni di ottimismo del presidente del consiglio, comunque, l'incontro tra i leader della maggioranza (non ci sarà D'Alema che si trova in Argentina) si preannuncia difficile. Anche ieri si sono susseguiti gli appelli a Bertinotti affinchè sostenga la legge finanziaria. Il presidente dei senatori Ds Cesare Salvi ha invitato il leader neocomunista a «rimeditare» la sua minaccia di votare no perchè in una fase politica cruciale come quella attuale è necessaria la massima unità di tutti i parlamentari eletti nelle liste dell'Ulivo e di Rifondazione. Salvi ha anche chiesto agli alleati di tenere aperto fino all'ultimo un terreno di confronto con Rifondazione «perchè l'esigenza di una svolta è avvertita da tutta la sinistra». Se non ci sarà una soluzione unitaria, avverte il presidente dei senatori Ds, la crisi di governo sarà inevitabile e qualunque soluzione politica e istituzionale «sarebbe meno vicina alla sinistra e socialmente meno vantaggiosa per i ceti più deboli».

L'ipotesi che l'Udr di Cossiga voti la finanziaria al posto di Rifondazione mette in pericolo la permanenza di Prodi a palazzo Chigi. Il popolare Sergio Mattarella è del parere che Prodi si dovrebbe senz'altro dimettere nel caso che si frantumasse l'attuale maggioranza di governo.

Secondo il presidente dei deputati del Ppi dopo le dimissioni di Prodi le elezioni anticipate sarebbero «non solo possibili ma probabili», perchè sarebbe molto difficile formare un nuovo governo. C'è invece molto scetticismo sulla possibilità, ventilata dal presidente di Rifondazione Comunista Armando Cossutta, che Scalfaro si dimetta (nel caso di una crisi di governo) per permettere al suo successore (c'è chi parla anche di una sua rielezione) di sciogliere le Camere ed indire le elezioni anticipate.

IL DOCUMENTO DI BERTINOTTI

Il no al Governo
Le proposte sin qui prospettate dal Governo sono lontane dai bisogni del Paese e si inquadrano in una logica che non assume il tema drammatico della disoccupazione come riferimento di una nuova politica sociale

Il patto sociale
No alla politica di concertazione del Governo: è uno scambio illusorio tra moderazione salariale e improbabile rilancio occupazionale con i sindacati subalterni

Stato sociale
Non c'è lotta alle ingiustizie sociali. Si pensa solo a interventi sugli strati particolarmente disagiati e marginali: una sorta di «stato sociale dei poveri».

La giustizia
Positiva l'intesa tra Rifondazione e l'Ulivo, con l'unico dissenso per lo stralcio sulle droghe leggere

La censura interna
Forte critica per come il dibattito interno si è sviluppato sulla stampa: «proposte inopportune di compagni autorevoli... hanno ridotto le potenzialità della nostra iniziativa per conquistare la svolta»

SEI

Sindacati

E D'Antoni continua a minacciare lo sciopero

ROMA Bisogna fare di tutto per evitare la crisi. I sindacati sono preoccupati tanto quanto gli industriali secondo i quali «il rischio è di una rottura radicale». Alla vigilia dell' incontro con il governo a palazzo Chigi per affrontare il nodo della finanziaria Cgil, Cisl e Uil si mostrano perplesse e ammoniscono Rifondazione comunista: «Credo - dice Sergio Cofferati, leader della Cgil - che in una circostanza come quella attuale, soprattutto dopo aver percorso un lungo tragitto che ha consentito al paese di risanarsi e di entrare in Europa, sarebbe utile che la maggioranza trovasse un punto di equilibrio e di coesione. Il sindacato ha bisogno di interlocutori stabili con orientamenti precisi».

Ma Sergio D'Antoni, segretario della Cisl, è meno diplomatico. «L'opposizione di Rifondazione comunista - dice - determina una paralisi nell'azione di governo. Al sindacato, quindi, non resta che mettere in campo un'iniziativa forte». E' l'esecutivo, secondo D'Antoni, che «deve fare con noi un accordo di rilancio della concertazione e la verifica dell'accordo di luglio, quindi iniziative concrete su lavoro e occupazione». Bene, «se ci sono queste premesse - avverte il segretario della Cisl - noi avremo un atteggiamento costruttivo, diversamente per quel che mi riguarda c'è la proposta di sciopero generale contro il governo».

Occupazione, sviluppo e Mezzogiorno le linee portanti del documento finanziario, ma sulle cifre non è detta ancora l'ultima parola

Scontro sugli sgravi anche se Ciampi nega i tagli

ROMA A due giorni dal varo della Finanziaria il balletto delle cifre non pare del tutto chiuso. Ieri sera, alla voci di una manovra estremamente rigorista e a possibili tagli degli sgravi su cui tanto si è insistito in questi giorni soprattutto per ridare fiato all'occupazione, il Tesoro ha prontamente replicato che si va avanti sulla strada prestabilita. Le cifre dovrebbero essere dunque le seguenti: manovra da 13 mila 500 miliardi, dei quali 4 mila di nuove entrate, assicurate dal recupero dei crediti contributivi da parte dell'Inps, e 9 mila 500 di tagli alla spesa. Pare anche sicura la vittoria della linea Ciampi: il governo per le fasce deboli metterà a disposizione risorse per ridurre la pressione fiscale sulle pensioni sociali (che quindi aumenteranno), e per ridurre le imposte sulla prima casa. Complessivamente, dunque, non ci dovrebbero essere risorse aggiuntive ai 15 mila miliardi previsti per lo sviluppo dal Documento di programmazione economica. Alla vigilia del difficile confronto di oggi con Rifondazione, il governo stia pensando ad aumentare la dotazione del fondo occupazione, destinato alle 35 ore, da 800 a mille 200 o addirittura 2 mila miliardi. Comunque sia, le misure più significative saranno nel maxi-pacchetto del disegno di legge collegato, e riguarderanno occupazione e più deboli.

OCCUPAZIONE. Per tre o quattro anni saranno ridotti i contributi per i nuovi assunti; previsti fondi per investimenti (5 mila 500 miliardi) e la riduzione dello 0,7% del costo del lavoro con l'eliminazione di alcuni oneri impropri come la ex Gescal.

IMPRESE. Rifinanziamento della legge che agevola chi va al Sud (la 488); possibilità di uscire dal sommerso; l'agenzia per il sud «Sviluppo Italia» si occuperà di programmazione e sviluppo. Incerta la misura sul prepensionamento in cambio di lavoro per i più giovani.

POVERI. Aumento, anche di 80-100 mila lire, delle pensioni minime (ora a 700 mila lire al mese) e di quelle sociali (sono di 514 mila lire); introduzione di un assegno sociale di 200 mila lire per le famiglie povere con almeno tre figli.

CASA. Riduzione delle tasse sulla prima casa e sconti fiscali per la successione di un immobile. Aumento dal 41 al 51% della detrazione delle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie.

LIBRI. Si dovrebbe decidere le agevolazioni per i libri scolastici, gratis fino a tutte le scuole medie.

TFR. La liquidazione dovrebbe cambiar faccia, e trasformarsi in fondi pensione.

ROTTAMAZIONE. Incerta la possibilità di rottamare elettrodomestici e frigoriferi.

TAGLI. Da stabilire se riguarderanno anche i ticket sanitari, attraverso il riccometro. In ogni caso si inciderà sui capitoli di spesa della pubblica amministrazione, e su turn over e straordinari dei dipendenti pubblici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 22 settembre 1998 è stata di 56.200 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Il sequestratore di Soffiantini, fermato a Sydney per documenti falsi, avrebbe potuto pagare la cauzione e dileguarsi

Farina incastrato sulla via di Singapore

Dalla Svizzera all'Australia lasciando una scia di soldi, fatture, con un Rolex al polso

Il bandito, ormai a un passo dall'estradizione, sarà processato in dicembre

ROMA Lo ha tradito uno scatto di nervi. Un gesto aggressivo e improvviso contro i due agenti di polizia australiana mentre si trovava in tribunale per l'udienza di convalida dell'arresto, otto giorni dopo che era stato fermato all'aeroporto di Sydney per possesso di documenti falsi e circa duecento milioni di lire in dollari e franchi svizzeri. Se non fosse stato per il suo carattere rissoso, Giovanni Farina - alias Luigi Valiante - avrebbe potuto pagare la cauzione come un qualsiasi cittadino ed essere rilasciato.

Ora il re dell'Anonima - uno dei sequestratori dell' imprenditore Giuseppe Soffiantini - non sarebbe in mano alla polizia australiana, a un passo dall'estradizione e dal processo che si svolgerà a Roma il 16 dicembre. Sarebbe libero, a godersi i soldi del riscatto.

Per accelerare i tempi, avere al più presto risposte sul rapimento e sull'omicidio dell'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni, ucciso in un conflitto a fuoco durante un tentativo di cattura dei banditi, i magistrati romani potrebbero sottoporre a un primo interrogatorio Farina già in Australia.

Gli investigatori della Criminalpol sono intanto partiti alla volta di Camberra. Scopo: la ricostruzione dei movimenti e degli appoggi del latitante, oltre che la ricerca di eventuali tracce di Attilio Cubeddu, l'altro carceriere di Soffiantini. Già: il ritrovamento dell'altro bandito di Arzana passa attraverso la ricostruzione del tragitto percorso da Farina. In Australia, il sequestratore-poeta è stato trovato con documenti di viaggio, lo scontrino di una gioielleria dove ha comprato un orologio Rolex, sacchetti di aghi e filo di un hotel. Tracce importanti che ora, anche se Farina si è chiuso in un assoluto mutismo, vengono passate al setaccio dagli inquirenti.

Che il latitante potesse essersi nascosto in Australia era una delle ipotesi allo studio, visto che alcuni suoi parenti vi avevano vissuto. Per Cubeddu, invece, non ci sono indicazioni e, seppure ci fossero, resterebbero top secret.

Dopo la liberazione di Soffiantini, almeno per 15-20 giorni il pastore sardo non si sarebbe mosso dai nascondigli dei monti della Calvana, in Toscana. Poi si sa che sarebbe passato per la Svizzera e per Singapore da dove sarebbe poi decollato per l'Australia. Tracce importanti del denaro incassato gli investigatori le avevano trovate prima a Viareggio, poi in Svizzera.

Il 3 agosto, un italiano proveniente dagli Stati Uniti avrebbe depositato in una banca della cittadina della Versilia trenta banconote da cento dollari. Tra queste se ne trovarono alcune che portavano la stessa numerazione di quelle usate per il pagamento del riscatto Lombardini. Il turista, che si è accertato non avere alcun legame con la vicenda, alla fine di luglio aveva compiuto un prelievo per circa 30-40 milioni di lire in dollari in una banca di Ginevra su un conto non intestato a suo nome, ma nella sua disponibilità. Arrivato in Italia avrebbe fatto due depositi in banca e, inconsapevolmente, avrebbe depositato alcune banconote sporche. Farina potrebbe perciò aver portato quei soldi in Svizzera, forse prima di agosto, per poi volare molto lontano.

I RAPITORI DI SOFFIANTINI

IL CAPO — **Giovanni Farina**
Primula rossa dei sequestri, 47 anni, arrestato una prima volta in Sud America e condannato. È fuggito durante un permesso premio. Sarebbe il capo della banda e avrebbe custodito Soffiantini nella prigione di Montalcino. Arrestato in Australia il 15 agosto

IL GRUPPO DI FUOCO — **Mario Moro**
Il capo del gruppo di fuoco. Sardo, cresciuto in Romagna, guidò il commando che catturò Soffiantini il 17 giugno. Ha gestito le trattative per il riscatto ed è stato protagonista della sparatoria in cui perse la vita l'ispettore dei Nocs. Arrestato e ferito il 20 ottobre, ha lanciato un appello per l'ostaggio. Morto il 14 gennaio

Giorgio Sergio
Rapinatore romagnolo amico di Moro. Avrebbe partecipato alla cattura dell'ostaggio e alla sparatoria contro i Nocs. Arrestato il 20 ottobre del 1997

LA STAFFETTA — **Agostino Mastio**
Teneva i contatti tra i carcerieri e la squadra di Moro. Arrestato il 19 ottobre, ha collaborato o permesso l'imboscata con la cattura di Moro. È stato lui a condurre la polizia nella zona dove si trovava la prigione

IL TELEFONISTA — **Giampiero Serra**
Giovane di origine sarda ha trasmesso alla famiglia le richieste di riscatto per conto di Moro

IL BASISTA — **Pietro Raimondi**
Pregiudicato di Manerbio, ha conosciuto Moro in carcere e gli ha fornito le informazioni su Soffiantini

IL CARCERIERE — **Attilio Cubeddu**
Bandito sardo, 50 anni, condannato per i sequestri in Toscana ed evaso durante un permesso premio. Si è parlato di lui anche per il rapimento Melis. Sarebbe uno dei carcerieri. E' ancora in libertà

IL VIVANDIERE — **Francesco Zizi**
Pastore di Orune, trasferito in Maremma: sarebbe il vivandiere. Fermato nella notte del 20 ottobre, ha accettato di collaborare ed è stato rilasciato nella speranza di trovare il covo

L'ESPERTO IN INFORMATICA — **Osvaldo Broccoli**
Rapinatore romagnolo, appassionato di informatica e armi. Avrebbe fornito i cellulari clonati e le schede Gsm usate dalla gang. Arrestato il 20 ottobre del 1997

SEI

L'ex ostaggio ha sempre voluto vedere in faccia i suoi carcerieri

Soffiantini: «Sono felice»

BRESCIA «Sono felice, ho sempre sperato che i miei carcerieri fossero assicurati alla giustizia. Devono pagare il debito che hanno nei miei confronti e verso la società. Forse così riusciranno a trovare se stessi e a rientrare nella società».

Giuseppe Soffiantini ha commentato così la cattura in Australia di Giovanni Farina, il presunto capo della banda che lo ha tenuto prigioniero. E auspica che adesso non venga abbassata la guardia e che ci sia presto una legge chiara: «Abbiamo avuto incredibili dimostrazioni di affetto - ha detto - Ma ora non si deve abbassare la guardia, se ci saranno altri sequestri bisognerà muoversi prima. Non bisogna più mettere a rischio la vita degli ostaggi e dei poliziotti».

Sull'arresto di Farina ha poi aggiunto: «Se stava nei boschi non lo avrebbero mai preso, invece è uscito fuori e lo hanno preso. Non sono comunque sicuro di poterlo riconoscere. I carcerieri avevano sempre il volto coperto».

E ricorda quando uno di loro gli disse: «Se ci scopriamo siamo costretti ad ammazzarti». E poi un'altra frase: «Io una bomba in casa al basista che ci ha dato tutte quelle informazioni sbagliate su di te gliela metterei, perchè tu sei una persona che ha lavorato duro tutta la vita e hai dato lavoro a tanta gente».

Ma poi il clima mutò dopo la sparatoria, con la morte dell'ispettore Samuele Donatoni, e dopo il 21 ottobre, quando Mario Moro fu gravemente ferito e arrestato con altri del gruppo: «Tutto diventò più duro, i trasferimenti fatti con la sensazione di essere braccati, è un vero miracolo se sono tornato vivo. Ci sono state fasi alterne, terribili durezze e momenti in cui mi mettevo a piangere per la commozione, magari per una gentilezza che non mi aspettavo».

L'imprenditore vuole vedere in faccia Farina, parlargli: «Certo ora tutti gioiscono perchè è stato catturato quello che si suppone fosse il mio carceriere. Spero che sia vero, perchè non l'ho mai visto in faccia. Era sempre mascherato, non gli ho neanche visto le mani, perchè quando mi portava da mangiare aveva i guanti.»

«Intendiamoci, non erano guanti bianchi, ma guanti di lana grezza, anche piuttosto sporca».

Soffiantini poi si rivolge alle istituzioni: «Lauretta Donatoni, la madre di Samuele, l'agente dei Nocs ucciso nel conflitto a fuoco con i banditi, ieri ha detto: 'L'arresto va benissimo, era il minimo che si potesse fare'».

E un pensiero all'agente dei Nocs ammazzato nello scontro a fuoco è stato fatto dal ministro dell'Interno, Napolitano, quando si è complimentato con gli investigatori. Non ha dimenticato di ricordare ai giornalisti il nome di Samuele Donatoni, cui ha rivolto un 'pensiero grato e commosso'. Sperando, ha aggiunto il ministro, di arrivare al più presto anche a catturare Cubeddu. Però, secondo il ministro, catturare anche il secondo latitante, non sembra impresa molto facile, visto che lui se ne sta ben coperto chissà dove.

Un pensiero commosso per l'agente dei Nocs Samuele Donatoni

Al tempo l'ufficiale dei carabinieri comandava il gruppo operativo nella città lombarda

Strage di Brescia: indagato il gen. Delfino È accusato di depistaggio delle indagini

La bomba è deflagrata e si prestano i primi soccorsi ai 200 feriti rimasti esanimi, tra lo sgomento di quanti erano in quella piazza. I morti furono otto.

MILANO Il generale Francesco Delfino sarebbe indagato anche per la strage di piazza della Loggia a Brescia del 1974. Il 28 maggio di quell'anno, quando scoppiò la bomba che uccise otto persone e ne ferì duecento, era comandante del nucleo operativo dei carabinieri e si occupò delle indagini. Secondo l'accusa Delfino avrebbe coperto qualcuno o depistato le indagini.

«Sembra che in Italia qualsiasi cosa ora venga attribuita a Delfino - ha commentato ieri il suo avvocato, Raffaele Della Valle -. Serve un 'grande vecchiò da sbattere in prima pagina». Ma l'accusa di strage non preoccupa molto il generale dei carabinieri: «Per il momento ho altri pensieri», ha detto al suo legale.

«Ne abbiamo parlato serenamente - ha raccontato Della Valle - e non mi è sembrato che, al di là del comprensibile rammarico e di un pò di amarezza, non se la sia presa più di tanto per le indiscrezioni giornalistiche». La notizia, del resto, era già nota all'ufficiale dell'Arma da qualche giorno, con la notifica inviatagli contestalmente alla richiesta di proroga delle indagini.

Non è mancata ieri la replica della procura di Brescia: «Il generale Delfino non è un perseguitato - ha detto il procuratore di Brescia Giancarlo Tarquini -. Se una Procura fa delle indagini su una certa persona, vuol dire che ci sono le ragioni per farlo». Ma sulla posizione di Delfino nell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia il magistrato non ha voluto fornire chiarimenti.

Per quanto riguarda invece le indagini sulla strage, il capo della Procura bresciana ha sottolineato che gli inquirenti stanno attendendo che la Camera approvi il provvedimento che proroga, oltre il limite consentito attualmente, la durata delle indagini preliminari.

I legali di Delfino, comunque, hanno messo in evidenza alcune coincidenze: «La prima è che questo coinvolgimento del generale viene fuori in concomitanza con il parere negativo del Parlamento sulla proroga delle indagini per quella inchiesta: sembra un escamotage usato dalla procura. Poi c'è l'udienza in Cassazione sulla questione della competenza alla Corte d'Assise di Roma. Per ultimo c'è l'arresto di Farina».

«Per adesso ho altro cui pensare» - ha detto l'interessato, mentre secondo il suo difensore, l'avv. Della Valle «l'accusa è assurda»

GLI ABUSI SESSUALI SULLE DONNE

VIOLENZE SESSUALI

Donne che hanno subito tentati stupri o stupri

Nel corso della vita	714.000	(4% delle donne)
Ultimi tre anni	185.000	(1% delle donne)

Tipi di violenze sessuali

Violenza inattesa	54,2%
Violenza di strada	22,5%
Violenza sul lavoro	10,7%
Violenza reiterata in famiglia	4,9%
Altro	7,7%

Autori delle violenze sessuali

Amici	23,5%
Estranei	21,7%
Conoscenti	17,7%
Coniugi, ex-coniugi, parenti	8%
Fidanzati, ex-fidanzati	6,5%
Altro	22,6%

MOLESTIE

Donne che hanno subito molestie

Nel corso della vita	9.420.000	(51,9% delle donne)
Ultimi tre anni	4.420.000	(24,4% delle donne)

Tipi di molestie

Telefonate oscene	33,4%
Molestie fisiche	24%
Esibizionismo per strada	22,6%
Ricatti sessuali sul lavoro	4,2%
Altro	15,8%

Autori delle molestie

Estranei	65%
Amici, conoscenti	14,2%
Parenti	6.1%
Colleghi di lavoro o superiori	10,1%
Amici o conoscenti a scuola	4,6%

I dati si riferiscono alle violenze e alle molestie sessuali denunciate

Fonte: Istat SEI

I dati Istat sulla criminalità comune registrano aumenti di scippi, furti e stupri

L'Italia di notte fa paura

ROMA L'ultimo rapporto Istat sulla criminalità è una denuncia che colpisce al cuore l'incisività delle forze dell'ordine. In Italia è aumentata la paura di furti, aggressioni, stupri, scippi e borseggi ed è diminuita la fiducia nella giustizia. Ma questa è un'antitesi che non puo essere tollerata: «La magistratura e la polizia devono abituarsi - ha dichiarato il presidente della Camera, Violante - ad agire come servizi per i cittadini piuttosto che come poteri dello Stato. La loro legittimazione non nasce dall' esibizione di potere, ma dalla qualità del servizio che riescono a rendere».

Chiave di volta per il contrasto di tutte le forme di criminalità è l'effettivo controllo del territorio. A questo scopo occorre tornare, suggerisce il presidente della Camera, «alla vecchia proposta del poliziotto di quartiere e sul raccordo tra i servizi di polizia e quelli dei vigili urbani». Per porre fine alla sorta di amnistia permanente per i delitti tipici della piccola criminalità. Per ora la qualità del servizio, come sottolineano i dati della più ampia e sistematica indagine realizzata nel nostro Paese, è deludente. Più di 14 milioni di cittadini dicono di sentirsi poco o per niente sicuri quando camminano da soli e quando è buio. Ben 19 milioni e mezzo, invece, la sera cercano di tenersi lontano, per motivi di sicurezza, da certe strade e certi luoghi oppure evitano certe persone.

Ad avere più paura sono le donne, le persone anziane, i giovanissimi e coloro che appartengono alle classi sociali più basse. E quattro milioni sono le persone che hanno ormai rinunciato ad uscire dopo cena.

La quota delle persone che si rivolge alla polizia è particolarmente bassa, un pò più alta nelle regioni centro-settentrionali che in quelle meridionali. Su un numero totale di 3 milioni e 600 mila furti compiuti nel '97 in Italia, solo 1 milione e 400 mila sono stati denunciati.

In minima parte denunciato lo stupro (solo il 32% se consumato; addirittura l'1,3% se tentato), anche se oltre settecentomila donne, il 4% della popolazione femminile, hanno subito violenza sessuale e una su due è stata vittima di molestie sessuali. Inoltre, ben 587mila persone hanno cambiato casa per paura di finire vittime di atti criminali e un milione e 587mila hanno intenzione di farlo in futuro.

Marta Russo: numerose contraddizioni dell'ex segretaria al fuoco di domande dei legali della difesa

Arriva il confronto Alletto-Scattone

In un'aula supergremita mostrati i video dell'interrogatorio della supertestimone

ROMA Alletto sincera? O bugiarda o semplicemente una mitomane? C'è chi crede assolutamente in lei, sul fatto cioè che l'ex segretaria dell'istituto di filosofia del diritto avrebbe visto nell'aula 6 il presunto assassino di Marta Russo e il suo complice (Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro) un attimo dopo il mortale sparo. E c'è chi invece dubita delle sue parole che sarebbero - si sostiene - semplice corollario a una «confessione» codificata dagli inquirenti. Ecco allora che l'unico modo per uscire dall'impasse del processo, dove la verità sembra un'araba fenice, rimane il confronto all'americana. La prossima udienza probabilmente sarà quella clou: uno di fronte all'altra, Scattone e Alletto. Nessuno dei due si è rifiutato, giacchè farlo avrebbe significato dimostrare di avere paura. Paura di guardarsi in faccia, paura di mentire, giacchè o l'uno o l'altro mente. E lo fa scientemente.

La ragione del confronto è proprio questa. Se ne è reso conto pure il pm Carlo Lasperanza (per inciso molto polemico) dal quale è partita la richiesta, deciso a chiudere con il dibattimento; forse perchè l'andamento del processo ha preso una piega che non aveva previsto; con il rischio addirittura - lui ed il collega Italo Ormanni - di un «impeachment» da parte del Csm e del ministero della Giustizia (incompatibilità ambientale e azione disciplinare). E tutto per colpa dei tre videotape (durata, quattro ore) contenenti gli interrogatori di Gabriella Alletto quando ancora la donna negava di essersi imbattuta, vis-a-vis, nell'aula 6 con Scattone e Ferraro. Videotape che ieri, dopo l'autorizzazione del presidente della Corte, Francesco Amato, sono stati riproposti in un'aula straboccante di curiosi: con la condizione però che il contenuto non venisse utilizzato dalla difesa nel controinterrogatorio della imputata-teste Alletto. Niente di nuovo però, niente che in queste due ultime settimane non sia stato proposto e riproposto, per essere di volta in volta megafonizzato dalle televisioni. Di certo Alletto in alcuni passaggi non sembra convincente. Non lo è stata a esempio ieri, sottoposta al fuoco di domande dei legali della difesa (avvocati Franco Coppi, Vincenzo Siniscalchi, Francesco Petrelli, Manfredi Rossi, Giulia Buongiorno). La teste si è rifugiata dietro i «non ricordo», non escludendo che «qualcuno» - durante gli interrogatori cui fu sottoposta - le avesse potuto riferire la scena che si svolse nell'aula 6. A darci dentro con le domande è stato lo stesso presidente Amato che - dopo avere invitato Alletto a ricostruire su un foglio l'identikit della pistola che la teste avrebbe visto in mano a Scattone - ha voluto sapere se l'arma avesse un silenziatore. E poi tante altre cose: se Gabriella Alletto è religiosa, se «quel giorno» si confessò con un sacerdote, se lo fece in seguito. A dimostrazione che tanti sono i dubbi che circondano questa figura di testimone. Basterebbe, a riprova, una frase estrapolata da una intercettazione ambientale del 12 giugno '97 in cui affermava: «Vogliono per teste una persona affidabile»; e ancora: «non mi conviene dire che non c'ero». E poi le contraddizioni, alcune troppo evidenti per passarci sopra. Il processo continua. E, di pari passo, va avanti quello avviato (per il momento a titolo informativo) nei confronti dei pm Ormanni e Lasperanza. I «nodi», sia per il Guardasigilli sia per il Csm, sono almeno quattro: le presunte pressioni dei magistrati su Alletto, la mancata convocazione di un avvocato durante l'interrogatorio della stessa, la videoregistrazione, la presenza del cognato poliziotto e del procuratore aggiunto durante la deposizione della teste.

Omicidi a Cuba

Non sarebbero di Niccolai gli indumenti sul cadavere

PISA L'incertezza alimenta la speranza ma suscita anche molti interrogativi a Buti, la cittadina pisana dove abita Michele Niccolai, il trentunenne al quale è intestato il passaporto il cui numero di serie era riportato su un documento di ingresso a Cuba trovato indosso a uno dei due uomini uccisi a Guanabo. L'altro è Fabio Usubelli *(nella foto)*, già identificato.

Per ora la questura di Pisa non conferma che il cadavere trovato nella località cubana sia del giovane pisano. Dalle autorità cubane non è arrivata la foto del morto, richiesta dalla polizia italiana che invece ha provveduto a inviare una istantanea di Niccolai.

Le autorità cubane hanno invece trasmesso in Italia altre immagini relative a indumenti e oggetti personali collegati a uno dei due morti di Guanabo. Ma i familiari di Niccolai non li hanno riconosciuti. Le stesse taglie degli indumenti non coinciderebbero con quelle di Michele. Anche lunedì, saputo di un braccialetto di cuoio trovato sul cadavere, gli amici avevano osservato che Michele non era abituato a indossare simili accessori.

Di certo c'è, per ora, che Niccolai è stato ospite di un concittadino che ha aperto un ristorante a Santo Domingo: un giovane che diversi ragazzi di Buti erano andati a trovare nel Paese centroamericano negli ultimi cinque anni. Anche Michele Niccolai sarebbe andato già altre volte a Santo Domingo ospite dell'amico.

L'amico di Santo Domingo, tra l'altro, secondo quanto appreso a Buti, si è offerto di recarsi a Cuba per verificare se il cadavere sia quello di Niccolai. Ma avrebbe ricevuto un diniego dalle autorità cubane.

Dal ristoratore, a Santo Domingo, si trova ancora una parte di bagagli di Niccolai, lasciati il 13 settembre prima di partire per Cuba.

Fondi

Scontro d'auto Violenta lite poi investe e uccide

LATINA Un uomo di 77 anni, Andrea Caliendo, è stato investito e ucciso ieri pomeriggio a Fondi, una cittadina a Sud di Latina, dal conducente di un'auto con il quale poco prima si era azzuffato durante una lite per un incidente stradale. Subito dopo l'assassino è fuggito, ma è stato rintracciato e bloccato dai carabinieri in base alle testimonianze di alcuni automobilisti che avevano assistito all'episodio.

Secondo una ricostruzione di polizia e carabinieri, che conducono insieme le indagini, la vittima era a bordo di una Fiat 127 e, attraversando un ponte su via Chiaristella, nella zona del mercato ortofrutticolo, ha urtato leggermente una Lancia Prisma in crociante.

I due automobilisti sono scesi dalle auto e dopo un violento diverbio sono venuti alle mani. Alcune persone sono accorse per dividerli, ma mentre Caliendo stava cercando di risalire in macchina è stato investito con l'auto dal conducente della Prisma ed è morto sul colpo.

L'uomo fermato è Gennaro Saccoccio, di 36 anni, un agricoltore di Fondi, incensurato. È accusato di omicidio volontario. Tra Saccoccio e Caliendo i rapporti erano tesi da alcuni giorni, c'erano già state discussioni per una controversia economica e l'incidente di ieri è stato quello che ha scatenato l'assassinio. La vittima era un commerciante di pali di legno per recinzioni.

Alle 24 a Milano

Scoppia un ordigno in centro: nessun ferito

MILANO Esplosione ieri sera poco prima della mezzanotte all'Intendenza di Finanza di Milano in via Moscova. Il sordo rumore della deflagrazione si è udito distintamente alle 23.35. A provocare lo scoppio è stato un ordigno sistemato oltre il portone in ferro del civico 2 di via Moscova a poche centinaia di metri dalla questura e dal comando di gruppo dei carabinieri. La porta a vetri che sta subito dietro la porta di ferro è andata in frantumi, e i vetri si sono sparsi per terra. L'intera zona tra via Manin e via Turati è stata subito transennata per timore di altri scoppi. L'attentato (perchè ormai è certo che di un ordigno si è trattato), almeno fino alla tarda nottata, non è stato rivendicato. Sul posto non sono stati trovati documenti. L'esplosione ha sfiorato un autobus della linea 94: il vetro posteriore è andato in frantumi per lo spostamento d'aria. L'autista è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri, ma sembra che non abbia veduto nulla e che abbia udito solo lo scoppio. A un centinaio di metri, ad attendere l'autobus alla fermata, c'erano in quel momento una signora e una bambina rimaste fortunatamente incolumi: non sembravano particolarmente spaventate dal rischio corso.

Sconcerto per la decisione del cardinale di istituire un'inchiesta ecclesiastica

Giordano, Vaticano infastidito

Il Csm decide l'eventuale trasferimento d'ufficio per incompatibilità

CITTÀ DEL VATICANO L'ultima iniziativa del cardinal Giordano, quella di istituire un' inchiesta ecclesiastica sui fatti che lo vedono coinvolto nelle indagini su un giro d'usura e di affidarla all'avvocato Maurizio Incerpi, ha creato sconcerto e fastidio in Vaticano. Il giorno dopo la clamorosa iniziativa sono parecchie le voci che esprimono perplessità, anche se non ufficialmente. Oltre Tevere si tiene a ripetere che quella di affidarsi all'avvocato Incerpi è stata sin dall'inizio un'idea del cardinale. Si nega che in questa scelta ci sia stata la mano della Curia romana. Anzi, l'impressione è che ora qualcuno si stia chiedendo in Vaticano perchè l'avvocato si sia offerto per questo incarico, e su sollecitazione di chi. Insomma, proprio mentre il cardinale Ruini ha usato tutta la sua autorevolezza per mettere in dubbio l'operato dei giudici italiani, in Vaticano qualcuno comincia a pensare che il cardinale Giordano e i suoi collaboratori si siano spinti troppo in là.

E allora, quasi per caso, ecco arrivare da due diversi ambiti del mondo ecclesiale la stessa raccomandazione: la giustizia faccia il suo corso. Lo ha detto il cardinale Joseph Ratzinger a chi gli chiedeva di commentare il caso Giordano. Lo ha scritto sulle pagine di Famiglia Cristiana don Leonardo Zega, l'editorialista cattolico più letto d'Italia. Lasciamo che la giustizia faccia il suo corso. Aspettiamo e preghiamo, ha risposto a una lettrice che si diceva rattristata per il fatto che un porporato si senta obbligato a gestire in prima persona tanto denaro, firmando assegni con parecchi zeri destinati anche a parenti e amici. Sceglie toni moderati l'agenzia di stampa della Cei, Sir, per chiedere che sui temi della giustizia in Italia si superino divisioni di fazione e si arrivi a un concorso di tutti per il riequilibrio dei poteri, dato che il Paese risulta verticalmente diviso e la delegittimazione non porta da nessuna parte.

Intanto l'affare Giordano sta per arrivare al Csm. L'organismo che decide il trasferimento d'ufficio per incompatibilità dovrà valutare l'esposto del capogruppo alla Camera dei Ccd, Carlo Giovanardi, che aveva segnalato in particolare il livore verso la gerarchia cattolica di un procuratore che si compiace di definirsi comunista, e aveva lamentato la fuga di notizie dalla procura di Lagonegro. Il procuratore Michelangelo Russo, intanto, continua le sue indagini che hanno portato all'arresto del fratello del cardinale Giordano.

Scende nel mondo la frequenza dei rapporti sessuali, ancora di più nella Penisola

Nemmeno due volte per settimana

Americani come Nembo Kid: l'amore dura in media 28 minuti

ROMA È in ribasso, nel mondo, la frequenza con cui le coppie fanno l'amore: si è passati da una media di 112 volte l'anno nel 1997 a 106 nel 1998; e in Italia, già abbondantemente sotto la media mondiale, il calo di frequenza è più netto, perchè si passa da 105 a 92, scendendo per la prima volta sotto le due volte per settimana. Lo afferma l'indagine annuale della Durex (Gruppo Lig), che per il terzo anno consecutivo ha raccolto ed esaminato dichiarazioni (anonime) sulle proprie abitudini sessuali da 10 mila adulti di 14 Paesi del mondo (7 europei), equamente suddivisi tra i due sessi e di età compresa fra i 16 e i 45 anni.

Il record mondiale spetta ai francesi con 141 rapporti all'anno, seguiti dagli americani con 138 e dai russi con 131. Dietro l'Italia si trovano solo la Spagna con 82 (90 nel '97), la Thailandia con 80 e Hong Kong con 57 (77 nel '97). In una conferenza stampa la psicoterapeuta di coppia, Gianna Schelotto, ha definito «preoccupanti» questi dati, parlando di «sindrome del calo del desiderio», che si sta affermando in molti Paesi del mondo. Sarà colpa della vita sempre più frenetica, che lascia sempre meno spazio all'amore, oppure il sesso è più attento alla qualità piuttosto che alla quantità. A questa ultima considerazione potrebbe dare ragione il dato secondo cui la durata media mondiale del rapporto sessuale è - senza considerare i preliminari - di ben 17,2 minuti.

Un dato «difficile da spiegare», secondo Gianna Schelotto, anche perchè i sessuologi considerano ottima una prestazione sessuale lunga 7-8 minuti. Invece le risposte del campione alla domanda sulla durata del rapporto a partire dal momento della penetrazione, sono state difficilmente credibili (anche se la media rispetto al '97, quando era di 17,9 minuti, è scesa di qualche punto). Gli americani, a esempio, hanno risposto 28,1 minuti, i canadesi 22,7, gli australiani 22,6. Cifre più modeste in Europa, dove a durare di più sono gli inglesi (21,1), seguiti dai tedeschi (che con 17,2 sono in perfetta media), davanti ai francesi (16,1), agli spagnoli (14,7) e agli italiani (14,2). Fanalini di coda sono, in questa classifica, russi (11,7) e thailandesi (10,4).

Perchè risposte obiettivamente esagerate (come fra gli americani) a questa domanda? Secondo Gianna Schelotto alla base c'è, nell' uomo, una sopravvalutazione sincera, nell'intento di apparire sensibili verso il piacere femminile.

A parte questo, i migliori amanti del mondo sono i francesi, secondo il 55% degli intervistati, seguiti a ruota dagli italiani col 45% delle preferenze; seguono gli americani (36) e gli spagnoli (27). E così pure fra le città più romantiche la palma va ancora a Parigi (gettonata dal 78% degli uomini e dall'80% delle donne), seguita da Roma (53 e 59%)

Uno la minaccia con la pistola, l'altro la violenta
I due l'avevano prima costretta a prendere la droga

VITERBO L'hanno prima costretta a drogarsi poi, mentre uno la minacciava con una pistola, l'altro l'ha violentata. È successo a una ragazza minorenne di Tarquinia, un paese del Viterbese, che a fine agosto aveva denunciato ciò che aveva subito dai due giovani ai carabinieri che ieri li hanno arrestati. I due, entrambi di Civitavecchia, sono accusati di violenza sessuale ai danni di minore. A violentare la ragazza, spalleggiato da un complice, un pregiudicato che aveva precedenti per uso di psicofarmaci. Dei due, ora agli arresti domiciliari, non sono state rese note le generalità. Gli ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal gip del tribunale di Civitavecchia, su richiesta del sostituto Antonio Larosa.

Approvata dal Senato (e ritornerà alla Camera) la legge sul tempo pieno

Medici costretti a scegliere: o dentro o fuori degli ospedali

ROMA I medici ora saranno costretti a scegliere: esercitare la professione dentro o fuori gli ospedali. È questa la novità più importante del disegno di legge approvato ieri sera al Senato e che ora tornerà alla Camera perchè ha subito alcune modifiche. Polo e Lega Nord si sono battuti contro il provvedimento per far mancare il numero legale nel voto finale, ma la maggioranza è riuscita ad assicurare il necessario quorum.

Una rivoluzione che coinvolge centomila medici in tutta Italia che dovranno prendere la decisione se continuare a lavorare negli ospedali o passare alla concorrenza, nelle cliniche private. La riforma coinvolgerà subito i nuovi medici, quelli che entreranno in ruolo dal primo gennaio del '99, gli altri potranno continuare a scegliere tra l'attività intra o extra mura. Ovviamente finchè non si andrà a regime ha precisato ieri in aula il ministro della Sanità, Rosy Bindi.

Per i nuovi medici, dunque, l'incompatibilità sarà totale. Ma la fase due della riforma sanitaria, che dovrà comunque passare al vaglio della Camera, prevede anche una serie di incentivi per i medici che decideranno di continuare a lavorare nelle strutture pubbliche. Oltre a quelli economici e di carriera, il governo prevede anche sgravi fiscali e soprattutto la ristrutturazione degli ospedali. Le strutture dovrebbero venire attrezzate per ospitare l'attività professionale privata dei camici bianchi come l'aumento delle stanze singole e del personale amministrativo e paramedico. A questo proposito ieri il Senato ha anche approvato un emendamento che prevede per le Regioni la perdita del finanziamento nel caso non vengano rispettati i tempi di approvazione dei progetti di ampliamento degli ospedali. I pazienti che sceglieranno di venir assistiti in libera professione dovranno poi pagare una tariffa che andrà in parte al medico, in parte all'Ass.

Sul piede di guerra le associazioni dei medici che contro il disegno di legge minacciano iniziative di protesta. Molti non considerano le strutture pubbliche ancora così competitive con quelle private e parlano già di una fuga in massa dagli ospedali. Ma sul tavolo peserà anche l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Quello dei medici è infatti scaduto a dicembre del 1997 e non è ancora iniziata la discussione.

Fiammetta Cupellaro

A San Giovanni Rotondo celebrato in preghiera il trentesimo anniversario della morte del frate che presto sarà beato

Migliaia di fedeli alla veglia per Padre Pio

Sta per diventare realtà il sogno del religioso di Pietrelcina: entro il 2000 pronta una grande chiesa che ospiterà all'interno 7000 persone

FOGGIA *Quarantamila, forse cinquantamila: tanti, secondo le stime delle forze dell' ordine, sarebbero i pellegrini giunti ieri nel paesino arrampicato sul Gargano per partecipare alla veglia che ricorda il trentennale della morte di Padre Pio. L'esercito dei devoti del frate di Pietrelcina ha cominciato a fare capolino a San Giovanni Rotondo sin da domenica. E altri se ne aggiungeranno questa mattina.*

L'afflusso maggiore si è avuto ieri. Migliaia di fedeli hanno invaso il sagrato della chiesa di Santa Maria delle Grazie. Qui, nella cripta, sono custodite le spoglie del frate con le stimmate. Davanti all'ingresso una lunga, interminabile, incessante processione per consegnare sulla tomba una preghiera, versare una lacrima, invocare un miracolo. È trascorsa così l'attesa della lunga veglia officiata nella notte dal vicario generale dei frati cappuccini, padre Ermanno Ponzalli. Padre Pio morì, nella sua cella del convento di San Giovanni Rotondo, alle 2.30, nella notte tra il 22 e il 23 settembre del 1968. Aveva 81 anni. Poche ore prima aveva celebrato la sua ultima messa. Lo avevano accompagnato all'altare sulla sedia a rotelle. La chiesa, quel giorno, era gremita di gente. Migliaia di fedeli stavano partecipando al convegno generale dei gruppi di preghiera che il frate avevano fondato. Il raduno fu organizzato anche in coincidenza con il 50.o anniversario della stimmatizzazione di Padre Pio. Quelle stimmate che comparvero sulle sue mani il 20 settembre del 1918, quando aveva 31 anni, e che scomparvero poco prima della morte. Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, in provincia di Benevento, il 25 maggio del 1887. Diventò novizio a 16 anni e sacerdote nel maggio del 1910 a San Giovanni Rotondo dove è sempre vissuto e dove realizzò la Casa sollievo della sofferenza, uno fra i più apprezzati ospedali del mondo. A 30 anni dalla morte, sta prendendo corpo un altro grande sogno del frate con le stimmate: una grande chiesa capace di ospitare 7 mila persone all'interno e 25 mila all'esterno.

Un'opera che costerà 70 miliardi, progettata da Renzo Piano, e che sarà completata entro il 2000, l'anno del Giubileo che ha consacrato San Giovanni Rotondo una delle mete religiose dell'Anno Santo. Ma in quanti ieri hanno vegliato sulle spoglie del frate, il 2000 deve essere l'anno della santificazione di Padre Pio. Per la Chiesa il frate di Pietrelcina è venerabile dal 18 dicembre dell'anno scorso.

Si parla insistentemente di una imminente beatificazione: e se da beato gli sarà attribuito un miracolo, padre Pio potrà essere proclamato santo. Non a caso uno dei testimoni dei suoi «poteri» è proprio l'attuale Pontefice. Papa Giovanni Paolo II, nel '62, quando era vescovo di Cracovia, scrisse a Padre Pio chiedendogli aiuto per salvare una donna polacca da un tumore. E gli riscrisse dieci giorni dopo per ringraziarlo: la donna era inspiegabilmente guarita. È stato Papa Wojtyla a dichiararlo venerabile. E sono in molti a ritenere che il Pontefice sia un «alleato della santificazione». «Le indiscrezioni corrono - afferma da San Giovanni Rotondo l'arcivescovo di Foggia, monsignor Giuseppe Casale - per l'anno prossimo si penserebbe al primo gradino, quello di beato, ma dipende dal Papa. Non possiamo stabilire queste cronologie - aggiunge - non avventuriamoci, Padre Pio è quel grande uomo che è stato, accogliamo il suo messaggio e cerchiamo di imitarlo».

Papa Giovanni Paolo II è considerato «un alleato della santificazione»

Piero Ricci

Il finanziere Rapisarda conferma le sue accuse: «Grande giro di denaro attraverso Dell'Utri»

«Miliardi della mafia a Berlusconi»

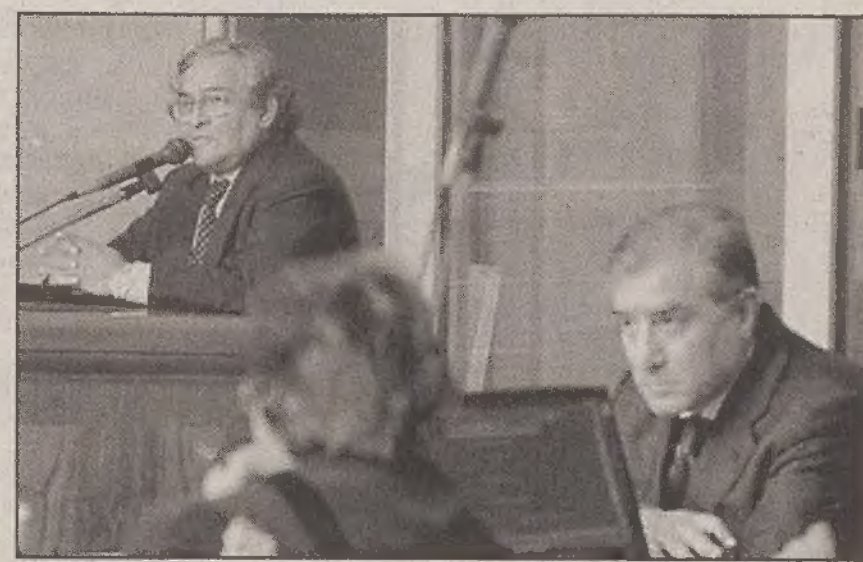
La nascita di Fi: «Se la sinistra prende il potere, Occhetto ci manda in galera»

Il finanziere Filippo Alberto Rapisarda durante la sua deposizione, ascoltato da Marcello Dell'Utri (a destra).

«Una sera, al telefono, Emilio Fede mi confermò che il gruppo aveva problemi finanziari e poi mi chiese 50 milioni in prestito perché aveva perso al casinò»

PALERMO Filippo Alberto Rapisarda conferma le sue accuse in dibattimento: attraverso Marcello Dell'Utri «miliardi della mafia sono finiti a Berlusconi». «C'è un complotto contro di me e contro Berlusconi - commenta subito con i giornalisti Dell'Utri - sono state concordate accuse false da parte di tre collaboratori: Di Carlo, Guglielmini e Onorato. Il detenuto che ha assistito agli accordi e mi ha informato, il pugliese Cosimo Cirfeta, è stato ricondotto in carcere dove ha subito violenze fisiche e morali ed è stato indotto a ritrattare». E i difensori di Dell'Utri hanno citato Chiofalo e Cirfeta: deciderà il Tribunale. La deposizione di Rapisarda è durata 4 ore e mezzo e non è finita, riprenderà il 2 ottobre.

L'ex amico e socio ha ribadito le accuse, ricostruito due incontri, dei quali sarebbe stato teste, tra Dell'Utri e i boss mafiosi Stefano Bontade e Mimmo Teresi: «Li trovai nell'ufficio di Dell'Utri, in via Chiaravalle, con i soldi nei sacchi. Avevano già dato i primi dieci miliardi». Il secondo incontro a Parigi, nel 1980: «Li ho visti al bar dell' hotel George V. Dell'Utri chiese di avere soldi per comprare un pacchetto di film per Canale 5. Il finanziamento venne proposto sotto forma di prestito per lo sviluppo delle tv». E in quell' occasione altri 20 miliardi sarebbero passati di mano.

Dell'Utri ha ascoltato in silenzio le accuse, senza riuscire a trattenere un'esclamazione di sdegno («È troppo, è troppo»). Rapisarda ha allargato le sue dichiarazioni all'origine di Forza Italia: «Dell'Utri - ha sostenuto - mi disse: "se non si crea il movimento politico la sinistra prende il potere. Occhetto ci manda in galera e ci toglie tutto". Mi chiese di dargli una mano a nome di "Silvio" e si creò questo club». Rapisarda comunque condivise quella visione e finanziò le elezioni del '94 con 4 miliardi, riteneva di averne un tornaconto, ma «dopo il voto non si fecero più vedere». Il teste ha anche ribadito di essere stato minacciato da mafiosi perchè ritrattasse le prime verbalizzazioni a carico di Dell' Utri del primo agosto dello scorso anno. E ha indicato l'emissario dei suoi nemici nel boss milanese Alfredo Bono, suo amico di gioventù: «Venne a minacciarmi. È venuto più volte, con la scusa di chiedere dei soldi, ma poi mi chiedeva di ritrattare». E al pm Nico Gozzo che gli chiedeva se Dell' Utri gli avesse spiegato le ragioni della conoscenza con Bontade, Teresi e Cinà, Rapisarda ha risposto: «Dell'Utri mi disse che aveva mediato con questi personaggi e si era interessato con Bontade, per evitare il sequestro di moglie e figli di Berlusconi». Un'ultima frecciata contro Dell'Utri l'ha scagliata ricordando che in occasione di un viaggio in Venezuela furono ospiti della famiglia mafiosa dei Cuntrera.

Si è anche parlato di prestiti di Rapisarda a Dell' Utri: 400 milioni nel '91, successivamente altri 545. Rapisarda li riebbe quando «Berlusconi riuscì a ripianare tutti i debiti con un prestito di 700 miliardi». Deposizione inframmezzata anche da aneddoti, quella di Rapisarda: «Una sera, al telefono, Emilio Fede mi confermò che il gruppo aveva problemi finanziari e poi mi chiese 50 milioni perchè aveva perduto al casinò».

RIVELAZIONE

Un collaboratore nell'aula bunker di Palermo

Cosa nostra spaccata in due: Brusca vicino a Provenzano contro lo «stragista» Riina

La spaccatura interna al vertice di Cosa nostra, che divide i boss Totò Riina e Bernardo Provenzano, è stata raccontata ieri nell'aula bunker di Palermo dal collaboratore Vincenzo Sinacori nel processo per l'uccisione del piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Mario Santo, strangolato e poi sciolto nell'acido. Sinacori ha descritto due fazioni: la prima capeggiata da Riina e alla quale avrebbero aderito Matteo Messina Denaro, Leoluca Bagarella, Giuseppe Graviano, Nicola Di Trapani e Salvatore Biondo detto «il lungo», mentre nella seconda c'è in testa, secondo il pentito, il super latitante «Binu» Provenzano e poi la famiglia Ganci, Benedetto Spera, Nino Giuffrè (entrambi latitanti, ndr) e Pietro Aglieri.

Il collaboratore di giustizia, incalzato dalla domande del sostituto della Dda di Palermo, Alfonso Sabella, ha sottolineato che Giovanni Brusca era vicino a Provenzano e con lui non condivideva la linea stragista di Riina. Il super latitante, ha ricordato Sinacori, dopo la morte dei giudici Falcone e Borsellino, non voleva altre stragi in Sicilia, e nel 1993 aveva dato il suo consenso a Riina purchè venissero effettuate fuori dall'isola.

«Brusca era mal visto da Bagarella - ha aggiunto Sinacori - fra di loro non correva buon sangue, ma riuscirono a chiarire ogni cosa in un incontro che è avvenuto nella villa di Finale di Pollina di Musotto». Dopo l'arresto di Bagarella, ha ricordato il pentito, Matteo Messina Denaro ebbe il sospetto che Brusca lo aveva tradito e aveva deciso di ucciderlo; a farlo desistere da questo progetto fu Nicola Di Trapani.

«Il sequestro del piccolo Giuseppe Di Matteo - ha detto Sinacori - venne deciso da Leoluca Bagarella, Giuseppe Graviano e Matteo Messina Denaro. Se Santino Di Matteo (il padre di Giuseppe, ndr) avesse ritrattato, il bambino, secondo gli accordi, sarebbe stato liberato». Sinacori ha confermato che a strangolare il ragazzino è stato Enzo Salvatore Brusca.

Spuntata l'ultima arma degli avvocati del senatore a vita

Processo Andreotti: scontro in aula tra pm e difesa

«Smontato» il teste «anti-bacio»

Giuseppe Mancuso: doveva essere il teste «anti-bacio», ma l'accusa ha «smontato» la sua deposizione.

PALERMO Avrebbe dovuto demolire, riferendo della consegna di una lettera in una data «certa», l'attendibilità del «bacio» tra Totò Riina e Giulio Andreotti alla presenza di Salvo Lima, nell'attico dell'esattore Ignazio Salvo. Quanto meno avrebbe dovuto rimettere in discussione la data di quell'incontro, tanto ravvicinato quanto pericoloso. Invece la testimonianza di Giuseppe Mancuso, un teste dell'ultima ora, con il processo verso il traguardo della sentenza, ha lasciato nelle rispettive posizioni innocentisti e colpevolisti. La ricostruzione proposta da Mancuso è però franata dopo il semplice controllo del registro delle presenze dell' hotel Delle Palme di Palermo.

Segretario per alcuni anni dell'ex leader andreottiano di Messina Giuseppe Merlino (defunto), Mancuso ha sostenuto che il 20 settembre 1987 tra le 16 e le 16.30 consegnò una lettera di Merlino all'on. Salvo Lima. E quella lettera gli era stata consegnata poco prima all'hotel Delle Palme da Merlino. Provato questo fatto ne sarebbe risultata l'impossibilità della presenza di Lima al «bacio», collocato nel primo pomeriggio di quello stesso giorno, come sostenuto dal pentito Balduccio Di Maggio.

Ma dopo la deposizione di Mancuso il pm Roberto Scarpinato ha obiettato che Merlino non figura sul registro dell'albergo tra gli ospiti del 20 settembre di 11 anni fa. L'avvio dell'udienza è stato incandescente.

Gioacchino Sbacchi, difensore di Andreotti, ha accusato il pm Roberto Scarpinato di avere svolto un'attività integrativa di indagine «illegittima» nei confronti di Giuseppe Mancuso: «Si è preso un teste della difesa - ha detto - e lo si è rivoltato come un calzino». Il pm ha replicato rivendicando la legittimità dell'indagine. Mancuso nella sua deposizione era apparso lucido e determinato, anche perchè il recapito di quella lettere costituì il primo incarico, dopo essere stato assunto, svolto per Merlino. Dopo aver trascorso la mattinata con Merlino e avere pranzato con lui all'hotel Villa Igea - ha detto Mancuso - accompagnò l'assessore all'hotel delle Palme, «dove alloggiava», e qui ebbe il suo primo incarico di lavoro: la consegna di una la busta da recapitare a Lima. Mancuso incontrò l'eurodeputato tra i viali del parco della Favorita. Lima era in mezzo a un «crocicchio di persone», si limitò a prendere la busta.

Tutto ciò accadeva, secondo Mancuso, «tra le 16.30 e le 16.45». Il ricordo di Mancuso riaffiorò molto tempo dopo. Morto Merlino nel 1993, mettendo insieme ricordi e documenti personali, il teste ricostruì la sua «giornata palermitana». Avvertendo un dovere morale nei confronti di Andreotti, fu lo stesso Mancuso a cercare il senatore. Alla fine, però, un dato essenziale nella sua ricostruzione è venuto meno.

Rino Farneti

IN BREVE

Giuseppe Mattai su «Famiglia Cristiana»

Secco «vade retro» del teologo a giochi, scommesse e lotterie «I credenti se ne astengano»

ROMA Totogol «vade retro». Le lotterie, le scommesse, i vari «gratta e vinci», totocalci, superenalotti non sono compatibili con il messaggio cristiano. È quanto afferma il teologo Giuseppe Mattai su «Famiglia cristiana». «Che la più parte delle persone e gli stessi organi statali - osserva - considerino tali giochi del tutto normali e non diseducanti, è segno che la forza originaria del messaggio evangelico si è attenuata e che l'esigenza da parte dei credenti di un annuncio profetico e controcorrente non è più avvertita dalla massa, stordita dal clamore dei media». Il teologo condanna la passione per i giochi e le lotterie che, oltretutto, riversando «copiose masse di denaro su una o poche persone», non contribuiscono certo a una «giusta ed equa distribuzione dei beni». All' arricchimento a buon mercato ed egoistico - spiega don Mattai - Gesù contrappone l'arricchimento davanti a Dio».

Operazione di chirurgia estetica a chi gli ritrova il cane L'offre medico italoamericano che lo ha perso sulla A1

ROMA C'è chi fa di tutto per abbandonare il proprio cane in autostrada e c'è chi invece lo perde e, pur di ritrovarlo, offre addirittura un'operazione di chirurgia estetica gratis. Questa la proposta di un famoso chirurgo plastico italoamericano, Joe Castellano, che nel parcheggio Reggello sulla A1 nei pressi dell'area di servizio Chianti-Firenze sud, dopo una sosta «igienica» per i suoi amici a quattro zampe, una «coppia» di west-highland terrier bianchi e i loro tre cuccioli di sette settimane, ha perso la mamma, Chablis, di tre anni. «Sono stato attento a far rientrare tutti i cani in macchina – spiega Castellano – ma Chablis è riuscita a scappare mentre chiudevo lo sportello posteriore, forse per inseguire due gatti nell'area di sosta. Sfortunatamente non mi sono accorto subito dell'assenza, ma solo dopo mezz'ora. Sono tornato indietro, ma di Chablis non c'era traccia».

Milano, addebito disciplinare al vigile urbano obiettore che invitava a non multare i clienti di viado e lucciole

MILANO Aveva invitato i vigili urbani a non applicare l'ordinanza emanata dal Comune di Milano per multare i clienti di viado e prostitute che con la loro auto intralciano il traffico, e ha ricevuto, per questo, un addebito disciplinare. Antonio Barbato, funzionario della polizia municipale, ieri si è presentato ammanettato e imbavagliato per meglio rappresentare «il grave attacco al diritto di espressione e di parola perpetrato» nei suoi confronti. Per il Comune, l'invito di Barbato è una «istigazione all'inosservanza degli ordini impartiti dall'Amministrazione».

Varese: il medesimo loculo a svariati proprietari Arrestato per truffa e falso il custode del cimitero

VARESE Una tomba, più di un proprietario: con l'accusa di aver venduto a più d'una persona il medesimo loculo è stato arrestato il custode del cimitero di Somma Lombardo. Peculato, truffa e falso sono le accuse mosse a Giovanni Sotigiu, 46 anni, sardo, da 13 anni dipendente del Comune di Somma. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri su ordine di custodia cautelare firmato dal gip. L'indagine era iniziata in primavera e aveva già visto l'arresto di una dipendente comunale per gli stessi reati: il 26 maggio era stata arrestata Giovanna Cova Caiazzo, di 46 anni.

Il presidente della Bce sollecita il taglio del Tus. L'invito esteso anche a Spagna, Portogallo e Irlanda

Duisenberg: «L'Italia abbassi i tassi»

Ma è meglio che la convergenza avvenga per gradi. Euro «avanti tutta»

ROMA Ma cosa aspetta la Banca d'Italia a ridurre il tasso di sconto? A interrogarsi su tanta reticenza non è la solita Confindustria o i soliti sindacati, bensì il governatore dei governatori, Wim Duisenberg, il presidente della Banca centrale europea (Bce) che fra meno di cento giorni prenderà in mano le redini della sovranità monetaria di Eurolandia. L'invito segue di pochi giorni un'esortazione dello stesso tenore fatta dal presidente della Bundesbank, Banca centrale tedesca, Hans Tietmeyer.

Intendiamoci: al cospetto del Parlamento europeo che ieri a Bruxelles lo ha ricevuto per un' audizione, Duisenberg non ha espressamente nominato il governatore italiano Antonio Fazio. Ha però tirato in ballo i quattro Paesi (Italia, Spagna, Portogallo e Irlanda) che ancora mantengono fuori linea, troppo, i rispettivi tassi di interesse. I quali entro il 31 dicembre dovranno per forza convergere verso il livello del nocciolo duro, cioè Germania, Olanda, Francia, Belgio, Austria che hanno i tassi a breve intorno al 3,5%.

Delle due, l'una: o i governatori che finora hanno temporeggiato decidono di attendere il più possibile, magari per motivi interni, per poi buttare giù tutto d'un botto il tasso di sconto. Oppure si convincono a intraprendere una manovra per tappe successive. Duisenberg afferma che «nella Bce c'è consenso riguardo al fatto che un processo di riduzione graduale è preferibile a un allentamento tutto in una volta»; in ogni caso però «dovranno essere dei movimenti sui tassi, e anche alla svelta visto che il tempo è poco».

Duisenberg ha parlato anche della situazione internazionale e, ovviamente, dell' Europa dell'euro. «Non c'è motivo di farsi prendere dal panico», ha detto il numero uno della Bce, «non stiamo pensando in termini di recessione, né attuale né in arrivo; le crisi russa e asiatica ci rallenteranno, ma non tanto da farci rivedere le nostre stime di crescita in modo significativo». Nel '99 il Prodotto interno lordo (Pil) della Ue, stimato inizialmente in crescita del 3% dovrebbe dunque essere ritoccato «di qualche decimo di punto». L'Europa dell'euro in ogni caso andrà avanti. E da sola.

Intanto ieri, giornata al rialzo per Piazza Affari sulla quale il videotape dell'interrogatorio di Clinton ha avuto un effetto per vari aspetti positivo. Dopo tre sedute negative, il Mibtel ieri ha registrato un guadagno del 3,49% a 18.914 punti con scambi per un controvalore di circa 2400 miliardi di lire. Il Mibtel ha raggiunto un massimo del +4,8% subito in apertura, cedendo qualcosa nel prosieguo a causa dell'altalena di Wall Street ma rimanendo sempre sopra il 3%. «Il rimbalzo era prevedibile - spiegano gli analisti - ma è meglio non illudersi. La crisi asiatica infatti non accenna a rientrare». Bene anche le principali piazze europee: il listino di Francoforte è salito del 3,19% mentre Parigi ha incassato un più modesto +0,16%. Anche Londra ha chiuso in positivo a +2,30%. Segnali incoraggianti dal Giappone dove la borsa di Tokyo ha registrato un progresso del 1, 38%.

E in Italia l'inflazione continua a rimanere fredda anche se non proprio sul livello sperato. Ieri infatti la seconda tornata di città campione ha corretto il tiro dopo che il giorno precedente dai primi capoluoghi era emerso un calo dei prezzi a settembre all'1,7%. Adesso, con i nuovi dati che coprono poco più del 75% dell'indice nazionale, risulta un tasso di inflazione mensile pari allo 0,1% e tendenziale (cioè settembre '98 su settembre '97) all'1,8%. In linea con le stime dei maggiori istituti di ricerca e comunque in calo sull'1,9% di agosto. Ora sarà l'Istat a sciogliere ogni dubbio il 6 ottobre prossimo quando cioè sarà diffuso il dato nazionale.

LE BORSE NEL MONDO

Variazione % degli indici delle borse

Borsa	Variazione %
New York*	-0,63
Londra	+2,26
Francoforte	+3,19
Parigi	+0,16
Madrid	+4,24
Zurigo	+1,49
Milano	+3,49
Hong Kong	-2,84
Tokio	+1,42
Taipei	+0,07
Bangkok	+0,86
Manila	-3,52
Singapore	+1,56
Sydney	+0,50

* ore 12,00 locali

SEI

SOCIETA'

L'alleanza Benetton-Pirelli lavora al progetto «Hermes»

MILANO Si stringe l'alleanza tra i Benetton e la Pirelli di Marco Tronchetti Provera. Edizione Holding, la finanziaria capofila del gruppo di Treviso, è infatti entrata a pieno titolo nel patto di sindacato della Pirellina (la Pirelli e C.), apportando il 4 per cento acquistato per 100 miliardi circa lo scorso 30 luglio. Il patto della Pirellina arriva così a raggruppare il 54,55% del capitale ordinario.

Lo scorso luglio, commentando l'acquisto della quota in Pirelli e C., Gilberto Benetton aveva sostenuto che si trattava di un «investimento strategico di medio-lungo periodo» e che l'operazione rientrava nella strategia di diversificazione di Edizione. La cassaforte della famiglia veneta controlla il Benetton Group, Autogrill, il Gruppo Gs, la 21 Investimenti, e a fine agosto scorso poteva disporre di una scorta di liquidità di circa 700 miliardi. I rapporti di affari con il gruppo milanese hanno il loro perno sul 'progetto Hermes', il proposito di rilevare il controllo della Aeroporti di Roma, di entrare nella milanese Sea (che gestisce Linate e Malpensa) in occasione della loro privatizzazione e di dare vita a un sistema aeroportuale integrato. Il veicolo dell'operazione è la Schemaventicinque, la joint-venture paritetica creata appositamente dai due gruppi, che dovranno comunque superare la concorrenza dello stilista Nicola Trussardi e dell'alleanza tra la Cir di Carlo De Benedetti e l'inglese BAA. Curioso, a questo proposito, è il fatto che la finanziaria dell'Ingegnere è, malgrado la concorrenza nel business degli aeroporti, uno dei più autorevoli, e storici, membri del patto di sindacato della Pirellina: Cir possiede infatti una quota dell'1,96% regolarmente sindacata. Nel salotto che vede la Camfin di Tronchetti Provera primo azionista con il 12,6% siedono poi altri soci illustri, Mediobanca su tutti con l'8,78% (più il 2,8% della controllata Sade Finanziaria).

Uno degli obiettivi più importanti è il controllo del sistema aeroportuale privato con una joint-venture

Il punto sugli investimenti in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Finest

La corsa a Est cambia strategia

Finanza e industria rimettono a punto gli interventi

Spunta la necessità delle «grandi sinergie». L'Europa orientale non riesce però ancora ad esprimere la necessaria capacità politica di mobilitazione

PORDENONE Paradossalmente, è proprio la turbolenza globale dei mercati a creare per le piccole e medie imprese del Nordest nuove occasioni d'investimento diretto nei Paesi in via di sviluppo. E' dunque più che mai il momento della Finest, la finanziaria che sostiene la penetrazione industriale triveneta nell'Europa centro-orientale. Niente freno, dunque, ma un'accelerazione, in una visione strategica ancora più avanzata.

E' quanto si è detto ieri a Pordenone all'apertura della nuova sede di Finest, davanti a industriali e specialisti provenienti da tutte le province dell'area. Proiezioni a Est, dunque: peccato che alla dichiarazione d'intenti mancava proprio il principale azionista, la Regione Friuli-Venezia Giulia, la cui giunta è rimasta inchiodata a Trieste per l'esame difficile della nuova legge finanziaria. Presente invece il Governo, nella persona del ministro Giampaolo Scarante, che alla Farnesina coordina le attività economiche nel Centro Europa.

La scelta di rinnovare l'impegno a Est ha un fondamento teorico solido. Lo enuncia il professor Carlo Boffito, dell'università di Torino. Dice: «Nel momento in cui le società finanziarie multinazionali hanno scelto di operare in una condizione di volatilità programmata, la scelta degli investimenti diretti d'impresa - quelli sorretti da Finest, n.d.r. - assumono un ruolo cruciale, diventano perfettamente integrati nel momento finanziario internazionale».

«Mai come in questo momento finanza e industria devono muoversi insieme» fa Augusto Antonucci, presidente della Camera di commercio di Pordenone, osservando che bisogna essere consci dei limiti da superare. La Finest, per esempio, ha un bacino d'utenza ancora troppo limitato, e la flessibilità delle piccole e medie imprese - che spesso guardano alla finanziaria come a una bacchetta magica - non sempre si sposa col rigore necessario in questo tipo di operazioni.

Fa eco Giorgio Dominese, presidente dell'Isdee, l'Istituto di Trieste che studia l'Europa orientale: «E' il momento di agire, è vero, ma l'area non esprime ancora la capacità politica di mobilitarsi, creare sinergie per essere all'altezza della sua forza economica, dei grandi obiettivi strategici a Est e delle scelte avanzatissime di sistema che si stanno facendo a Nord delle Alpi, dove la sola Baviera sta per investire seimila miliardi pubblici per migliorare le condizioni ambientali dell'economia.

Anche Leonardo Simonelli, presidente della Finest, dice che il momento richiede «grandi sinergie». Per il suo vice Nicola Fiorini la libertà di movimento della finanziaria è cresciuta e deve crescere ancora. La possibilità di creare joint ventures si è allargata all'acquisizione di anche della totalità di un capitale d'impresa a Est; la durata della partecipazione è cresciuta da sei a otto anni; si comincia a pensare a triangolazioni che includano anche società esterne al Triveneto. Insomma cresce la flessibilità dell'ingegneria societaria.

Secondo il rappresentante del ministero degli Esteri, Scarante, sta crescendo la valenza operativa dell'azione di governo in politica estera e soprattutto a Est. Questo significa che si cominciano a carburare e a migliorare gli strumenti come Finest. «In due anni si è creata una rete unica di rapporti, basti pensare che in così poco tempo l'Italia ha compiuto ben trecento missioni all'estero e che il 50 per cento dei viaggi di Prodi in terra straniera sono avvenuti nell'Europa centro-orientale. Segno della valenza strategica fondamentale di quell'area per l'economia e la sicurezza dell'Italia.

p. r.

Buoni i risultati economici dei primi sei mesi, preoccupa la crisi asiatica. Il settore auto paga lo scotto in Brasile

Fiat, nuovi successi ma futuro difficile

TORINO Cautela è la parola d'ordine. L'aveva detto a luglio senza girarci attorno il presidente Paolo Fresco e il concetto è stato ribadito pochi giorni fa dall'amministratore delegato Paolo Cantarella: si va verso mesi difficili. Sul tavolo del consiglio di amministrazione che si è tenuto ieri al Lingotto di Torino per approvare la relazione semestrale - la prima a firma Fresco - hanno preso forma le cifre di un anno a due velocità. E si sono addensate le ombre e le possibili conseguenze delle incognite internazionali sul prossimo futuro della Fiat, che pure ha chiuso positivamente la prima parte dell'anno.

In questi sei mesi - si legge nella relazione - il Gruppo ha conseguito risultati economici rilevanti in termini assoluti, ma ha anche visto emergere con particolare risalto alcuni aspetti critici che rendono sempre più impegnativo lo scenario. Quali siano questi aspetti critici non è un mistero; la concorrenza sempre più aspra unita alle burrasche finanziare del Sud Est asiatico, le cui ondate si sono fatte sentire in termini di contrazione di domanda in un mercato strategico come quello brasiliano (meno 20 per cento) e hanno incattivito i produttori asiatici costretti a cercare sbocchi sui mercati esteri.

In questi primi sei mesi il fatturato consolidato è ancora cresciuto (dell'8 per cento e tenendo conto della cessione di Snia Bdp) toccando i 46.700 miliardi di lire. L'utile ante imposta è passato da 2.263 a 2.001 miliardi, il risultato operativo si è attestato a 1300 miliardi e la redditività delle attività industriali è passata dal 4,4 al 3,3 per cento. Sono andati bene Iveco (la cui redditività è quasi raddoppiata), New Holland e Toro. La principale preoccupazione è venuta invece da Fiat Auto, che ha dovuto sopportare il peso della crisi brasiliana e ha visto scendere la redditività del 3 per cento del '97 allo 0,4 del semestre appena concluso, con un risultato operativo di 101 miliardi di lire e poche realistiche speranze di ripresa nell'immediato futuro. In Europa occidentale e in Polonia la domanda di auto è cresciuta di oltre il 7 per cento. Per quanto riguarda l'Italia, la ripresa della cassa integrazione (che a ottobre riguarderà circa 5.200 lavoratori per un periodo di due settimane) è la conferma che nel secondo semestre dell'anno la produzione subirà un rallentamento.

IN BREVE

Costituiranno una holding dell'Alta Italia

Appiotti (Crup) conferma: «Il piano delle Casse venete forse realizzato entro l'anno»

UDINE «Il progetto di costituire con «Casse Venete» una holding che aggreghi varie Casse di Risparmio dell' Alta Italia potrebbe essere realizzato entro l'anno»: lo ha ribadito, ieri, il presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (Crup), Carlo Appiotti, durante la presentazione del bilancio semestrale dell'istituto friulano, spiegando che «il contenzioso con la Cassa di Risparmio di Verona, oppostasi alla vendita del 10 per cento della Crup all' Allianz Subalpina e alla successiva modifica dello statuto della Fondazione, sarà deciso da un arbitrato». «Abbiamo preferito Casse Venete perchè il progetto della holding veneta prevede l' autonomia gestionale della Crup, che diventerà così una Cassa federata».

Fine mese pirotecnico per il sistema bancario: occhi puntati su Comit-Banca Roma-Imi S. Paolo

ROMA Fine mese di «fuochi d'artificio» per il sistema bancario alle prese con difficili nodi da sciogliere. Con la privatizzazione della Bnl che marcia spedita e il processo di integrazione di Unicredit, l'interesse degli operatori è tutto concentrato sul triangolo Comit-Banca Roma-Imi S.Paolo. Dopo la trasferta francese dell'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, nei giorni scorsi a Parigi per illustrare i piani strategici del gruppo ai vertici di Paribas (azionista Comit), sono tornate a circolare le ipotesi di progetti alternativi al matrimonio con la Banca di Roma, tutti imperniati su possibili aggregazioni con il polo Imi-San Paolo.

Il Milan non passa dalla Fininvest alla Mediaset Della quotazione in Borsa se ne riparla nel 2000

MONTECARLO Il Milan, almeno per il momento, non passerà dalla Fininvest di Silvio Berlusconi alla capogruppo televisiva Mediaset e si prepara alla borsa spostando però il traguardo alla fine del 2000 (rispetto a un precedente 1999), mercati permettendo. Sarà poi la Cariplo, non più le banche d'affari estere Lehman Brothers e Rotschild a guidarne lo sbarco in Piazza Affari. E' quanto hanno spiegato Fedele Confalonieri e Adriano Galliani, rispettivamente presidente di Mediaset e del Milan, a margine della convention di Publitalia '80 a Montecarlo. «Il Milan - ha detto Confalonieri - per ora sta bene dove sta».

Metalmeccanici, pronta la piattaforma del contratto Si parte con la richiesta di un aumento di 80 mila lire

ROMA Sarà di 80 mila lire per il quarto livello la richiesta di aumento per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici che i sindacati presenteranno il 30 settembre alla Federmeccanica. Lo hanno annunciato Fiom, Fim e Uilm nel corso dei consigli generali del sindacato di categoria. La piattaforma sarà sottoposta a referendum consultivo il 19 e il 20 ottobre. La maggioranza delle tute blu (circa 1 milione e 600 mila addetti) sono concentrate tra la quarta e la quinta categoria anche se è la terza quella più numerosa. Sull'orario di lavoro i sindacati hanno confermato l'introduzione della banca delle ore per l'utilizzo dello straordinario attraverso riposi compensativi.

SEMINARIO

Riforma delle organizzazioni finanziarie

Dini invoca un vertice G7 per rassicurare i mercati «Ma l'Europa è debole»

NEW YORK Per ristabilire la fiducia sui mercati «occorrono misure a breve termine del G7»; ma bisogna tenere presente che l'Europa, per via del «patto di stabilità» dell'euro non può contribuire molto a evitare un' eventuale recessione mondiale, e che un'eventuale riduzione dei tassi d'interesse, che sono già bassi, è al momento poco efficace per stimolare la domanda. Questo quanto il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha sostenuto l'altra notte a New York, in un intervento al Council for the United States and Italy, di cui sono copresidenti Giovanni Agnelli e David Rockfeller.

Dini - riprendendo il tema dell'esigenza di una riforma delle organizzazioni finanziarie internazionali sostenuta appena poche ore prima da Bill Clinton, Tony Blair e Romano Prodi - ha sostenuto che le «zone stabili», cioè Stati Uniti e Unione europea, si devono unire per dare all'economia e alla finanza mondiali «una leadership collettiva». Nell'immediato, ha affermato il ministro degli Esteri, le banche devono rivedere il loro criterio di rischio, che deve essere ridotto: ne dimostra la necessità la «sorpresa» che ha provocato la crisi asiatica. «E' assolutamente necessario evitare che la crisi si estenda all'America Latina», ha detto Dini, il cui intervento è stato seguito dai massimi dirigenti delle principali corporations americane: Ibm, Chase Manhattan Bank, Exxon, Phiip Morris, Salomon Smith Barney, Wang.

Dopo la conferma di Tony Blair, che ne è presidente di turno, sulla possibilità di una riunione straordinaria del G7 in tempi brevi, a New York molti ritengono che l'annuncio del vertice potrebbe essere dato a breve, in ogni caso dopo le elezioni tedesche del fine settimana. Quanto alle misure per ristabilire la fiducia, secondo numerosi osservatori, una volta constatata l'impossibilità per la Russia di pagare il proprio debito estero, si potrebbe decidere un riscadenzamento.

Un'«idea» del genere era stata lanciata ai colleghi dell' Unione europea ai primi di settembre dal ministro Dini nel corso di una riunione a Salisburge. Del modo di sostenere l'economia e il sistema finanziario della Russia hanno discusso, ieri a New York, i capi delle diplomazie dei Quindici con il nuovo ministro degli Esteri di Mosca, Igor Ivanov, in una colazione di lavoro. «Trovare il modo di aiutare la Russia, ha affermato Dini, non è facile anche perchè in questo momento il Fondo monetario internazionale - ha detto - non ha soldi».

È iniziato il dopo-Sexgate: il Presidente ammetterebbe le sue colpe davanti alla commissione Giustizia, che lo censurerebbe soltanto

Clinton: «Confesso ma per restare»

La gente comune gli è ancora più favorevole ma tra i nemici anche alcuni ex amici

WASHINGTON mentre i sondaggi confermano un immutato sostegno popolare al presidente, Clinton rinuncia al suo «cavillo di battaglia». In un appello al Congresso potrebbe ammettere che il sesso orale è proprio sesso, e che egli è colpevole di falsa testimonianza. In cambio, vuole una riduzione di pena: una censura pubblica che eviti l'impeachment.

Secondo fonti parlamentari, i pezzi da novanta della Casa Bianca si sono già mobilitati secondo questa nuova strategia. Stanno contattando in modo semi segreto deputati e senatori del Partito democratico per convincerli a prendere posizione contro la messa in stato di accusa ufficiale del presidente. Ma Clinton vuole garantirsi lo «sconto di pena» prima della confessione.

Le prime reazioni sono tiepide. «Il presidente - sostiene Charles Canady, parlamentare repubblicano della Commissione giustizia della Camera - deve avere la possibiità di esporci le sue tesi e noi trarremo le nostre conclusioni». «Il mio affetto per Bill Clinton - aggiunge un senatore democratico, Robert Torricelli - passa in secondo piano rispetto al mio senso di responsabilita». L'America è più divisa, più satura di veleni che mai. Il pubblico non vuole l'impeachment del presidente ma il Congresso si preparara inesorabilmente a procedere, che alla gente piaccia o no. I sondaggi di ieri mattina indicano che il video dell'imbarazzata testimonianza non ha fatto cambiare idea ai suoi elettori. Al contrario. Rispetto al giorno prima gli interpellati che approvano l'opera del presidente sono aumentati; sono diminuti coloro che vogliono l'impeachment. Uomini e donne del popolo simpatizzano (57% secondo un sondaggio Nbc) con l'uomo Clinton, messo in croce per un amorazzo consumato a metà. Al suo posto molti avrebbero fatto lo stesso. Gli accusatori di Clinton credevano che sarebbero rimasti scandalizzati dalla sua reticenza. Le interviste tra la folla hanno rivelato che molti ammirano il modo in cui il presidente ha menato per il naso gli inquisitori.

Ma c'è un'altra America, ed è quella che decide. I grandi giornali negli editoriali trattano Clinton da bugiardo: chiedono l'impeachment. Deputati e senatori della maggioranza repubblicana sono decisi a condannarlo. Perfino i democratici per i quali ha raccolto soldi e voti gli hanno voltato le spalle come l'ex capo di gabinetto Leon Panetta o l'ex portavoce George Stephanopoulos. E' andato invece a trovarlo alla Casa Bianca il suo vecchio e leale avversario Bob Dole, sconfitto nelle presidenziali di due anni fa, trovandolo «frustrato e amareggiato, ma deciso a restare». Clinton è pronto ad accogliere la proposta del senatore democratico John Kerry, che domenica lo ha invitato a presentarsi davanti alla Commissione giustizia della Camera. Se davanti al procuratore Starr si è comportato da indiziato, questa volta agirebbe da presidente. Non più cavilli legali. Una franca confessione, accompagnata dalla richiesta di una pena che tenga conto delle circostanze attenuanti.

Madeleine Albright, la diplomatica di ferro, dissente con lo staff e potrebbe dimettersi

NEW YORK Nubi all'orizzonte per la prima donna segretario di Stato nella storia degli Stati Uniti: Madeleine Albright non avrebbe nascosto negli ultimi tempi i suoi dissensi con il resto dell'amministrazione e, standо a un giornale, avrebbe addirittura scritto una lettera di dimissioni. «La lettera non è stata accettata» ha scritto il 'New York Post' precisando «per ora». «Perdere gli esponenti chiave dell'amministrazione - dice il giornale - è l'ultima cosa che vogliono Clinton e i suoi collaboratori».

IL SONDAGGIO

l'opinione degli americani

Contrari all'impeachment 66%

Favorevoli all'impeachment 32%

Non sa 2%

Fonte: *Gallup*

SEI

Ancora risvolti della love story: l'amante presidenziale era suggestionata dalle predecessore e sperava nel divorzio di Bill

Monica: «Ero in pericolo come Marilyn»

NEW YORK Da Lucy Mercer, la segretaria che amò Franklyn Delano Roosevelt a Marilyn Monroe, la diva platinata che sedusse John Kennedy: nella sua infatuazione per Bill Clinton Monica Lewinsky s'ispirò talora ad alcune donne famose che riuscirono ad introdursi nelle alcove presidenziali. «Oh, bello, ricordati che FDR non avrebbe mai respinto una visita di Lucy Mercer», scrisse Monica a Clinton nel settembre '97 dopo che i due amanti non si erano incontrati nè avevano parlato al telefono per sei mesi.

Ancor più cupo il paragone con Marilyn, contenuto nella deposizione il cui testo è stato diffuso lunedì dalla Camera dei rappresentanti: la stagista del Sexgate fece un confronto tra lei e la bionda attrice di «A qualcuno piace caldo» affermando che, nel corso della relazione con Clinton, le passò per la testa che avrebbe potuto fare la sua fine se avesse osato rivelare la «love story». «Mi è passato per la testa perchè tutti l'hanno sentita, la teoria Monroe», rispose Monica al giurato che le chiedeva se si fosse mai sentita minacciata alla Casa Bianca. La stagista aveva richiamato la sorte di un'altra sfortunata amante della politica Usa: Mary Jo Kopechne, segretaria di Ted Kennedy annegata nella Baia di Chappaquiddik dopo un incidente in macchina con il rampollo della celebre dinastia al suo fianco. Era gelosa perfino di Hillary. A gennaio uscirono foto dei Clinton in costume da bagno che ballano avvinti su una spiaggia tropicale delle Isole Vergini. «Non mi ero mai immaginata che la loro relazione avesse anche questo aspetto romantico», testimoniò Monica a Starr rivelando la sua reazione alle foto scattate a St. Thomas. Monica sperava che, una volta finito il mandato, Bill e Hillary divorziassero.

Frattanto la Commissione giustizia ha ormai meno di una settimana per decidere che fare di altri 16 scatoloni di documenti inviati da Starr al Congresso. Oltre alle 3.000 pagine rese pubbliche con la videocassetta, vi è altro materiale scottante, come la testimonianza di Vernon Jordan, l'amico faccendiere di Clinton, e quella della falsa amica di Monica Lewinsky, Linda Tripp.

In Italia in quattro milioni incollati alla Tv

ROMA Oltre quattro milioni di italiani hanno seguito lunedì, su Raidue, Canale 5 e Tmc, la deposizione di Clinton davanti al Gran giurì. La rete più vista è stata Raidue: lo speciale Tg2 è stato seguito da una media di 2.262.000 spettatori (share 26,71%).

Convergenze nell'incontro Clinton-Blair-Prodi, che invita tutti a Firenze

New York, un patto per la Terza via

Piani anti-crisi finanziaria, progressismo, rettitudine fiscale

Il presidente del Consiglio elogia il sistema della concertazione. L'Internazionale socialista non viene «scippata» ideologicamente

Prodi con Clinton.

NEW YORK Due ore di scambi vivaci su argomenti delicati e complessi, ma anche battute e risate del pubblico hanno segnato l'inizio del dialogo sulla cosiddetta Terza via tra Bill Clinton, Tony Blair e Romano Prodi. Alla New York University non sono state avanzate proposte politiche precise, nè sottoscritti documenti, ma l'incontro ha avviato un dialogo sul governo dell'economia globale che proseguirà a Firenze, dove Prodi ha invitato tutti per un secondo round di conversazioni.

Il seminario della Facoltà di Legge globale della Nyu è stato un successo. I tre leader, affiancati dal presidente bulgaro Petar Stoyanov, si sono trattati da vecchi amici, chiamandosi Bill, Tony e Romano e scambiandosi segni di assenso in continuazione. Clinton, nel giorno dell'uscita della sua videotestimonianza su Sexgate, è apparso in forma e ben felice di essere tra colleghi che - come in mattinata all'Onu - hanno mostrato di avere per lui una stima più che intatta. Clinton e Blair hanno enfatizzato più che altro la necessità di superare steccati e contrapposizioni ideologiche del passato per dar vita a politiche che rappresentino interessi comuni, capaci di soddisfare esigenze diverse. Clinton ha definito «false scelte» quelle tra «imprenditori e lavoratori, ambiente e sviluppo, nazionale e internazionale».

Romano Prodi ha sottolineato che «anche se proveniamo da esperienze e culture diverse, ènecessario agire insieme» per affrontare le sfide globali.

I tre leader hanno delineato, pur con sfumature diverse (Prodi ha elogiato il metodo della concertazione, ricordando che esso è possibile in Europa continentale, ma è una cosa inaudita negli Usa) la necessità di politiche che salvaguardino la «gente comune» dalle crisi finanziarie, ad esempio.

Blair ha parlato di rinascita della «politica progressista» e Clinton ha detto di essere favorevole a politiche di grande impegno, ma anche di rigore, e entrambi hanno spiegato le proprie strategie in difesa dell'istruzione o del sistema pensionistico (la cui riforma in Italia, ha spiegato Prodi, «è stato un taglio nella carne viva»). Tutti si sono detti d'accordo sulla assoluta importanza di mantenere una «rettitudine fiscale» (nelle parole di Blair) nei conti dello Stato, su cui costruire un società che tuteli i deboli e dia opportunità in abbondanza.

Prodi aveva detto che non si sarebbe costruita un' alternativa all'Internazionale socialista, nell'incontro di New York. Così è stato: il dibattito ha visto il racconto vivace di esperienze e l'evocazione di sfide da affrontare con soluzioni nuove, ma nessuno, in questa fase, ha parlato di alleanze politiche o programmi precisi. Prossimo appuntamento in Italia.

Distrutti gli ultimi focolai di guerriglia nella zona di Drenica - Faide tra albanesi

Kosovo, un'ultima spallata serba

BELGRADO Determinati a chiudere al più presto la partita con gli indipendentisti del Kosovo, i serbi hanno sferrato ieri una violenta offensiva nella zona di Drenica mentre, sul fronte dei separatisti di etnia albanese, sono emersi gravi contrasti che sono forse all'origine dell'assassinio a Tirana di uno dei loro dirigenti.

Il «colonnello» Ahmet Krasniqi, 50 anni, «ministro della Difesa» dell'autoproclamato governo (in esilio) della Repubblica del Kosovo, è caduto nella notte tra lunedì e martedì a Tirana sotto i colpi di due sicari in quello che sembra essere un regolamento di conti tra i due principali movimenti albanesi di guerriglia. Secondo fonti informate a Pristina, Krasniqi, dirigente delle Fark (Forze armate della Repubblica del Kosóvo) avrebbe tentato di condurre sotto il proprio controllo i vari gruppuscoli armati riuniti nell'Uck (Esercito di liberazione del Kosovo). Questi ultimi si troverebbero allo sbando dopo le ripetute, recenti sconfitte sul campo a opera della Milicja serba e privi di un referente a Pristina, dopo il ritiro dell'oltranzista Adem Demaqi dalla politica attiva. Krasniqi, membro del governo di Bujar Bukoshi, in esilio in Svizzera, potrebbe tuttavia anche essere stato eliminato da «servizi segreti stranieri» (probabilmente serbi).

Funzione principale del governo di Bukoshi consisterebbe nella raccolta forzosa di una «tassa» sui salari dei lavoratori kosovari emigrati in Germania e Svizzera, come denunciato da un settimanale tedesco, per finanziare la guerriglia e acquistare armi. Queste giungerebbero alla guerriglia kosovara da Tropoja, nell'Albania Nord, non lontana dal confine serbo e feudo dell'ex presidente Sali Berisha che non ha mai smentito le voci che lo dipingono come simpatizzante dell'Uck e sostenitore di una grande Albania. Ma, sul campo, le cose si mettono decisamente male per gli indipendentisti, con la nuova offensiva serba cominciata ieri nella regione di Drenica e che segue quella, devastante, condotta nella zona di Kosovska Mitrovica e Podujevo lo scorso fine-settimana. Secondo fonti serbe di Pristina, la polizia avrebbe espugnato i villaggi di Gladno, Trstenik (regione di Glagovac), e di Gornj Prekaz vicino a Srbica eliminando gli ultimi capisaldi dell'Uck e uccidendo «numerosi terroristi dell'Uck».

Nel 1983 solo i nervi d'acciaio di un ufficiale russo impedirono il lancio di missili sovietici

Un colonnello fermò l'atomica

Un falso allarme degli obsoleti satelliti di Mosca segnalò un attacco Usa

MOSCA La calma e il buon senso di un tenente colonnello delle forze missilistiche sovietiche, Stanislav Petrov, evitò nella notte del 26 settembre 1983 un attacco nucleare dell'Urss contro gli Stati Uniti provocato dall'errore di un satellite. Lo ha rivelato ieri il settimanale russo 'Kommersant Vlast' che rievoca quei momenti.

Un satellite «Oko» (Occhio), che assieme ad altri controllava nove basi americane, segnalò 15 minuti dopo la mezzanotte la partenza dal territorio degli Stati Uniti di un missile intercontinentale 'Minuteman' diretto verso l'Unione Sovietica. Volava alla velocità di cinque chilometri al secondo, quindi in grado di arrivare sul bersaglio entro 40 minuti.

L'allarme scattò nella base di Serpukov 15, a un centinaio di chilometri di Mosca, e i dati furono portati immediatamente a Petrov che quella notte era di turno. Entro 10 minuti il colonnello doveva esaminare le informazioni trasmesse dal satellite e svegliare il leader sovietico Iuri Andropov. La procedura prevedeva, in caso di assenso, il lancio dei missili sovietici di risposta, gli SS-18 in grado di raggiungere il bersaglio nello stesso giro di tempo, scrive il giornale.

Ma Petrov - un veterano del centro antimissilistico sovietico - conosceva la debolezza degli apparati che lo circondavano, a partire dal super computer M-10 che analizzava i dati trasmessi dai satelliti.

La macchina era «un vecchio rottame», secondo la definizione che ne dà il giornale, e non era stata sostituita con una più potente a causa del divieto di vendita all'Urss di super calcolatori imposto dagli Stati Uniti che ne temevano un uso in campo missilistico. Petrov conosceva anche la debolezza dei satelliti «Oka» che erano stati messi in orbita più per simulare con gli americani una risposta efficace ad analoghi satelliti messi in orbita in precedenza da Washington, che per organizzare un'efficace difesa.

SS-18 dell'Urss pronti allo smantellamento.

Il colonnello chiese allora i dati trasmessi dai sistemi di controllo basati a terra i quali non confermavano l'attacco americano.

Petrov a quel punto chiamò il suo capo, il generale Iuri Votintsev, e lo mise al corrente di quello che stava accadendo precisando che a suo giudizio si trattava di un errore dei satelliti o del computer. Votintsev svegliò l'allora ministro della Difesa Dmitri Ustinov che accettò la versione del falso allarme e tornò a dormire. Pochi minuti dopo ci fu la conferma che si era trattato di un errore della macchine visto che la notte russa trascorse tranquilla come sempre.

DAL MONDO

A pochi giorni dal voto in Germania

Bonn, lo «sfidante» Schroeder lancia un nuovo scenario: né lui né Kohl alla Cancelleria

BONN A pochi giorni dal voto in Germania il candidato socialdemocratico (Spd) alla Cancelleria Gerhard Schroeder, lo sfidante del cancelliere cristiano democratico (Cdu/Csu) Helmut Kohl, ha disegnato ieri uno scenario che escluderebbe lui e il suo rivale dalla guida del governo. Con i sondaggi che continuano a dare l'Spd in vantaggio solo di pochi punti sulle Unioni cristiane di Kohl, Schroeder in un'intervista tv ha rilanciato la proposta di una «grande coalizione», l'alleanza fra i due partiti, arrivando a concedere che l'Spd potrebbe svolgervi un ruolo subalterno. Una tale configurazione prefigurerebbe a rigor di logica l'esclusione dal governo dello stesso Schroeder, che ha detto più volte di gareggiare solo per la Cancelleria, e di Kohl, granitico nel respingere l'ipotesi di una «grande coalizione».

La legge sull'aborto socialista, più permissiva, non «passa» in Spagna per un solo voto

MADRID Per un solo voto è stato bocciato ieri al Parlamento spagnolo un disegno di legge inteso ad eliminare una serie di restrizioni per l'interruzione volontaria della gravidanza, presentato su iniziativa socialista. L'esito del voto, preceduto da accese polemiche, è stato di 173 voti contrari, 172 sì e un'astensione. La chiesa cattolica aveva accentuato le pressioni per la bocciatura del disegno di legge, che i vescovi avevano definito «licenza di uccidere». La legge vigente, del 1985, consente l'interruzione volontaria della gravidanza nei casi di malformazione del feto, di pericolo per la salute della madre e di stupro.

Washington denuncia: nella guerra in Congo coinvolti ora anche reparti di Sudan e Ciad

WASHINGTON Mentre i ribelli insorti contro il regime di Laurent Kabila rivendicano la conquista di Kamituga, importante centro nel Sud Kivu, grave preoccupazione per l'estendersi del conflitto in Congo è stata espressa ieri dal Dipartimento di Stato Usa, che dispone di «segnalazioni attendibili» dell'intervento negli scontri anche di forze armate di Sudan e Ciad, oltre a quelle (di cui già si sapeva) di Uganda, Angola, Namibia, Zimbabwe e Ruanda (da questo Paese sarebbero intervenute sia truppe dell'esercito governativo che milizie oltranziste hutu interhamwe, che perpetrarono il genocidio del '94).

Perdite e fiasco delle truppe del nuovo Sud Africa chiamate in Lesotho a sedare una rivolta militare

JOHANNESBURG La prima esibizione muscolare del Sudafrica del dopo apartheid, che avrebbe dovuto dimostrare come quello di Pretoria sia ancora il migliore esercito della regione, si è rivelata un disastro. Truppe sudafricane sono penetrate ieri mattina nel piccolo regno del Lesotho, incuneato nel Sudafrica, chiamate dal legittimo governo per sedare una rivolta militare. Doveva essere un'operazione chirurgica indolore ma in serata a Maseru, la capitale, si combatteva ancora. Civili e militari resistono a quella che definiscono «un'invasione». Il bilancio è già pesante: cinque soldati sudafricani uccisi, una ventina feriti. Tra i resistenti altri 5 morti e una cinquantina di feriti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Assise internazionale a Portorose per armonizzare i visti negli Stati europei vicini all'ingresso nella Ue

Un freno all'afflusso di clandestini

La Slovenia incaricata di coordinare le iniziative relative al trattato di Schengen

Visita di cortesia a Linic dell'ambasciatore sloveno

FIUME Collaborazione transfrontaliera, rapporti economici bilaterali, sviluppo delle rispettive autonomie locali, posizione e attività della Comunità nazionale slovena a Fiume: questi i principali temi trattati ieri nel cordiale incontro a palazzo municipale tra il sindaco Slavko Linic e il neoambasciatore di Slovenia a Zagabria, Bostjan Kovacic.

Nell'augurare buon lavoro al suo ospite, il sindaco fiumano ha rimarcato gli ottimi rapporti che la città intrattiene con Lubiana e Capodistria, sottolineando pure ruolo e attività della minoranza slovena (circa 2 mila persone) che vive a Fiume. Linic ha pure rilevato l'importanza che l' autostrada Fiume-Trieste ha per il Quarnero. L'ambasciatore Kovacic ha dichiarato che le questioni ancora aperte dovrebbero venire risolte dai due Paesi, senza arbitrati internazionali.

PORTOROSE Come coordinare il regime dei visti in tutta Europa, in particolare nei Paesi centro ed Est europei, in modo da bloccare l'immigrazione clandestina e garantire sia i diritti delle persone che emigrano come pure la sicurezza degli stati interessati da questi flussi migratori? Se ne è discusso nei giorni scorsi a Portorose, dove rappresentanti di 31 Paesi e 6 organizzazioni internazionali hanno dato vita alla Conferenza internazionale dedicata all'armonizzazione della politica dei visti negli Stati europei. Essendo l'immigrazione clandestina diventata uno dei problemi più gravi dell'Europa contemporanea e avendo l'Unione europea praticamente abolito i controlli ai confini interni con il Trattato di Schengen, diventa fondamentale il regime di visti, e dunque di controlli confinari, nei Paesi adiacenti l'Unione europea e candidati a entrare nei Quindici. A coordinare gli sforzi in questa direzione è stata incaricata proprio la Slovenia, Paese di transito per eccellenza. Si deve comunque fare attenzione, ha rilevato in apertura dei lavori della conferenza il ministro degli Esteri sloveno Boris Frlec, a operare anche per rimuovere le cause delle migrazioni clandestine. Altrimenti ha sottolineato il ministro sloveno Mirko Bandelj, nemmeno il sistema di controllo più rigido potrà dare risultati sperati. Scopo della conferenza, dunque, pur nella consapevolezza che la politica dei visti non basta per risolvere il problema dell'immigrazione clandestina, è avvicinarsi ulteriormente alla creazione di un sistema coordinato tra i vari Paesi di regole precise e trasparenti che in realtà agevolino la libera e sicura circolazione delle persone. In questa direzione si procederà tra l'altro a migliorare la collaborazione tra le polizie dei vari Paesi e intensificare la cooperazione dei servizi consolari,m si creeranno delle liste comuni di Paesi i cui cittadini avranno bisogno del visto per entrare negli Stati che sono accomunati da un identico regime di visti, e si chiederà il sostegno organizzativo e finanziario della Commissione europea.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,53	Lire*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	270,42	Lire

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1.325,37	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,35	=	1.176,31	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.145,05	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,02	=	1.087,07	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Capodistria, iniziativa del diplomatico

Il console «musicista» dirigerà il nuovo coro della comunità italiana

CAPODISTRIA Dirigente di coro offresi. Referenze: provata esperienza nelle attività musicali, nonché console generale d'Italia a Capodistria. E' l'inconsueta offerta fatta nei giorni scorsi da Rosa Maria Chicco Ferraro, a guida del nostro consolato, che si è resa disponibile per l'istituzione di un coro della Comunità degli italiani di Capodistria. Il sodalizio, che che conta un migliaio di iscritti, non ha infatti un proprio complesso corale. L'arrivo della Chicco Ferrraro a Capodistria (avvenuto pochi mesi fa) segna una felice coincidenza: il console, nel corso dei vari incarichi diplomatici all'estero e a Roma, ha avuto modo di svolgere, nel tempo libero, numerose attività musicali. Tra queste, ha fondato e presieduto a Roma l'Associazione musicale-artistica dei dipendenti del ministero degli Esteri e ne ha diretto il coro. La console ha inoltre fondato e diretto il coro dell'Istituto italiano di cultura di Dublino, nonché del Club internazionale "La Redonte" di Bonn.

La Chicco Ferraro (foto) ha anche guidato il complesso corale della Farnesina: «Amo da sempre la musica»

Ora si profila «l'operazione Capodistria», dove la sua disponibilità ha già suscitato curiosità e simpatia. «Mi sono offerta di dirigere questo coro - premette la console - mettendo bene in chiaro che era una cosa che non aveva nulla a che fare con il mio lavoro. Si tratta di una mia iniziativa da portare avanti nel tempo libero. Anche tra i diplomatici c'è chi dedica il tempo libero al golf, chi all'equitazione. Io sono orientata alla musica, che è sempre stata la mia passione».

«E visto - prosegue - che la Comunità degli italiani di Capodistria non ha un coro e, ripeto, la musica mi sembra uno degli aspetti essenziali della cultura italiana, ho proposto di agevolare, di aiutare l'istituzione di questo complesso». Secondo la console Chicco Ferraro inoltre un gruppo strumentale (o un'orchestra), sarebbero una soluzione ideale per i capodistriani, sul modello di quanto esistente presso le comunità degli italiani di Isola e Pirano.

E precisa: «Così si evita di retribuire un direttore, anche perché, ovviamente, lo farò a titolo onorario. Poi, una volta che il coro sarà in piedi, si potrà assumere un giovane direttore, uno studente in direzione d'orchestra oppure un giovane direttore già affermato. L'importante, comunque, è partire».

La console, comunque, più che parlare della sua passione, preferisce pubblicizzare il costituendo coro (che si chiamerà "InCanto"), e annuncia che, se sarà possibile trovare un numero sufficiente di interessati, si potrà partire già in ottobre. Da rilevare che il modulo di iscrizione può essere ritirato presso la sede della comunità, in via Fronte di Liberazione n° 10.

Gli «inquilini» del consolato capodistriano non sono nuovi a iniziative del genere, che puntano cioè all'instaurazione di contatti meno formali tra connazionali e rappresentanza dipolomatica. Anche il predecessore della Chicco Ferraro, il console Michele Esposito, si cimentò (caso unico finora) nella produzione di un saggio interamente dedicato alla realtà degli italiani in Slovenia e Croazia.

Alessio Radossi

Cinque partiti d'opposizione si distinguono dalla Dieta riguardo la Dichiarazione

Istria plurietnica, ma senza dirlo

Jakovcic deciso a non limare il testo approvato dalla Contea

L'Esapartito presenta al Sabor di Zagabria una legge elettorale e un disegno di modifica della Tv di stato in servizio pubblico

ZAGABRIA La Dichiarazione sull'Istria quale regione multietnica e plurilingue, recentemente approvata dall'Assemblea conteale istriana, fa sorgere i primi dissidi all'interno del cosiddetto Esapartito, il cartello formato da socialdemocratici, popolari, contadini, liberali, social-liberali e dietini. Proprio i regionalisti istriani della Dieta avevano chiesto ai restanti cinque partner di esprimersi sui contenuti del documento, peraltro già criticati con forza dall'avversaria per eccellenza della Ddi, l'Accadizeta. Ebbene, nell'incontro di lunedì sera a Zagabria tra i capi dei sei maggiori partiti di opposizione, i vari Racan (socialdemocratico), Cacic (popolare), Tomcic (contadino), Gotovac (liberale) e Budisa (social-liberale) non se la sono sentita di dare il loro appoggio a una dichiarazione che gli stessi vertici dell'Unione italiana non avevano esitato a dichiarare di importanza storica.

In pratica il documento, che sancisce l'Istria quale territorio plurietnico, multiculturale e plurilingue, è stato bocciato dall'opposizione, che ha invitato Jakovcic e seguaci a limare alcuni passi del testo approvato a Pisino.

Ieri c'è stato un incontro stampa nella capitale in cui il presidente del Partito contadino (organizzatore dell'incontro zagabrese), Zlatko Tomcic, ha confermato che tutte e cinque le formazioni politiche d'opposizione hanno valutazioni differenti nei riguardi della Dichiarazione. «Sono valutazioni critiche – ha detto Tomcic senza specificare i passi incriminati – e adesso attendiamo che la Dieta democratica istriana riesca a fugare dubbi e incertezze legate al documento, tenendo conto delle posizioni assunte dagli altri cinque partiti». Tomcic ha quindi sottolineato che l'Esapartito è molto preoccupato per l'evolversi della situazione in Istria, dove «le contrapposizioni si vanno facendo sempre più aspre, in un clima di incomprensione e intolleranza». Il leader dei contadini, rilevando di parlare a nome delle cinque formazioni espressesi sulla Dichiarazione, si è detto comunque fiducioso, certo che la Dieta porrà in essere i «dovuti aggiustamenti» e che la collaborazione esapartitica continuerà.

In una dichiarazione a caldo però il presidente dietino Ivan Nino Jakovcic ha dichiarato di non voler mutare una sola parola di quanto scritto nella dichiarazione istriana.

A Zagabria, per la cronaca, si è parlato anche di altro, per l'esattezza della proposta di legge elettorale che i sei dell'opposizione avvieranno a iter parlamentare già questa settimana. Il testo è frutto di settimane di lavoro di un gruppo interpartitico, che ha formulato anche un disegno di modifica riguardante la trasformazione della radiotelevisione statale in servizio pubblico.

Crociata ecologica di oltre 200 sommozzatori italiani, croati e sloveni

Ripulito il fondale a Pirano

PORTOROSE Manteniamo sempre pulito il nostro mare. Con questo slogan oltre 200 sommozzatori di Slovenia, Italia e Croazia hanno animato durante l'ultimo fine settimana un'importante iniziativa ecologica internazionale nei golfi di Portorose e Pirano. L'azione è stata organizzata dalla neocostituita società subacquea Oktobus e dal club turistico Welcome di Portorose. I sommozzatori, a bordo di una speciale imbarcazione, si sono immersi nei fondali marini pulendo il tratto di mare prospiciente le principali spiagge della «Baia delle Rose», dal Canale Fasan, vicino alla località turistica di Santa Lucia, fino alla Punta di Pirano. Successivamente i sommozzatori hanno concentrato la loro attenzione sui fondali marini del villaggio turistico Bernardino. Nell'arco di due giornate hanno fatto riaffiorare

in superficie centinaia di oggetti. Si è trattato in prevalenza di pneumatici, sedie, tavolini in ferro e plastica, carcasse di elettrodomestici eccetera. Gli oggetti più ingombranti sono stati riportati in superficie con speciali palloni. Dopo essere stati collocati su speciali imbarcazioni, sono stati depositati in capaci contenitori. Ovviamente si è trattato di una dettagliata azione di pulizia volontaria. Gli organizzatori hanno calcolato che una simile iniziativa sarebbe costata agli organizzatori oltre un milione e mezzo di talleri (all'incirca una ventina di milioni di lire). I sub hanno infatti pagato di propria tasca il viaggio, le spese per colazione, pranzo e cena a Portorose, mentre sono stati esentati dalle spese di pernottamento in alcuni alberghi della più rinomata località turistica della regione costiera e nei vicini centri.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	30	HONG KONG	27	31	PECHINO	15	26
BOGOTA	10	21	JOHANNESBURG	6	28	RIO DE JANEIRO	18	23
BRUXELLES	10	19	KIEV	9	20	SAN FRANCISCO	14	21
BUDAPEST	10	20	L'AVANA	22	31	SANTIAGO	5	19
BUENOS AIRES	7	21	LIMA	14	18	SEUL	19	26
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	19	24	SINGAPORE	25	30
C. DEL MESSICO	14	24	MANILA	25	32	SYDNEY	15	23
DUBAI	28	40	MONTEVIDEO	7	16	TAIPEI	23	30
DUBLINO	10	22	NAIROBI	np	np	TEL AVIV	23	29
FRANCOFORTE	9	20	NEW YORK	22	29	TOKYO	25	30
GIAKARTA	23	30	NIZZA	16	24	TORONTO	13	29
HANOI	25	33	NUOVA DELHI	24	33	WASHINGTON	21	33

1015 1020 1025 1030 1005 1010

HELSINKI 10 / 18 · OSLO 8 / 21 · STOCCOLMA 9 / 16 · MOSCA 5 / 14 · COPENAGHEN 12 / 15 · LONDRA 14 / 22 · AMSTERDAM 12 / 20 · BERLINO 9 / 17 · VARSAVIA 6 / 18 · PRAGA 4 / 17 · PARIGI 8 / 21 · VIENNA 9 / 18 · LUBIANA 5 / 15 · GINEVRA 7 / 16 · ZAGABRIA 6 / 17 · BUCAREST 15 / 21 · BELGRADO 9 / 19 · MADRID 15 / 27 · BARCELLONA 15 / 24 · SOFIA 12 / 13 · LISBONA 18 / 26 · ROMA 13 / 25 · ISTANBUL 15 / 22 · ALGERI 17 / 25 · TUNISI 18 / 27 · ATENE 17 / 27 · LARNACA 17 / 29 · IL CAIRO 21 / 31

VIABILITA' **A 4:** Lavori di pavimentazione sulla carreggiata Trieste-Venezia tra il Lisert e Redipuglia con la chiusura della carreggiata in direzione Trieste. **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T. tronco: Cattinara-Molo VII:** restringimenti di carreggiata con divieto di sorpasso. **SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado:** chiusura al traffico in corrispondenza ponte su fiume Vipacco nel comune di Savogna d'Isonzo.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno, salvo annuvolamenti sparsi più frequenti il pomeriggio sulle zone alpine orientali. Al Centro: sereno, con addensamenti pomeridiani all'interno e in prossimità dei rilievi in genere. Al Sud: sereno, salvo locali annuvolamenti, specie il pomeriggio su Molise, Puglia garganica e zone ioniche. Sulla Sicilia e Sardegna: parzialmente nuvoloso, con annuvolamenti più estesi sulle zone Sud della Sardegna e su quelle occidentali e meridionali della Sicilia, dove non si esclude qualche precipitazione.

TEMPERATURA: senza variazioni significative.

VENTI: deboli o moderati da Nord/Nord-Ovest su Molise, Puglia e Basilicata.

MARI: poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 · Tmin. 9/12

Tmax. 21/24 · Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,4	21,2
GORIZIA	12,6	22,1
MONFALCONE	11,2	22,8
UDINE	13,3	22,7
PORDENONE	11,6	22,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 22 settembre 1998

OGGI — **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti poco nuvoloso. Sulla costa soffierà moderato vento da Est.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. In serata possibile maggiore nuvolosità sui monti.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI

2.000 m 6 °C · 1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 · Tmin. 9/12

Tmax. 21/24 · Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	15	22
VENEZIA	14	21
MILANO	17	21
TORINO	10	18
GENOVA	17	23
BOLOGNA	13	22
FIRENZE	13	24
PISA	13	24
ANCONA	13	20
PERUGIA	10	21
PESCARA	17	24
L'AQUILA	6	15
CIAMPINO	12	24
FIUMICINO	14	23
CAMPOBASSO	10	15
BARI PALESE	16	23
NAPOLI	15	25
POTENZA	11	17

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	24
R. CALABRIA	19	25
PALERMO	18	24
MESSINA	20	24
CATANIA	13	27
CAGLIARI	14	25
ALGHERO	11	24

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Le incongruenze di una legge arrivata tardi e per di più lacunosa

Utente insoddisfatto disarmato senza l'associazione alle spalle

Non passa giorno che da qualche categoria o da qualche voce autorevole non si levi l'invocazione alla «customer satisfaction», alla soddisfazione, cioè, completa del consumatore, vuoi per legittimare finalmente i diritti dei consumatori sanciti ancora nel 1985 da una risoluzione delle Nazioni Unite, vuoi perché non si può non prendere egoistica coscienza che un consumatore soddisfatto diverrà parte attiva nel processo sociale, economico e produttivo del Paese.

Anche il nostro Paese, finalmente allineato con il resto della Comunità europea, ha legittimato questi diritti approvando la L. 281/98 per la «Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti» che riconosce come fondamentale il diritto alla tutela della salute; alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi; a una adeguata informazione e a una corretta pubblicità; all'educazione al consumo; alla correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali concernenti beni e servizi; all'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza.

La legge prevede in pratica che le associazioni dei consumatori inserite nell'elenco istituito presso il ministero dell'Industria possano agire in giudizio a tutela degli interessi collettivi chiedendo di inibire comportamenti lesivi degli interessi dei consumatori; di adottare le misure per correggere o eliminare gli effetti dannosi delle violazioni accertate; di ordinare la pubblicazione del provvedimento su uno o più quotidiani di interesse nazionale o locale.

C'è di che esserne soddisfatti? L'Adoc che pure è compresa tra le associazioni con diritto di agire a tutela dei consumatori, non è soddisfatta di una legge che, proprio perché arrivata con molto ritardo su tutti gli altri Paesi avrebbe potuto trarre vantaggio delle ricadute positive delle esperienze altrui.

La legge consente solo alle associazioni facenti parte del Consiglio nazionale dei consumatori ad agire a tutela degli interessi collettivi creando discriminazioni incostituzionali; non concede al consumatore il diritto a veder tutelato il proprio interesse senza un'associazione mediatrice mancando così a una precisa indicazione della Commissione europea che ha predisposto una procedura ad hoc per risolvere in via extragiudiziale le controversie tra utenti e imprese; non ha rimediato alle carenze della L. 52/96 sulle clausole vessatorie.

Non è condivisibile inoltre l'insediamento del Consiglio dei consumatori presso il ministero dell'Industria, vale a dire controllore e controllato.

Sia perciò il consumatore stesso a prendere consapevolezza dei suoi diritti e farsi parte attiva per dare attuazione pratica a principi che non devono restare sulla carta.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Un piccolo sforzo e qualche rinuncia vi consentiranno di avere gli ambiti miglioramenti in campo economico. In amore fate voi il primo passo.

Toro 20/4 20/5
Non investite e non spendete i soldi che non avete ancora incassato: l'autunno consiglia la prudenza. Non trascurate la persona amata.

Gemelli 21/5 20/6
Affermazioni nell'ambiente professionale: avete seminato bene e ve le meritate. Difficile che la persona che vi interessa possa resistervi.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro i tempi non sono ancora maturi per un rilancio in grande stile. Incontri ed emozioni particolarmente intense vi ridaranno la sicurezza in voi.

Leone 23/7 22/8
Approfondite e portate avanti un progetto di lavoro nella quale credete da molto tempo. In amore non dovete avere fretta, i tempi non sono maturi.

Vergine 23/8 22/9
Avrete la possibilità di orientare i vostri affari in modo da accelerare il successo. In amore sarete voi a conquistare una persona che vi ha sempre snobbato.

Bilancia 23/9 22/10
Non dimostratevi troppo sicuri di voi stesso o troppo vanitosi la cosa potrebbe danneggiarvi. Scoprirete presto che avete molte affinità con qualcuno...

Scorpione 23/10 21/11
Avete molte qualità, ma nel lavoro potrebbero danneggiarvi, ci vogliono durezza, grinta e pochi scrupoli nei confronti di colleghi ambigui. Qualcuno vi ama.

Sagittario 22/11 21/12
Sarete allettati da varie proposte innovative: scegliete senza fretta, perchè sono decisioni importani. In amore siete troppo indipendenti.

Capricorno 22/12 19/1
Nella professione riuscite a mettere a frutto la vostra capacità di analisi e riflessione. Non prestate attenzione a un corteggiatore discontinuo.

Aquario 20/1 18/2
La vostra attività professionale sta entrando in una fase piuttosto interessante e innovativa. Difficile avvio per una nuova relazione sentimentale.

Pesci 19/2 20/3
Avete sostenuto in questi ultimi mesi una dura lotta nel campo della professione: i risultati si vedranno presto. In amore siete vincenti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gruppo sociale primitivo - 5 Più si è, meno ce n'è - 10 Nutre molti asiatici - 11 Era la capitale del Vietnam del Sud - 12 Fastidio estivo - 13 Si espone sul parabrezza - 14 Sigla di Trieste - 16 Un pezzo di torrone - 17 Pattuglia d'ispezione - 18 La rete nel tennis - 19 Sconfisse i daci - 21 Amata o costosa - 22 Abbandona Ofelia - 23 Albergo per automobilisti - 24 Manca all'indiscreto - 25 Il nome della Berenson - 26 Vi nacque Fra Diavolo - 27 Capoluogo dell'Ulster - 28 Tu e gli altri - 29 Si oppongono ai vizi - 30 Attore agli inizi - 31 Sono in gara - 32 È circondata dal giardino - 33 Uccello dei cuculidi - 34 È opposto alla fine - 36 Ha per simbolo W - 37 Parte della scarpa - 38 Seguono una rotta.

VERTICALI: 1 Precede il negoziato - 2 Accoglie ragazzi da correggere - 3 Il nome dell'attrice Di Marzio - 4 Cambiano vocali in vocaboli - 5 Estingue il debito - 6 Alimenta la radiolina - 7 Cuce e punge - 8 Fondo di pozzo - 9 Meritevole di attenzione - 11 Se si perde si ritrova a occhi chiusi - 13 Rumore spaventoso - 15 Pendono in molte grotte - 17 Una provincia del Lazio - 18 Lo è la terra della patria - 20 Li ignora l'egoista - 21 La più settentrionale delle isole Ionie - 23 La prepara il muratore - 25 È ghiotto di grilli - 27 Pallina per giocare - 29 Pessime abitudini - 32 I corridori lo attendono ai blocchi di partenza - 33 Si getta nel Reno presso Coblenza - 35 Le consonanti dei nomi - 36 Le estreme di Wallace.

Incastro (4/5 = 9)
Servi ligi al dovere
Anche se son nemici, quei domestici
insieme fanno proprio un grande effetto.
(Ascanio)

Cambio di consonante (1,4/5)
La macchinetta tritatutto
Se funziona si accende la lucetta
e fa la zucca fine il suo frullare...
ma si tenga – perché si può gustare –
senza ingrassarla troppo e ben asciutta!
(Ilion)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
Soda, dardo = sordo

Diminutivo:
Pingui, pinguini

Cruciverba

A	M	A	C	A	■	T	U	A	R	E	G
N	U	M	E	■	C	A	N	E	■	D	H
G	■	O	N	T	A	N	O	■	N	E	I
L	C	■	A	R	R	I	■	R	I	N	G
O	R	O	■	A	N	A	N	A	S	■	L
S	A	L	A	C	I	■	O	P	I	M	I
A	C	A	R	I	■	A	M	E	D	E	O
S	■	N	I	A	S	S	A	■	A	L	T
S	O	D	A	■	A	I	D	A	■	E	T
O	R	A	■	O	M	N	I	U	M	■	I
N	E	■	E	L	B	A	■	G	I	A	N
I	L	A	R	I	A	■	R	E	G	I	A

Una forzatura del segretario triestino

Il Prc non sostiene le tesi di Cossutta, siamo con Bertinotti

Avrei voluto poter rispettare l'autonomia e il ruolo degli organismi di direzione del partito, per quanto concerne il dibattito interno, ma di fronte alla forzatura dei fatti, effettuata dal nostro Segretario provinciale, Jacopo Venier, e pubblicata dai giornali, in qualità di Presidente del partito mi trovo costretto a rispondere.

Forzatura di non poco conto rispetto al dibattito interno al partito, in occasione della riunione di direzione provinciale, tenutasi la sera del giorno precedente.

In quella riunione il compagno Venier ha esplicitato la sua collocazione rispetto al dibattito nazionale, ancorandola sostanzialmente alle problematiche locali, in termini assolutamente condivisibili, peraltro sottacendo l'intenzione di un intervento pubblico. Rispetto al dibattito nazionale, le compagne e i compagni si sono pronunciati in termini che non consentono di avallare quanto già sostenuto, arbitrariamente, dal quotidiano «Primorski Dvnevnik» circa una presunta collocazione del gruppo dirigente della Federazione triestina del Prc, su posizioni a sostegno delle tesi del Presidente del partito, comp. Armando Cossutta. Anzi, semmai il contrario.

Sorge spontaneo l'interrogativo: perché una posizione diversa del segretario provinciale, la sera prima, alla direzione del partito e una di segno opposto, con un fortissimo attacco al segretario nazionale, il giorno dopo?

Nell'attacco di Venier al segretario nazionale, oltre alle sue opinioni, legittime come qualsiasi opinione, vi si trovano illazioni sulle reali volontà del segretario Fausto Bertinotti, assolutamente arbitrarie. Mi sembra importante, invece, rilevare che il nostro segretario nazionale ha ripetutamente dichiarato di volersi attenere, in ogni caso, alle decisioni del Comitato politico nazionale. (Vale modestamente anche per il sottoscritto). Cosa che ci auguriamo valga anche per le nostre rappresentanze parlamentari, che, non dimentichiamolo, non rappresentano se stesse, ma il partito, nelle istituzioni.

Rispetto alla lettura del documento conclusivo dell'ultimo Comitato politico nazionale, vi è da considerare anche la bocciatura di un emendamento soppressivo del binomio «svolta o rottura» (emendamento teso a eliminare la parola «rottura»), presentato dai compagni Cuffaro, Spetic assieme ad altri quattro compagni. Fatto questo non irrilevante, e stranamente ignorato dalla stampa. L'emendamento ha raccolto l'adesione di soli altri tre compagni, mentre sia Cossutta sia Bertinotti, quanto Venier e io stesso, abbiamo votato contro.

Al contrario del compagno Venier, che afferma che l'eventuale rottura segnerebbe la fine della sinistra, io sostegno l'impossibilità di costruire un blocco sociale per la «svolta» sostenendo un Governo che pratica politiche economiche e sociali che alimentano disoccupazione e povertà e, nello stesso tempo, nonostante le nostre resistenze, tenta di demolire le conquiste sociali e civili strappate in un cinquantennio di lotte del movimento operaio, lasciando oltretutto il monopolio dell'opposizione alla destra.

Dopo cinquant'anni di militanza ininterrotta, prima nel Pci e poi nel Prc, anch'io, come il compagno Cossutta, (fatte le debite proporzioni), considero il Prc la casa dei comunisti, e in quanto tale, anche mia. Anch'io, come Bertinotti e Cossutta, in ogni caso intendo sottostare alle decisioni del Cpn; se tutti s'attenessero a quest'orientamento, il rischio di rotture sarebbe escluso. È questo che vuole il popolo comunista, e a quest'obiettivo lavoro e intendo continuare a lavorare, senza arroganza e inutili supponenze.

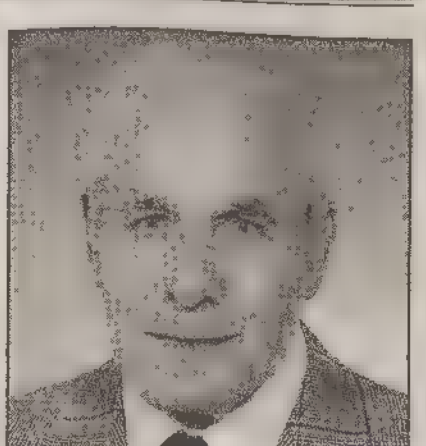
Il presidente della Federazione Triestina del Prc
Giorgio Canciani

CURIOSITÀ

Più che il profumo potè l'odore. O meglio, il sudore. Secondo una indagine del mensile Burda, in edicola in questi giorni, il profumo giusto per conquistare il partner è l'odore naturale della propria pelle. Ma non solo. Coloro che fanno lavori faticosi e che implicano perciò forti gradi di sudorazione hanno più probabilità di successo col partner. Muratori, fornai e operai dunque sedurrebbero più di impiegati, manager e liberi professionisti. Una tesi discutibile, ma a sostenerla, secondo la ricerca, è un drappello di sessuologi che suggerisce pure a quali aromi naturali ricorrere per combattere alcuni inconvenienti erotici: gelsomino contro la frigidità femminile, fiori d'arancio per rilassarsi, salvia contro i cali di desiderio, luppolo per risvegliare gli appetiti erotici e per finire citronella, un vero e proprio Viagra al naturale, dicono gli esperti. Quanto al versante alimentare dell'eros, nessun dubbio: il 23% dei sussuologi intervistati indica il peperoncino come l'indiscusso principe del connubio aromi-appetito sessuale.

CHI ERA

Domenico Norbedo, a 50 anni l'esodo ferita lacerante

Domenico Norbedo era nato a Capodistria nel 1906 in una famiglia di agricoltori e vignaioli. Fin da piccolo aiutava i genitori nel lavoro dei campi, imparava i ritmi delle stagioni e la dura fatica di chi deve scrutare con ansia il cielo per sapere se la pioggia o il sole aiuteranno i raccolti. Divenne un agricoltore esperto, appassionato soprattutto di viticoltura, per il piacere e la gioia di vedere il buon vino creato grazie alle sue mani. A Capodistria si sposò con la compaesana Antonia Ceppi e divenne padre di tre figli, Nicolò, Mario e Luciano. Aveva un carattere generoso, anche se poco espansivo, ma sotto i suoi modi spicci e concreti si nascondeva un cuore d'oro. Profondamente religioso, la sua fede vissuta quotidianamente lo aiutò a superare anche il traumatico abbandono delle sue terre, il frutto della sua vita, quando all'età di cinquant'anni per l'esodo, giunse a Trieste. Qui, dopo alcune inevitabili difficoltà di adattamento, ricominciò pian piano a darsi da fare con lavori anche di umile manovalanza. Nel suo tempo libero cercava di darsi da fare per aiutare le varie chiese della città, che aveva visitato una ad una. Aveva contribuito a fare dei lavori di manutenzione volontaria presso il Santuario di Monte Grisa: un modo per essere utile alla comunità religiosa di cui si sentiva parte. Trascorse serenamente i suoi ultimi anni di vita circondato dall'affetto dei figli, di sei nipoti e di un pronipote.

FRANCIA

Una bicicletta come antidoto all'inquinamento

PARIGI Guerra all'inquinamento anche in Francia dove in 35 città è partito ieri un esperimento di chiusura al traffico dei centri storici. In sostituzione dell'auto viene messa a disposizione dei cittadini una bicicletta.

Troppo severi col povero «Cicio»

Mi par di vederlo il signor Massimiliano Fabris che tanto vibratamente mi attacca: naso all'aria per sfuggire una puzza grande così, fronte aggrottata, pugno stretto sul petto a contenere l'animo esacerbato dal fatto che un «terragno» come me abbia profanato con un vil gommone la costiera triestina consacrata, prima di questo sfregio, alla più pura arte marinaresca.

Lo vedo proprio mentre – contrariamente al «cicio» sottoscritto – prima di salpare da Sistiana per la perigliosa traversata di quattro o cinquecento metri alla volta del castello di Duino, dopo aver con pignoleria controllato le dotazioni di bordo (nel cui elenco peraltro non è contemplata la cordella metrica per misurare con esattezza i 60 metri da riva), egli da buon marinaio ascolta le previsioni meteo di Fiume e Trieste, compulsa il portolano e telefona alla Capitaneria di Porto.

«Ma mi faccia il piacere!», direbbe Totò.

In questi giorni ho ricevuto valanghe di telefonate di solidarietà. Invece il signor Fabris, preso dalla sua ansia di infliggermi una dura punizione epistolare, vede nei miei scritti quello che non c'è e neppure si accorge che mai ho denigrato il contrammiraglio (Cp) De Stefano.

Se non altro perché non l'ho mai conosciuto, né intendo conoscerlo in futuro e della sua esistenza ero del tutto all'oscuro fino a quando non è intervenuto in una polemica che non lo riguardava.

Non critico lui che applica la legge: io critico una legge che conferisce certe facoltà ai contrammiragli (Cp) e credo come cittadino di averne il diritto senza per questo dover essere coperto di sarcastiche contumelie da parte del contrammiraglio (Cp) De Stefano e del signor Fabris, i quali possono benissimo dire la loro opinione senza essere inurbani.

Credo inoltre – e non sono il solo – che sia esagerato e sproporzionato il fatto che la medesima legge punisca addirittura con una denuncia penale un disgraziato che se ne sta in buona fede ancorato a motore spento qualche metro dall'interno di una zona di mare interdetta ma non segnalata.

Cosa sarebbe successo se fossi stato in navigazione, sia pure al minimo dei giri? Mi avrebbero forse inflitto un giro di chiglia e una dozzina di frustrate con il gatto a nove code? Mi avrebbero impiccato al pennone? Mi avrebbero – Dio non voglia – privato del grog?

Resto estasiato e non riesco a nascondere un moto di invidia nel constatare l'approfondita cultura marinara sfoggiata dal signor Massimiliano Fabris, che mostra di avere anche preziose cognizioni in materia di diritto della navigazione e financo di diritto amministrativo, destreggiandosi senza radar fra articoli, date, commi, numeri ed abbreviazioni.

Cognizioni così approfondite, puntuali e minuziose che sarebbero più degne di un contrammiraglio (Cp), piuttosto che di un semplice, per quanto evoluto, diportista nautico.

E arricchite per di più da un accenno – buttato là a scopo intimidatorio – relativo al fatto che lui, Massimiliano, non solo sa navigare fra i flutti del mare, ma anche nel maelstrom di Internet.

Il suo problema è che io – come diceva Totò a Fabrizi – non mi intimidisco e confesso, senza veruna esitazione, di non saper navigare neppure su Internet.

Perciò – così come in gommone evito di avventurarmi (da buon «cicio») troppo lontano dalla costa – per informarmi mi limito a leggere libri, giornali e riviste e talvolta, ma con prudenza, mi azzardo anche a guardare la tv.

È proprio così che ho appreso della differenza di dotazioni che c'è tra Guardia costiera degli Stati Uniti e l'insieme dei corpi più o meno armati italiani che svolgono il loro servizio anche sul mare.

In un editoriale del numero di agosto 1997 del periodico «Barche a motore» si afferma che la sola Guardia di finanza italiana, con le sue 157 unità, ha più barche della stessa Guardia costiera statunitense.

Il direttore di «Barche a motore» sostiene inoltre che tra Carabinieri, Polizia, Guardia di finanza e Guardia costiera, l'Italia di unità ne ha esattamente 1019. Ma il problema non è questo ed anzi ci sta allontanando dalla questione originaria, che era la critica alla legge e al modo con cui la si applica...

In realtà credo che ciò che dà fastidio siano le mie affermazioni secondo le quali, quanto a correttezza nei confronti dei diportisti nautici, la Croazia, con le sue ben evidenti e diffuse segnalazioni marittime, è più avanzata dell'Italia.

E questo, soprattutto a Trieste, non si deve dire. Anche se è vero. Come è vero.

A proposito: il signor Fabris dice che il contrammiraglio (Cp) De Stefano «ha finalmente riportato la funzione dell'Am – Guardia costiera ai livelli auspicati».

Con questo intende forse dire che i predecessori del contrammiraglio (Cp pure loro) l'avevano invece ridotta a mal partito?

Il «Cicio» Marco Buzziolo
Udine

50 ANNI FA

23 settembre 1948

● Trieste - Diecimila visitatori per 300 candidati alla Rassegna canina svoltasi domenica scorsa al Giardino pubblico. Fra i premiati: Lilli Superga, una «yorkshire terrier» della signora Lebuzza e Fritzi, un bassotto a pelo raso del generale Airey.

● L'altra sera, al Teatro Verdi, ha avuto inizio la Stagione sinfonica d'autunno con l'esibizione dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta per l'occasione dal m.o Carlo Zecchi. In programma musiche di Brahms, Pizzetti e Verdi.

● Monfalcone - Buoni piazzamenti hanno realizzato i monfalconesi Isidoro Zerbotto e Ruggero Zanolla, arrivati rispettivamente quarto nella categoria delle 250 cmc e terzo in quella delle 500, nella competizione motociclistica svoltasi domenica scorsa allo Stadio «Moretti» di Udine e valida per il «Premio FMI 1948».

COME TI CHIAMI?

Primo, Secondo, Quinto nomi in ordine E c'è anche Ultimo

Primo (con i diminutivi **Primino** e **Primina**) deriva da Primus, un «soprannome» che i latini davano spesso al primogenito. Nel martirologio cristiano sono ricordati San Primo martire durante le persecuzioni di Diocleziano e le cui reliquie sono conservate a Roma, e un Primo martire nell'Ellesponto. Famoso con questo nome il pugile di Sequals Primo Carnera, campione del mondo dei pesi massimi. A titolo di curiosità si registra che attualmente esistono persone che portano i nomi di Ultimo e Basta! Al secondogenito veniva imposto il nome **Secondo** (dal latino secundus) con le varianti **Secondina**, **Secondiano** e **Secondilla**. Dal latino Quintus derivano **Quinto**, **Quintino** e **Quintilio.** Il nome che originariamente veniva dato al quintogenito, ma anche a un figlio che nascesse nel quinto mese dell'anno (ovvero in luglio) fu nell'antichità portato dal console Quinto Fabio Massimo. Numerosi furono i martiri con questo nome. Noto sia per il suo impegno politico (fu il ministro del Regno d'Italia che riuscì a riportare in pareggio il bilancio dello stato) sia per essere stato fondatore del Club alpino, fu nel secolo scorso Quintino Sella. Notissimo oggi soprattutto ai giovani il regista **Quentin** Tarantino. Sesto (dal latino **Sextus**), **Sisto, Sestina** e **Sestilio** sono i nomi che indicano il sesto nato (oggi abbastanza desueti considerando anche la riduzione del numero di figli per nucleo familiare). Sisto fu il nome di numerosi pontefici, il più famoso dei quali è senza dubbio Francesco della Rovere, papa col nome di Sisto IV, che fece realizzare la Cappella Sistina. E ancora esistono **Settimo** e **Settimio, Ottavio** e **Ottavia**. Ottavia era il nome della seconda moglie di Marc'Antonio, ripudiata da quest'ultimo per unirsi a Cleopatra e si chiamava Ottavia la moglie di Nerone. Ottaviano, discendente da Gaio Ottavio, era anche uno dei nomi dell'imperatore Augusto.

Cari pensionati, suicidatevi!

Leggo da qualche settimana articoli, di tono non proprio sindacale-difensivo, sulle pensioni; poi ho notato ciò che ha detto l'ineffabile signor Monti – commissario europeo – che dapprima ha suggerito uno sciopero dei giovani contro i pensionati e poi, a Udine, all'assemblea degli industriali friulani, ha detto – in sintesi: «meno pensionati e più tasse»: come giudice di pace non va mica male, non vi pare?

Ho sentito poi in un telegiornale il prof. Prodi affermare decisamente: «Le attuali pensioni non verranno toccate, questo è certo». Difatti sul Piccolo del 20 settembre, a pag. 1 e 2, si dice che «i tecnici del Tesoro» pensano-hanno progettato di «tagliare» del 50% l'indicizzazione delle pensioni medio-alte». A questo punto io mi domando come possa esistere gente così sfacciata da approfittarsi di chi – come il pensionato – non può far sciopero e poi, com'è successo prima della «finanziaria» e della «manovrina», s'aumenta con decisione lampo le prebende sino ad arrivare agli attuali 30.000.000 di lire mensili lordi. Come resa di tutti e due i rami del Parlamento abbiamo: o l'emiciclo semivuoto, o un clima da «baruffe chiozzotte», o bizantinismi a non finire!

Perché non cominciare a risparmiare riducendo i sostanziosi guadagni dei politici e non prelevando dal mensile dei pensionati? Anche perché è chiaro che si comincia con le pensioni medio-alte per arrivare alla totalità.

Io so che un bel suicidio collettivo dei pensionati leverebbe tanti pensieri a questi politici, ma mi rendo conto di due cose: 1) che la vita è un dono da conservare; 2) che i signori di cui sopra, con il loro modo d'agire, provocano un solo risultato certo: l'assenteismo elettorale sempre più marcato!

Bruno Misculini
Trieste

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Campagna ved. Costa
di anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARISA e ANTONIO, il cognato ITALO unitamente ai nipoti ALESSIO e OLIVIA.
I funerali saranno celebrati domani, giovedì 24 settembre, alle ore 10.30 nella chiesetta dell'Ospedale civile di Gorizia.

Gorizia, 23 settembre 1998

FULVIO, MARIUCCIA e SILVIO partecipano al dolore di ANTONIO COSTA per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 23 settembre 1998

Enzo Stortini

Caro ENZO, sei sempre con noi.
- ADALBERTO, GABRIELLA, DEBORA e MASSIMO

Milano, 23 settembre 1998

---

†

Il cuore grande e generoso della nostra adorata sorella

Flavia Vascotto

ha cessato di battere.

Ne danno il doloroso annuncio LICIA, TATIANA, SANTINA con i cognati e nipoti con le famiglie BUZZETTI, DUTTON, MARABINI, SAVOLDELLI, AZZOLA, HARLAND, GODAS, BURRA, VASCOTTO.

Un sentito ringraziamento al dottor ENZO PASCALI, alla dottoressa FRANCESCA MELON e a tutto il personale della Clinica Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 24 settembre 1998 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Bergamo-Leeds, 23 settembre 1998

Profondamente addolorati partecipano i nipoti e pronipoti ROBERTO, ADRIANA, ALEX, LINO, EMMA, ADRIANA, MARINELLA, MARIO, SUSANNA, ALBERTO, CLAUDIO, MARINA, ROSSELLA, BARBARA.

Trieste, 23 settembre 1998

---

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io Vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

È mancata al nostro affetto

Santina Visintin in Ribarich

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MASSIMO, il figlio CLAUDIO, la nuora NADIA, l'adorato nipote FABRIZIO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 24 settembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1998

Ciao cara

Nonna

- Tuo FABRIZIO

Trieste, 23 settembre 1998

Partecipano ORESTE, SILVANA, ARIANNA.

Trieste, 23 settembre 1998

---

†

Il giorno 18 settembre 1998 ci ha lasciati il nostro caro zio

Venceslao Martellani (Silvio)

Lo annunciano i nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale del Reparto Margherita dell'ITIS.

I funerali avranno luogo giovedì 24 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro ITIS

Trieste, 23 settembre 1998

---

†

Il giorno 20 settembre si è spenta serenamente

Bruna Cetin ved. Benvenuti

Lo annunciano con dolore la sorella MARY FABRICI, i nipoti FULVIO con MARINA, LUCIO con LORETTA, CRISTINA con RICCARDO, STEFANO con LOREDANA, ANDREA, PAOLO, ROSAMARIA GIASSETTI con i figli GABRIELLA con ALFREDO, MARCO con LAURA e MAURA MAURI.
I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1998

✡

Ha raggiunto il suo amato TINO

Enrica Sonnino ved. Belleli

Ne danno il triste annuncio i figli MOSÈ, DAVIDE e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.30, presso il cimitero israelitico di Trieste.

Trieste, 23 settembre 1998

Fraternamente vicini a MOSÈ e DAVIDE gli amici ALBERTO e CIPI.

Trieste, 23 settembre 1998

La famiglia DI BIN partecipa al dolore di MAURIZIO e DAVIDE per la perdita della mamma.

Trieste, 23 settembre 1998

Partecipa al lutto fam. PERIATTI.

Trieste, 23 settembre 1998

Vicini a DAVIDE: CLAUDIO TOMBACCO, famiglia e collaboratori tutti.

Trieste, 23 settembre 1998

Partecipa al lutto fam. DI LORENZO.

Trieste, 23 settembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Maranzina ved. Perini

Ne danno il triste annuncio i figli ELSA, ELDA e GIULIANO, i generi MARIO e ATTILIO, la nuora ANNA, le cognate LINA e RITA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 24 settembre alle ore 11 nella Cappella del cimitero di Opicina.

Trieste, 23 settembre 1998

Ciao

Nonna

rimarrai sempre nei nostri cuori: ALESSANDRO con LINA, ALBERTO con ELENA, ANDREA, CRISTINA, MASSIMO, FRANCESCA e MASSIMILIANO.

Trieste, 23 settembre 1998

Ciao

nonna bis

- VERONICA e LORENZO

Trieste, 23 settembre 1998

---

†

Si è spenta improvvisamente

Bruna Fabris ved. Signorini

Lo annunciano con dolore la figlia MARINA, la nipote ANTONELLA e il genero GUIDO.
I funerali si svolgeranno giovedì 24 settembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1998

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA si associa al lutto dei familiari per la morte del

SIGNOR
Attilio Tersalvi

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 23 settembre 1998

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici FRANCO e SERGIO PIRNETTI.

Trieste, 23 settembre 1998

Grazie di cuore a chi ha ricordato mio marito

Mario Neri

NADA

Trieste, 23 settembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Giuditta Cerkvenic

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 23 settembre 1998

Sotto la direzione della Procura antimafia di Venezia effettuate ieri perquisizioni, sequestri e arresti

Operazione anti-camorra in Friuli

Due fermi a Latisana: l'accusa è associazione mafiosa e riciclaggio di denaro

Immersione notturna a Fusine Annega un sub di Varsavia

TARVISIO Un giovane polacco appassionato di immersioni subacquee - Woyciech Dziedzic, di 26 anni, di Varsavia - è morto durante un'immersione notturna nel lago inferiore di Fusine di Tarvisio, dove si trovava con una decina di suoi connazionali. L'incidente è avvenuto alle 21 di domenica scorsa; Dziedzic si trovava in immersione, a circa dieci metri di profondità, insieme a un compagno e a un istruttore che, vedendolo in difficoltà, lo hanno aiutato a riemergere e lo hanno poi portato all' ospedale di Tolmezzo, dove è morto ieri per ipossia da annegamento per immersione in acque gelide. Sulla base dei risultati dell'esame necroscopico e delle testimonianze dei sub che partecipavano all'immersione, il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo, Luca Olivotto, ha escluso che vi siano responsabilità e ha concesso il nullaosta al rimpatrio della salma.

Bloccate nel Veneto altre cinque persone, tutte legate alla produzione, distribuzione e commercio, anche all'estero, di abbigliamento in pelle

VENEZIA Da «isola felice» a uno dei principali crocevia nazionali e internazionali per il traffico della droga e il riciclaggio del denaro sporco: è questo il quadro del Friuli-Venezia Giulia che emerge anche dall'ultima operazione antimafia portata a termine proprio ieri della squadra mobile di Venezia, sotto il coordinamento de della procura distrettuale antimafia di Venezia, in seguito a una indagine avviata lo scorso 14 febbraio con l'arresto a Caorle del boss camorristico Costantino Sarno che, secondo quanto è emerso, avrebbe costituito delle «cellule» mafiose tra le provincie di Venezia e Udine.

Le indagini, che hanno portato anche all'arresto di sette persone, due delle quali domiciliate a Latisana, ma originarie della Campania, hanno permesso agli investigatori di ricostruire la mappa delle infiltrazioni camorristiche nel tessuto imprenditoriale veneto e friulano, soprattutto nell'ambito del commercio delle pelli. In tal senso sono stati operati sequestri di ditte nei comuni veneziani di Caorle, Bibione e Portogruaro, mentre altre di Milano, Jesolo e Latisana sono state passate a setaccio dalla polizia. La polizia, come si è già scritto, su ordine della procura distrettuale antimafia di Venezia, ha operato anche sette fermi: si tratta Costantino Sarno (46 anni), Pietro D' Antonio (38), Maurizio Maselli (45), Francesco Andriola (42), Giancarla Marin (44), Raimondo e Luigi Corvino, rispettivamente di 32 e 59 anni, domiciliati appunto a Latisana. A tutti sono stati contestati il 416 bis e il 648 ter, rispettivamente l'associazione mafiosa e reinvestimento di denaro proveniente da attività illecite.

Era in questa zona, secondo la «mobile» veneziana, che arrivavano dal clan Sarno i ricavi di estorsioni, usura e altre attività illecite per essere riciclati in attività imprenditoriali. La cellulla camorristica veneta si era poi specializzata, secondo gli inquirenti, nel commercio ambulante nei paesi dell'Est e del centro Europa. Raimondo e Luigi Corvino sono stati bloccati dalla polizia nella notte, proprio mentre con i loro furgoni si stavano recando in Austria per le fiere di Graz e Klagenfurt.

Gli agenti hanno inoltre perquisito una trentina di abitazioni e sequestrato anche armi, oltre trenta conti correnti bancari e banconote italiane e statunitensi per alcune centinaia di milioni di lire.

IN BREVE

Il 24 ottobre il senatore Mancino a Gorizia

Un anno dall'addio a Darko Bratina

GORIZIA Ricorre oggi il primo anniversario dell'improvvisa morte del senatore goriziano dell'Ulivo Darko Bratina avvenuta a Strasburgo dove l'esponente politico stava partecipando a un convegno su temi europei. Bratina, che era uno degli esponenti più qualificati della minoranza slovena, sarà ricordato con una serie di cerimonie che culmineranno questa sera alle 20.30, a palazzo Rabatta, con l'assemblea dell'associazione culturale che porta il suo nome

Intanto si è appreso che il presidente del Senato Nicola Mancino sarà a Gorizia il 24 ottobre per ricordarne, assieme a una delegazione di senatori, la figura e per consegnare simbolicamente a due scuole medie goriziane, una di lingua italiana e una di lingua slovena, una cospicua somma raccolta tra i senatori e destinata all'acquisto di attrezzature multimediali che saranno utilizzate dagli studenti (di tutte le scuole medie cittadine) per realizzare progetti e lavori nello spirito d'integrazione promosso da Bratina.

Benzina agevolata di confine, a giudizio a Udine il titolare di una pompa di carburante a Manzano

UDINE Il Giudice per le Udienze Preliminari del Tribunale di Udine ha rinviato ieri mattina a giudizio il titolare di un distributore di benzina di Manzano, Luciano Xausa, per l' ipotesi di reato di violazione alla legge finaziaria sui carburanti del 1995, in particolare per avere destinato a usi soggetti a imposta prodotti invece sottoposti ad aliquota agevolata. Luciano Xausa, che comparirà in giudizio il 5 marzo 1999, era stato sottoposto a controllo dalla Guardia di Finanza nel marzo scorso.

Eletti in Consiglio tre rappresentanti esterni per l'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale

TRIESTE Nel pomeriggio di ieri, prima di riprendere le votazioni della legge collegata alla finanziaria, l'assemblea del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha eletto Mauro Bussani, Oliviero Drigani e Fabio Severo Severi quali membri esterni dell'ufficio di presidenza dello stesso Consiglio, che andranno ad integrarlo quando sarà chiamato a esprimersi sull' ammissibilità delle proposte di referendum regionale.

Il corpo della giovane era ricoperto di bruciature - Con lei trovate altre due maggiorenni già rimpatriate assieme ad un altro giovane

Tredicenne albanese salvata dalla prostituzione

Auto finisce fuori strada a Fiume Veneto Muore all'istante un pensionato di Bannia

PORDENONE Ennesima tragedia della strada in regione. Il pensionato Dino Mario Guglielmin, di 59 anni, di Bannia di Fiume Veneto, ha perso la vita ieri in un incidente stradale avvenuto intorno alle 15 sulla statale 251 bis, nel tratto che collega la strada Fiume Veneto-Cimpello con l' autostrada A28. L'uomo è stato trovato ai bordi della strada a diverse decine di metri di distanza da un' automobile «Lancia Prisma» finita fuori strada.

Sul posto dell'incidente è intervenuta la Polizia Stradale di Pordenone che, insieme ai tecnici della Polizia Scientifica della Questura, sta facendo rilievi e accertamenti per ricostruire l' incidente.

Le indagini sono coordinate dalla Procura della Repubblica della Pretura di Pordenone.

UDINE Un nuovo dramma dell'immigrazione clandestina in regione. Una ragazza albanese di appena 13 anni è stata trovata dalla Polizia in un albergo di Udine dove, secondo gli inquirenti, era tenuta in stato di segregazione prima di essere avviata alla prostituzione.

Il fatto - reso noto ieri mattina dalla Questura di Udine - è accaduto all'inizio di agosto ed è stato mantenuto nell'assoluto riserbo per consentire la ricostruzione delle circostanze che hanno portato la minorenne in Italia, probabilmente in stato di sequestro.

La giovane è stata trovata in una stanza dell'Hotel Continental nell'immediata periferia della città friulana, insieme a due prostitute e a un uomo - Jorgo Bufi, di 27 anni, pluripregiudicato - tutti albanesi, con documenti falsi e tutti già stati espulsi dall'Italia.

La ragazza minorenne, che aveva alcune bruciature sulle gambe, causate presumibilmente da una sigaretta, è stata affidata per ora affidata a un centro di accoglienza di Udine.

Nel frattempo gli organismi preposti cercheranno di contattare la famiglia della giovane o per lo meno di risalire a qualche parente. Soltanto se la ragazza risultarà priva di qualsiasi legame potranno essere richiesti i permessi per la sua permanenza in Italia.

Alla ripresa dei lavori del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia subito i primi nodi con le variazioni di bilancio

Emendamenti Polo-Lega: la minaccia dei Ds

«Se non saranno ritirati, siamo pronti a bloccare tutto con l'ostruzionismo»

Nessuna moratoria sui centri commerciali

TRIESTE Di scena il commercio – tema dominante di questa stagione politica – ieri al Consiglio regionale. Senza attendere il relativo disegno di legge, già predisposto dall'assessore Dressi e già approvato dalla giunta, l'argomento è stato parzialmente anticipato in coincidenza con l'esame della «collegata» alla Finanziaria. Una legge-omnibus, quest'ultima, che alla scadenza della precedente legislatura era stata oggetto di un estenuante braccio di ferro fra la giunta minoritaria di centrosinistra e l'opposizione polo-leghista; e che infine il governo ha rinviato al mittente con un sacco di osservazioni. Di qui la necessità di una riapprovazione, a parti politiche nel frattempo invertite.

Così la norma sul commercio che attenuava le liberalizzazioni introdotte dalla legge Bersani, e per questo è stata eccepita dal governo, ieri è stata difesa dall'ex assessore Puiatti (Verdi) anziché dal Polo. Infatti Puiatti, relatore di minoranza, ha sostenuto – laddove la giunta Antonione ha deciso di non resistere al governo e di stralciare perciò la norma dalla «collegata» per inserirla in un successivo disegno di legge – l'opportunità di porre già qui un «paletto».

Si trattava, secondo Puiatti, di riformulare la norma in modo da bloccare le autorizzazioni per nuovi centri commerciali finché la Regione non stabilisca (entro un anno, come consente la «Bersani») i propri autonomi indirizzi in materia. Altrimenti, cosa accadrà nell'attesa dell'approvazione della legge ad hoc, del suo prevedibile rigetto da parte di Roma, del conseguente conflitto di competenza e di un eventuale pronunciamento della Corte costituzionale?

Invece l'assessore Dressi (An) si è opposto al blocco di nuovi centri commerciali, in quanto danneggerebbe anche quei negozianti che volessero riorganizzarsi, attraverso il trasferimento e la concentrazione, a loro volta in iniziative di grande distribuzione. E ha convinto un po' tutti, se è vero che a sostegno della moratoria suggerita da Puiatti si sono infine espressi solo Travanut (Ds) e i leghisti Londero, Vanin, Violino e Zoppolato. Ugualmente soccombente il rifiuto, caldeggiato da Puiatti, della proposta di armare le guardie forestali.

TRIESTE Il neoeletto Consiglio regionale ha ripreso ieri a lavorare dal punto in cui aveva smesso quello precedente: daccapo alle prese con la «collegata» alla Finanziaria e con quelle «variazioni» al bilancio che il filibustering del Polo e della Lega aveva a suo tempo boicottato. Unica differenza il colore politico (dal centrosinistra di Cruder al centrodestra di Antonione) delle giunte, pur sempre minoritarie e pur sempre condizionate dai mutevoli umori delle opposizioni.

Così – a conclusione dell'esame della «collegata» – la competente commissione consiliare affronterà, forse già questa sera, le «variazioni». La cui approvazione era stata fatta slittare la scorsa settimana – su richiesta del Ds, del Cpr e dei Verdi-socialisti – in seguito alla presentazione di una cinquantina di emendamenti, definiti «tecnici» dalla giunta del Polo. Ma considerati invece dettati da scelte propriamente politiche.

L'Ulivo non contesta la destinazione di complessivi 108 miliardi ai settori della sanità, del trasporto pubblico, delle autonomie locali e dei progetti comunitari. Né eccepisce gli ulteriori stanziamenti di 2,5 miliardi per il fondo perequativo collegato ai trasferimenti di risorse agli enti locali e di 2,3 miliardi a sostegno della candidatura di Tarvisio per le Olimpiadi invernali del 2006.

Il pomo della discordia è invece rappresentato dalle decine di emendamenti «tecnici» che in commissione sono stati proposti da consiglieri del Polo e della Lega, e spesso insieme, come quelli – per oltre mezzo miliardo – a favore della Cineteca del Friuli, del Folkest di Spilimbergo e del Centro d'archiviazione fotografica di Spilimbergo.

Dicono Ppi, Pds e Verdi-socialisti: «Se gli emendamenti sottoscritti congiuntamente da Polo e Lega preludono a un'alleanza politica, allora hanno già la maggioranza dei voti per passare, e quindi le "variazioni" non hanno bisogno del nostro voto. Oppure si tratta di singole e casuali manifestazioni di clientelismo, e allora Polo e Lega intervengano a rimuoverle dalla "collegata" per dirottarle eventualmente sulla prossima Finanziaria».

Insomma il centrosinistra sollecita il ritiro degli emendamenti «incriminati» (che in particolare i leghisti Bortuzzo, Londero e Narduzzi hanno firmato insieme coi forzisti Saro e Salvador e Ritossa di An, determinando vivaci scontri interni coi «duri e puri» di Zoppolato e della Guerra) in cambio del proprio assenso. O presenteranno a loro volta decine e decine di emendamenti bloccando tutto. Ma non si era già vista, a parti invertite, la stessa sceneggiata?

g.p.

Antonione convocato a Roma per la Finanziaria dello Stato

UDINE I temi ed i problemi comuni alle regioni speciali ed alle province autonome saranno affrontati domani, a Roma, in un incontro che è stato convocato, nella sede del Friuli-Venezia Giulia, dal presidente della Giunta Roberto Antonione.

Il presidente Antonione, sempre nella giornata di domani, interverrà a Palazzo Chigi alla seduta straordinaria della cosiddetta conferenza unificata (l' organismo che dallo scorso anno vede aperto il «dialogo» tra il ministro per gli affari regionali ed i vertici di regioni ed autonomie locali), con la partecipazione del presidente del Consiglio Romano Prodi - per l'illustrazione della Finanziaria dello Stato per il '99 - ed il ministro Franco Bassanini, nonchè alle programmate riunioni della conferenza dei presidenti delle regioni ed alla successiva conferenza Stato-Regioni.

Nella giornata di venerdì, invece, Antonione sarà sentito dal Consiglio dei ministri in merito alla definizione dell'intesa tra Friuli-Venezia Giulia e governo sul decreto del Presidente della Repubblica che determinerà le riserve di gettito derivanti dalle manovre correttive di finanza pubblica per gli anni dal 1993 al 1996.

Apre domani a Cervignano un locale tutto dedicato alle donne

«Full Monty» in salsa friulana La Bassa scopre lo strip maschile

CERVIGNANO Mentre la Milano femminile sbanca il botteghino del teatro Smeraldo per lo spogliarello di un gruppo di aitanti e muscolosissimi giovanotti californiani, cene afrodisiache e menù a base di nudi maschili sbarcano anche in regione: a Cervignano, infatti, presso il disco dinner club «Big Mama» sta per essere inaugurato un ristorante per sole donne. Il lancio, in collaborazione con la Fifth di Riccione, avverrà domani sera con un programma degno del film «Full Monty»: camerieri seminudi, modelli sui cubi, streep-tease (non integrali per motivi legali), cibi afrodisiaci. Per la serata inaugurale sono stati ingaggiati gli spogliarellisti del gruppo «The 5.th Element Streep Man Show», ragazzi dai muscoli ben in vista e con i numeri giusti per far successo con un pubblico femminile di tutte le età. Per ora il contratto con la società romagnola prevede otto serate, otto giovedì che prometto di riscaldare gli animi femminili della Bassa. Gli spogliarelli, comunque, come precisano gli organizzatori, non saranno integrali, gli spettacoli non saranno volgari perché tutto sarà all'insegna dell'eleganza, del divertimento e della simpatia. L'ingresso sarà rigorosamente riservato alle donne e, per ora, almeno stando alle già numerose prenotazioni, il gentil sesso non ha perso tempo; tuttavia al club si potrà entrare per ballare o per bere qualcosa.

Ilaria Prati

Cciaa di Udine: Querini ci riprova

UDINE «Corro per la presidenza della Camera di commercio di Udine e, in caso di elezione, sarò un presidente a tempo pieno». Guglielmo Querini, presidente uscente dell'Ente camerale friulano, in un incontro con i giornalisti ha annunciato la propria candidatura alla presidenza dell'Ente. «Posso contare sull'appoggio di diverse categorie economiche - ha detto Querini - fra le quali i commercianti, le tre categorie del mondo agricolo, il settore del credito e il mondo della cooperazione». Querini - secondo il quale «anche gli industriali devono rompere gli indugi» - ha poi illustrato il suo programma «in caso di elezione», che ha cinque punti qualificanti. Riguardano - ha spiegato - la presenza della Camera di commercio a Bruxelles attraverso propri uffici; un ruolo ancora più attivo dell' nete sul territorio «anche attraverso studi sui distretti»; l'assistenza alla globalizzazione delle nostre imprese; l'impegno a reperire strumenti adeguati per il sostegno finanziario delle piccole e medie imprese e, infine, il potenziamento del 'nuovo ruolo della Camera di commercio'.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.53**
	tramonta alle	**19.01**
La Luna:	si leva alle	**9.18**
	cala alle	**20.33**

39.a settimana dell'anno, 266 giorni trascorsi, ne rimangono 99.

IL SANTO

San Lino

IL PROVERBIO

Quel che fa sì che l'ingenuità sia tanto graziosa, è che non è fatta per durare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,59**
Via Battisti	mg/mc	**5,39**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,69**
Piazza Vico	mg/mc	**3,46**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,76**
Via Carpineto	mg/mc	**0,81**

TEMPO

Temperatura:	**16,4** minima
	21,2 massima
Umidità:	**46** per cento
Pressione:	**1021,2** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**28,4** da Est-Nord Est
Mare:	**20,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.22	**+46**	cm
	ore	23.29	**+29**	cm
Bassa:	ore	5.07	**-39**	cm
	ore	17.41	**-40**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.42	**+43**	cm
Bassa:	ore	5.27	**-33**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il cambiamento nel modo di risparmiare ha dato vita a un curioso fenomeno che ha visto l'aumento del 17 per cento di questa forma di deposito

Scoppiano di salute i conti in banca dei triestini

I soldi vengono «parcheggiati» prima di essere investiti in fondi o gestioni dopo l'abbandono di Bot e Cct

La svolta è di quelle epocali, ed è significativa di un cambio di mentalità. Di quelli che saranno ricordati a lungo. I triestini (ma con loro marciano di pari passo un po' tutti gli italiani) stanno progressivamente abbandonando i classici Bot e Cct per entrare dalla porta principale nel dorato mondo del risparmio gestito, rappresentato soprattutto dai fondi d'investimento e dalle gestioni patrimoniali.

E la cartina di tornasole che evidenzia questo fenomeno, dalle dimensioni veramente imponenti (basta un dato per rendere giustizia alle proporzioni: dal '96 al '97, le banche che hanno sede nel Friuli-Venezia Giulia hanno visto calare i certificati di deposito dalla durata superiore ai 18 mesi addirittura del 56%) sono i conti correnti, "parcheggio" prescelto da molti risparmiatori come transito temporaneo prima di passare ai fondi e alle gestioni.

«I conti correnti di corrispondenza - spiega a tale proposito Paolo Zanetti, direttore vicario della Cassa di Risparmio di Trieste - dal '96 al '97 sono aumentati come dimensione del 17%». Considerando che si tratta di forme di deposito assolutamente non remunerative (i tassi attivi per la clientela tendono oramai verso lo zero), è evidente che si tratta di una sosta forzata, dopo l'uscita dai titoli dello Stato, in attesa di accedere ad altre forme di risparmio, quello gestito appunto.

«Possiamo aggiungere - afferma ancora Zanetti - che i libretti di risparmio, in voga negli anni '60 e '70, appartengono oramai al passato e che, per spiegare la forte diminuzione della simpatia della clientela nei confronti dei certificati di deposito a media e lunga scadenza, c'è una precisa ragione fiscale, cioè il fatto che oggi tali forme di investimento sono tassate con il 27%, e non più con il 12,5%, come avveniva in passato. Il risultato è che il popolo dei risparmiatori deve cercare altre formule».

Sulla stessa linea anche Piergiorgio Quaresima, direttore della filiale triestina della Banca Nazionale del Lavoro: «La giacenza media dei conti correnti è cresciuta - spiega - passando dai 2/3 milioni del '96 agli 8/9 dell'anno scorso. E' questa la via di fuga prescelta dai risparmiatori - sottolinea - per approdare al risparmio gestito dopo avere abbandonato le forme più tradizionali, i Bot e i Cct, oramai non più remunerativi come un tempo».

E il commento di Quaresima si estende anche al primo semestre di quest'anno: «La tendenza è in aumento - dice ancora - e la nostra clientela, ma credo che parallelamente avvenga lo stesso anche negli altri istituti della città, si stia spostando con sempre maggiore entusiasmo verso le forme di risparmio gestito».

«Non va sottovalulato il ruolo delle banche in questo processo - afferma da parte sua Carlo Starri, direttore della filiale triestina della Cassa di Risparmio di Bologna - perchè molto spesso la clientela viene in qualche maniera "pilotata" verso fondi e gestioni. Naturalmente questo è un fatto positivo, perchè l'esperto si affianca o addirittura si sostituisce al cliente nelle valutazioni e nelle scelte, garantendo, almeno in una certa misura, l'impermeabilità dagli errori più grossolani. Concordo poi con i colleghi - precisa Starri - sull'afflusso sempre più massiccio, a titolo di breve transito, nei conti correnti, ma anche in questo caso bisogna dare importanza alla politica adottata negli ultimi mesi e anni dagli istituti di credito, che hanno cercato di proporre alla clientela formule a costi sempre minori».

Infine un elemento di raffronto fra il comportamento dei risparmiatori triestini e quelli del resto del Paese: in città i depositi tradizionali, composti prevalentemente dalla somma di conti correnti e libretti di risparmio, sono complessivamente stabili (come si diceva, i primi crescono mentre i secondi calano). Nelle altre regioni invece denunciano una riduzione del 7%: forse i triestini riflettono un po' di più prima di scegliere dove andare a parare con i loro risparmi.

Ugo Salvini

Questa la massa fiduciaria nelle banche della nostra provincia secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia

Oltre 183 miliardi in più in un anno

In dodici mesi l'ammontare complessivo dei depositi bancari delle famiglie triestine è aumentato di 183 miliardi 74 milioni di lire; vale a dire del 7,1 per cento. Al ritmo, cioè, di quasi 502 milioni di lire, in valori correnti, al giorno.

Complessivamente, secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia, la massa fiduciaria costituita dai depositi a risparmio e dai saldi dei conti correnti, affidati dalle famiglie residenti nella nostra provincia agli istituti di credito, ammonta a 2766 miliardi di lire.

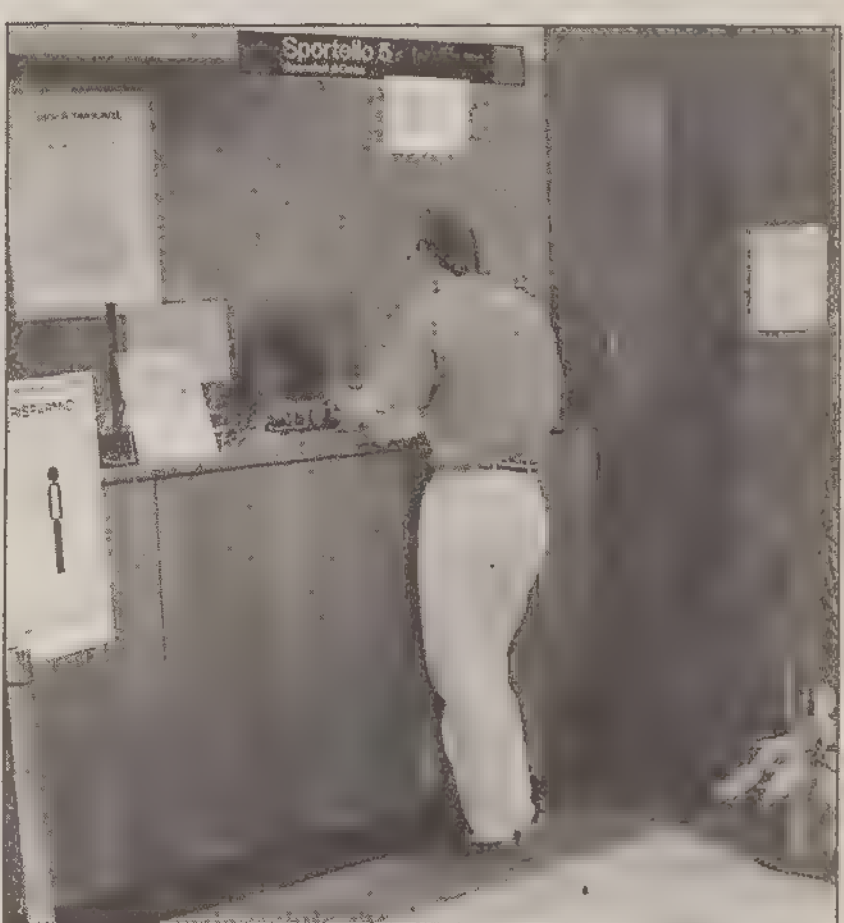
Questa cifra, rapportata al numero dei nuclei familiari residenti nella provincia, corrisponde a un ammontare medio di 21 milioni 799 mila lire per famiglia; media – inferiore a quella nazionale – che assegna alla provincia di Trieste il dodicesimo posto nella graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane, basata sul rapporto «famiglie-depositi bancari».

In cima a questa classifica figurano le famiglie romane, con 37 milioni 22 mila lire – in media – per nucleo; in fondo alla graduatoria le famiglie di Messina, con 14 milioni 280 mila lire.

Complessivamente i depositi ammontano a 2766 miliardi, come dire 22 milioni per ogni famiglia

Come si vede, si tratta di divari di ragguardevole entità, in relazione ai quali il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, scrive: «Il forte calo dell'inflazione, effettiva e attesa, si è riflesso in uno spostamento degli investimenti delle famiglie verso i titoli a lungo e medio termine. Insieme con il desiderio di diversificare la composizione della ricchezza finanziaria, questo spostamento manifesta l'esigenza di un'offerta dei servizi di gestione del risparmio in grado di garantire rendimenti soddisfacenti in relazione ai rischi assunti».

Non vanno nemmeno dimenticati gli altri svariati e complessi fattori che concorrono a determinare l'andamento del risparmio – e, quindi, anche dei depositi bancari – delle famiglie: dal reddito complessivo dei singoli nuclei familiari al numero dei componenti occupati, dalla preferenza per le diverse forme di investimento delle famiglie all'ampiezza media delle famiglie stesse, che a Trieste – è importante ricordarlo – sono mediamente più piccole rispetto a quelle residenti nelle altre maggiori province della Penisola.

Tenuto conto, in particolare, di quest'ultimo fattore e rapportando l'ammontare complessivo dei depositi bancari delle famiglie al numero degli individui che le compongono, risulta che nella nostra provincia l'ammontare «pro capite» dei depositi bancari si aggira intorno a una media di 10 milioni 733 mila lire (superiore dell'11 per cento alla media nazionale), che colloca la provincia di Trieste all'ottavo posto della graduatoria delle diciassette province considerate. Valori «pro capite» più elevati si registrano, rispettivamente, nelle province di Firenze, con 15 milioni 790 mila lire per abitante, Roma (13 milioni 823 mila), Milano (13 milioni 765 mila), Verona, Bologna, Genova e Padova.

Giovanni Palladini

Ancora una volta le «Pagine utili» ci consentono di scoprire realtà veramente inimmaginabili

Povero De Henriquez: collezionava soldatini di carta

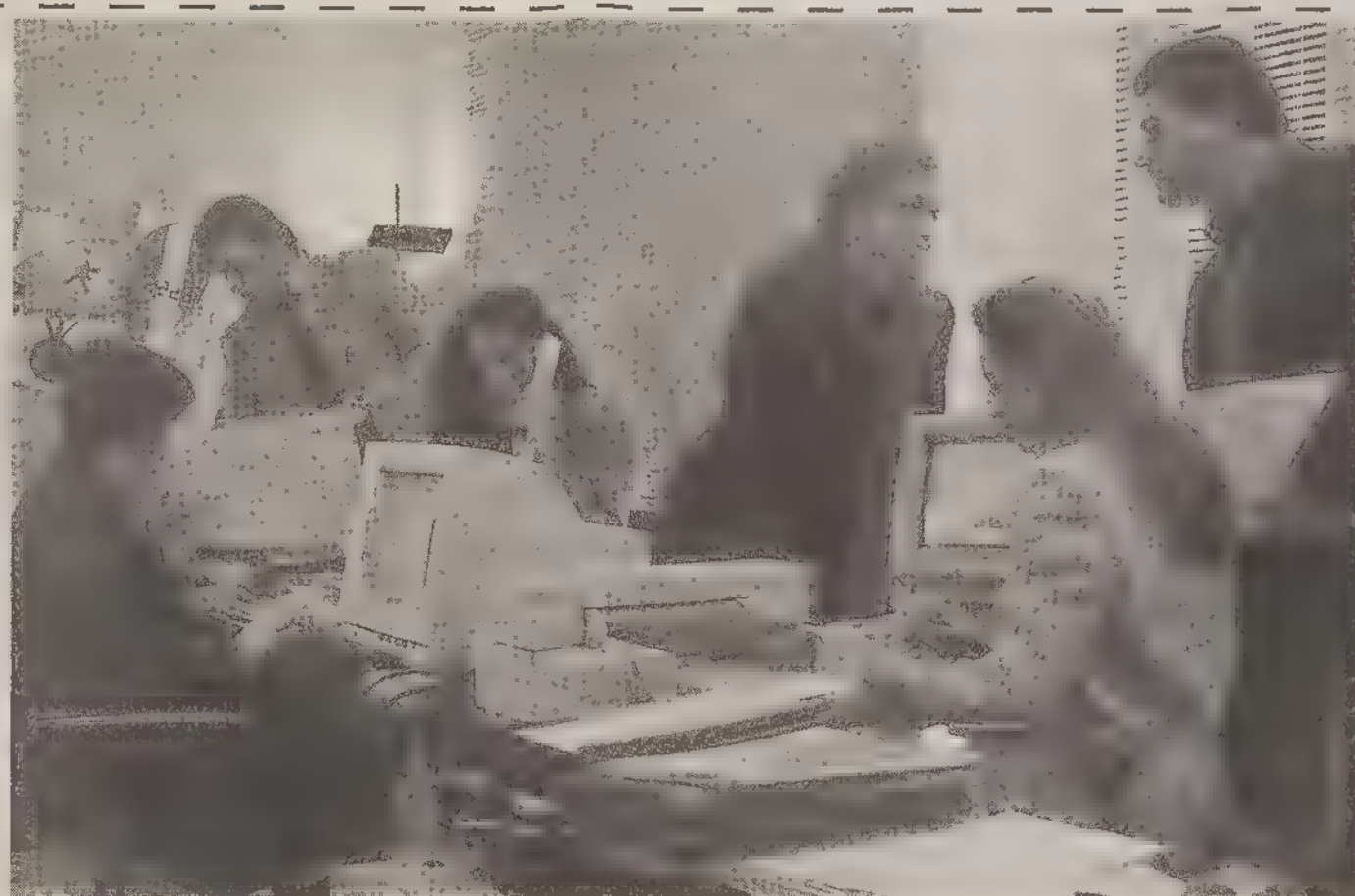
Tra le altre «perle» il più famoso gioco dei nostri bambini: il «tikanje pirhov», a tutti noto

Si chiamano "Pagine utili". E lo sono, indubbiamente, perchè anno dopo anno ci consentono di scoprire realtà della nostra provincia che mai ci saremmo immaginati. L'iniziativa della Mondadori che già al debutto, l'anno scorso, aveva sollevato feroci critiche per le sue tante imprecisioni, affronta proprio in questi giorni il nuovo giudizio dei triestini, ai quali il pacchetto contenente due guide equiparabili, a grandi linee, alle più note "Pagine gialle" è in corso di distribuzione in questi giorni.

Cosa troveranno al suo interno? Memori dell'esperienza dell'anno scorso, siamo andati a sfrucugliare tra le pagine ancora fresche di stampa, scoprendo che gli estensori (ma chi sono i loro suggeritori, a chi si appoggiano?) sono riusciti a regalarci ancora alcune "perle" di rara grandezza. Basta prendere la pagina "D" dell'inserto Tradizioni, ad esempio, per scoprire sotto la voce Musei la descrizione del Museo storico di guerra per la pace del povero Diego De Henriquez. Che si sarebbe indubbiamente rigirato nella bara nel leggere che si tratta «di una curiosa collezione di soldatini di carta degli anni Quaranta e Cinquanta (sic) e una raccolta di bandiere, armi leggere e armi bianche». Come dire: si sono dimenticati per strada qualche sottomarino e vari carri armati, ma la buona volontà c'era...

Novità anche per i bimbi di Trieste. Che d'ora in poi, a Pasqua, parola degli "utili" redattori, dovranno impegnarsi nel "tikanje pirhov", spacciato come antico gioco tipico di queste latitudini. Alla perplessità del redattore, nonostante tutto troppo giovane per ricordare queste tradizioni, ha risposto un collega sloveno. Che ha individuato nel "lučanje pirhov" un'antica tradizione, sì, ma del Carso, dove a Pasqua i bimbi fanno a gara per colpire con le monete delle uova sode colorate. Chi riesce a incastrare la sua nell'uovo se lo pappa, introitando anche le monetine di chi ha avuto meno mira.

"Pagine utili", infine, contribuisce anche alla distensione tra Trieste e il resto della regione. Dopo aver infatti ricordato, ovviamente tra le iniziative del "Friuli", l'esistenza di un mercatino dell'Antiquariato nelle vie di Città Vecchia ogni terza domenica del mese (giustooo! direbbe Gene Gnocchi) ed essersi assolutamente inventato, nella stessa domenica, una porzione dello stesso mercatino che interessa le piazze della Borsa e dell'Unità, l'utile prontuario indica come manifestazioni analoghe "Fuori provincia" quelle dell'area di Pordenone, a Claut, Spilimbergo e Polcenigo. Domanda finale, "utile": perchè, con queste premesse, dobbiamo stupirci quando qualche turista frettoloso ci chiede dov'è posizionato il fatidico ponte con Trento?

f.b.

Scelti dal Consiglio regionale i cinque componenti della Commissione di gestione, che affiancheranno Illy e Codarin

Fondo Trieste, deciderà la Lega

Federica Seganti sarà l'ago della bilancia per la nomina del presidente

E sull'Off-shore il Carroccio vuole sia fatta chiarezza

Off-shore: la Lega Nord chiede che la legge istitutiva decolli sul serio. Secondo il gruppo in consiglio regionale occorre fare chiarezza su questo strumento che «invece di diventare realtà, e quindi occasione di importante sviluppo economico, viene tenuto nel cassetto ormai da sette anni e rispolverato di tanto in tanto a fini elettoralistici». Diversamente, sostiene il consigliere regionale Federica Seganti, escano allo scoperto quei gruppi di potere e quelle forze politiche che fanno di tutto per ostacolarne l'attuazione. Secondo la Seganti, la goccia che ha fatto traboccare il vaso è costituita dalla notizia secondo cui la Corte dei Conti avrebbe sollevato riserve sul documento interministeriale di attuazione del punto franco a causa della sostituzione dell'Ilor con l'Irap. Il problema l'avevamo già evidenziato un anno fa - spiega la Seganti – anche in consiglio comunale a Trieste, ma non si è fatto nulla per adeguare il regolamento al nuovo sistema di imposizione fiscale.

A formare la nuova Commissione Trieste – che gestisce il Fondo speciale istituito a suo tempo, con finanziamento statale, per il sostegno dell'economia locale – il Consiglio regionale ha scelto ieri, fra gli eletti nella circoscrizione triestina, Cristiano Degano (Ppi) con 38 voti, Paris Lippi (An) con 31, Federica Seganti (Lega) con 29, e Milos Budin (Ds) e Bruno Marini (Fi-Ccd) con 28 voti.

Tale scelta è il risultato di un accordo istituzionale, secondo il quale i cinque gruppi consiliari più consistenti si impegnavano a votare per i candidati espressi da ciascuno di essi. Sono rimasti così esclusi il socialista Roberto De Gioia e la comunista Bruna Zorzini.

A completare la Commissione saranno, di diritto, il sindaco Illy e il presidente della Provincia, Codarin. Tutti e sette procederanno poi, alla prima riunione, alla scelta del presidente. Quello uscente era il diessino Budin, e il prossimo scaturirà dal confronto fra i rappresentanti del centrosinistra (Illy, Budin, Degano) e quelli del centrodestra (Codarin, Lippi, Marini) che avranno per arbitro la leghista Seganti, il cui voto sarà dunque determinante.

Sempreché, beninteso, il Fondo Trieste sia rifinanziato dal governo. Infatti i 30 miliardi che derivavano dal «pacchetto Trieste» della legge 26 sono scaduti da due anni, e i 30 miliardi risalenti all'originaria legge istitutiva sarebbero pure esauriti in quanto essa ne prevedeva il dimezzamento per il '97 e l'azzeramento per il '98.

Però nel '97 era stato ugualmente possibile strappare al governo tutti e sessanta i miliardi grazie all'aumento a 45 miliardi della posta di cui al vecchio «pacchetto». E per il '98 il ripristino dei 60 miliardi era intervenuto in sede di Finanziaria. E adesso?

L'appiglio per una rinnovata richiesta al governo – peraltro già avanzata dalla delegazione triestina dell'Ulivo che, guidata dal senatore Fulvio Camerini, ha incontrato la scorsa settimana a Roma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Parisi – è dato dal protocollo d'intesa per l'area triestina: il Fondo speciale dovrebbe essere finanziato almeno per il periodo coincidente con il riconoscimento di area di crisi ai fini dell'europeo «Obiettivo 2», cioè fino a tutto il '99.

Ferrovie, protesta dell'on. Menia per un disegno di legge che approda alla Camera

«300 miliardi regalati a Lubiana»

«Trecento miliardi in regalo a Lubiana per il potenziamento delle ferrovie slovene». In una dura nota il parlamentare triestino Roberto Menia (An) denuncia il disegno di legge che la commissione trasporti di Montecitorio inizia a dicutere oggi, dopo la recente approvazione da parte del Senato.

Più precisamente di tratta del «Piano triennale per la soppressione dei passaggi a livello e per il potenziamento di itinerari ferroviari». Annunciando la presentazione di un centinaio di emendamenti, Menia chiede la soppressione dell'articolo che prevede contributi «per l'ammodernamento di tratte ferroviarie in territorio sloveno, da realizzare da parte delle Ferrovie dello Stato per un importo non superiore a 300 miliardi di lire», nell'ambito dello sviluppo della direttrice Venezia-Trieste-Lubiana.

In alternativa – aggiunge il deputato di An – si potrebbe «riequilibrare la situazione» prevedendo un pari stanziamento sul territorio di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia per l'ammodernamento e la competitività delle nostre strutture ferroviarie e stradali». In caso contrario, secondo Menia, Trieste e la regione subirebbero un grave danno: i traffici del Centro-est Europa, che oggi gravitano sui porti del Nord Adriatico verrebbero deviati sugli scali di Capodistria e Fiume, «resi paradossalmente più competitivi proprio grazie ai finanziamenti italiani».

E tutto ciò, aggiunge il parlamentare di An, mentre continuano a mancare proprio i 300 miliardi necessari per completare la Grande viabilità, «che dovrebbe collegare il porto internazionale di Trieste con la rete nazionale ed europea».

Ma Illy replica: servono proprio a Trieste per i traffici portuali

«Mi spiace per Menia, di cui ho stima – dichiara il sindaco Riccardo Illy – ma ha preso una cantonata. Questi aiuti servono proprio al porto e alla regione sia per le importazioni sia per le esportazioni verso l'Est. Le nostre merci potranno andare più velocemente in Ungheria e in Ucraina, e così quelle destinate da quei Paesi al porto. O aiutiamo la Slovenia – aggiunge Illy – impegnata molto nello sviluppo del sistema autostradale a modernizzare anche le ferrovie, oppure resterno tagliati fuodi dai collegamenti con l'Europa centro-orientale».

Va anche ricordato che il tratto Trieste-Lubiana fa parte del Corridoio europeo numero 5. «Se non realizziamo l'intero Corridoio – sottolinea il sindaco – anche l'asse Trieste-Torino non riuscirà ad avere una gestione economica, perchè gran parte delle merci continuerà ad andare su gomma, con tutti i problemi di inquinamento e intasamento delle autostrade. Quanto alla cifra – prosegue – 300 miliardi sono un aiuto interessante, ma si tratta di un'opera, il Corridoio 5, per la quale si parla di migliaia di miliardi. Il finanziamento per la Grande viabilità – conclude – è invece inserito nel bilancio del ministero dei Lavori pubblici e non dei Traporti. Mi meraviglio che Menia non lo sappia. Per spostare quelle risorse servirebbe una variazione nel bilancio dello stato, cosa non facilissima».

Preoccupazione della Federazione

Beni abbandonati: «slitta» il tavolo tra esuli e governo

«La Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati ha preso atto con viva preoccupazione della decisione del governo di rifiutare la richiesta, avanzata fin dal mese di luglio, di convocare il gruppo di lavoro che tratta il problema dell'indennizzo equo e definitivo dei beni cosiddetti abbandonati, prima della presentazione della legge Finanziaria alle Camere. Il rinvio della riunione a ottobre – dichiara il presidente Renzo de' Vidovich – il governo ha voluto deliberatamente evitare un preventivo confronto con gli esuli sull'entità dei criteri e sui tempi dell'impegno finanziario ed è significativo che in tutte e tre le riunioni tenute a Palazzo Chigi sia stato costantemente assente il ministero del Tesoro, che pure si è assunto la responsabilità di bloccare l'esame nelle commissioni parlamentari delle varie proposte di legge sull'equo e definitivo indennizzo dei beni espropriati, tra le quali una presentata anche dai parlamentari dell'Ulivo a causa della mancata copertura finanziaria».

La Federazione degli esuli attende, dunque, di conoscere direttamente dalla legge Finanziaria la reale disponibilità del governo proponendosi, qualora gli stanziamenti fossero insufficienti, di chiedere ai parlamentari la presentazione di emendamenti rettificativi. Se poi la maggioranza del Parlamento dovesse dimostrarsi insensibile a un preciso impegno assunto dai parlamentari e dai partiti di Polo e Ulivo sarà giocoforza, afferma de' Vidovich, rivolgersi agli organismi europei e internazionali per costringere la Slovenia e la Croazia alla restituzione degli immobili espropriati dalla Jugoslavia di Tito o al pagamento di un congruo indennizzo, come è stato recentemente deliberato a Strasburgo per un esproprio effettuato dal governo turco ai danni di un cittadino greco-cipriota.

E i profughi dalmati del «Libero Comune di Zara in esilio» si riuniranno sabato e domenica a Latina

Sempre per quanto riguarda il mondo della diaspora, centinaia di esuli del «Libero comune di Zara in esilio» si incontreranno sabato e domenica a Latina per il loro 45/o raduno nazionale.

L'iniziativa è patrocinata dal comune di Latina e prevede una serie di manifestazioni tra le quali l'intitolazione di una via cittadina all'interno del parco comunale alla memoria dei martiri della Dalmazia. Il primo raduno si svolse nel 1953 a Venezia e richiamò cinquemila persone in piazza San Marco. La scelta di Latina è dettata dalla presenza nel capoluogo pontino di una folta rappresentanza di Dalmati.

L'Associazione, nata nel 1963, è organizzata come un'amministrazione comunale, tanto che sabato alle 16 è previsto un consiglio comunale nella Sala Conferenze del Palacultura di Latina. Dall'86, il sindaco del libero comune di Zara in esilio è lo stilista Ottavio Missoni.

Aiuti dell'Ue per le zone deindustrializzate

Obiettivo 2: l'Assindustria plaude all'emendamento che «salva» l'area triestina

Apprezzamento dell'Assindustria per l'approvazione – da parte del Comitato delle regioni del Parlamento europeo – dell'emendamento che introduce, fra i criteri di ridefinizione delle aree ammesse ai fondi strutturali dell'Obiettivo 2, la condizione di regione confinante con i Paesi in via di adesione all'Unione europea.

«Proprio in questa direzione Assindustria – si legge in una nota della stessa associazione – si è adoperata nelle sedi istituzionali e confindustriali per attivare le necessarie azioni di sensibilizzazione, e scongiurare quindi il pericolo del mancato inserimento della nostra area nella nuova mappatura delle zone ammesse al sostegno dei fondi comunitari, anche a fronte degli incentivi che l'Unione europea indirizza ai Paesi di prossima adesione quali la Slovenia».

Nell'immediato futuro, prosegue il comunicato dell'Associazione industriali, la Slovenia comincerà a beneficiare fortemente degli incentivi. Il livello di questi investimenti sarà sostanzialmente simile a quello riservato alle regioni del Sud Italia, molto superiore a quello oggi previsto per le aree dell'Obiettivo 2.

L'adesione della Slovenia alla Ue, sottolinea ancora l'Assindustria, può certamente costituire un 'opportunità per le imprese triestine se, in questa fase di transizione, il territorio sarà attrezzato con una strumentazione idonea.

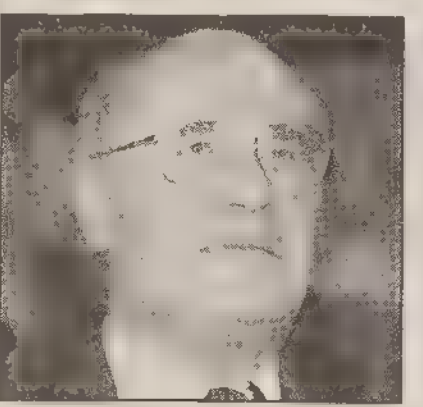
Comitato portuale: la procedura potrebbe essere completata entro la fine dell'anno

Porto, si privatizza il «ferroviario»

In dirittura anche l'istruttoria relativa all'Adriaterminal

Michele Lacalamita

Entro l'anno potrebbe essere completata la privatizzazione dei servizi ferroviari del porto, che forniscono il collegamento fra le banchine e la stazione di Campo Marzio. La notizia è stata data dal presidente dell'Ap Lacalamita nella riunione di ieri del comitato portuale, che ha tra l'altro approvato il rinnovo della convenzione con le Ferrovie per i servizi all'interno dello scalo.

Lo schema di privatizzazione dei servizi ferroviari (attualmente gestiti da una cinquantina di addetti, parte dipendenti dell'Autorità portuale, parte della Compagnia portuale) è in corso di elaborazione da parte di un commercialista e dovrebbe essere pronto entro un mese. Sulla base di questo schema l'Autorità portuale deciderà se procedere alla privatizzazione attraverso una gara o una concessione.

Il problema principale sta nel fatto che il privato che gestirà in futuro il servizio ferroviario dovrà acquisire anche gli attuali lavoratori. In base alla legge di riforma portuale, infatti, l'Autorità non può più gestire direttamente alcuna attività all'interno dello scalo.

Restando in ambito ferroviario, come si diceva ieri il comitato portuale ha rinnovato fino al prossimo anno la convenzione con le Ferrovie (costata finora 6 miliardi e mezzo l'anno), che non subirà peraltro alcuna conseguenza per effetto della privatizzazione del servizio banchina-stazione.

Sempre in tema di privatizzazioni, Lacalamita ha poi annunciato che è in dirittura d'arrivo l'istruttoria per l'Adriaterminal, per il quale da tempo si è fatta avanti l'Impresa portuale.

Fra gli argomenti di cui il comitato portuale ha preso atto ieri, anche il ricorso al Tar da parte della dottoressa Monassi, volto all'annullamento della delibera con cui lo stesso comitato qualche mese fa le ha revocato le funzioni di segretario generale.

A proposito della nomina del nuovo segretario dell'Ap, una settimana dopo la scadenza delle candidature è trapelato solo che sarebbero una trentina i «pretendenti» all'incarico. Tutte le documentazioni sono all'esame del presidente Lacalamita, che sulla questione non intende rilasciare dichiarazioni. L'unico dato certo è che lo stesso Lacalamita porterà la sua proposta all'esame del comitato portuale in una delle prossime sedute, e quindi non prima della fine di ottobre.

gi. pa.

La Provincia precisa

«Era di Grizon e non di Visioli la mozione sulle mine»

Era stata presentata da Claudio Grizon (Ccd) e non da Denis Visioli (Rifondazione comunista) come erroneamente da noi scritto la mozione sulla pericolosità delle mine anti uomo approvata l'altra sera dal consiglio provinciale. Lo ricorda in una nota la stessa amministrazione di Palazzo Galatti sottolineando come il testo sia stato approvato con 18 voti favorevoli e un astenuto (Bussani della Lega Nord). La mozione, viene anche ricordato, passerà ora all'attenzione della 3.a commissione presieduta dallo stesso Grizon, per un esame più approfondito e per studiare una sua eventuale diffusione in ambito scolastico.

Operato nella notte

Finisce a terra col motorino in via Brigata Casale: è grave

È in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara, K.F., 42 anni, caduto col suo ciclomotore in via Brigata Casale. L'incidente si è verificato verso le 22 e non ha avuto testimoni. L'uomo stava scendendo lungo l'arteria, in direzione di via Flavia, quando all'altezza di Altura, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo finendo sull'asfalto. Soccorso dal «118», K.F. è stato trasportato a tutta velocità a Cattinara. Accolto con prognosi riservata per numerosi traumi, nel corso della notte è stato sottoposto a intervento chirurgico. I rilievi del sinistro sono stati assunti dai vigili urbani.

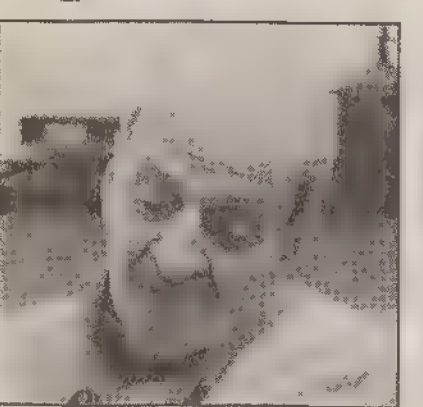
Partiti, associazioni e circoli della minoranza tenteranno di entrare a pieno titolo nel procedimento che si aprirà a Roma il 7 gennaio prossimo

Foibe, contromossa slovena: «Il processo si faccia a Trieste»

Tra le eccezioni, l'incompetenza territoriale della capitale, mentre la nostra città è più vicina, quando non addirittura teatro, dei supposti crimini

Si riscalda l'atmosfera attorno al processo per le Foibe che si aprirà il 7 gennaio a Roma. Partiti, associazioni e circoli sloveni tenteranno di entrare a far parte a pieno titolo del procedimento per dimostrare l'inopportunità di tenere un processo del genere a oltre cinquant'anni di distanza e l'insussistenza di elementi che possano certificare l'esistenza di esecuzioni collettive preordinate.

Il «grimaldello» sarà probabilmente costituito dall'individuazione di una vittima slovena in una delle foibe. I parenti potranno così chiedere di costituirsi parte civile e gli avvocati della minoranza dinanzi alla Corte d'assise di Roma avrebbero l'opportunità di avanzare tutta una serie di eccezioni preliminari. Uno dei punti basilari riguarderà l'incompetenza territoriale da parte dei magistrati romani, ma non perchè la titolarità dell'azione penale sia ritenuta estranea allo Stato italiano. Gli sloveni potrebbero invece chiedere che il processo venga spostato a Trieste, la città più vicina, quando non addirittura teatro stesso, dei supposti crimini.

Verrà comunque chiesto anche che vengano acquisite agli atti del procedimento le risultanze di una segnalazione di notitia criminis fatta dall'avvocato Bogdan Berdon alla procura della Repubblica di Trieste ancora nell'agosto '89. In quell'occasione era stato chiesto alla magistratura di procedere al dissotterramento dei cadaveri dalla foiba di Basovizza e da quella contrassegnata dal numero 149, all'esposizione dei cadaveri di persone sconosciute, alla descrizione in processo verbale delle vesti e degli oggetti contenuti, all'esame di alcuni «testimoni» che erano pubblicamente intervenuti sull'argomento delle Foibe e che un po' «provocatoriamente» erano stati tutti identificati all'interno dell'allora Partito comunista, e in particolare Stelio Spadaro, Gianni Cuperlo, Nico Costa e Stojan Spetic.

Mario Toffanin

Ciro Raner

«Così come hanno fatto con le Foibe — rilevano alcuni commentatori sloveni — i magistrati italiani dovrebbero aprire un procedimento anche sul campo di concentramento di Arbe». Due libri usciti recentemente e la commemorazione ufficiale fatta nei giorni scorsi hanno richiamato l'attenzione internazionale su quel lager fascista dove sarebbero stati rinchiusi dodicimila oppositori e dove sarebbero morti vecchi, bambini e donne. «Invito gli italiani a essere presenti alla prossima commemorazione, nel settembre del Duemila», ha commentato Anton Vratusa già ministro ai tempi di Tito e autore di uno dei due memoriali sul lager.

L'accoglimento della richiesta di rinvio a giudizio da parte del Gip di Roma, Claudio Tortora, ha rappresentato comunque una prima vittoria da parte della linea accusatoria sostenuta dal Pm Giuseppe Pititto. Ad esser giudicati saranno Ivan Motika (90 anni) e Oskar Piskulic (77 anni). Avijanka Margitic, ex moglie di Piskulic, anch' essa indagata, è deceduta alcuni mesi orsono. Sulla scia di questi primi riscontri però Pititto potrebbe ora accingersi a chiedere il rinvio a giudizio di un'altra serie, più numerosa di indagati che conterrebbe anche diversi italiani, molti dei quali però rifugiatisi in Slovenia o in Croazia. I nomi che si fanno con maggior insistenza sono quelli di Mario Toffanin detto «Giacca», di Giorgio Sfiligoi, di Fran Pregely, di Ciro Raner, di Nerino Gobbo, di Josef Osnjak. Sono titolari di pensioni Inps che variano tra le 500 e le 700 mila lire al mese e hanno ricevuto arretrati oscillanti tra i 40 e i 50 milioni di lire.

Silvio Maranzana

I medici del settore - dopo il commissariamento della Federazione - lamentano la scarsità di mezzi

Sportivi dopati? Il controllo non c'è

Obbligatorio solo per le massime categorie: e le sostanze chimiche vanno a ruba

Il commissariamento della Federazione medico sportiva italiana non sembra avrà ripercussioni nell'immediato né sulla Federazione provinciale e regionale e nemmeno sul Centro di medicina dello sport, convenzionato con la Federazione. Negli ambulatori della piscina «Bianchi» il Centro continua la sua normale attività con i vari servizi di valutazione funzionale, riabilitazione, esami antidoping. «Per il momento - spiega il presidente provinciale nonché delegato regionale della Federazione medico-sportiva, Antonio Nuciari - da Roma, dove del resto l'atmosfera è un po' depressa, non ci è giunta alcuna indicazione né alcun nuovo indirizzo, e credo che a breve nemmeno ne arriveranno».

Ma se la gestione dell'apparato medico-sportivo a Trieste non risente delle tempeste romane, gli operatori non nascondono un certo disagio di fronte al problema antidoping. Argomento complesso e delicato, a sondare il quale si scopre una realtà che lo stesso Nuciari non esita a definire «problematica»: «Sono convinto - dice Nuciari - che Trieste sia un'isola felice e che i moltissimi praticanti le varie discipline sportive pensino più alla propria salute che imbottirsi di sostanze chimiche; tuttavia - aggiunge - riuscire ad attuare un servizio di prevenzione capillare è pressoché impossibile».

Anzitutto, spiega il presidente provinciale della Federazione medico-sportiva, «gli esami antidoping a campione sono obbligatori solo per le società attive nei massimi campionati, mentre per le categorie minori vengono effettuate su richiesta delle singole federazioni». Invito che va spedito con lettera raccomandata due o tre giorni prima delle gare, «termine che talvolta può creare qualche difficoltà». Ed è dai laboratori romani, poi, che deve arrivare la risposta. «Insomma è una trafila burocratica complessa - conclude Nuciari - alla quale si aggiunge il fatto che le case farmaceutiche stanno invadendo il mercato con prodotti sempre nuovi, costringendoci ad aggiornare continuamente le tabelle delle sostanze proibite e rendendo gli esami sempre più complessi e costosi». Così, alla fine, in tutto il Friuli-Venezia Giulia, dice Nuciari, «ogni anno vengono effettuati solo tra i 10 e i 15 esami anti-doping a campione per le varie discipline».

A fronte di ciò, interviene il presidente dell'ordine dei farmacisti, Vittorio Zamboni, il mercato farmaceutico offre una vasta gamma di prodotti che vanno dagli innocui reintegratori e integratori vitaminici fino alle sostenze anabolizzanti, «per le quali, com'è noto, è obbligatoria la ricetta medica». Ma sono proprio i reintegratori e gli integratori, in libera vendita anche come alimento, a vivere in questo momento una stagione d'oro. «In genere – spiega Zamboni – se lasciamo da parte i farmaci per i quali è necessaria la prescrizione medica, si tratta di sostanze come la carnitina, indicata per le cardiopatie, oppure ricostituenti che contengono aminoacidi, come l'arginina glutammato, la treonina, o prodotti a base di aminoacidi ramificati indicati per l'encefalopatia portosistemica, tutti in libera vendita». «E' difficile - aggiunge Zamboni - quantificare il consumo di queste sostanze da parte di chi pratica sport, ma indubbiamente più di qualcuno ne fa ricorso». Ma fanno bene o fanno male queste sostanze? Devono essere considerate proibite oppure no? «La nostra preoccupazione è proprio questa - conclude Nuciari - riuscire a tenere sotto controllo una realtà così complessa in modo da prevenire abusi».

p.sp.

Salvati due giovani con la barca in avaria

Attimi di paura l'altra sera in Golfo per due giovani diportisti triestini rimasti bloccati al largo per un'avaria al motore della loro barca.

Walter Girardi, via Reni 6 e Lapo Melilli, via dei Navali 13, sono stati tratti in salvo da una vedetta dei carabinieri di Porto Nuovo al termine di una veloce ricerca. L'allarme è scattato pochi minuti prima delle 20 quando un parente dei due giovani si è rivolto preoccupato ai miltari. Subito è stata attivata la sala operativa della capitaneria di porto. E dopo pochi minuti ha preso il largo la motovedetta dei carabinieri che in breve ha raggiunto la barca in difficoltà che è stata trainata fino in Sacchetta. I due giovani erano usciti nel primo pomeriggio per un'escursione al largo, ma improvvisamente il motore si è guastato.

Zingarelle bloccate col solito cacciavite

E' ancora allarme-zingare. Anche ieri due giovani nomadi sono state bloccate dai poliziotti della squadra volante in via Concordia. Le zingare erano state notate dai componenti della pattuglia nella zona di via San Marco. I poliziotti avevano visto due ragazzine dall'aspetto trasandato che guardavano insistentemente i portoni di alcune abitazioni della zona. Ma alla vista dei poliziotti le due nomadi si sono date alla fuga. Dopo un breve inseguimento gli agenti sono riusciti a bloccarle. Quindi è scattata la perquisizione. E sotto l'ampia sottana di una zingara è stato trovato un grosso cacciavite del tipo solitamente usato per forzare le porte. Tutto lascia pensare che le due stessero per mettere a segno un furto. E l'intervento della polizia è stato provvidenziale.

Undici bambini con le loro mamme di etnia albanese vivono come selvaggi in un bosco vicino a Pristina

Blitz in Kosovo per salvare quindici disperati

L'operazione verrà organizzata dal medico del «Burlo» Marino Andolina

Laurent ha 2 anni, Laureta altrettanto, Fatime appena uno, Liburjana 4, Kastriot 5, Veton 6, Arbnora, 10, Labinot, 11, Vlora 12, Liridon 13, Ilir è il più grande, ne ha 14. Sono scappati dal loro paese in Kosovo devastato dalle bombe e si sono rifugiati in un bosco. Da quasi un mese questi undici bambini vivono con le loro mamme, in condizioni disperate. Sopravvivono mangiando l'erba e le bacche e rifugiandosi nelle grotte. Sono di etnia albanese, potenziali vittime di una guerra che è stata decisa da altri: non possono tentare la sorte cercando di fuggire verso nord. Per loro sarebbe la morte sicura. Cosa possono fare quattro donne con undici bambini senza nè cibo, nè vestiti e nemmeno denaro? Sperare e sopravvivere.

Ma la notizia del loro calvario ha superato i confini delle nazioni ed è arrivata fino a Trieste dove si sta organizzando una spedizione umanitaria per salvare i quindici disperati. «Partiremo tra qualche giorno, non appena saranno pronti i permessi», ha dichiarato Marino Andolina, il medico del Burlo, presidente dell'Asit, non nuovo a queste imprese umanitarie. Nei giorni scorsi si è rivolto al metropolita Jovan e ha ottenuto un concreto interessamento da parte delle autorità religiose serbo-ortodosse. Non solo. Anche l'ambasciata italiana a Belgrado è stata contattata per "coprire" la missione alla quale parteciperanno anche alcune infermiere volontarie della Croce rossa e una rappresentante delle "sorelle" serbe.

La storia di questi undici bambini e delle loro mamme inizia il primo settembre quando nel paese di Risinovc, a 26 chilometri da Pristina, arrivano i militari di Belgrado. E' la guerra. Così le mamme con i bambini fuggono sui monti cercando una via di scampo. E da allora sono lì.

Non sarà facile superare le linee serbe per la spedizione umanitaria. Ma l'ok delle autorità religiose potrebbe essere una sorta di lasciapassare. «Il metropolita Jovan - ha detto Andolina - mi ha promesso un grande aiuto, perchè in questo caso deve prevalere l'aspetto umanitario». E dove saranno alloggiati una volta arrivati a Trieste? Risponde Andolina: «E' tutto pronto nella casa della fondazione Lucchetta-Ota-Hrovatin. Staranno lì. Finalmente in pace».

c.b.

Diciotto profughi in stazione in fuga dalle zone di guerra

Profughi in attesa di essere registrati al centro di raccolta in Porto Vecchio. Anche ieri ne sono stati intercettati in Stazione a Trieste diciotto provenienti dal Kosovo con il biglietto per Milano.

Diciotto profughi fuggiti dagli orrori della guerra in Kosovo. Erano in fondo al binario, con in tasca un biglietto di seconda per Milano. In fila, silenziosi e disperati. Così i poliziotti li hanno trovati in stazione. A vederli proprio alla fine della pensilina è stato un agente della Polfer che si è avvicinato al gruppo e ha chiesto loro i documenti. «Siamo scappati dal Kosovo. Vogliamo chiedere asilo politico», ha risposto in uno stentato italiano uno di loro. «Siamo entrati clandestinamente ma non avevamo scelta. Abbiamo pagato tutto quello che avevamo a uno che ci ha fatto passare il confine. Ci ha dato anche il biglietto del treno e poi se n'è andato».

I diciotto profughi, tra cui sei bambini, sono il nucleo più consistente di clandestini provenienti dalle zone di guerra del Kosovo. Un segnale preoccupante che indica il precipitare della situazione. E che soprattutto fa temere nuovi e consistenti arrivi di profughi. I diciotto sono stati alloggiati, per il momento, nell'ex scuola Ricceri a Borgo San Sergio. Ma prima sono stati accompagnati in questura dove hanno formalizzato la loro richiesta di asilo politico.

Intanto l'altra sera otto cittadini romeni entrati clandestinamente in Italia, tra cui una famiglia composta da padre, madre e due bambini. Sono stati bloccati dai carabinieri di Muggia, mentre procedevano in direzione di Trieste in tre diversi interventi.

Il primo ha riguardato appunto la famiglia, sorpresa in località Montedoro dopo che aveva attraversato la zona boschiva nei pressi del confine con la Slovenia. Altri due romeni sono stati fermati quando già avevano raggiunto la zona industriale, mentre gli ultimi due sono stati bloccati in via Flavia. Per questi, che non hanno chiesto asilo politico in quanto il loro ingresso in Italia è stato dovuto soprattutto a uno stato di necessità economica, è scattata la procedura dell'espulsione. Dopo una sosta in caserma dove sono stati rifocillati, il clandestini sono stati accompagnati al confine e consegnati alle autorità slovene.

Ma torniamo ai profughi del Kosovo che hanno chiesto asilo a Trieste. Nelle loro condizioni sono circa un centinaio. Sono arrivati nei giorni scorsi per lo più alla spicciolata, in piccoli gruppi a volte intere famiglie che fuggono verso l' Italia o altri Paesi europei.

COMUNITA' RELIGIOSE - 1 SEGUE

Nel 1732 approdò a Trieste con la sua nave Nicolao Mainati e nacque la «nazione» ellenica

Greci, tre secoli in mezzo a noi

Presenza viva nel tessuto economico, sociale e culturale cittadino

Nelle facciate di chiese e templi si «legge» la diversità di Trieste

Cupole policrome, facciate orientaleggianti, guglie neogotiche attribuiscono alla nostra città un'aria esotica, una diversità dalle altre città italiane che si «legge» nei suoi edifici religiosi. Questa diversità riflette la storia di Trieste fatta da genti (e da fedi) provenienti da tanti angoli d'Europa e del Mediterraneo, richiamate dalle opportunità offerte alla fine del XVIII secolo da Maria Teresa e dai suoi successori.

Una diversità che è stata e viene tuttora apprezzata dagli stranieri che arrivano in città e vengono colpiti da questi «segni».

Una diversità infine che forse è poco conosciuta dai triestini, anche perchè templi e chiese fanno parte di quel panorama al quale siamo abituati e che quindi non ci incuriosisce più. Proprio per rinverdire queste nostre conoscenze abbiamo voluto incominciare un «viaggio» attraverso le comunità religiose cittadine. Mercoledì 16 settembre in prima pagina di cronaca abbiamo delineato un itinerario «per chiese e templi» che parte proprio dalle Rive, dalla chiesa di San Nicolò dei Greci, per passare alla chiesa Luterana di largo Panfili e arrivare al tempio ortodosso sul Canale. Si attraversa il corso Italia e si imbocca la via del Teatro Romano per arrivare alla chiesetta di San Silvestro, sede dei Valdesi. Si torna poi in corso e si attraversa il borgo Teresiano per raggiungere via Battisti e quindi piazza Giotti dove troneggia il tempio israelitico. Per trovare una moschea bisogna andare fino al cimitero di Sant'Anna e, nella parte retrostante, da via della Pace si può vedere il piccolo edificio con la mezzaluna, recentemente restaurato.

Chiese e templi sono lo specchio delle comunità che da secoli convivono in questa città e a queste comunità dedicheremo una serie di servizi. Incominciamo oggi con i Greci che da oltre due secoli animano la vita economica, sociale e culturale triestina.

Risale alla prima metà del Settecento la presenza a Trieste della comunità greca. Viene infatti storicamente datato nel 1732 l'approdo di un esponente della famiglia Mainati, Nicolao, proveniente da Giacinto a bordo della sua imbarcazione contenente prodotti tipici ellenici come olio, fichi e olive. Le particolari condizioni per uno sviluppo commerciale della Trieste di allora favorirono l'insediamento di imprenditori greci che si dedicarono al commercio, alla navigazione, alle attività finanziarie e assicurative e all'industria.

Parallelamente alla crescita economica i greci sentirono, ben presto, il bisogno di organizzarsi anche in comunità religiosa. Si formò quindi la prima parrocchia ortodossa denominata «Nazione greca» e successivamente «Comunità greco-orientale di Trieste». La prima sede di culto fu la chiesa di San Spiridione, esistente dal 1750 e in un primo momento condivisa con i correligionari serbi sino al 1781. Tre anni più tardi venne messa la prima pietra di una chiesa dedicata a San Nicolò, patrono dei marittimi e protettore degli orfani. E' datata 1787, il 18 febbraio, la celebrazione della prima messa dopo la cerimonia di consacrazione da parte di monsignor Antimo.

Sono passati più di due secoli. La comunità greca ha sempre animato il tessuto economico, sociale e culturale cittadino. Dopo il grande Demetrio Carciotti (il cui palazzo ricorda l'enorme ricchezza), famiglie come i Galati, i Ralli, i Sofianopulos, i Scaramangà, gli Stavropoulos e altre hanno perpetuato la grande tradizione greca locale contribuendo anche con fondazioni di beneficenza. I greci attualmente sono circa 600, ma la «nazione» viene rinfoltita dalla cospicua presenza degli studenti ellenici iscritti al nostro ateneo.

Il culto religioso mantiene la sua sede nella chiesa di San Nicolò sulle Rive, proprio a fianco del caffè Tommaseo. È un tempio di stile neoclassico (il tocco fui aggiunto dal Persch nel 1819) con interno di stampo bizantino ammantato dalla luce dei caratteristici altissimi candelabri e fregiato da una raccolta di icone, grande patrimonio artistico del tempio. La comunità greco-orientale è sotto la giurisdizione dell'Esarcato per l'Europa meridionale del Patriarcato di Costantinopoli. È detta chiesa cattolica-ortodossa in quanto legata ai dettami originali dei primi sette consigli ecumenici, la cui fede viene ritenuta scevra da contaminazioni di dogmi estranei alle Sacre scritture e alla tradizione apostolica. I rapporti con la chiesa romana locale sono proficui e costanti.

Lo testimonia il capo della comunità Timotheos Eleftheriou: «I greci, nonostante siano stranieri in ambiente straniero ma ospitale, sono ben introdotti nella società cosmopolita e pluriconfessionale – commenta – e hanno ottimi rapporti con la popolazione e le autorità religiose e civili. Sono anche membri del Movimento ecumenico per l'unità dei cristiani. Personalmente, anche sotto questo profilo, ho consolidati legami con le autorità locali – aggiunge –. Ricordo monsignor Santin. Quando giunsi a Trieste nel 1931 fu proprio lui a darmi aiuto con i primi approcci con la lingua. E ricordo con affetto monsignor Bellomi. Inoltre i rapporti sono ottimi con il vescovo Ravignani». E se l'integrazione e la convivenza sono i cardini per la comunità greca anche il respiro della fede pare convogliato verso i crismi di uno sviluppo concreto: «Sì, limitarsi a dire di credere in Dio non può bastare – afferma l'Archimandrita – la fede va infatti vissuta e per questo bisogna alimentarla in vita reale e piena esperienza. E solo la continua esperienza che porta a una crescita completa. Noi della chiesa greco-ortodossa vogliamo dare un esempio autentico della partecipazione proprio in occasione del prossimo Giubileo – conclude – non solo abbiamo accolto il messaggio dell'importante evento, ma vogliamo operare fattivamente offrendo le sale dei nostri ambienti in via Mazzini per ospitare i fedeli e i pellegrini che passassero a Trieste...».

Francesco Cardella

Qui accanto l'interno della chiesa di San Nicolò dei Greci che fu consacrata nel 1787 da monsignor Antimo. L'edificio neoclassico, come si può vedere nell'immagine a sinistra, si trova sulle Rive di fianco al Caffè Tommaseo e costituisce il punto di riferimento della sempre vivace e attiva comunità greca cittadina.

L'assessore Tommasini spiega i contenuti dell'accordo tra giunta e Segepark

«Il parcheggio di via Locchi? Un vero affare»

«Lo abbiamo pagato meno della stima, evitando un contenzioso da 33 miliardi»

Nella struttura saranno garantiti i 41 posti macchina già venduti privatamente. Gli altri serviranno anche alle necessità del futuro polo natatorio

Un altro parcheggio. Bell'e fatto, di proprietà comunale ma, soprattutto, rivelatosi un vero affare. Mauro Tommasini, l'assessore che ha curato la compravendita del Segepark di via Locchi se ne dice certo, a 24 ore dalla seduta del consiglio che ha sancito, con un'inedita maggioranza di 33 sì e i soli due voti contrari di Rifondazione comunista, la bontà dell'operazione. «Per far capire la convenienza per l'amministrazione a portare a termine l'operazione – sottolinea Tommasini – basterà citare alcune cifre: la perizia sul valore della struttura era di 14 miliardi e 800 milioni, ma noi abbiamo pagato quasi un miliardo di meno; la cifra è comunque risibile rispetto ai 33 miliardi di danni che aveva chiesto, nel contenzioso che la opponeva al Comune, la stessa Segepark; nell'operazione verranno girati al Comune 4 miliardi e 100 milioni che erano già stati stanziati in favore del parcheggio dalla cosiddetta Legge Tognoli; i ricavi che otterremo dalla vendita dei posti macchina (a proposito, i 41 già venduti saranno tutelati e garantiti completamente) e dal fatto di non dover, contestualmente al progetto del nuovo polo natatorio, pensare anche alle aree di parcheggio, che ci sono già».

La giunta Illy, insomma, si è tirata fuori non senza sforzi da una vera palude. Nell'originario protocollo con la Segepark, firmato dall'allora sindaco Staffieri, erano infatti previste delle condizioni (divieti di sosta praticamente ovunque tra via Locchi e dintorni e vigili da "sensibilizzare" sulla vicenda) che avevano innescato una vera sollevazione popolare, in quella che, quanto a possibilità di posteggiare liberamente la propria vettura, va ancora considerata come un'oasi felice. Il rifiuto di Illy a seguire tale prescrizioni aveva successivamente fatto partire la vertenza.

In aula, consensi allargati anche dal recepimento di un ordine del giorno del democratico di sinistra De Rosa, che ha chiesto una miglior accessibilità pedonale per il parcheggio (da intendersi come apertura di un accesso anche sulla stessa via Locchi e non solo sulla via Carli, come adesso), una qualche soluzione tecnica che distingua i posti privati da quelli a rotazione, e delle tariffe di sosta non superiori o addirittura inferiori a quelle previste per la sosta sulla pubblica via dal futuro piano del traffico. Un aspetto, quest'ultimo, sul quale Venier e Canciani di Rifondazione comunista hanno parlato apertamente di «furbata» comunale. Facile, hanno detto in sostanza lanciare sul mercato un parcheggio quando si sa che nella zona limitrofa, finora assolutamente "free", bisognerà in qualche maniera pagare le proprie soste. «Quello che ha detto Rifondazione – ammette Tommasini – può essere comprensibile, e forse è anche in parte vero, ma bisogna precisare che questa operazione è precedente al piano del traffico, che comunque ci metterà almeno un anno e mezzo a partire e prevede, meglio ricordarlo, una macchina "franca" dalle tariffe di parcheggio per ogni famiglia».

I ripensamenti o le perplessità, insomma, non toccano la giunta. «Cerchiamo di ricordarci – evidenzia l'assessore – che si è trattato di un'operazione che si autofinanzierà completamente, che trattare con la copntroparte non era certo facile, e per questo ringrazio gli uffici comunali, e che chiude definitivamente un contenzioso che avrebbe trascinato l'amministrazione davanti al Consiglio di Stato, con risultati tutti da definire. Così com'è stata strutturata, invece, si è rivelata una sanatoria ben riuscita».

Furio Baldassi

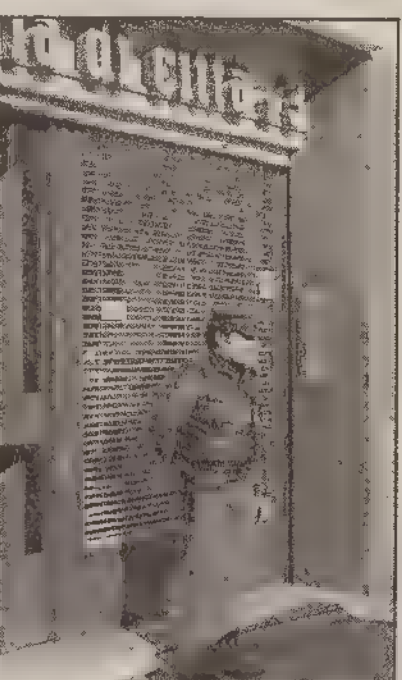
Infruttuoso l'incontro tra sindacati e istituti per il rinnovo del contratto provinciale

Vigilantes, nessun accordo

Deciso di rinviare tutto in sede nazionale: 34 i punti della piattaforma

Si preannuncia difficile e spinoso il rinnovo del contratto dei dipendenti degli istituti di vigilanza privata cittadini, dopo l'insuccesso del recente incontro tra sindacati e associazioni di categoria. Alla riunione erano presenti i sindacalisti Salvatore Conte, Ugl, Adriana Merola, Cgil, Gianluigi Renna, Uil, e Paolo Persi, Cisl. Dall'altra parte del tavolo, c'erano i rappresentanti degli otto istituti e cooperative di vigilanza. Tema, come detto, il rinnovo del contratto provinciale, scaduto nel '95. Una vertenza che si trascina ormai da tre anni dopo che gli imprenditori avevano rifiutato una prima piattaforma di 84 punti. Nella bozza presentata l'altro ieri dai sindacati (e che concordemente le parti hanno deciso di portare a livello nazionale in un incontro che dovrebbe avvenire a ottobre) i punti sono stati ridimensionati a 34, quasi tutti di valenza economica.

La letteratura e film hanno fatto dei vigilantes dei Rambo della sicurezza o meglio degli sceriffi «senza stella», però, come spiega Paolo Persi della Fisascat-Cisl, la realtà è ben diversa. Oggi la professione sta attraversando un periodo assai critico, anche a Trieste, dove si registrano sempre più spesso delle rapine, vedi l'ultima alla CrT del Giulia, che ha lasciato una guardia ferita e clienti e cassiera terrorizzati. Per questo sarà sempre più importante l'addestramento e la formazione che gli istituti di vigilanza impartiranno ai loro dipendenti, che rischiano ogni giorno e sono costretti a operare con turni massacranti.

Ma che cosa chiedono i sindacati per le circa 300 guardie giurate cittadine (una ventina delle quali donne)? Dice Persi: «Uno dei punti più importanti riguarda il salario variabile che nello stipendio di un vigilante (circa un milione e 800 mila lire al mese per un livello intermedio, ndr.) rappresenterà una sorta di premio di produzione, che dovrebbe ridimensionare il problema dell'assenteismo, in quanto vengono premiati proprio coloro che faranno meno assenze sul lavoro. Per esempio, il vigilante che in un anno non è mai stato assente dovrebbe percepire una "quindicesima" di un milione e 200 mila lire. A seconda delle assenze tale cifra verrebbe ridotta...». Altri punti salienti della piattaforma: un'indennità disagio per le chiamate ai dipendenti fuori servizio, il ripristino della voce mensa, un'assicurazione in caso di ritiro della patente e la salvaguardia del posto di lavoro. Fondamentale, per i sindacati, la voce su istruzione professionale e l'indennità spese ed equipaggiamento, perché il vigilante non debba pagarsi da solo la pistola, che dovrebbe essere invece fornita dall'azienda tramite un bonus di 100 mila lire mensili fino ad assorbimento della spesa sostenuta. I sindacati chiedono inoltre, visti i rischi del mestiere, una regolamentazione dei turni notturni consecutivi e dello straordinario che deve tenere conto delle esigenze di sicurezza del lavoratore.

Daria Camillucci

A Prosecco sta per partire la progettazione di un «micro-nido», a Campo Romano invece si dovrà aspettare

Altopiano senza asili, ma per poco

L'assessore comunale all'Istruzione, Bassa Poropat, assicura tempi brevi

Vigilanza davanti alle scuole: domande entro il 26 a Muggia

Il Comune di Muggia intende rinnovare per l'anno scolastico 1998-99 il servizio di vigilanza con quattro cittadini pensionati in prossimità delle scuole. I reltivi incarichi verranno affidati previo accertmento dell'idoneità psicofisica degli interessati a cura dell'Azienda sanitaria.

Gli interessati dovranno presentare domanda sugli appositi moduli disponibili nella sede del Comando di polizia municipale di Muggia in via Roma 10 (telefono 3360260 entro sabato 26 settembre 1998.

Possono presentare domanda i cittadini che non svolgono attività lavorativa, che abbiano compiuto i 50 anni di età e non abbiano superato i 70 alla data del 26 settembre 1998.

La vigilanza davanti alle scuole si è resa necessaria anche a causa del costante aumento del traffico di vetture e di veicoli a due ruote.

Albino Sossic presidente del Consiglio circoscrizionale ammonisce: «La mancanza di servizi adeguati ostacola la formazione di nuovi nuclei familiari»

Non ci sono asili-nido sull'Altopiano carsico. E il II Consiglio circoscrizionale lo rammenta al Comune inserendo l'urgente richiesta nel documento delle opere da realizzare sul territorio di competenza nel piano triennale. «Raccogliamo il disagio dei residenti – afferma Albino Sossic, presidente di Altopiano Est –. Per chi lavora e non sa a chi affidare la prole, l'asilo nido diventa più che una necessità. Non lamentiamoci poi se vi sono dei forti decrementi demografici. La mancanza di servizi ostacola la formazione di nuovi nuclei familiari».

Già da tempo, in realtà, il Consiglio circorscrizionale aveva individuato nella scuola materna di Campo Romano, che condivide con il ricreatorio Fonda Savio il medesimo immobile, la sede opportuna per il nuovo asilo nido. Una soluzione che, a quanto pare, troverà compimento nel prossimo futuro stando alle dichiarazioni dell'assessore all'Istruzione comunale. «La sorte di quell'edificio – afferma Maria Teresa Bassa Poropat – dipende da una serie di provvedimenti che dovrebbero sicuramente trovare attuazione non appena verranno definite alcune situazioni. Ricordo tra l'altro che la sezione della scuola materna presente a Campo Romano è stata statalizzata da più di un anno, vi sarebbe comunque l'intenzione di trasferirla nella scuola comunale di Opicina, visto l'esiguo numero dei frequentanti (circa undici iscrizioni per il corrente anno scolastico). Un provvedimento che avremmo potuto predisporre già quest'anno con l'assenso del Provveditorato, ma che non è stato fatto per rispetto alle famiglie che avevano scelto quel sito. Se all'apertura delle prossime iscrizioni il numero di richieste per la frequentazione rimarrà limitato o conoscerà ulteriore decremento, il trasferimento sarà cosa fatta per il prossimo anno scolastico».

A quel punto l'Amministrazione potrebbe eventualmente decidere per un adeguamento dello stabile per la creazione di un micro-nido per bambini di almeno due anni. Più probabilmente, visto che il ricreatorio Fonda Savio si trasferirà in tempi brevi nell'area del nuovo centro civico opicinese di via Doberdò (opera già prevista nel bilancio del '98), l'Amministrazione intenderebbe, come ha specificato l'assessore, ristrutturare l'intero stabile per l'insediamento definitivo del nido.

Se per la nuova struttura Opicina-Altopiano Est dovranno pazientare ancora un po', sta per partire invece a Prosecco la progettazione del nuovo micro-nido (riservato a bimbi di almeno due anni) che dovrebbe garantire almeno 12-15 iscrizioni. «La disposizione del nido – puntualizza l'assessore – dovrebbe avvenire presso la locale scuola materna, pure questa caratterizzata da un basso numero di iscrizioni. Va ancora detto che il progetto è già inserito e finanziato nel piano comunale delle opere e che avrà corso in tempi brevi».

Maurizio Lozei

Da quando è diventato Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

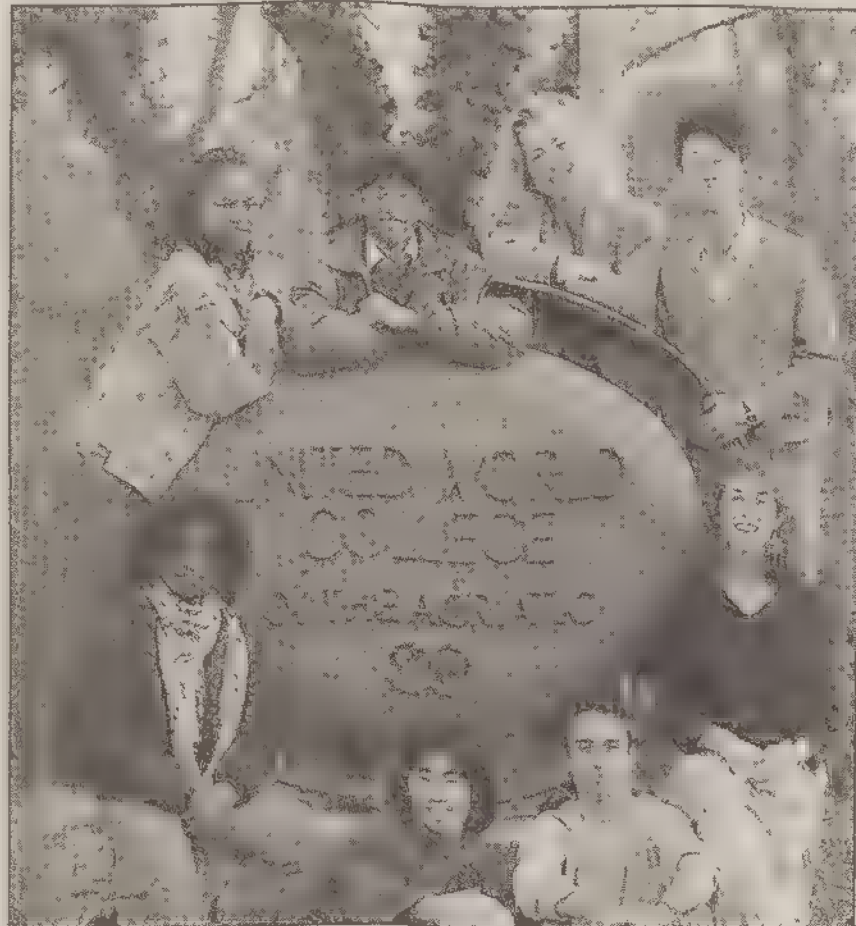
Sgravi al Collegio di Duino ma anche a chi lo sostiene

Inserimento nell'emergente realtà del «non profit». Il ricordo di due consiglieri recentemente scomparsi: l'avv. Antonio Comelli e il prof. Luciano Fonda

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è da pochi giorni una Onlus, sigla che significa Organizzazione non lucrativa di utilità sociale. Il Consiglio di amministrazione del Collegio ha infatti approvato in tale data la modifica statutaria che trasforma l'istituzione in una Onlus e quindi in una Organizzazione soggetta alle disposizioni del decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre '97, decreto che consente agli enti che svolgono senza fine di lucro attività di utilità sociale, come appunto il Collegio, di beneficiare di tutta una serie importante di agevolazioni fiscali e tributarie.

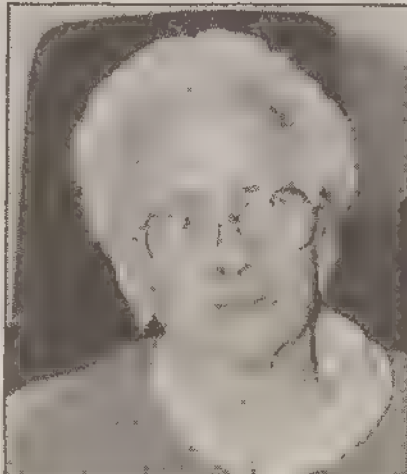
Lo status di Onlus si attaglia perfettamente al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in quanto oltre alle finalità di utilità sociale il Collegio esercita anche, come richiede il decreto legislativo 460: «attività di promozione della cultura e dell'arte per le quali sono riconosciuti apporti economici da parte dell'Amministrazione centrale dello Stato». È infatti il ministero degli Affari esteri contribuisce in maniera determinante in via continuativa e annuale all'attività istituzionale del Collegio.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Collegio, prof. Michele Zanetti, per il nuovo status conseguito in quanto, oltre ai benefici di carattere fiscale (tra i quali importantissime detrazioni e le deduzioni a favore di quanti sponsorizzano o intendono effettuare erogazioni liberali a favore del Collegio), la nuova qualificazione inserisce il Collegio, sotto il profilo istituzionale, nell'emergente realtà del «non profit», una realtà destinata ad assumere crescente importanza nel nostro ordinamento.

Nel corso della stessa seduta il consiglio di amministrazione ha anche ricordato con commozione e gratitudine due consiglieri recentemente scomparsi: l'avvocato Antonio Comelli che, quale presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, aveva dato nel 1982 un contributo decisivo per l'avvio della vita del Collegio di Duino; il professor Luciano Fonda che aveva con entusiasmo promosso il Collegio presso significative organizzazioni scientifiche internazionali. È stato quindi anche menzionato John Goormaghtigh, ex consigliere e uno dei fondatori del Baccalaureato internazionale assieme ad Alec Peterson.

Duinese, omonima e cugina della grande attrice ha festeggiato i 94 anni

Eleonora Duse ha una «gemella» S'incontrarono proprio a Trieste

«Ci conoscemmo alla fine della Prima guerra: era bellissima e cordiale»

A 94 anni appena compiuti, porta ancora Duino e il teatro nel cuore. Eleonora Duse è una dolce e minuta signora duinese che nei giorni scorsi ha festeggiato il suo compleanno insieme al figlio e ai nipoti. Nel piccolo paese costiero dov'è nata è rimasta fino al 1914. Ha trascorso gli anni della guerra a Vienna per poi ritornare definitivamente a Trieste nel '18. Una vita piena la sua, dietro a ogni ricordo c'è una storia da raccontare. E anche quel nome, lo stesso della grande attrice che ispirò D'Annunzio, non è un semplice capriccio di genitori ambiziosi. Perché questa bisnonna è in realtà la cugina della famosa Duse ed ebbe anche modo di incontrarla una volta, alla fine della Prima guerra mondiale.

«Fu un incontro meraviglioso – racconta – e la Duse mi apparve una vera signora: bellissima, cordiale, molto intelligente. Ci conoscemmo all'hotel Excelsior qui a Trieste. Lei chiese di incontrarmi perché voleva conoscere i parenti che erano rimasti qui. In realtà – spiega la signora – quell'incontro avrebbe dovuto avvenire molto tempo prima. Anch'io ho sempre amato recitare e nel '14 facevo già un po' di teatro. Un regista venne a vedermi, gli piacqui e decise di presentarmi alla Duse per farmi studiare. Purtroppo poi scoppiò la guerra e persi la mia occasione. Mia cugina però – conclude la signora – non mi dimenticò e alla fine volle conoscermi ugualmente».

Erica Orsini

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Muggia

Oggi, consueta conviviale del Rotary Club Muggia alle 20.30 nella sede sociale. Comunicazioni del presidente.

Esercizi spirituali

Oggi e domani e venerdì nella chiesa di Santa Caterina da Siena (via dei Mille 18) si terrà un corso di esercizi spirituali aperto a tutti, dalle 18.30 alle 22, sul tema «Abba, figlio mio». Predicatore padre Enrico Mariotti, superiore dei gesuiti. Per informazioni tel. 943793 al pomeriggio.

Personale di Dimini

Al Centro culturale italo-tedesco di via Coroneo 15 continua la mostra personale del pittore Glauco Dimini, intitolata «Una finestra sull'immaginario», fino al 2 ottobre, orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Società Dante Alighieri

La Società Dante Alighieri-comitato di Trieste organizza per sabato una gita a Pontebba-Gurk-Maria Saal. Per iscrizioni in via Torrebianca 32 (tel. e fax 362586) oggi e domani dalle 17.30 alle 19.

Circolo Fincantieri

Oggi, alle 18.30 al Circolo fotografico Fincantieri (galleria Fenice 2), Umberto Vittori presenterà due proiezioni in dissolvenza incrociata (audiovisivi) dal titolo: «Val Rosandra» e «Carso invernale». Ingresso libero.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei «Mascherini» invita i propri soci domani alle 10.30 nell'atrio del Museo di storia naturale di piazza Hortis; verrà presentato alle autorità il tronco fossile rinvenuto nella cava di S. Barbara e restaurato con il contributo dell'associazione.

Oratorio Don Bosco

Il 2 ottobre si inizieranno i corsi mattutini di ginnastica amatoriale per adulti. Tel. 040/825662.

Gruppo «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani a Monte dei Pini e Monte Franco. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Delia. Ritrovo alle 9 a Gropada.

Amici della lirica

Domani, alle 17.30, il consigliere Euro Gaspari terrà nella sede di corso Italia 12 una conversazione sull'« Otello» di Verdi.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, nell'ambito della mostra «La porta dell'anima» in memoria di anna Frank di Annamaria Ducaton, intervista della giornalista Marina Silvestri al conduttore del giornale radio Rai mattina, Gustavo Rosenfeld dal titolo: «Quando la cronaca diventa romanzo».

«Stradacalciando» in piazza Unità

In occasione del 100.o anniversario della sua fondazione, la Federazione italiana calcio propone oggi «Stradacalciando», che si svolgerà in piazza dell'Unità d'Italia, dalle ore 8 alla 12, e che vedrà coinvolti circa 1000 bambini di Trieste, impiegati in mini incontri di calcio «3 contro 3». Nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, è prevista la visita al Treno azzurro in sosta sui binari della Stazione centrale.

Luci e suoni

Oggi al Castello di Miramare si terrà, a richiesta e in via straordinaria, la rappresentazione dello spettacolo «Il sogno imperiale di Miramare» in edizione italiana, alle 20.30. Per informazioni 414177 in orario d'ufficio.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16 «La giornata dei giochi». Al termine «La nostra musica», incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 oggi rimane aperto dalle 16 alle 19. Domani riaprirà alle 17 per lo svolgimento della riunione dei volontari dalle 16 alle 17. Il gruppo di auto-aiuto per persone vedove si riunirà oggi alle 17 nella sede di via Valdirivo 11. Oggi alle 9, alla Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Anno sociale Farit

La Farit invita tutti, oggi alle 17.30, alla presentazione delle attività del nuovo anno sociale e a un brindisi augurale.

Poeti alla «Cartesius»

Oggi alle 18.30, alla galleria d'arte Cartesius (via Marconi 16) l'associazione di volontariato culturale Gente adriatica-Centro studi Niccolò Tommaseo, in collaborazione con Battello Stampatore, propone un incontro di poesia con gli autori Mary Barbara Tolusso, Gaetano Longo, Ugo Pierri. Interventi musicali di Ilario Bontempo (chitarra). In galleria è ancora visibile la mostra «Tre illustratori» con opere di Rosanna Nardon, Ugo Pierri, Paola Sapori. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Incontri di Conviva

Per gli incontri del mercoledì con gli esperti di medicine olistiche, oggi dalle 16 alle 19 Giovanna Rodda incontrerà gli interessati sul tema «Riequilibrio energetico vibrazionale». Informazioni da Conviva, via Santi Martiri 8/A. Tel. 314670.

«Trieste Artecultura»

È uscito il n. 6/7 della rivista «Trieste Artecultura», il periodico mensile che segue con particolare attenzione le vicende artistiche e letterarie nelle province di Trieste e Gorizia. Il numero esce a 48 pagine: tra gli altri argomenti trattati, un'intervista con Paolo Budinich di Marina Silvestri e una con Moni Ovadia a cura di Cristina Vilardo.

La stagione dell'Armonia

Prosegue alla Biglietteria Centrale Utat di galleria Protti la campagna abbonamenti de «L'Armonia» per la stagione del teatro in dialetto triestino 1998-99. Il termine per la riconferma dei posti della passata stagione è fissato per martedì 6 ottobre.

Arte intuitiva

Il gruppo «Arte intuitiva» propone «Incontriamoci al caffè San Marco», un appuntamento settimanale per esporre racconti, pensieri, poesie e idee varie, il tutto allietato in sottofondo dal suono melodico di una chitarra. In quest'occasione sono ben accetti suggerimenti e proposte per valorizzare gli incontri del gruppo che avranno luogo una volta alla settimana il mercoledì dalle 20.

Filo d'Argento Auser

Il Filo d'Argento - Auser comunica che sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno a Città del mare - Terrasini (Palermo), dal 28 settembre al 12 ottobre. Tel. 3754228, dalle 9 alle 12.

Università delle Liberetà

L'Università delle Liberetà Auser comunica che sono aperte le iscrizioni all'anno accademico '98-'99: le lezioni al liceo Oberdan avranno inizio il 5 ottobre. La segreteria di largo Barriere vecchia 15, (tel. 3726416, fax 3726413) è aperta lunedì, martedì, giovedì dalle 10 alle 12 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione in segreteria dell'Ordine, copia dell'avviso pubblico per il conferimento di incarico di dirigente medico di 1.o livello, disciplina «Psichiatria», all'Azienda per i servizi sanitari 4 «Medio Friuli».

Attività motoria all'Itis

Giovedì primo ottobre avrà inizio l'attività motoria per i frequentatori dei centri diurni dell'Itis. Gli iscritti possono ritirare il modulo d'iscrizione nella stanza 64 di via Pascoli 31.

Informazione sociale

Si accettano iscrizioni al progetto Insieme per operatori dell'informazione sociale. Il programma è finalizzato all'acquisizione di capacità redazionale per l'informazione del Terzo settore. Per colloquio tel. segreteria 350320.

Centro esperienze umanistiche

Il Centro esperienze umanistiche organizza degli incontri finalizzati a valorizzare le risorse interne che ogni persona affetta da tumore sente indispensabile per lottare contro la malattia. Informazioni e iscrizioni al corso nella sede di via S. Caterina 1 ogni lunedì e martedì dalle 17 alle 18 o tel. 0347/4221690.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro), è prevista per sabato 24 ottobre una gita con il treno storico sul percorso Trieste - Campo Marzio - Villa Opicina - Nova Gorica - S. Lucia di Tolmino (Most Na Soci). Il treno avrà trazione a vapore per il tratto sloveno. La gita prevede una escursione a Caporetto per visita al Museo della Grande guerra, pranzo organizzato, visita guidata al paese di S. Lucia. Rientro in serata. Adesioni non oltre il 14 ottobre al Museo ferroviario di Campo Marzio (via Cesare 1), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13, salvo il lunedì. Per informazioni (orario 9-13 e 15-18) tel. 3794185 (fax 312756).

Movimento dei consumatori

Dopo la pausa estiva, lo sportello reclami di piazza della Borsa 7, ha riaperto con questo orario: lunedì 15-19, mercoledì 10-13 e 15-19, venerdì 10-13. (Tel. 364746).

ORE SPE

La Scuola di cucina

brinderà con tutti gli allievi oggi 23/9 e venerdì 25/9 dalle 17.30 alle 20.30. Sono pronte per voi succulenti novità. Via Pascoli 23, tel. 040/362674.

200 divani da vedere e provare

in un ambiente completamente rinnovato da O. Krainer Arredamenti in via Flavia 53, tel. 826644.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese e italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 300588 ore 10-12 16-20 lunedì - venerdì, sabato 10-13. Via Felice Venezian 1, II p.

Orizzonti dell'Est Corsi di lingue

L'ass. cult. Orizzonti dell'Est, istituto di studi orientali, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per nuovi soci di tedesco, sloveno, croato, russo, cinese e arabo. Per informazioni: via Felice Venezian 1, 2.o piano, tel. 300588, lun.-ven. 10-12 16-20, sab. 10-13.

Scuola di Shiatsu di Trieste

Sono aperte le iscrizioni. La Scuola diretta da Gianni Pizzati consente l'accesso diretto all'esame di Professionista presso la Federazione Italiana Shiatsu. Tel. 3220278.

Al Revoltella si parla del libro «Complessità e Progetto»

Il Comune e la Facoltà di ingegneria dell'Ateneo cittadino promuovono oggi alle 17.30, nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27), la presentazione del volume «Complessità e Progetto» di Cesare Blasi e Gabriella Padovano, edito per i tipi di Italian University Press. All'incontro, oltre agli autori, saranno presenti l'assessore comunale all'urbanistica e all'ambiente Ondina Barduzzi (*foto*) e Aldo de Marco, ordinario all'Università cittadina.

RISTORANTI E RITROVI

Antipasti di pesce?

ANTIPASTOTECA di MARE di Robi Surian (ex VOLIGA). V. Fornace 1 - tel. 040/309606.

Porcini & tartufi

Il mercoledì, giovedì e il venerdì: tre serate dedicate ai porcini e tartufi. Ristorante Maria Theresia. Per informazioni: tel. 040/410115.

FARMACIE

Dal 21 al 26 settembre

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

SONO NATO

È arrivato il piccolo Alessio

Fiocco azzurro in casa Minisini. Ad allietare il neopapà Stefano e la neomamma Monica è arrivato infatti qualche giorno fa il piccolo Alessio, un bellissimo bambino di oltre tre chili di peso.

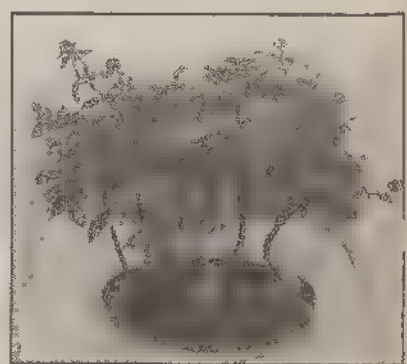
STATO CIVILE

NATI: Prelz Eva, Emili Ambra, Stanic Simone, Pasquotti Stefano, Gulli Costanza, Bevilacqua Alex, Pettirosso Martin.
MORTI: Fabris Bruna, di anni 75; Cetin Bruno, 78; Donaggio Silvana, 67; Randazzo Fara, 85; Seel Melania, 88; Maranzina Emilia, 79.

IN BREVE

Fino a sabato la mostra promossa dal Club

I bonsai degli Amatori: minipiante in vetrina da domani al Giulia

A distanza di un anno dall'ultima esposizione, il club Amatori bonsai Trieste si ripresenta agli appassionati con una nuova mostra di esemplari bonsai. L'esposizione si terrà al centro commerciale Il Giulia domani, venerdì e sabato con orario continuato. In mostra ci saranno unicamente piante lavorate dai soci del club triestino: uno spazio particolare sarà dedicato alle piante nella fase della lavorazione, alla quale il pubblico potrà assistere nel corso della manifestazione.

La Deputazione di storia patria presenta il volume edito per gli 80 anni dello storico Gabriele De Rosa

Si terrà domani alle 18 nella sala conferenze dell'Archivio di Stato, in via Lamarmora 17, la presentazione del volume miscellaneo pubblicato in occasione dell'ottantesimo compleanno dello storiografo Gabriele De Rosa, che sarà presente in sala. Oratore ufficiale sarà Fulvio Salimbeni, docente all'Università cittadina e direttore dei «Quaderni giuliani di storia», rivista della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia che organizza l'incontro.

Il volume, intitolato «Contributi alla storia socio-religiosa», rappresenta l'omaggio di dieci studiosi europei all'insigne storico italiano. L'opera, curata da Agnese Lauretta Coccato, è stata pubblicata l'anno scorso dall'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa e dall'Istituto Luigi Sturzo.

Club cinematografico triestino: il 9 ottobre la consegna dei filmati in gara al «Minitest»

Il Club cinematografico triestino ha bandito il concorso «Minitest 98» aperto a tutti i cinevideoamatori non professionisti. Le opere, a tema libero, della durata massima di 7 minuti (formato Super 8, Vhs, S/Vhs) andranno consegnate nella serata di venerdì 9 ottobre, alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. Lo svolgimento del concorso è fissato invece per venerdì 23 ottobre nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8. Della giuria sono invitati a far parte tutti i soci del cub, purché non concorrenti. Per informazioni tel. 942432.

Ex tempore di pittura su «Barcola e il mare» organizzata dal Cmm e dalla Cisl arti visive

La Cisl arti visive in collaborazione con il Circolo Marina mercantile organizza l'11 ottobre, in concomitanza con la Barcolana, l'8.a ex tempore di pittura, scultura e grafica «Barcola e il mare» aperta agli artisti della regione e dell'Alpe Adria. La timbratura si effettuerà al Cmm (viale Miramare 40/a) il giorno stesso alle 8.30. Chi vorrà iniziare in anticipo la preparazione dell'opera potrà timbrarla al negozio di via Malcanton 4 il 9 e 10 ottobre. Informazioni: Cmm (tel. 412327) o Cisl arti visive (tel. 305762).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/9	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
23/9	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
23/9	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
23/9	8.00	Al KORABI	Durazzo	43
23/9	14.00	It PAOLA D'ALESSIO	Venezia	rada
23/9	14.00	Gr MSC VENICE	Venezia	VII
23/9	14.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Venezia	Molo VII
23/9	15.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
23/9	17.00	Et WOLWOL	Bar	40
23/9	20.00	Eg NEW LILY	Alezandria	S.L.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/9	1.00	At NORASIA ADRIA	Capodistria	49
23/9	8.00	Ho AL HAJJ SAID 1	Beirut	4
23/9	10.00	It SOCAR 101	Monfalcone	56
23/9	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
23/9	12.00	Gr ZIM EILAT I	Capodistria	50
23/9	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
23/9	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
23/9	19.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
23/9	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
23/9	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
23/9	20.00	It PAOLA D'ALESIO	ordini	rada
23/9	21.00	Li FRANKOPAN	ordini	Siot 4
23/9	22.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Capodistria	Molo VII

ELARGIZIONI

— In memoria della cara amica dottoressa Nelly Trobiz nel I anniv. (6/8) da Giuliana Bernardi 15.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Caterina Bernobich nel XVI anniv. (17/9) dalla figlia Pina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Domenica Fonda per il compleanno (20/9) da Alida e famiglia Mastropasqua 20.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lidia Lazzari (21/9) da Giuseppina Dudine 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Valdeo Bernardis nel II anniv. (22/9) dalla moglie Edda 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Anita Brosolo dal marito e dalla figlia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara mamma Lina Fanin per l'onomastico (23/9) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Grieco nel XII anniv. (23/9) dalla moglie Delma Grieco 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Stellina Marchesi nell'anniv. dall'amica Nevenka 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Giuseppe Mazzon nell'anniv. (23/9) dalla figlia 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giovanna Miniutti per il 50.o anniv. da N.N. 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marina Mora in Rigante per il compleanno (23/9) da Mario e Federica 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Edwin Nachtigall per l'anniv. e il compleanno da Concetta e Claudia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Olivo nel 48.o anniv. di matrimonio (23/9) dalla moglie Janetta 100.000 pro Opera di Padre Pio San Giovanni Rotondo (Foggia).
— In memoria di Vittorio nel XXXII ann. (10/9), Pierina nel XXI anniv. (23/9) e Sergio Querel nel XXV anniv. (30/9) da Bianca e Loretta Querel, figlie e sorelle 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anita Randi dal fratello Luciano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iole Scarcia per il 68.o compleanno dalle sorelle 30.000 pro frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Achille Stalio nel IX anniv. (23/9) dalla moglie Silvia 30.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— In memoria della cara mamma Elvira Urbanet ved. Kakovic nel IX anniv. (23/9) dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per un lieto 50.o anniversario da N.N. 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da N.N. 10.000 pro Caritas diocesana (pro Kosovo).
— Da nonno Giovanni Simicich (Ge) 50.000 pro Comunità Lussingrande (Duomo, castello).
– In memoria di Franco Besedniak dalle famiglie Vasari, Antonini, Circo, Delise, Sciucca, Demarchi, Mineo, Favento 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Massimo Ceppi da Milvia e Gianni Cazzador 100.000, da N. N. 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Lorenzo Ciuch dalla moglie Natalina Ciuch 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vincenzo Colonna da Lilia e Bruno 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesca Delost (ved. Terdoslavich) da Paolo e Gianna Valenti 150.000 pro casa di cura «Pineta del Carso».
– In memoria del dott. Piero De Manzini da Dorita e Gemma Iviani 50.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.
– In memoria di Mauro Di Pierro da Anna Maria Merlone ved. Rizzi 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Enzo D'Orso dalle famiglie Perzi - Zorzenon 20.000 pro Amare il rene.
– In memoria del dott. Emanuele Falzone da Ariella e Guido Candiani 300.000, da Dirce e Gino Drioli 50.000 pro ass. Cuore amico - Muggia; da Licia Felluga e Carmela Bensi 50.000 pro ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Oreste Ferfoglia dai colleghi di Dori e dagli amici 950.000 pro Astad.
– In memoria di Giovanni Fiocco da Maurizia e Franco Segalla 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcella e Guerrino Moro 50.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Libero Gladi da Nardini - Tavani 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro immaturi).
– In memoria di Alice Gregoretti dai cugini Bais, Baldassi, Macor 200.000 pro Aism.
– In memoria di Cesarina Lipot in Vatta dai condomini di via Dell'Assenzio n. 34, 100.000 pro Caritas.
– In memoria di Bruno Louvier da Domenica Catania ved. Louvier 50.000 pro Centro diabetico-Monfalcone.
– In memoria di Vittorio Milani dalla cognata Uccia 50.000 pro ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Mirolo da Antonia Kravos e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Matilde Di Bello Pegani da Aurora e Giovanni Lettich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Ugo Pitacco dalla fam. Pacilio 50.000, da Renato, Paolo e Cristina 200.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli; da Lydia Biasioli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Marina Pockai da Ritossa, Sestan, Busetti, Wolf 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonietta Rivari da Dirce e Gino Dirioli 30.000 pro ass. Cuore amico - Muggia.
– In memoria di Luciano Savelli e Anita e Anteo Parovel da Marcella 100.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.
– In memoria di Silvia Scrobogna da Amadeo, Antonazzi, Domanini, Ulcigrai 130.000 pro Anita Gladich (animali abbandonati).
– In memoria di Concetta Solis ved. Zennaro da Maria Grazia e Franco Piras 50.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (aiuto ai poveri); dalla famiglia Linardon 30.000 pro chiesa San Gerolamo.
– In memoria di Ivo e Mariuccia Spoljaric da Guerrino e Silva Crisma 50.000 pro com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Giuseppina Svoboda da Silvana Agostinis 50.000 pro Cri.
– In memoria di Reinelda Rondini Tedeschi da Aurora e Giovanni Lettich 50.000 pro ass. Amici della lirica.
– In memoria di Mario Vascon da Isa Fredella Piceni 100.000 pro Cometa Asmme-Triveneto Legnaro (Pd).
– In memoria di Corradina Zanette da Matteo 150.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.
– In memoria di Glauco Zenni dalle famiglie Battaglia, Bossi, Giusti, Hliaz, Lussini, Olivo 60.000 pro Astad.
– In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Unione italiana ciechi.

Al via venerdì il terzo raduno nazionale promosso dall'associazione cui aderiscono i componenti delle truppe anfibie

I Lagunari si preparano a «sbarcare» in città

Circa duemila i partecipanti previsti: la manifestazione si chiuderà domenica

Mancano da Trieste dal 1953, quando la città e il suo territorio vissero uno dei momenti più delicati della nostra storia recente, tanto che il governo decise di schierare lungo il confine reparti dell'Esercito. Ai Lagunari venne assegnato il settore compreso tra Staranzano e Duino, mentre una riserva era pronta per eventuali azioni via acqua.

A quasi mezzo secolo da quella fugace e fortunatamente inutilizzata presenza, i Lagunari torneranno domenica a Trieste (anche se a onor di cronaca, loro reparti presenziarono agli ingressi ufficiali in occasione del secondo ritorno della città all'Italia nel 1954). L'occasione è data dal terzo raduno nazionale organizzato dall'Associazione Lagunari truppe anfibie cui aderiscono coloro che hanno prestato o prestano servizio militare nei reparti lagunari: i partecipanti previsti sono circa duemila.

Questi reparti mancavano da Trieste dal '53, quando fu loro assegnato il settore tra Staranzano e Duino

Nata nell'83 a Venezia, l'associazione raccoglie circa cinquemila soci in 35 sezioni disseminate in gran parte del Nord Italia e a Roma. Oggi l'associazione è molto attiva nella protezione civile e nel campo dell'assistenza ai portatori di handicap. I precursori dei moderni Lagunari furono gli appartenenti alle truppe della Serenissima imbarcate sulle navi; il corpo dei «Fanti de mar», felice sintesi tra le capacità operative dei marinai e dei fanti tradizionali, venne ubicato, già nel 1500, all'ingresso del porto del Lido di Venezia, in quel «Palazzo dei soldati» che ancora oggi è sede del Reggimento Lagunari.

Anche i «Cacciatori del Sile», che nel 1848 durante la difesa di Venezia annientarono posizioni austriache, possono essere considerati gli antesignani dei moderni Lagunari. In realtà questa denominazione sarebbe stata introdotta nel 1877 nell'Esercito italiano; nel corso del primo conflitto mondiale i loro compiti di sostegno logistico per via fluviale e lagunare aumentarono considerevolmente. Altre tappe significative nel processo di consolidamento dei Lagunari furono nel 1951, con la costituzione di un reparto interforze su tre battaglioni costieri con compiti di difesa dell'Alto Adriatico, e nel '64, con la trasformazione del raggruppamento, nato nel '57, in reggimento.

In anni più recenti, successive ristrutturazioni delle nostre forze armate e soprattutto i nuovi scenari europei hanno mutato compiti e organigrammi dei Lagunari. In particolare, l'introduzione della ferma volontaria ha ridotto la componente strettamente veneta; rimane invece consistente il numero di giovani triestini che chiedono di essere ammessi al corso per allievi ufficiali dei Lagunari. Attualmente una compagnia composta da circa 150 uomini è impegnata in Bosnia nell'ambito dell'operazione «Constant guard» per il mantenimento della pace.

Giovanni Longhi

Mostra, conferenza, concerto e sfilata nelle vie del centro

Ospitando il terzo raduno nazionale dei Lagunari Trieste conferma il suo profondo legame con le forze armate. La manifestazione, che è stata presentata ieri in Comune dal presidente nazionale dell'associazione, Antonio Assenza, alla presenza del vicesindaco Roberto Damiani, si articolerà in tre giornate. Venerdì, alle 17.30 nella sala dell'Albo Pretorio (piazza Piccola 3) verrà inaugurata la mostra storica «Al grido di San Marco – Dai fanti da mar alle associazioni d'arma lagunari», che resterà aperta fino a domenica (orario 10-20).

Sabato alle 8.15 nella chiesa del Rosario, sarà celebrata una messa in onore dei caduti. Alle 9.15, nella loggia del municipio, verrà deposta una corona d'alloro alla base della targa con la motivazione della medaglia d'oro alla città. Alle 9.45 sul colle di San Giusto inaugurazione del cippo in onore dei caduti Lagunari. Alle 10.30 e alle 11, deposizione di corone di alloro in Risiera e alla Foiba di Basovizza. Alle 18, al Circolo ufficiali, conferenza sul raduno dei Lagunari nell'80.o anniversario della liberazione di Trieste. Appuntamento conclusivo alle 21 in Sala Tripcovich dove si esibirà la banda dell'Esercito.

Giornata clou domenica, con annullo filatelico a partire dalle 8 e fino alle 14 nella sala dell'Slbo pretorio. Alle 9.30 prenderà il via la sfilata che si snoderà da piazza Oberdan lungo via Carducci, piazza Goldoni, Corso Italia, piazza della Borsa per concludersi in piazza Unità.

Dedicate a ufficiali scomparsi due motovedette d'altura

Il terzo raduno nazionale dei Lagunari, che avrà il suo apice nella giornata di domenica, vedrà una sorta di prologo in programma per venerdì, alle 10, al Sacrario di Redipuglia: qui infatti un picchetto d'onore del Reggimento Lagunari «Serenissima» deporrà delle corone commemorative per i caduti della grande guerra. Alla cerimonia è prevista la partecipaziona di ufficiali, sottufficiali e volontari e il comandante del reggimento, colonnello Federico Pellegatti.

Sabato invece, alle 16.45, sul molo della capitaneria di porto si svolgerà la cerimonia di intitolazione di due motovedette d'altura del reggimento alla memoria di due ufficiali dei Lagunari prematuramente scomparsi, il colonnello Pierluigi Bonocore – già comandante del reggimento – e il colonnello Renato Puppini, già comandante di battaglione. Gli onori di rito saranno resi da un picchetto in armi di operatori subacquei della Compagnia mezzi nautici del «Serenissima».

Di sicuro interesse infine il concerto di sabato sera in Sala Tripcovich eseguito dalla banda dell'Esercito diretta da Fulvio Creux. In programma, tra l'altro, brani di Rossini, Donizetti, Verdi e Puccini con la chiusura affidata all'immancabile «Le campane di San Giusto».

Il comico lavora a un nuovo programma tv

Tra Miramare e San Giusto Enzo Iacchetti registra le gags del suo «Titolo»

Nel corso di questa settimana Enzo Iacchetti è a Venezia e anche a Trieste per registrare una parte di un nuovo programma comico, «Titolo», che andrà in onda su Canale 5 ogni venerdì alle 22.30 (dopo «Paperissima» e prima del Maurizio Costanzo Show) a partire dal 16 ottobre.

«Ho voluto inserire anche Trieste tra i set del mio nuovo programma – ha detto Iacchetti (*nella foto*) perché considero da sempre questa città turisticamente perfetta e intendo quindi contribuire alla sua promozione a livello nazionale». Iacchetti era stato nella nostra città nel giugno dell'anno scorso, quando aveva realizzato assieme alla Witz Orchestra uno spettacolo di beneficenza promosso dall'associazione Orizzonti 2002 a favore di una ragazza di Mestre affetta da microcitemia: grazie ai fondi raccolti in quell'occasione Monica – questo il nome della ragazza – ha potuto sostenere delle particolari e costose cure che hanno avuto un buon effetto.

Il popolare comico sta registrando dunque nella nostra città alcune delle puntate di «Titolo» in attesa di tornare sugli schermi di Canale 5 con «Striscia la notizia», che da lunedì prossimo sarà condotta ancora una volta dalla coppia formata da Ezio Greggio e dallo stesso Iacchetti.

In occasione della sua permanenza in città Iacchetti avrà anche un incontro con il pubblico triestino, in calendario per venerdì alle 20.30 nella trattoria di via Milano 14. Chi desiderasse partecipare alla cena con il comico può telefonare al 634531.

Oggi i primi incontri

Facoltà di lettere e filosofia: il calendario dei precorsi rivolti alle matricole

La Facoltà di lettere e filosofia dà il via ai precorsi rivolti alle matricole dell'anno accademico '98/99. Ecco il calendario degli incontri.

Per il precorso relativo alla laurea in **filosofia**, un gruppo di docenti coordinato da Arduino Agnelli incontrerà gli studenti oggi dalle 15 alle 18 nell'aula di filosofia situata al primo piano di via dell'Università 7: stesso orario e sede per gli incontri di domani (coordinamento di Emilio Mattioli) e di venerdì (coordinamento di Pier Aldo Rovatti).

Due gli appuntamenti previsti in merito ai precorsi per la laurea in **lettere**: oggi con storia dell'arte, dalle 9.30 alle 12.45 nell'aula Ferrero, al piano terra di via dell'Università 7; il 29 settembre dalle 9 alle 12.15 con l'antichistica, sempre nell'aula Ferrero.

Quanto al precorso relativo alla laurea in **lingue e letterature straniere**, per l'anglistica, appuntamento il 29 settembre dalle 9 alle 11 nell'aula al piano terra di via Economo 4. Per l'anglo-americanistica, appuntamento il 28 settembre dalle 12 alle 13 nella mansarda grande al quarto piano di via Lazzaretto 8. In questa stessa sede si terranno gli incontri per la francesistica, il 28 settembre dalle 15 alle 17; per la germanistica, venerdì dalle 10 alle 12; per l'ispanistica, il 28 settembre dalle 17 alle 19; e per la slavistica, oggi dalle 10 alle 11.

Infine, le date dei precorsi per il corso di laurea in **storia** saranno rese note la prossima settimana

---

Incontro con i responsabili del gruppo di studio che ha effettuato dei lavori di scavo nella dolina

Visogliano, specchio della preistoria

Scoperti resti umani e ossa di animali come il daino e l'elefante

«Sentieri del mare» Le coste adriatiche in due guide

Nell'ambito degli «Incontri barcolani» domani alle 18 alla Società velica di Barcola e Grignano, in viale Miramare 32, verranno presentate due guide. La prima si intitola «Il golfo di Trieste – Guida alle coste da Portorose a Grado»; la seconda è la «Guida alla scoperta della laguna di Venezia». Le pubblicazioni sono edite da Oltremare. L'ingresso all'incontro di domani è libero.

A lezione di preistoria per conoscere le tecniche di sopravvivenza dell'«homo sapiens arcaico». Docenti d'eccezione lunedì pomeriggio alla scuola media De Marchesetti di Sistiana che ha ospitato una conferenza sulla dolina di Visogliano, uno dei più importanti siti archeologici europei. Relatori dell'incontro sono stati infatti Giovanni Boschian e Fabio Negrino, ricercatori del dipartimento di Scienze archeologiche dell'università di Pisa e responsabili del gruppo di studio che nelle ultime tre settimane ha effettuato dei lavori di scavo nella dolina.

Si tratta ormai quasi di interventi di routine per gli esperti del settore che ritornano nel sito di Visogliano da più di vent'anni. La dolina, profonda qualche metro, fu scoperta nel 1974 e da allora gli scavi effettuati nel tempo hanno riportato alla luce sia resti umani sia frammenti ossei di animali.

«Alcuni di questi animali sono piuttosto comuni – ha spiegato Boschian – altri invece più insoliti». Gli studiosi hanno infatti scoperto ossa frantumate di cervo, cavallo, bove e bisonte, ma anche frammenti di rinoceronte ed elefante, daino e macaco.

«Queste antiche presenze – ha proseguito Boschian – dimostrano quanto l'ambiente si sia modificato nei secoli. I resti di animali così diversi hanno infatti riscontrato l'esistenza di fasi climatiche diverse, una calda e temperata e un'altra addirittura glaciale».

Oltre alla lezione «teorica» gli studiosi hanno offerto anche una dimostrazione pratica al folto pubblico presente, composto da studenti e insegnanti. Fabio Negrino si è rivelato infatti particolarmente abile nelle «prove tecniche di scheggiatura» della selce e del calcare, quei materiali cioè utilizzati dagli uomini di 500 mila anni fa per costruire gli utensili di prima necessità.

Gli scavi sono stati effettuati quest'anno da una squadra di ricercatori e studenti delle università di Pisa, Firenze e Ferrara che hanno potuto contare anche sull'apporto logistico e organizzativo del Comune di Duino Aurisina e dell'Acquedotto del Carso e sulla collaborazione appassionata e costante degli amici del gruppo speleologico Flondar.

Erica Orsini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro
offerte

A. SPA internazionale con 8000 clienti acquisiti in Friuli ricerca 2 collaboratori per servizio propria clientela esclusiva in zona. Portafoglio clienti reale, mailing e affiancamento in zona con guadagno fino 7/8 milioni mensili. Infoline 1670/14923. (GBg)

CERCASI commessa abbigliamento biancheria intima con esperienza buona conoscenza croato sloveno. Tel. 040/360304.

LAVORO a domicilio. Segretariato, imbustamento depliant, altro. Fisso mensile. 033/6377197 - 033/6335411.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A9918)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CASAMANIA AFFITTA, via Donadoni, ammobiliato non residenti, composto da: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno. Tel. 040/768222. (A00)

FARNETO, appartamento vista mare, quinto piano, stabile con ascensore, composto da soggiorno, matrimoniale, cucina con poggiolo, bagno, due armadi a muro. L. 650.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

SEVERO, ufficio primo piano con ascensore, stabile di pregio, tre ampie stanze, ripostiglio, atrio disobbligo, due balconi, riscaldamento centralizzato. L. 750.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Palestrina, stanza uso ufficio, al quarto piano di uno stabile recente, dotata di ogni confort. L. 350.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527-426378. (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

EDICOLA avviatissima in posizione di intenso passaggio reddito interessante ottima opportunità. Trattative riservate, informazioni previo appuntamento. Il Faro 040/639639.

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
— TEL. 040 - 634025 —

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin.A. 049/8754422. (G00)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.

OREFICERIA vendesi licenza e locali completi di attrezzatura e arredamento in zona centralissima, 240.000.000. Cod. 5. Progettocasa 040/368283.

PALESTRA avviatissima, pesistica, attività aerobiche, spogliatoi con docce e servizi, staff tecnico eccellente. Trattative riservate. Cod. 4. Progettocasa 040/368283.

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360 mensili, oppure 110 ml a 790 mensili. Tel. 041/91/6102963.

VUOI ottenere un finanziamento o un mutuo di qualsiasi importo velocemente. Chiamaci subito 049/658993.

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 301026).

Case-ville-terreni
acquisti

BARCOLA-GRETTA, cercasi per selezionata clientela appartamento 100-200 mq vista mare. Cuzzot 040/636128 definizione immediata.

CENTRO, cercasi per selezionata clientela ultimo piano con terrazzo a vasca. Cuzzot 040/636128. Definizione immediata.

CERCASI appartamento elegante, zona residenziale: salone, 3 camere, cucina, servizi, terrazza, Equipe 040/764666.

COMMERCIALE, cercasi per selezionata clientela appartamento 80-100 mq vista mare, box auto. Cuzzot 040/636128. Definizione immediata.

IL Faro cerca appartamenti ammobiliati per studenti. Numerosissime richieste. 040/639639.

IL Faro cerca per proprio cliente in zona Barcola/Scorcola appartamento con zona giorno più tre camere max 500.000.000. 040/639639. (A00)

ROIANO cercasi per selezionata clientela appartamento 70-80 mq in casa semirecente. Cuzzot 040/636128 definizione immediata.

SAN Giovanni cercasi per selezionata clientela soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. Cuzzot 040/636128. Definizione immediata. (A00)

SAN Luigi cercasi per selezionata clientela appartamento 70-80 mq in casa semirecente. Cuzzot 040/636128 definizione immediata. (A00)

SAN Vito, cercasi per selezionata clientela appartamento vista mare box auto, palazzina lussuosa. Cuzzot 040/636128 definizione immediata.

Case-ville-terreni
vendite

ALTOPIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 500.000.000. COD. 171. PROGETTOCASA 040/368283.

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari. Tel. 040/574597. (GMI)

AURISINA a partire da 385.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! COD. 50. PROGETTOCASA 040/368283. (A00)

BORGO San Sergio libero in stabile recente con ascensore vista aperta soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo posto macchina 135.000.000. Rabino 040/368566.

CASETTA accostata zona Stadio costruzione d'epoca disposta su due piani per totali 140 mq interni, da ristrutturare, con cortiletto proprio con possibilità di accesso auto e box, 175.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CERVIGNANO affacciata su luminoso e tranquillissimo vicolo del pieno centro cittadino, in ottime condizioni, casa di 3 piani con box posto auto e giardinetto di proprietà esclusiva. Proposta unica nel suo genere: 185 milioni. Cod. 239. Gallery Cervignano. 0431/35986.

GIARDINO BASEVI (Scala Stendhal) appartamento al quarto piano composto da due stanze, cucina abitabile, servizi separati, cantina, 80.000.000. COD. 162. PROGETTOCASA 040/368283.

GRADO centro, in piccola palazzina, proponiamo 2 miniappartamenti, primoingresso, composti da soggiorno, 1 camera, angolo cottura e bagno finestrato. Cod. 159. Per visione progetti e visite sul posto Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO zona terme, fronte mare con vista, appartamento in buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno con finestra, ampio terrazzo, posto auto condominiale, cantina di 25 mq. Cod. 234. Gallery 0431/81200.

GRETTA libero in stabile trentennale piano alto luminosissimo vista mare e città composto da soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina 176.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

IL Faro Tribunale adatto ufficio/studio professionale, piano ammezzato 180 mq sei stanze, doppi servizi ripostigli balcone grande atrio d'ingresso 360.000.000. 040/639639.

MANSARDA prestigiosa zona Giardino Pubblico, ascensore, aria condizionata, riscaldamento autonomo, salone, cucina abitabile arredata, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, 240.000.000. Cod. 213. Progettocasa 040/368283.

MONTEBELLO in ottima palazzina recente, con ascensore, di soli tre piani, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto arredato con mobili nuovi su misura, matrimoniale, bagno, terrazza di circa 15 mq, veranda, facilità di parcheggio. Lire 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

MUGGIA (via Pianezzi) ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto, 395.000.000. Pronta consegna con possibilità di apportare alcune modifiche interne - permuta con il vostro immobile. Cod. 34. Progettocasa 040/368283.

OPICINA appartamento su due piani con mansarda, composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza e balcone nonché mansarda abitabile con terrazzino panoramico, due stanze con servizio. Box auto doppio e ampio giardino proprio. Portici Immobiliare 040/774177.

OTTIMA occasione via Roncheto proponiamo recente appartamento ristrutturato, luminoso e tranquillo, con vista verde, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo, 140.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

PERTEOLE in zona semicentrale casa accostata disposta su due piani ristrutturata al grezzo, composta da soggiorno, cucina, due bagni, due camere da letto per un totale di 130 mq più giardino di 160 mq. Solo 130.000.000. Cod. 142, Gallery Cervignano 0431/35986.

PRIVATO vende nuovissimo centro città ULTIMOPIANO con MANSARDA rifinito 115 mq cucina saloncino 2 stanze 2 bagni possibilità garage (non intermediari). Tel. 0335/5396376.

S. GIORGIO appartamento composto da: soggiorno, cucina, bagno, due camere, posto auto, cantina, buone condizioni. Occasione! 115.000.000. Cod. 145. Gallery Cervignano 0431/35986.

S. GIOVANNI ALTA fuori dal caos della città ma ben servito dai mezzi pubblici, appartamento in casa recente con ascensore, pronta entrata composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, balcone e bagno. Lit. 119.000.000. Cod. 31 GALLERY. Tel. 040/7600250.

S. Marco adiacenze (via Concordia) appartamento da restaurare, composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, due stanze singole, cucina abitabile con veranda, servizi separati, 140.000.000. Cod. 234. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN GIUSTO appartamento panoramicissimo composto da saloncino, camera, cucina abitabile, bagno con doccia e vasca idromassaggio, terrazzino, riscaldamento autonomo, 175.000.000. COD. 219. PROGETTOCASA 040/368283.

SANTO Stefano Udinese 6 km da Palmanova, 13 km da Udine, splendido restauro di un vecchio complesso di fabbricati rurali. Per chi ama il calore e la personalità delle case di una volta ma non vuole rinunciare alla comodità delle case moderne. Disponibili appartamenti con 1-2-3 camere, appartamenti bipiano e abitazioni indipendenti con giardino privato. Parco comune di 2000 mq, box e posti auto. Possibilità permute, pagamenti personalizzati. Cod. 150, 151, 229/237. Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

SISTIANA villa rifinitissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balconi, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283.

SIT propone 60.000.000 via Belpoggio stabile d'epoca spazioso appartamentino da ristrutturare completamente molto particolare sito al pianoterra e composto da soggiorno ampia zona cottura matrimoniale su soppalco bagno cantinona. Adatto uso studio o ufficio o laboratorio artigianale. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT propone adiacenze viale XX Settembre elegante appartamento di ampia metratura disposto d'angolo luminosissimo in bello stabile completamente ristrutturato con ascensore. Composizione interna: atrio cucina salone d'angolo quattro camere doppi servizi ripostiglio. Termoautonomo a metano videocitofono. Per informazioni 040/633133. (A00)

SIT propone Sales del Carso particolare e caratteristica villetta accostata da un lato completamente indipendente disposta su due livelli e composta da atrio salone doppio con caminetto e terrazzone cucinona rustica due camere cameretta tripli servizi cantina garage e ampio giardino proprio. I ingresso ampia metratura interna. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT propone Trebiciano paese in posizione servita da mezzi pubblici costruende villette accostate completamente indipendenti di gran pregio architettonico molto tranquille e soleggiatissime. Ogni villino sarà composto da: saloncino con caminetto cucina abitabile tre stanze da letto doppi servizi completi e due ripostigli più porticato e terrazzino a vasca. Bellissimi giardini propri completamente pianeggianti. Posti macchina scoperti di proprietà. Per informazioni e visione plastico più planimetrie telefonare allo 040/636618.

SIT propone via Commerciale alta splendida villa ampia metratura I ingresso completamente indipendente disposta su due livelli con finiture eccellenti composta da p.t.: atrio salone doppio con caminetto cucina abitabilissima bagno e ripostiglio gradevolissimo porticato più spiazzo esterno di proprietà; I p.: atrio tre matrimoniali ampio bagno con vasca idromassaggio e doccia più ampio terrazzone panoramico (no vista mare). 7 posti macchina. Per informazioni e visite 040/633133. (A00)

SIT propone via Torrebianca graziosissima e luminosissima mansarda con ascensore in elegante palazzo epoca con vano scale appena rifatto composta da monovano con angolo cottura bagno con idromassaggio. 60 mq interni 60.000.000. Telefonare 040/633133.

STRADA DI GUARDIELLA (via Antoni) appartamento in bellissima palazzina circondata da giardini alberati, Si compone di ampio soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno e due terrazzi. Cantina e posto macchina. Lit. 220.000.000. Cod. 88 GALLERY. Tel. 040/7600250. (A00)

STRADA di Rozzol libero appartamento in palazzina nel verde tranquillissimo composto da tinello con cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno balcone ripostiglio 125.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

STRADA PER OPICINA di recente costruzione, appartamento con giardino ottimamente rifinito. L'appartamento che gode di un invidiabile panorama «mare e città», si compone di salone, cucina abitabile, camera, cameretta, doppi servizi, taverna e posto macchina coperto. Lit. 260.000.000. Cod. 187 GALLERY. Tel. 040/7600250. (A00)

TERZO d'Aquileia per assaporare la tranquillità del borgo rurale, attorniato da un vasto giardino alberato con caratteristico fienile, proponiamo rustico abitabile disposto su tre piani, composto da cucina, soggiorno, tre stanze da letto, bagno, ripostiglio, mansarda, cantina. Da vedere. 250.000.000, cod. 42. Gallery Cervignano, 0431/35986.

VIA CARPINETO appartamento all'ultimo piano disposto su due livelli, ampia metratura (ca. 170 mq), ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, balconi, 315.000.000. Ottime condizioni, parcheggio condominiale. COD. 222. PROGETTOCASA 040/368283. (A00)

VIA Cologna alta in ottimo stabile recente con ascensore, proponiamo quinto piano molto luminoso, in ottime condizioni interne, composto da: ingresso matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, 110.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 790.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIA del Bosco ottimo settimo piano luminosissimo con vista aperta sulla città, in stabile recente con ascensore, atrio d'ingresso, tinello con cucinotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio. 138.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIA Fiordalisi Opicina libero in palazzina decennale luminosissimo soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo posto macchina di proprietà serramenti in alluminio giardino condominiale 245.000.000. Rabino 040/368566.

VIA VIRGILIO vicino al centro ma in zona tranquilla appartamento in stabile d'epoca ristrutturato, composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camerino e servizio. Cod. 51 Lit. 138.000.000 GALLERY. Tel. 7600250. (A00)

VILLETTA recente zona Servola costruzione indipendente, disposta su due piani per totali 120 mq interni e 400 mq di giardino proprio con accesso auto e posti auto, da ristrutturare, 300.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA ROSSETTI silenzioso appartamento composto da cucina abitabile, due camere, ripostiglio e bagno. Possibilità anticipo. Lit. 90.000.000. Cod. 188 GALLERY. Tel. 040/7600250. (A00)

Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo, amicizia, convivenza scopo matrimonio, incontri selezionati. Tel. 040/3728533. (A9590)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

Diversi

AMICHE stufe di cercare l'uomo bello, valutano proposte di signori seri e distinti. 0339/3005786. (G.Mi)

ASTROCARTOCHIROMANTE risolve qualsiasi problema consulenza riservatezza tel. 040/762114. (A9589)

INCANTEVOLE bruna intraprendente, disinibita attualmente sola valuta proposte che sappiano soddisfare le sue aspettative. 0347/8169233. (G.Mi)

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

GRIGNANO appartamento amatoriale vista mare, terrazza giardino, ottime condizioni. 415.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIOVANNI recente, luminosissimo vista verde, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina, piano alto, ascensore, recente. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA MADONNINA stabile moderno, atrio, cucina, stanza, bagno wc, ripostiglio, terrazzino, ottime condizioni, ascensore, riscaldamento centralizzato; primo piano, adatto ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

MANSARDA centrale, bellissimo condominio d'epoca, primo ingresso 75 mq nuovissimi: salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno. Condizionatore e cucina in regalo. Impatto mozzafiato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SIMPATICISSIMO APPARTAMENTO quasi centrale in frizzante e vivo rione. Cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, cantina. Condominio con ascensore. Tranquillo e aperto 95.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA posizione tranquilla, in casetta, appart. nuovo piccola metratura, stanza soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio e termoautonomo metano. GREBLO 362486.

NAVALI elegantissima palazzina con ampio parco monolocale completamente arredato 115.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MIONI tranquillo, cucina, stanza, stanzino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralizzato. 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Zona PUCCINI panoramico, ultimo piano, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale bagno poggiolo posto macchina in garage, riscaldamento autonomo, ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LATERALE VIALE in signorile palazzo d'epoca, appartamento in ottime condizioni, ingresso, salone, cucina, matrimoniale con spogliatoio attrezzato, bagno ripostiglio termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN CILINO luminosissimo appartamento in ottime condizioni, in palazzo d'epoca ristrutturato, entrata, soggiorno matrimoniale bagno, ampio vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FIERA adiacenze soggiorno cucina camera bagno 70.000.000. VIP 040/631754.

SAN GIACOMO come nuovo cucina salone camera bagno autometano 110.000.000. VIP 040/634112.

ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Cucina soggiorno due camere bagno cantina 80 mq circa e spazioso box. Palazzina con ascensore. Bellissimo vista gratificante! Lire 205.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN MARCO rarissimo alloggio con rara e incredibilmente ben sfruttata distribuzione interna 70 mq. Cucinino soggiorno matrimoniale 2 camerette bagno Lire 105.000.000 ottime condizioni. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA MONTFORT in ottimo stabile recente appartamento soleggiatissimo piano alto ascensore salone matrimoniale stanza singola cucina abitabile bagno grande poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.

SETTEFONTANE paraggi ampia camera cameretta cucina abitabile wc poggiolo e cantina. Lire 72.000.000. GREBLO 362486.

PIAZZA GOLDONI adiacenze adatto anche uso ufficio appartamento ristrutturato ingresso 2 stanze cucina bagno servizio separato veranda e termoautonomo. GREBLO 362486.

MUGGIA appart. al pianoterra con giardino e vista mare eventuale box Lire 200.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BAIAMONTI recente cucinetta soggiorno 2 stanze bagno luminoso ottimo stato Lire 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SCORCOLA bassa particolare mansarda al 3.o p. salone di 34 mq con travi a vista cucina camera cameretta bagno wc autoriscaldamento vista aperta 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO in palazzina nel verde cucina salone con terrazzone 2 stanze doppi servizi ripostiglio grande cantina box autoriscaldamento. giardino condominiale Lire 219.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO APPARTAMENTI elegantemente ristrutturati pronta consegna 115 mq cucinona sala 2 ampie stanze bagno lavanderia terrazza autometano 245.000.000. Possibilità parziale permuta. PIRAMIDE 040/360224.

FORNACE S. GIUSTO semirecente soleggiato tranquillo: cucinino con ampio soggiorno 3 stanze bagno wc terrazzino 155.000.000 possibilità acquisto posto auto in casa per 35.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA CORONEO ALTA semirecente tranquillo molto soleggiato: ampio ingresso salone m 4,70 x m 6,30 ampia cucina 2 stanze servizi terrazzino ripostiglio 118 mq 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. PASQUALE ALTA - V. EREMO molto panoramico vista mare: soggiorno con poggiolo matrimoniale stanzetta cucina bagno-wc ampio ingresso ottime condizioni 220.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA LOCCHI - FRIULIA semirecente tranquillo: soggiorno terrazzino cucina 2 stanze bagno 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CAMPO S. GIACOMO di fronte Chiesa semirecente esposizione aperta e soleggiata V piano ascensore: soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina autometano 85 mq 170.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PICCARDI adiacenze occupato cucinino tinello due camere bagno 42.000.000. VIP 040/631754.

VIA GATTERI in casa decorosa terzo piano appartamento vuoto tranquillo 100 mq riscaldamento autonomo impianto a norma cantina. RIVIERA 040/224426.

GIULIA adiacenze piano alto cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento 150.000.000. VIP 040/634112.

REVOLTELLA nel verde buone condizioni salone cucina disimpegno due stanze servizi separati ripostiglio ampia cantina autometano posto macchina prezzo da concordare. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

S. VITO recente panoramico soggiorno cucina bistanze bagno veranda cantina 270.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIOVANNI perfetto saloncino cucinotto due matrimoniali bagno balconi cantina box. 220.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA GUARDIA ampio soggiorno cucina abitabile camera cameretta servizi separati ripostiglio 120.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA UNIVERSITA' tranquillissimo soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno wc cantina riscaldamento autonomo eventualmente anche arredato ottimo investimento 96.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO in bella casa d'epoca salone doppio 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo piano alto ascensore in buone condizioni. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA TIGOR in palazzina moderna secondo e ultimo piano vista mare corridoio cucina 3 stanze bagno wc 2 poggioli ripostiglio da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

VENDESI nuda proprietà appart. zona Rozzol corridoio soggiorno cucinino 3 stanze bagno wc ripostiglio ottimo investimento trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

CARINO e comodo alloggio con box via Udine. Cucinona soggiorno 2 camere servizi separati 80 mq. incredibilmente tranquilli. Condominio d'epoca. 145.000.000 box compreso! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIULIA alta. Ex villa padronale ora minicondominio con 3 alloggi. Vendesi 95 mq: cucinona 3 cameroni servizi separati + 45 mq soffitta + 16 mq cantina/tavernetta + 45 mq giardinetto (posto macchina)! Da ristrutturare. Estimatori arte e antiquariato. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN.

BENUSSI recente terzo piano in ottime condizioni ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno ampio poggiolo ripostiglio cantina posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

APIARI primingresso rifinitissimo quinto piano 70 mq circa porta blindata con box auto riscaldamento autonomo. Lire 225.000.000 senza spese mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETTA via Castelmonte nuova trifamiliare panoramicissima con spaziosi appartamenti primingresso rifinitissimi composti da salone cucina 2 stanze doppi servizi terrazza ognuno con ampio vano taverna giardinetto e posto macchina. No spese mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIUSTO recente condominio tranquillo appart. in ottime condizioni con ingresso cucina abitabile soggiorno camera cameretta doppi servizi cantina 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GINNASTICA totalmente ristrutturato a primo ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MORERI condominio recente ottimamente rifinito e molto tranquillo ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno due poggioli cantina posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ATTICO centrale quinto piano ascensore finiture belle 180 mq ampia zona giorno con caminetto altezza 5,5 m due zone notte due bagni terrazza a vasca. Come primingresso. RIVIERA 040/224426.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

SEMICENTRALI I ingresso, rifinitissimi, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, possibilità soluzioni su misura, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

VARIE ZONE soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, da 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA NAVALI in palazzina d'epoca, con mq 700 di giardino condominiale, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, wc, ripostiglio, da ristrutturare. Facilità parcheggio. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA GOLDONI in splendido palazzo d'epoca con ascensore 115 mq adattissimo sia abitazione che studio. Bel 3.o piano, riscaldamento autonomo, splendida loggia! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SIGNORILE residenziale a 2 passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, 170 mq + terrazzone di 60 mq + box soppalcato. Tutti i comforts. Eccezionalmente 450.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.

CENTRALISSIMO in bella zona pedonale, storico condominio prestigioso, 290 mq con particolare terrazzo interno, adattissimo come abitazione/studio, non per tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALISSIME (posta centrale). Ristrutturazione totale condominio/alloggi, ascensore, 190 mq mancanti solo delle rifiniture, bellissime e particolarmente movimentate (soppalchino), scorci colline. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIANO ALTO splendido, quasi centrale, cucina, bel soggiorno + terrazzino, 3 camere, grande bagno, atrio, ripostiglio, tutto rifatto 8 mesi fa, vera leccornia. GEOM. MARCOLIN 040/36690.

CENTRALISSIMA ZONA PEDONALE 3.o piano (ultimo) con ascensore, bel condominio d'epoca, 150 mq particolarmente tranquilli e luminosi. Da riammodernare. Ricercatori/amanti comodità 250.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO bellissimi 200 mq d'epoca completamente ristrutturati, ascensore, cucinona arredata nuova. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE VIALE XX SETTEMBRE in buono stabile epoca ascensore ottimo appartamento salone tre stanze cucina abitabile servizi separati autometano. GRATTACIELO 040/635583.

SLOVENIA in collina sopra Muggia consegna immediata appartamenti panoramici ampia metratura con garage ottime rifiniture materiali italiani e tedeschi vende. GREBLO 362486.

BOSCHETTO vicinanze ampio e tranquillo appartamento, 3 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggioli e cantina. Lire 190.000.000. GREBLO 362486.

BATTISTI inizio elegante appartamento finiture accurate 168 mq autometano ottimo sia abitazione o ufficio/rappresentanza/poliambulatorio possibilità mini alloggio interno privato, Lire 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SAN VITO appartamento in bella casa d'epoca, 5.o piano con ascensore e riscaldamento, cucinino, tinello, soggiorno, 3 camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, Lire 320.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALE S. FRANCESCO prossimità largo Piave in buona casa d'epoca, I piano, ascensore, salone, 6 stanze, cucina, bagni, terrazzo, autometano, 210 mq, prezzo interessante. PIZZARELO 040/766676.

ATTICO GIULIA-GALILEI salone, ampia terrazza, 3 stanze, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli. PIZZARELLO 040/766676.

BORGO TERESIANO salone, 5 stanze, cucina, servizi, IV ascensore, buone condizioni, 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PICCARDI-GAMBINI piano alto, ascensore, in perfette condizioni: soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 2 poggioli, cantina, 230.000.000, possibilità rilevare arredamento recente. PIZZARELLO 040/766676.

SOTTO SAN GIUSTO luminosissimo quinto piano, ascensore, riscaldamento centralizzato, ingresso, cucinino con tinello, tre matrimoniali, servizi, ripostiglio, tre poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

RIVE particolare appartamento di 240 mq circa, piano nobile con balconi, vista mare, in bel palazzo d'epoca con ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CRISPI alta, signorile palazzina d'epoca, appartamento con ampia terrazza, cucina, grande salone, 4 stanze, bagni, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN MARCO adiacenze luminosissimo come primo ingresso, cucina, soggiorno, tre stanze, sala da bagno con servizio secondario, autometano, 190.000.000. VIP 040/631754.

STAZIONE adiacenze vista aperta, stabile signorile, salone, cucina, quattro camere, due camerette, doppi servizi, ottimo come abitazione/ufficio 395.000.000. VIP 040/634112.

VILLE E CASETTE

SISTIANA villetta a schiera di testa primingresso saloncino cucina due stanze biservizi porticato giardino posto auto 465.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ALTOPIANO villa ampia metratura con terreno ulteriormente edificabile salone di 50 mq con caminetto 4 stanze grande cucina taverna 3 servizi lavanderia porticato. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA MUGGIA villa in costruzione salone 4 stanze cucina abitabile 3 servizi taverna grande box giardino terrazzone vista mare soluzioni personalizzate 555.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA SISTIANA villa indipendente 3 livelli ampio giardino atrio salone mq 55 con caminetto cucina 5 stanze mansarda 3 bagni terrazzo box ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

CARSO villa recente rifinitissima con ampio giardino autorimessa taverna con caminetto salone tre stanze tre bagni mansarda terrazzi. Trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583.

CONTOVELLO caratteristica casetta con esterni ristrutturati, 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile con scorcio vista mare e posto auto. GREBLO 362486.

MUGGIA rudere con progetto approvato anche per bifamiliare 70 mq per piano su 3 piani terreno di 1050 mq prezzo d'occasione 150.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

UNIVERSITA' in villetta bifamiliare appartamento indipendente panoramico giardino 300 mq. cucina salotto sala pranzo 2 matrimoniali cameretta bagno cantina 30 mq. autometano 380.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

«IL BORGO» a MALCHINA : villini nuovi costruiti con materiali ecologici nel tipico stile carsico ognuno su 2 livelli giardino proprio posto macchina coperto con cucina saloncino con caminetto ripostiglio 2 matrimoniali 2 bagni poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRIGNANO bellissima posizione recente villa unifamiliare indipendente su 2 livelli con ampio giardino e box da sistemare. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SANTA CROCE casa totalmente ristrutturata come primo ingresso disposta su tre livelli ottime rifiniture. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCAZIONI

ANCHE PER STUDENTI appartamenti arredati, centrali, recenti, da 900.000 a 1.200.000, compreso riscaldamento e spese condominiali, da 3 a 5 posti letto. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA BESENGHI affittiamo splendido appart. vuoto o parzialmente arredato, 180 mq, su 2 piani, terrazzone vista mare, 2 posti auto coperti, compreso tutto L. 3.200.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI zona Tribunale in ottimi stabili con ascensore 130 o 300 mq. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA UDINE da ristrutturare 2 stanze, angolo cottura, bagno prezzo interessante. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MAZZINI vuoto da rimodernare soggiorno, camera, cucina, wc, 400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CONTI adiacenze 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

APIARI una stanza, tinello con angolo cottura, bagno, ripostiglio, poggiolo, 610.000. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

ROIANO ammobiliato adatto studenti, soggiorno 2 stanze cucina bagno, 580.0000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TOR SAN PIERO ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BURLO vista mare soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore, 700.0000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO ottime condizioni soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE SANZIO paraggi appart. arredato stanza soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio e poggiolo. Lire 600.000 mensili più spese. Per non residenti. GREBLO 362486.

LONGERA appartamento ben arredato, soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo terrazzino e posto auto. Lire 850.000 mensili per non residenti. GREBLO 362486.

OPICINA ufficio soleggiato di 82 mq ingresso 4 stanze servizio termoautonomo e 2 posti macchina affittasi. Ottime condizioni generali. L. 1.300.000 mensili. GREBLO 362486.

FORAGGI adiacenze affittasi recente, piano alto ascensore ammobiliato cucina soggiorno camere bagno, 600.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

UNIVERSITÀ in villetta affittasi a 4 o 5 studenti referenziati appartamento panoramico composto da 4 grandi stanze singole, ampia cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, autoriscaldamento, 1.400.000. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDINA ristrutturata ammobiliata centralissima 2 vani più bagno, autometano, 600.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA BURLO affittasi a referenziati con contratto lungo elegante appartamento recente, panoramico con ascensore, cucina arredata, saloncino, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, 850.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEVERO-PAPINIANO recente in buone condizioni: ampio ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggiolo, ascensore, 800.000 mensili contratto 8 anni. PIZZARELLO 040/766676.

OPICINA appartamento in villetta con giardino, 100 mq, ammobiliato, cucina, salone, due stanze, stanzetta, bagno, terrazza, due posti auto. RIVIERA 040/224426.

TERRENI

SISTIANA 857 mq pianeggiante recintato con acqua luce gas e fognatura con studio per costruzione villa di 228 mq 250.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MUGGIA vicinanze centro; 700 mq in B4, 140.000.000, edificazione diretta. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

MAGAZZINI E BOX

MAGAZZINO-LABORATORIO S. Giacomo 180 mq con uffici, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA FLAVIA capannone 1800 mq anche frazionabile, ottimo passaggio, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA VIA SVEVO magazzino accesso camion 400 mq con servizio. CENTROSERVIZI 040/382191.

BOX viale Miramare 28.000.000, posti auto Fabio Severo da 31.000.000, Vecellio Cavalli affittasi box singolo e doppio 240.000 e 350.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

POSTI AUTO Foro Ulpiano 130.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

POSTI AUTO in affitto via dello Scoglio CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO MAGAZZINO splendido vano unico, 600 mq con annessi uffici accessibile camion fino 150 q.li. Possibilità frazionamento in 2 locali con ingressi indipendenti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SEMICENTRALE comodissimo magazzino, servizio interno. Possibilità introduzione 4 macchine, 100 mq 110.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

MAGAZZINO SULLE RIVE (piazza Venezia), 240 mq, altezza 7 m, soppalco affittiamo a lire 3.000.000. RIVIERA 040/224426.

AZIENDE

BAR, centrale, ottimamente avviato. Ottima metratura. Molto bello e ben posizionato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

OSTERIA con cucina/birreria, superalcolici. Posizione strategica centro storico 70.000.000. Geom. MARCOLIN.

130 MQ CENTRALISSIMI bellissima zona. Vetrine. Locazione nuova. Cedesi previo indennizzo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIDEOTECA prestigiosa in posizione centrale con vendita audiovisivi, vastissima cliendela fidelizzata. Trattative riservate solo presso nostri uffici. GREBLO 362486.

BUFFET RISTORANTE ottimamente avviato interessante posizione centrale vendesi. Ulteriori informazioni previo appuntamento. GREBLO 362486.

PULISECCO zona di passaggio con facile sosta, esistenza quarantennale macchinari e attrezzatura nuova, impianti a norma ben avviata vendesi per anzianità a 48.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

CARTOLERIA licenza avviamento arredamento inventario incluso 28.000.000 VIP 040/634112.

CENTRALISSIMO casa di riposo dodici posti letto informazioni per appuntamento VIP 040/631754.

LOCALI

ZONA INDUSTRIALE capannone con uffici e parcheggio. 420.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LOCALI v. Ginnastica da 90 mq più soppalco servizio affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

300 MQ CENTRALISSIMI muri locale d'affari vendesi! Bellissime vetrine piano stradale via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività. Prezzo adeguato Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE locale d'affari molto bello passo carraio con ingresso anche furgoni. Cortiletto interno. Servizio. Adattissimo deposito esposizione ufficio. 125 mq 190.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZ.LE ROSMINI in affitto 2 locali d'affari di 87 mq e 125 mq altezza 4.20 m e vetrine per esposizione. GREBLO 362486.

POLITEAMA ROSSETTI adiacenze locale 40 mq in buone condizioni con impianti a norma e 1 foro + soppalco 25 mq e wc vendesi. GREBLO 362486.

LARGO SONNINO paraggi in ottime condizioni locale 47 mq con vetrine per esposizione + magazzino 43 mq e wc affittasi. GREBLO 362486.

GHIRLANDAIO locale al piano stradale con ampie vetrine 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALE D'AFFARI 75 mq con servizio in piccolo centro commerciale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA STADIO uffici ampia metratura anche frazionabili termoautonomi, senza problemi di parcheggio, ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA SAN GIUSTO locale d'affari occupato 85 mq tre fori ottima redditività 140.000.000 VIP 040/631754.

GATTERI locale affari 70 mq due fori impianto condizionamento 160.000.000 VIP 040/634112.

IL CASO

L'assistenza ai malati psichici: «Dagli ideali di Basaglia a una realtà ormai indifendibile»

Salute mentale: è ora di cambiare rotta

«Non si può fingere di non vedere la situazione in cui versano i malati»

Il drammatico problema del disagio mentale e dell'inadeguatezza degli attuali sistemi di cura forniti dalla sanità pubblica sta occupando nuovamente da alcuni giorni le pagine del giornale. Ho deciso di dare il mio contributo su questo argomento che ben conosco, vivendo da anni nella nostra famiglia due persone malate: ciò che mi ha spinto è stata la risposta che il dottor Dell'Acqua – responsabile del Dipartimento dei servizi di salute mentale – ha dato alla lettera della signora Sabrina Maldini, che non conosco, sul Piccolo del 16 settembre.

Ritengo sia stata una scelta giusta chiudere i manicomi che erano antiterapeutici, essendo luoghi di costrizione innanzitutto.

Molti però sono concordi sul fatto che quella scelta nacque male e in ritardo di 15 anni rispetto alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti che invece avevano predisposto per tempo il piano per un moderno sistema psichiatrico decentrato. Quei provvedimenti che non furono presi per migliorare l'assistenza ai malati psichici in periodi di spesa pubblica spensierata, ritengo sia insperabile vengano presi oggi, in epoca di tagli allo Stato sociale, compresa la sanità. Se questi tagli servissero veramente, come afferma Rosy Bindi, a riqualificare la spesa sanitaria, allora credo che l'emergenza nel campo dell'assistenza psichiatrica dovrebbe impegnare buona parte delle risorse da riconvertire. Ma così non mi pare che sia. Oltretutto la spesa in questo settore è aumentata nel frattempo, dato che il disagio mentale in senso lato sta dilagando a macchia d'olio in questa nostra società malata: emarginazione, alcolismo, tossicodipendenze.

Se così stanno le cose, come io credo sia, e visto che la nostra città non è proprio l'ultima in questa triste graduatoria del disagio psichico nel nostro Paese, ritenevo che il contesto in cui si trovano ad operare i servizi di salute mentale si fosse aggravato. Ciò soprattutto a causa del già carente stato applicativo della legge 180, oggetto di ripetute denunce nel passato da esponenti della cosiddetta psichiatria democratica.

Invece pare non sia così leggendo la risposta data dal dottor Dell'Acqua alla signora Maldini. Non un accenno alle difficoltà del passato o a qualche limite nell'azione degli operatori, che pure sarebbe umano. No, solo errori e irresponsabilità da parte della signora e dei suoi familiari. Concetti che già ho avuto modo di sentirmi dire nel passato quando accompagnavo ai colloqui un mio familiare che oggi, con enormi sacrifici economici, sta meglio grazie alle cure di un professionista privato. Ecco i motivi per cui, la risposta di Beppe non mi ha convinto. (Beppe è il nomignolo dato a Dell'Acqua da coloro che come me hanno potuto apprezzarne le spiccate qualità umane e professionali in anni di frequentazione, quando dirigeva con competenza il Centro di salute mentale di Barcola).

L'eredità morale e professionale che Basaglia ha lasciato agli addetti ai lavori e al Paese tutto non può essere quella di dispensare ai malati e alle loro famiglie immagini rassicuranti e acconce mentre la realtà è sempre più putrida e insopportabile. Se così fosse, allora dovremmo convenire con Angelo Pezzana, quel radicale che si impegnò nella raccolta di firme per la chiusura dei manicomi prima che la 180 fosse emanata, ma che poi fu critico feroce nei confronti dei «basagliani». Costui afferma che la 180 «è stata il risultato di un'ipocrisia verbale della sinistra, più dei basagliani che di Basaglia che ritengo fosse in buona fede. Costoro, se invece di riempirsi la bocca di slogan e poi occupare tutti i posti di potere, avessero guardato i malati, avrebbero visto il disastro in cui versavano».

Io che ho avuto modo di conoscere da vicino Dell'Acqua so che non fa parte di quei «basagliani» ed è in nome di una lunga frequentazione, che mi auguro abbia prodotto una reciproca stima, che gli chiedo di non svilire il suo ruolo di responsabile limitandosi a fare «il difensore d'ufficio» di una realtà ormai indifendibile. E ciò al di là del caso del fratello della signora Maldini.

Il dottor Leo Nahon, che Dell'Acqua conoscerà senz'altro, nel 1974 era a Trieste come assistente di Basaglia e ora è primario al Niguarda di Milano: egli asserisce che all'epoca della nascita della 180 «vi furono dei travisamenti del tipo "non esiste la malattia mentale": ma Basaglia non disse mai questo, anzi era un clinico all'antica che i farmaci li conosceva bene. Ciò, al contrario di molti medici che invece pretestuosamente diventarono trasandati rispetto alla diagnosi e alla cura delle malattie mentali».

È possibile che tra i collaboratori di Dell'Acqua vi sia chi sta improvvisando conoscenze che non ha, come denunciato da Nahon, visto che sempre più numerosi sono i critici sull'operato e nessuno, dico nessuno, esprime giudizi positivi? Dell'Acqua e i suoi collaboratori hanno fatto cose molto buone nel passato in questa città, sarebbe ingiusto disconoscerlo. Ma soprattutto per questo i malati e le loro famiglie si aspettano da loro un segnale di inversione di tendenza deciso. Continuare come niente fosse convincerà i loro detrattori per partito preso che avevano ragione a pensare che, più che seguire gli ideali di Franco Basaglia, essi se ne sono serviti.

Sergio Campana

Laura, «bimba bella» del 1951

Questa foto, già pubblicata dal Piccolo nel '51 nell'ambito del concorso «Bimbi belli», ritrae Laura Sicignano all'età di due anni. A Laura, che oggi festeggia il cinquantesimo compleanno, mille auguri dagli zii e dai cugini.

«Gusci di noce» e la Barcolana

Rispondendo alla lettera pubblicata il 13 settembre a firma di Fulvio Molinari sul Piccolo, non voglio cominciare una di quelle lunghissime contestazioni mediante il quotidiano che portano soltanto a malintesi e minacce sottintese dove chi meglio scrive finisce per spuntarla. Non voglio nemmeno delegittimare una regata che, grazie al sacrificio di grandi uomini e splendidi sportivi, dopo 30 anni è divenuta la più bella d'Europa (e forse non solo).

Ma quello che ho letto in risposta alla mia contestazione sull'esclusione dalla regata di quei «gusci di noce» (definiti così da Molinari) così pericolosi e instabili in condizioni di maltempo con venti forti e mari agitati (la bora si è fatta vedere in modo pericoloso 7 volte su 30 edizioni della regata), mi è sembrata solo una fredda e puntigliosa scheda tecnica descrittiva di quella che dovrebbe essere oggi una barca per poter partecipare a una regata competitiva come la «Sardinia's Cup». Ed è su questo punto che le nostre opinioni divergono.

La Barcolana di Pino Tromba, Zini, Parlandori e molti altri non voleva essere la solita regata d'élite, ma – come afferma Parlandori nel libro «Barcolana» – è nata per «chi aveva una passera o un'altra barchetta e si doveva rassegnare o doveva accontentarsi delle rarissime regate sociali».

Personalmente credo pensasse proprio a quei «gusci di noce» i cui skipper come me, ansiosi di provare quel brivido e quell'agitazione che precedono la partenza – i battiti dei fiocchi e degli spinnaker, le urla e le imprecazioni di chi chiede la precedenza e non la riceve – sognano tutto l'anno quel magico momento dove la vera sfida non è con «Il Moro di Venezia» né con la «Gaia Legend» (queste barche, assieme ad oltre 800, arrivano al traguardo prima che noi si arrivi in prima boa) ma è con il vicino di casa, con l'amico che ha la barca accanto la nostra, con il barista da cui beviamo il caffè prima di recarci al lavoro. Questi skipper hanno fatto sì che la Barcolana nascesse con uno spirito diverso da tutte le altre regate e che il numero crescesse di anno in anno fino a divenire quella che oggi è la Barcolana.

Ora, con la lettera della Società velica Barcola-Grignano che rende nota la decisione di escludere le imbarcazioni, a loro giudizio, troppo piccole e che invita, in modo molto celato e cortese, i proprietari dei «gusci di noce» a comperare un'imbarcazione idonea a gareggiare, mi sorge un interrogativo. Se la Barcolana dovesse perdere importanza e avere, ad esempio, 100 iscritti, i «gusci di noce» riprenderebbero l'importanza datagli dai fondatori della regata?

Massimiliano Pippan

Il plastico di San Canziano

Andando a visitare la mostra «Miniere di carbone di famiglie ebraiche nel Carso», ho visto il meraviglioso plastico delle grotte di San Canziano e dintorni fatto 100 anni fa.

Sono rimasta entusiasta. Visto che vado molto spesso da quelle parti, mi sono meravigliata nel constatare che il paese di San Canziano era quella volta abbastanza grande in proporzione a oggi che ci abitano tre famiglie e ci sono quattro-cinque case diroccate. Inoltre il plastico è stato fatto con grande precisione, anche se così in miniatura: parlo dei vari paesetti sparsi attorno, penso che non sia stato per niente facile.

Desidererei sapere chi è il fortunato proprietario di questo plastico, per quale motivo fu fatto e qualcosa in più sul bravissimo ingegnere tedesco che lo fece.

Vorrei anche sapere quale famiglia era la proprietaria delle miniere di Cave Auremiane.

Ilona Medeot

Fotografi in mostra

Ho visitato la mostra fotografica «L'occhio di Giacobbe» allestita nelle scorse settimane nella sala comunale di piazza dell'Unità, e non mi ha entusiasmato. Scorrendo il libro dei visitatori non ho riscontrato la presenza di firme tali da giustificare la cifra di 400 persone al giorno (in media) come segnalato sul giornale.

Facendo una critica del tutto soggettiva e pure non condivisibile alla mostra, mi sembra che la bellezza e la suggestione dell'allestimento siano prevalse sulle immagini, non irresistibili e secondo me un po' «incomunicative» quando non riguardanti le cerimonie, e troppo distanti e celebrative queste ultime: in effetti anche nella mostra sul porto (dello stesso autore, da me visitata nella stessa sede) le foto zeppe di nomi di ditte, quasi a essere pubblicitarie, non mi avevano convinto del tutto.

Non capisco perché altri fotografi – anche più quotati e conosciuti – non abbiano accesso a questo spazio espositivo (magari anche a pagamento) che mi sembra un buon trampolino di lancio per eventuali successive iniziative editoriali, e mi chiedo se di 400 visitatori quotidiani abbiano potuto beneficiare anche le altre mostre dell'iniziativa, ad esempio le stupende foto dell'agenzia Magnum all'Arac del Giardino pubblico.

Allargando l'orizzonte nel campo fotografico, di cui si direbbe i triestini siano grandi estimatori, quanti non addetti ai lavori hanno raggiunto Spilimbergo per visitare le mostre di H.C. Bresson, H.F. Talbot, o hanno preso parte alle iniziative cui partecipano G. Berengo Gardin, F. Fontana, M. Jodice, R. Salbitani, (e mi fermo qui ma l'elenco potrebbe essere molto più lungo). Ma perché ciò avviene?

Ovviamente le iniziative sopraelencate non hanno alcun rapporto con la cultura ebraica e quindi non hanno attinenza con Shalom Trieste (peraltro formidabile), ma a tal proposito mi viene in mente che, nel cartello posto all'ingresso della sala comunale, l'autore delle foto ringraziava (fra gli altri) l'assessore tal dei tali (che, posso ipotizzare) più di un anno fa gli parlò del progetto, consentendogli di realizzare delle foto in tema con la manifestazione...

Dunque il rapporto andrebbe un po' chiarito: è una fortunata combinazione che l'iniziativa di un fotografo combaci con un progetto dell'ente pubblico, oppure è un lavoro su commissione (appaltato?) o che altro? E cosa ci «proporranno» l'anno venturo?

Magari ci stanno già lavorando: noi accorreremo numerosi, e i pur bravi autori che non hanno l'amico assessore continueranno a «girare» sui circuiti alternativi.

Lorenzo Tommasoni

Due coppie di sposi di quarant'anni fa

Due immagini datate 1958 per due coppie che in questo periodo festeggiano entrambe i quarant'anni di matrimonio: a sinistra Benito e Marisa Toscano, a destra Maria e Umberto Toscano. Alle due coppie, in occasione del loro importante anniversario, mille auguri da parte di tutti i loro cari.

Un ringraziamento dell'Anffas

Le operatrici dell'Anffas Michela e Deborah con i ragazzi Piero, Tullia, Freddy, Manfred e Maurizio, desiderano ringraziare tutto il personale dello stabilimento balneare «Lanterna» il quale, con gentilezza e disponibilità, ha contribuito a far trascorrere a noi tutti una piacevole estate al mare. Un saluto particolare a tutti gli abituali frequentatori della parte maschile del bagno che, con la loro simpatia, hanno rallegrato le nostre giornate balneari.

Deborah De Giovanni
Michela Zanzariello

Prestiti per studenti

Due settimane fa il sottoscritto si è presentato alla Banca del Carso di Opicina per chiedere un prestito di un milione di lire.

La Banca del Carso ha una convenzione con l'Istituto Galvani nel quale si dimostra disponibile a erogare piccole somme alle famiglie che ne facciano richiesta; si richiede solamente che i propri figli siano iscritti al corso di ottica per l'anno in corso, ritenuto di rilevanza da parte della banca e dall'Istituto Galvani.

Lo scopo ritengo sia quello di aiutare le famiglie nelle spese scolastiche. Ora, io dopo due settimane non ho ancora ricevuto questa somma, è in dubbio il prestito; mi è stato chiesto se sono proprietario di casa o altro patrimonio. Vorrei far notare che le famiglie che si trovano in difficoltà ad affrontare le spese scolastiche non possono nello stesso tempo avere un patrimonio, anche perché sarebbe un controsenso; la banca perciò deve scegliere: o prestare moneta a chi ne ha già o prestarne a chi non ne ha.

Quello che mi infastidisce è che la banca si vuole presentare come un istituto socialmente utile, attento ai problemi della scuola e nelle contraddizioni che la società crea: ma questo non è, perché la banca sembra più interessata a dividere le famiglie che danno affidamento da quelle che non lo danno, come sua natura, questo però non serve a quei ragazzi che dovrebbero avere pari possibilità nel farsi un futuro.

Aggiungo che la banca sul prestito si tiene il suo buon 9% più 75.000 lire di spesa per il contratto: perciò niente di regalato.

Massimo Marchi

La «libertà» del gatto Giovanni

A proposito della vicenda del gatto Giovanni, che si è smarrito e che «fa notizia» per il fatto che i proprietari hanno offerto un cospicuo compenso per ritrovarlo, mi ha colpito una breve segnalazione pubblicata qualche giorno fa, in cui si sosteneva che il gatto in questione avrebbe «scelto la libertà» dalla famiglia in cui viveva, la quale sarebbe colpevole di «crudeltà» nei confronti dell'animale, poiché cerca di ritrovarlo per mantenerlo in uno stato di «schiavitù» per il solo fatto di tenerlo con di sé.

Credo che la pubblicazione di questa segnalazione possa suscitare in qualcuno idee piuttosto pericolose per gli animali domestici, queste sì veramente foriere di crudeltà nei loro confronti. Infatti, se il ragionamento è ineccepibile quando applicato ad animali selvatici catturati e trasportati in ambienti completamente diversi dal loro habitat per clima e abitudini, è invece del tutto sbagliato quando applicato agli animali per l'appunto chiamati domestici.

Anche prescindendo dal rapporto di «affetto», se con questo termine umano possiamo chiamare il corrispondente istinto che lega molto spesso l'animale al suo «padrone», rimane il fatto di una materiale dipendenza di questi animali nel confronto dell'uomo; dipendenza che ovviamente non si basa su un rapporto padrone-schiavo, ma che sarebbe forse più esatto chiamare simbiosi in senso lato.

Che questo affetto-simbiosi-dipendenza sia giusto o morale bisognerebbe chiederlo ai nostri antenati delle caverne o delle palafitte, quando per la prima volta un cane o un gatto, ancora selvatico, si è avvicinato a un insediamento umano, dapprima per razziare del cibo e poi per riceverne dall'uomo; ma almeno da alcune decine di migliaia di anni è un fatto indiscutibile.

Per questo motivo il gatto Giovanni in particolare, allevato e cresciuto presso degli uomini, ha imparato a vivere in una famiglia che provvede alle sue necessità, e non soltanto a quella del cibo. Al di fuori di questo ambiente si trova certamente in difficoltà per procurarsi il cibo, non essendo abituato a cercarlo da sé contendendolo ai rivali, ma è anche esposto a tutti i rischi, pericoli e disagi che non occorre descrivere in cambio di una presunta «libertà» che esso non cerca né sente come tale. Crudele è auspicare che il gatto Giovanni rimanga in questa situazione, magari fino a quando resterà travolto da un'automobile, che non è abituato a scansare.

Non è necessario essere esperti etologi per comprendere che lo stesso ragionamento vale per qualunque animale «domestico». Oppure si auspica che tutti i proprietari di cani e gatti, ma anche cavalli, canarini, pesci rossi e via elencando «liberino» le loro bestie mettendole fuori della porta di casa?

Una recente campagna pubblicitaria, sia pure dai toni molto forti e di gusto discutibile, ma ineccepibile nel messaggio, definiva addirittura «boia», cioè apportatore di supplizio e morte, chi abbandona in mezzo alla strada il proprio animale domestico per andarsene in vacanza senza doversi preoccupare di lui.

Ignazio Urso

Un concerto riuscito

La sezione provinciale di Trieste della Lega contro i tumori porge un sentito ringraziamento alla direzione delle Poste per la preziosa collaborazione e a tutta l'Orchestra civica di fiati «Giuseppe Verdi - Città di Trieste» per la splendida esecuzione del concerto dell'11 settembre, diretto da Fulvio Dose.

Il presidente
Lorenzo Fogher

LA REPLICA

Proteste sulla viabilità che coinvolgono anche Scala Santa e altre vie della zona: parla il presidente della Circoscrizione

Bonomea «limitata», le ragioni ci sono

In merito alle segnalazioni inerenti a via Bonomea mi corre precisare quanto segue.

1) In merito alla circolazione, non viene fatta alcuna modifica alla situazione esistente prima dei lavori di rifacimento della strada. Infatti, l'ordinanza del sindaco (n. 99 27/4/98) revocava, soltanto per il periodo di svolgimento dei lavori, il divieto di discesa dal ponte di Monte Radio; divieto che esiste da tanti anni e che è stato ripristinato da pochi giorni come previsto dall'ordinanza stessa.

2) Un'eventuale proposta di apertura, in entrambi i sensi, a tutte le autovetture in via Bonomea deve tener conto delle particolari ed uniche caratteristiche della strada: a) la pendenza dell'erta è superiore al 27%, che rende via Bonomea la strada più ripida in regione. Le case automobilistiche garantiscono la ripartenza di un'autovettura sulla neve, con quattro ruote motrici e pneumatici da neve, fino ad una pendenza massima dell'8%. Se ne deduce che basta incappare in una giornata piovosa per rendere pericolosa l'erta della strada in questione. Pare quindi sconsigliabile l'aumento dei transiti sulla stessa. Inoltre sono stati, nel tratto in questione, messi a norma i marciapiedi provocando un consistente restringimento della carreggiata. b) Nella parte alta di via Bonomea non esistono i marciapiedi. L'aumento del traffico comporterebbe un aumento di pericolosità per i pedoni, già ora sottoposti a forti rischi per l'eccessiva velocità tenuta da molti nel tratto di strada in questione.

3) Per quanto riguarda Scala Santa (e per le altre stradine che da monte scendono a valle, come ad esempio la via dei Moreri) sono convinto che queste dovrebbero seguire la stessa sorte di via Bonomea, e quindi essere in parte riservate ai soli residenti. Questa proposta rientra negli intendimenti programmatici presentati al momento della mia elezione a presidente della circoscrizione. Non è infatti concepibile che queste strade vengano usate come vie di collegamento tra l'altipiano e la città, sia per la pericolosità delle stesse, sia per l'aumento del traffico che viene provocato al già troppo congestionato rione di Roiano. Più logico quindi trasformarle in strade residenziali, con il rifacimento dell'asfaltatura in molti punti e con la creazione di piccoli pastini per la sosta degli abitanti.

4) Per concludere, un cenno su via Commerciale che presenta dei tratti ripidi e insidiosi ma per fortuna accompagnati da tratti più sicuri; inoltre la strada è sufficientemente larga, anche se a volte le macchine parcheggiate creano restringimenti pericolosi (d'altronde non si può pensare di obbligare i residenti a parcheggiare a chilometri dalla propria abitazione...).

Sarebbe auspicabile che le autovetture che provengono dall'altipiano e si dirigono verso il centro città (e viceversa) usassero la Strada nuova per Opicina, evitando così di creare, soprattutto nelle ore di punta, quelle lunghissime code che, oltre a paralizzare il traffico, comportano un sensibile aumento dell'inquinamento a danno di chi

in via Commerciale ci abita. Se questa proposta trovasse riscontro, anche via dei Cordaroli sarebbe sgravata dal pesante compito di collegamento che oggi sostiene.

Resto, come sempre, a disposizione dei cittadini per recepire consigli, suggerimenti e critiche costruttive su quanto esposto e sugli altri temi inerenti la nostra circoscrizione.

Lorenzo Giorgi,
presidente della
Terza Circoscrizione
Roiano-Gretta-Barcola
Cologna-Scorcola

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *In esposizione alle Scuderie del Castello di Miramare di Trieste «Le vie del mondo»*

E la modernità illuminò il crepuscolo

Sfarzoso l'allestimento, ricca la documentazione, deludente l'impostazione

TRIESTE *La celebrazione ebraica condotta a Trieste con la sequenza di mostre e iniziative raccolte sotto l'etichetta «Shalom Trieste» ha certo il suo culmine nella rassegna «Le vie del mondo» alle Scuderie di Miramare. Un percorso attraverso quattro capitali europee, Berlino, Budapest, Praga, Vienna, con l'espansione di Trieste, città privilegiata sotto l'Impero austro-ungarico, cioè nel cuore della Mitteleuropa, per la ricostruzione e la proposizione di una complessa e variegata cultura sbocciata tra la fine dell'800 e i primi decenni di questo secolo, cui ha profondamente contribuito l'intellighenzia ebraica. Ovvero, lo scontro costruttivo tra un mondo in declino, espressione del passato, conclusosi storicamente con la caduta dell'Impero austriaco, e l'avanzata dirompente della «modernità», nell'arte innanzitutto, nel pensiero filosofico, nell'innovazione delle teorie scientifiche, nella formulazione di nuove discipline come la psicoanalisi, nella ridefinizione dell'assetto sociale, come conseguenza dell'espansione industriale, e delle nuove problematiche che esso comportava.*

Una mostra, dunque, di grande impegno culturale, dal momento che, a cavallo tra i due secoli, è accaduto tutto; una mostra di documentazione e di informazione sostenuta da un grande apparato allestitivo, in cui si condensa principalmente la mostra stessa. Cioè, sotto l'aspetto visivo, l'allestimento di gigantografie dei protagonisti chiamati in causa, dall'impatto travolgente e invasivo, la diversa colorazione degli ambienti, a seconda del tema proposto, come ad esempio il nero totale nella sala del Golem nella sezione praghese, con la riproduzione fotografica delle celebri quanto inquietanti lapidi del ghetto di Praga, tutto ciò costituisce ed esaurisce in realtà la mostra.

Chi si aspettasse di trovarvi una mostra d'arte, pensando ai colossi che in quel periodo si sono avvicendati sullo scenario internazionale, non può che rimanere deluso. Le opere d'arte ci sono sì, ma poche e non significative, salvo la «Giuditta II» di Klimt, emigrata da Cà Pesaro di Venezia, enfatizzata dal giallo espansivo della parete-scatola che l'accoglie. Kokoschka, artista non ebreo come Klimt, ma fortemente impregnato di quella cultura viennese che si è fondata sui testi di Weininger, sulle ricerche di Freud, sulle polemiche e i paradossi dello scrittore Karl Kraus, è presente con un disegno e un acquerello. Così di Schiele, per completare la triade dei protagonisti viennesi d'inizio secolo, sono esibiti tre disegni colorati, provenienti dall'«Albertina», tra cui quello con la nave attraccata al porto di Trieste, in un oscuro mare blu di Prussia. Che è divenuta, poi, l'immagine ufficiale di questa manifestazione.

I due Malevic, nell'ambito berlinese, costituiscono certo un documento utile a testimoniare la svolta che in quegli anni l'arte subiva attraverso le posizioni più radicali dell'avanguardia, come il suprematismo russo. Però, sganciati da altre presenze consimili, e neppure tra le opere più significative del rivoluzionario artista russo, appaiono più come un contrappunto, o se si preferisce un corollario visivo, al grande affresco culturale di sommovimenti d'ordine globale che questa mostra intende dispiegare.

Del resto, come si evince dai comunicati, era nelle linee programmatiche dell'evento dare un'importanza non centrale alla presenza artistica (ma tutti, in effetti, si aspettavano di più, data anche l'intensa pubblicizzazione della mostra); alcuni documenti non sono molto interessanti sul piano estetico, ma curiosi su quello storico. È il caso del carboncino di Orlik, che ritrae Albert Einstein mentre suona il violino, o del quadro a olio con l'attore Ludwig Hardt, famoso ed enfatico interprete delle pagine di Kafka, mentre legge le poesie di Heinrich Heine, ebreo quest'ultimo dalla vita controversa, per cui risulta quasi un'ostensione di appartenenza nel diffuso antisemitismo allora imperante che rendeva precario l'inserimento sociale e, innanzitutto, difficile il rapporto con la propria identità.

Le «visioni» e i disegni di Arnold Schönberg, personaggio ben più noto nell'ambito musicale per avere sgretolato, come parallelamente accadeva nei linguaggi visivi, le regole della composizione tradizionale introducendo l'atonalismo e la musica dodecafonica, attestano la volontà di dire con l'immagine, con i segni di cui è composta, emozioni e sfumature psicologiche oltre il visibile, sull'onda di quanto Kandinski andava ricercando con «Punto, linea superficie». Il suo risultato però, tenendo conto del fatto che, comunque, l'attività pittorica era marginale rispetto a quella musicale, resta ancora nei limiti della riconoscibilità figurativa, e nel solco dell'espressionismo di cui Kokoschka era il massimo esponente.

Tra espressionismo e adiacenze agli esponenti di «Der Blaue Reiter» si colloca anche l'olio di Lajo Tihanyi, nel contesto ungherese, con «Famiglia operaia», opera di intensa forza comunicativa; mentre Chagall è presente con un ciclo di incisioni di storie bibliche nel percorso berlinese.

Una mostra, dunque, che si apre con gigantografie di Marx, Einstein, Freud, tre pilastri della cultura moderna, prosegue con ricostruzioni ambientali, dove, peraltro, i pezzi originali sono limitati, sostituiti dall'esuberante fantasia allestitiva, innescando ovattate suggestioni tra valzer, video, foto di impettiti personaggi d'epoca, sedie appiccicate ai muri, pubblicazioni e riviste originali sparse con negligenza nei salotti falso-storici, specie nel percorso Trieste-Vienna.

E si conclude emblematicamente con il fuoco fatuo ondeggiante in un monitor, allusivo di quei sinistri falò che l'implacabile, quanto ottusa, strategia propagandistica di Goebbels fece accendere davanti alle Università negli anni '30, nel tentativo di distruggere il pensiero e l'operato ebraico (e di quanti si scostavano dal tracciato nazista). Ma, per fortuna, le idee sopravvivono alle fiamme.

Il catalogo Electa, arricchito da svariati contributi storico-critici, e introdotto dall'ideatore e curatore della mostra, Riccardo Calimani, è concepito come strumento valido in sé piuttosto che come documento illustrativo della mostra.

Maria Campitelli

Poche le opere d'arte d'altissimo livello nella mostra «Le vie del mondo». Sopra: «L'aviatore», un olio su tela di Casimir Malevic, datato 1914, e «Cavallo morente» di Arturo Nathan (1932). A destra, «Giuditta 2» (1909) di Gustav Klimt.

Ricostruita, al Museo Sartorio, la mappa dei nuclei ebraici che vivevano in città tra inizio '800 e '900

In quell'album di famiglia c'è la storia di Trieste

Nel contenitore di «Shalom» anche omaggi a Italo Svevo, ad artisti e imprenditori

TRIESTE Anche la mostra dedicata alle **«Famiglie ebraiche a Trieste»**, che poi risulta un articolatissimo documento sul mondo ebraico in genere, così come si è configurato nella nostra città nei cent'anni tra il 1814 e il 1914, ospitata al Civico Museo Sartorio, è sopraffatta dalla presenza allestitiva. A cominciare dalla muraglia sterminata di legno giallo-blu, che la precede lungo il viale d'accesso. L'interno, poi, è tutto foderato di strutture lignee blu, o gialle, che accolgono in varie nicchie gli oggetti esposti, riducendo lo spazio e cancellando gli armoniosi connotati della bella villa ottocentesca.

Detto questo, la mostra si presenta come uno scenario ricchissimo delle più svariate testimonianze (con qualche costipazione nel secondo piano, nell'eccesso di presenze ravvicinate) atte a testimoniare l'importanza, la diramazione e la crescita della comunità israelitica triestina, nel corso di un secolo, favorita dai privilegi concessi dalla casa d'Austria, nell'arco del '700, al fine di rinvigorire l'economia del suo unico emporio sull'Adriatico. Tant'è che dai 103 ebrei del 1735 si arriva alle cinquemila-seimila unità nella seconda metà dell'800, con flussi migratori da ogni parte d'Europa, specie agli inizi del secolo, e dall'Asia, fin dall'Impero Ottomano.

La storia degli ebrei a Trieste, come nel resto d'Europa, va di pari passo con il processo di emancipazione dai ghetti e di integrazione con le società di maggioranza di cui fanno parte, amalgamandosi a esse e portandovi, sin dalle origini medievali, le primarie attività commerciali e bancarie. Le famiglie, di cui qui si esibisce la documentazione storico-esistenziale, imprenditoriale, culturale, religiosa, sono il fondamento della vita associata nel cuore dell'800, come rileva Anna Milo nel ponderoso catalogo che, al di là della mostra, resta un prezioso documento autonomo di storia e di svariata informazione. E, nel contempo, le famiglie sono il fondamento dell'attività economica, in quanto famiglia e azienda sono, spesso, un binomio indissolubile.

La religione ha un ruolo fondamentale nell'andamento esistenziale degli ebrei, con le sue frequenti ricorrenze, riferite a memorie bibliche, ché scandiscono lo scorrere della vita, i suoi rituali, le regole che determinano anche particolari comportamenti nutrizionali. A Trieste c'erano quattro sinagoghe, oggi scomparse, documentate da fotografie, e sostituite dal grande tempio di via Donizetti, progettato e realizzato tra il 1903 e il 1912 da Ruggero e Arduino Berlam, di cui sono esibiti i disegni progettuali e illustrativi. È, poi, tutta una serie di oggetti sacri, dai rotoli della «Torah», la legge per eccellenza, custodita in astucci di vario formato, ai mantelli di preghiera, agli argenti rituali e di corredo della «Torah» che, come ricorda Luisa Crusvar nel suo saggio sull'argomento, presso la comunità ebraica triestina sono molto numerosi. Questi argenti sono fra gli oggetti che più colpiscono, per la loro pienezza decorativa di estrazione barocca, come le legature di libri sacri, o i pinnacoli («Rimmonim») rivestiti di simboli lavorati a sbalzo e cesello che costituiscono la rifinitura decorativa dei bastioni sui quali si avvolgono i rotoli del «Pentateuco», e ancora le vistose corone che vi si pongono sopra. Dal Fondo Sabbadini dei Civici Musei di Storia e Arte proviene l'« Haggadàh di Pèsach», cioè il testo che si legge nelle famiglie durante la cena della Pasqua ebraica, l'esemplare, composto da 24 fogli, è ampiamente illustrato, nonostante il divieto di rappresentazione figurativa, e risale a modelli del '600. Un altro oggetto legato alla celebrazione di festività particolari, qui presentato in diversi esemplari, è la lampada di «Khanukkah» (riconsacrazione) dagli otto beccucci, da accendere uno per sera nell'arco di una settimana in ricordo della vittoria contro Antioco Epifane che tentò di abolire il culto ebraico e della conseguente ripulitura del tempio di Gerusalemme dagli idoli pagani.

Da sinistra, e in senso orario: «Ritratto di bambino della famiglia Usiglio» (1953) di Giuseppe Tominz; «Machazor (Orazioni per tutto l'anno)» con legatura in argento sbalzato; «Ombre» di Gino Parin.

E l'analisi di questo mondo prosegue negli aspetti più disparati, dalla cultura letteraria dei rabbini (che principalmente traducevano i testi sacri) alla presenza ebraica nella Borsa e nella Camera di commercio, o presso gli istituti assicurativi o in relazione alla proprietà immobiliare. Per non parlare della valenza scientifica e umanitaria nello svolgimento della professione medica (uno dei tanti risvolti, anche curiosi, affrontati per presentare la complessità e la capillarità dell'ebraismo triestino), o di quella letteraria che, nel corso dell'800, costituisce il «background», per filoni sotterranei, come osserva Giancarlo Lancelotti in catalogo, delle grandi esplosioni del '900, da Svevo a Saba. O ancora della vocazione imprenditoriale reificata ad esempio nello stabilimento arti grafiche Modiano o nella fabbrica del sapone «Adria», o nelle distillerie Stock pubblicizzate nei modi e nei luoghi più disparati.

Ma il perno di tutto ciò, attorno a cui ruotano cultura e interessi economico-imprenditoriali, rituali e tradizioni, è la famiglia. Fotografie e quadri, da Tominz a Veruda, a Carlo Sbisà, e sculture rappresentano i protagonisti di questi nuclei consolidati e spesso tra loro intrecciati dai matrimoni; capifamiglia o bambini come quello imprigionato negli abiti cerimoniali della famiglia Usiglio (di Giuseppe Tominz) o gruppi numerosi riuniti nel giardino, come appunto ancora la famiglia Usiglio, firmata Scomparini, o la fotografia della famiglia Frigessi riunita a Racz Almas, in Ungheria. Tutti attorno al patriarca.

Alcune di queste famiglie, come la Hierschel de Minerbi, lasciano il segno, non solo per la potenza economica (Moisè Hierschel era tra l'altro proprietario del Teatro Grande, cioè del «Verdi») ma per aver avviato nella nuova casa di via del Corso, un ambito salotto artistico-letterario, in cui prevaleva la musica. I Brunner, invece, altro potentato triestino nella seconda metà dell'800, ostentavano la loro devozione all'impero iscrivendosi ad associazioni – numerose e assai frequentate in quel tempo – d'ispirazione germanica. Ce n'erano alcune di deciso orientamento nazionalistico italiano, come la Società Filarmonico Drammatica di gran prestigio in città, molto impegnata sul fronte musicale, cui aderivano numerose famiglie israelitiche. I Morpurgo hanno donato la loro splendida dimora borghese di via Imbriani alla città facendone un museo per mantenere viva e intatta la memoria della loro famiglia.

Il gran volume-catalogo – che raccoglie tutte queste informazioni e tante altre ancora in un susseguirsi vertiginoso di saggi e di ricerche, per la cura del direttore dei Civici musei di Storia e Arte, Adriano Dugulin, ricostruendo in questo modo non solo la storia della comunità ebraica, ma dell'intera città a quel tempo cosmopolita – contiene anche la documentazione di altre mostre integrative degli «itinerari dell'ebraismo». Alla biblioteca Civica c'è **«L'ebraismo di Svevo»**, al Civico museo di Storia naturale **«Miniere di carbone di famiglie ebraiche nel Carso»** e al Civico Museo Revoltella **«Artisti triestini di origine ebraica»**.

Al Revoltella la mostra fortunatamente va salva da eccessi d'allestimento e presenta un nucleo di notissimi artisti del nostro patrimonio pittorico, di matrice ebraica. Di essi, come osserva in catalogo Maria Masau Dan, non si sa o non si dà importanza al fatto che siano israeliti, badando piuttosto alla loro produzione artistica, salvo quei casi, come per Parin e Nathan, in cui la loro fine sia stata determinata dalle persecuzioni naziste. Questa mostra ha il pregio di presentare per ciascun artista delle opere poco note o inedite, provenienti da collezioni private, che accrescono pertanto la conoscenza degli artisti stessi. Ad esempio, accanto al ben noto ritratto di Umberto Veruda (1886) di Isidoro Grunhut, quello per intenderci, dove Veruda appare con vistoso collare seicentesco, quasi un omaggio a Rembrandt, vi compare una «Testa di Cristo» e un vivido ritratto di Carlo Wostry (1887), opera, quest'ultima, di ardente vitalità, dove ancora la figura emerge da un denso e misterioso alone d'ombra.

Così per Arturo Rietti, il pittore vicino a Ranzoni e Cremona per la spumeggiante indefinizione pittorica, a favore di una mobilità atmosferica che assorbe contorni e consistenza volumetrica, si può ammirare una «veduta dal faro» tutta accesa nel rosso del tramonto, che fa da pendant alla «veduta di Barcola» del Museo Revoltella. E anche la «Bambina» del 1935, scontrosa e imbronciata, è un lavoro più recente e diverso da quelli più noti, scaldato da un'aderenza al reale che la discosta dagli echi ottocenteschi. Di Gino Parin fan bella mostra di sé alcuni ritratti femminili, donne seducenti vicine al mito del fatalismo caro agli ideali d'inizio secolo. Documento interessante appare anche, in tutt'altro campo, il «Toscanini a teatro» del 1920, proveniente dalla, purtroppo, poco nota pinacoteca del Lloyd Adriatico.

Anche di Bolaffio, accanto alle fanciulle che giulive vanno per le curve strade illuminate da un sole accecante, o ai lavori del porto, ci sono opere meno consumate, come la «Cinesina» del 1913 o anche il bellissimo ritratto della madre del 1920, dei Musei Provinciali di Gorizia. Di Nathan vanno pure segnalati alcuni paesaggi degli anni '35, '36, '37 che pur ricalcando il processo dello straniamento, caro a De Chirico, acquistano un tono più magicamente nordico, dove il motivo della solitudine è reiterato a oltranza, come «L'attesa» del '37 in cui l'artista stesso si pone a confronto con l'immensità di un paesaggio arrossato in un atteggiamento simile a quello evocato da Brecht con Godot. Giorgio Settala infine (Giorgio Hirsch) meno conosciuto degli altri, perché dal '20 si era trasferito a Firenze, offre una serie di paesaggi di natura e urbani, degli anni '30, filtrati da un quoziente espressionista, seppur mitigato da un'attenzione realistica, che dà un asciutto vigore alle sue vedute. Incantevole rimane, nella sua disarmante verità, la «Bambina in blu» del 1938.

ma. camp.

RASSEGNA S'inaugura sabato la quarta edizione di «Trieste contemporanea»

Viaggio nell'arte ungherese

In vetrina alcune delle più importanti produzioni centroeuropee

TRIESTE Per oltre due mesi, tra la fine di settembre e la prima metà di dicembre, Trieste diverrà nuovamente vetrina delle principali produzioni artistiche contemporanee del centro Europa. Mentre lo sguardo sarà rivolto in particolare a un Paese, l'Ungheria, vero «laboratorio» delle tendenze dell'arte d'oggi.

Giunto alla sua quarta edizione, il progetto «Trieste contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale» continua la sua opera di documentazione, diffusione e informazione, su quanto accade oggi nei Paesi dell'ex Europa dell'Est. E avvalendosi del patrocinio della Presidenza del consiglio dei ministri-Dipartimento dello spettacolo, del Parlamento europeo-ufficio per l'Italia, e ancora del ministero della Cultura della Repubblica ungherese, propone un calendario ricco di appuntamenti in omaggio all'arte contemporanea ungherese, nei suoi aspetti più diversi.

Così l'edizione del 1998 aprirà sabato con la mostra allestita allo Studio Tommaseo, dei progetti selezionati al «Terzo concorso internazionale del design» (patrocinato dall'Adi - Associazione per il design industriale) che quest'anno è dedicato al tema «Design per il cibo». Il secondo appuntamento, sabato 10 ottobre, sarà invece con l'inaugurazione della mostra «Bel tempo. Inter / Media / Arte / Ungheria», che curata da Anna Balvanyos, Zsuzsa Megyesi e Miklos Peternak e organizzato in collaborazione con il Dipartimento Intermedia dell'Accademia delle Belle Arti, il Ludwig Museum for Contemporary Art e il Mucsarnok di Budapest, sarà allestita in alcune sale del Palazzo della Regione, in piazza Unità a Trieste, proponendo al pubblico i lavori di trentasei artisti giudicati tra i più interessanti della più recente produzione artistica ungherese dell'ultimo decennio.

Il 21 ottobre, nella sede dello Studio Tommaseo, aprirà invece la rassegna monografica dedicata al celebre architetto ungherese Imre Makovecz, che vanta la cura di Gillo Dorfles.

Tra gli appuntamenti di «Trieste contemporanea», «La matita e la storia. Cinema d'animazione ungherese», con una panoramica della produzione degli ultimi anni.

Mentre il 14, 15 e 16 novembre la sezione cinema presenterà al Teatro Miela di Trieste la rassegna «La matita e la storia. Cinema d'animazione ungherese». Ulteriore spazio, nella vasta programmazione di Trieste Contemporanea 1998, sarà riservato alla musica dell'Europa centrorientale, per la quale si conferma il sodalizio con la Fondazione Teatro Verdi di Trieste, nella rassegna «Trieste Prima. Incontri internazionali con la musica contemporanea». Dal 4 novembre al 1.o dicembre si susseguiranno così otto concerti (accompagnati da eventi collaterali), tutti ospitati nella Chiesa di San Silvestro.

Da segnalare inoltre che, entro il mese di novembre, la sezione Ricerca e documentazione del Comitato Trieste contemporanea, presenterà al pubblico la prima monografia completa sull'opera dei Berlam, la grande famiglia di architetti che hanno operato a Trieste per circa un secolo. La monografia, che sarà pubblicata dalle case editrici Editoriale Libraria e Mgs Press, è stata curata da Marco Pozzetto, e resa possibile grazie al contributo della Fondazione Crt.

en. cap.

IN BREVE

Tutti in Francia alla ricerca della tomba del soldato Ryan

OMAHA BEACH L'ascendente del cinema sul pubblico continua a essere almeno pari a quello della televisione e di Internet: lo sta testimoniando in Francia un'impressionante serie di pellegrinaggi in cerca di una tomba che non esiste. E' la lapide funeraria che domina le sequenze su cui si apre e si conclude il film «Salvate il soldato Ryan», di Steven Spielberg (già perlatro stroncato in Internet dal recensore di «Close up», rivista italiana diretta da Giovanni Spagnoletti). Sulla lapide è il nome di un fittizio capitano Miller, che nella pellicola è impersonato da Tom Hanks e la cui tomba è stata immaginata fra quelle del cimitero di Omaha Beach, la spiaggia dove il 6 giugno 1944 sbarcarono i primi reparti alleati in Normandia.

Il sacrario, su un terreno ceduto in perpetuità agli Usa, ospita le spoglie di 9.386 caduti e su un monumento sono i nomi di 1.557 dispersi: nessuna omonimia con i personaggi del film, che però trae lo spunto da una storia vera.

Per la prima volta una commedia di Dario Fo sarà in scena in Cina: è «Morte di un anarchico»

PECHINO Per la prima volta una commedia di Dario Fo *(nella foto)* verrà presentata al pubblico cinese, e in lingua cinese. Si tratta di «Morte accidentale di un anarchico», che verrà messa in scena dal giovane regista Meng Jinghui.

L'annuncio è stato dato ieri ad una conferenza stampa cui hanno partecipato tutte le persone coinvolte nell'impresa: dal produttore al grafico, dall'autrice delle musiche al traduttore del testo, dagli attori allo sponsor, secondo il quale è ora che le imprese cinesi si occupino di cultura.

Le rappresentazioni inizieranno a fine ottobre, e contemporaneamente uscirà anche una raccolta di scritti teatrali di Fo. Il testo è stato tradotto dall'esperto di letteratura italiana Liu Tongliu, che ha proposto a Meng Jinghui di metterlo in scena.

Nel '97, per atti osceni finì in manette. Adesso ci scherza su

DISCHI Il suo nuovo cd si intitolerà «Ladies and gentlemen»

E Michael esorcizza l'arresto

LONDRA George Michael *(nella foto)*, oltre al talento musicale che prima con gli Wham!, e poi da solista, lo ha portato nelle classifiche di tutto il mondo, ha uno spiccato senso dell'umorismo: con un riferimento scherzoso al suo arresto, lo scorso anno a Los Angeles, per atti osceni in una toilette pubblica, ha intitolato il suo nuovo album «Ladies and gentlemen», riprendendo, così, le scritte che appaiono sui bagni femminili e maschili.

Il disco, che uscirà in Gran Bretagna il 9 novembre con la Sony, è principalmente una compilation di vecchi brani. La casa discografica aveva in mente un nome come «The best of George Michael», ma il cantante ha voluto, ancora una volta, stupire fan e impresari con una trovata divertente: prendersi in giro da solo.

«Ho letto con piacere le barzellette che sono state inventate sul mio incontro con la polizia», aveva detto ai fan il cantante con una chiacchierata su Internet due mesi fa. «Penso che l'umorismo sia il modo migliore per cavarsela in certe situazioni»: è stato fedele alle sue dichiarazioni.

Michael aveva già dimostrato una certa propensione per lo humor: sugli inviti per la festa del suo trentacinquesimo compleanno, lo scorso giugno, aveva scritto: «Non preoccuparti, le toilette del ristorante rimarranno chiuse».

Nel prossimo single, «Outside», che uscirà in Inghilterra il 19 ottobre, il cantante britannico di origini greche scherza, invece, inserendo all'inizio del brano la registrazione di un bollettino radiofonico che annuncia: «George Michael è stato arrestato». La canzone tratta, secondo quanto ha sottolineato il quotidiano britannico «Daily Mirror», dei «piaceri del sesso all'aperto».

Oltre al brano «Outside», il disco includerà altre due composizioni inedite, tra cui una versione cover della canzone di Steve Wonder «As», realizzata con la cantante americana Mary J. Blige.

Con ironia, e un gusto istrionico che non l'ha mai abbandonato (neanche quando lui, gay, giocava a fare il macho seduttore di donne da svenimento nel video di «I want your sex»), George Michael esorcizza, così, le profezie malefiche di chi lo voleva finito dopo l'arresto. Invecve di giocare, molto banalmente, sul ruolo della rockstar «maudit», il cantante ha scelto una via molto più originale e intelligente. Quella, cioè, di sfatare, smitizzare, un episodio davvero imbarazzante.

Adesso, tocca ai fan far sapere al loro vecchio idolo se saranno pronti a seguirlo sempre e comunque.

SCIENZA

Lo studioso sta mettendo a punto le strategie del Centro di Miramare

Roederer, un fisico giramondo con le radici mitteleuropee

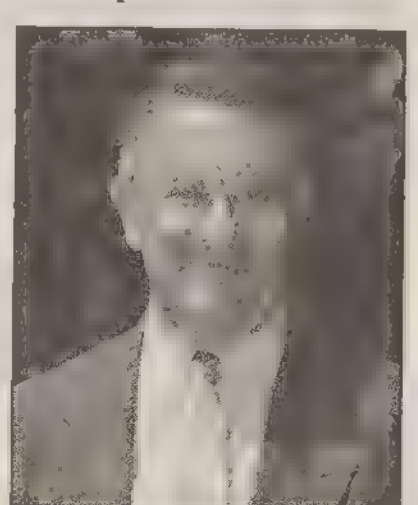
TRIESTE *Si è occupato di raggi cosmici e di acustica, di fisica dell'atmosfera e di astrofisica. È stato un pioniere della ricerca spaziale in Argentina, ha insegnato geofisica in Colorado e in Alaska, ha partecipato alla messa a punto dei sensori della sonda Galileo, in orbita attorno a Giove. È stato ricercatore e amministratore scientifico. Ora – su incarico del direttore Miguel Virasoro – sta mettendo a punto la strategia del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste di qui al 2003.*

Per Juan Gualterio Roederer (69 anni compiuti da pochi giorni, nella foto di Massimo Silvano), il nuovo incarico al Centro di Miramare rappresenta l'ideale ritorno alle origini dopo una vita scientifica intensa e appassionante. Perché Roederer è nato proprio qui a Trieste, rampollo di una famiglia che riflette la multiculturalità dell'Impero asburgico.

Suo padre era austriaco e sua madre tedesca, la nonna per parte di padre era triestina ma viveva a Vienna, il nonno per parte di madre era stato direttore della centrale elettrica sull'Isonzo. I genitori si sposarono a Trieste, dove Roederer è nato nel 1929. Vi rimase un paio d'anni, poi i genitori si trasferirono a Vienna. Ma i nonni materni vivevano a Trieste, e qui Roederer venne regolarmente in vacanza fino ai 10 anni.

Oggi Roederer rievoca quei tempi con un sorriso, mescolando l'italiano all'inglese: «Avevo circa 6 anni, e ricordo bene l'inaugurazione del restaurato Teatro romano, alla presenza di Mussolini. Abitavo dai nonni, a Sant'Andrea. Prendevamo il tram numero 6 per andare a Barcola, facevamo lunghe passeggiate a Miramare. Certo, non potevo pensare che un giorno lontano sarei venuto a lavorare proprio qui...».

Nel 1939 emigra coi genitori in Argentina, dove nel 1952 si laurea in fisica all'Università di Buenos Aires, cominciando la carriera accademica. Coincidenza curiosa: tra i suoi assistenti c'è il giovane Virasoro. Roederer diventa uno dei responsabili della Commissione nazionale per l'energia atomica; lavora per due anni a Gottinga, in Germania, al Max-Planck-Institut; poi è nominato direttore del Centro nazionale argentino per i raggi cosmici.

«A quell'epoca, prima dell'avvento dei grandi acceleratori – *ricorda Roederer* – i raggi cosmici che piovono dallo spazio erano l'unica sorgente di particelle ad alta energia. Mi occupavo di fisica dei mesoni ed ebbi occasione di venire più volte in Italia, anche per il lancio di palloni sonda dalla Sardegna. Durante l'Anno geofisico internazionale 1957-58 organizzai in Argentina e in altre nazioni del Sud America una rete di osservatori dedicati allo studio dei raggi cosmici. Ma nell'ottobre del '57 i sovietici lanciarono il primo satellite artificiale, lo Sputnik. E nel gennaio successivo fu la volta dell'Explorer americano, che scoprì le fasce radioattive di Van Allen attorno alla Terra. Era l'inizio dell'era spaziale. E la mia attività scientifica subì una svolta: presi a occuparmi di fisica dello spazio».

Nel 1966 l'Argentina cade sotto la dittatura militare del famigerato generale Ongania. Roederer si era intanto sposato, e con la moglie (anch'essa laureata in fisica), i figli e i genitori decide nel 1967 di lasciare Buenos Aires e di trasferirsi negli Stati Uniti, all'Università di Denver, nel Colorado, dove insegnerà fisica per dieci anni. Nel 1977 nuovo trasferimento: dalle Montagne Rocciose ai ghiacciai dell'Alaska, a Fairbanks, dove diventa direttore dell'Istituto di geofisica e poi chairman della Commissione americana per le ricerche in Artide. «L'Alaska – *dice* – è un vero paradiso per uno scienziato. Al mio istituto si studia di tutto, dal centro della Terra al centro del Sole».

Nel 1993 Roederer va ufficialmente in pensione e diventa «professor emeritus» all'Università dell'Alaska, con un ricco palmarès di onorificenze e riconoscimenti. Potrebbe godersi gli agi di una serena terza età, giardinaggio e nipotini compresi. Ma di fare il pensionato Roederer non ci pensa proprio.

Aveva conosciuto Abdus Salam negli anni dell'Argentina, e fin dal 1973 era stato coinvolto nelle attività del Centro di fisica teorica. A Denver, oltre che occuparsi di geofisica, aveva scoperto – lui, organista dilettante – la fisica degli strumenti musicali. E aveva preso a studiare e a fare ricerche di psicoacustica. E così, ogni due o tre anni, Roederer ha continuato a fare la spola tra l'Alaska e Trieste per seguire workshop e conferenze, per tenere seminari di neuroscienze, geofisica, fisica atmosferica. Nel 1993 è stato chiamato nel comitato per la valutazione delle attività del Centro di Miramare; quest'anno gli è stato chiesto di predisporre un piano a lungo termine per l'Ictp. «In ottobre il piano dovrebbe essere pronto». *E poi?* «Poi dovrò chiedere a Virasoro qualcos'altro da fare», *confessa Roederer con una risata.*

Fabio Pagan

MOSTRE

Dal 26 settembre al 4 ottobre, la tradizionale manifestazione che riunisce i collezionisti

Faenza, città d'arte e delle ceramiche

Presenti, per la prima volta, i migliori restauratori che si esibiranno in pubblico

FAENZA Tradizionale appuntamento, dal 26 settembre al 4 ottobre, a Faenza, con la Mostra Mercato della ceramica antiquaria, unico appuntamento italiano internazionale - assieme alla International Ceramics Fair di Londra - per tutti gli appassionati, i collezionisti e i mercanti di maiolica e porcellana dal XIII al XIX secolo. La mostra, che si tiene al Palazzo delle Esposizioni, accoglie quest'anno più di trenta antiquari, tutti specialisti nell'arte della ceramica, gli editori del settore e, per la prima volta, anche i migliori restauratori di Faenza, che mostreranno al pubblico come restituire al primitivo splendore pezzi rotti o frammentati. Uno stand è inoltre dedicato alla Società Arcadia di Milano, da anni specialista nel riconoscere, con la tecnica della termoluminescenza, gli originali antichi dai falsi novecenteschi.

Negli stand degli antiquari la presenza più importante è sempre quella della maiolica del '400 e del '500 delle botteghe faentine e marchigiane, di Deruta, Firenze e Venezia, da sempre tema di un collezionismo colto e raffinato. La porcellana europea del '700 è ben rappresentata con esemplari unici delle manifatture tedesche (Meissen, Nimphenburg), francesi (Limoges, Vincennes), accostate a quelle italiane (Cozzi, Ginori) e alle ceramiche del '700, che hanno un mercato molto ricercato soprattutto per le Manifatture lombarde (Milano, Lodi e Pavia). Quest'anno verrà anche esposto da un antiquario di Montecarlo, ma di provenienza privata, un eccezionale mobile trumeau in maiolica di Albisola della Manifattura Folco, uno dei rarissimi mobili conosciuti del '700 interamente creato in maiolica che adornava un tempo Villa Gavotti di Albisola. Questo pezzo straordinario è in realtà un falso mobile, poiché il suo vero uso era probabilmente stufa o elemento riscaldante.

Di grande rilievo la mostra culturale che, come è tradizione, accompagna l'esposizione. Lo spunto è offerto da un corpus di 29 vasi di farmacia concessi dalla Fondazione Giorgio Cini: raffinate maioliche che appartenevano a una spezieria veneziana della seconda metà del '500 e riferibili al celebre maestro Domenico da Venezia.

Nella foto un piatto in maiolica di Urbino del 1530 circa.

CINEMA Uscirà di nuovo nelle sale il vecchio film di Renzo Arbore

Torna anche il «Pap'occhio»

ROMA Tempo di «revival» per Renzo Arbore. Dopo l'acclamato ritorno di «Alto gradimento» (dal 27 novembre su Radiodue), rivedremo anche «Il Pap'occhio», il suo film sequestrato diciotto anni fa dalle sale per vilipendio alla religione e mai trasmesso in tv, nonostante i tentativi della Raitre di Angelo Guglielmi. Sarà riproposto in versione integrale il 30 settembre a Sanremo per la seconda edizione del «Music & Film Fest», il festival del film e del video musicale. Subito dopo dovrebbe uscire nelle sale, ha annunciato il produttore Giovanni Di Clemente, che ne cura il rilancio.

«L'idea - ha raccontato Arbore, autore della sceneggiatura con Luciano De Crescenzo - mi venne da un sogno: immaginai che il Papa mi chiamasse per fare Tele-Vaticano. E il produttore Mario Orfini accettò subito la sfida: ci stuzzicava la possibilità di accostare la nostra cialtronaggine dell'epoca al sacro. Il "Pap'occhio" non è blasfemo nè irridente alla religione, anzi è un film profondamente religioso, in linea con il mio passato da chierichetto. Offese alla religione di Stato non ce ne sono: quando scherziamo con l'Ultima cena, si tratta del quadro di Leonardo».

Non la pensava così il magistrato dell'Aquila Bartolomei, che denunciò l'opera per vilipendio alla religione: il film subì un regolare processo e poi fu amnistiato. Giudice del caso, Corrado Carnevale.

Accanto allo showman Renzo, che ha l'incarico di lanciare la nuova emittente, nel cast c'è anche un Roberto Benigni in piena forma, nei panni del «traditore», che recita il monologo più lungo della storia del cinema: i nove minuti della «Valle di Josafatte». E ancora Mario Marenco, Andy Luotto, Isabella Rossellini e un Diego Abatantuono alla prima esperienza davanti alla macchina da presa.

Tra le comparse, Mariangela Melato, Milly Carlucci e Martin Scorsese, regista dello show finale: «Ebbi l'ardire - ha scherzato Arbore *(nella foto)* - di dirgli "action", "azione"...».

MUSICA A Milano la rockstar «maledetta» ha parlato del suo nuovo disco, intitolato «Mechanical Animals»

Marilyn Manson, il fascino del Male

Spiega: «Cerco di essere più equilibrato. Però resto fedele all'Anticristo»

MILANO Nome: Marilyn, come la Monroe. Cognome: Manson, come Charles Manson (il santone accusato di aver ispirato l'assassinio di Sharon Tate, moglie del regista Roman Polanski). Segni particolari: centinaia di cicatrici in tutto il corpo. Sesso: volutamente ambiguo. Professione: rockstar.

Marilyn Manson (*a fianco, in un fotomontaggio inserito nel libretto del suo nuovo cd*) è quasi tutto qui, a parte qualche milione di copie vendute dei suoi album. Il resto sono quattro dischi l'ultimo dei quali «Mechanical Animals», uscito in Italia venerdì scorso e già in classifica, ha più di un riferimento al glam-rock. Ma il successo glielo ha dato nel '96 il suo precedente «Antichrist Superstar», che gli attirò le ire della comunità cristiana americana.

Oggi, Marilyn Manson si presenta con un immagine meno estrema, sembra fare il verso al David Bowie degli anni Settanta. Capelli tinti di rosso, occhiali azzurri, cravatta arancione, giacca azzurra, anelli d'oro, dita con unghie laccate. Risponde alle domande con voce grave e aria «blasè», ma basta un riferimento dei giornalisti alle vicende sessuali di Bill Clinton perchè il dandy tiri fuori l'anima del bullo di borgata.

«Se non fosse stato per il mio estremismo - dirà poi - non avrei raggiunto il posto che occupo oggi. E, in effetti, continuo a essere un estremista». Qualcuno gli chiede ragguagli sul vizio di ferirsi e mutilarsi, di cui parla nella sua autobiografia «La mia lunga strada dall'inferno», uscita da poco nella traduzione italiana.

«Mi ferivo - risponde - perchè il dolore fisico prendesse il posto del dolore interiore. Adesso sto cambiando. Con questo nuovo disco comincio a guardare ciò che mi circonda e inizio a provare più sentimenti che in passato».

«Sto cercando - prosegue - di essere più equilibrato. In "Mechanical Animals" c'è più il lato di Marilyn che non quello di Manson, ma tento di mantenermi comunque fedele all'Anticristo. Metto in mostra gli estremi che ho».

Qualcuno, infine, gli chiede se ha mai pensato di rivolgersi a uno psicanalista per fare luce fra le sue varie personalità e lui, senza scomporsi, risponde che sì ci ha pensato, ma che alla fine ha deciso di tenersele tutte.

Accusato di essere solo un bravo attore, affiliato alla Chiesa di Satana di Anthon LaVey, abituato a rilasciare dichiarazioni il più sconvolgenti possibile («Abitualmente fumo, ma soltanto ossa umane»; oppure, «Voi pensate che io sia malvagio. Ma non sapete che sono molto peggio»), Marilyn Manson sta, comunque, superando rapidamente la scalinata che porta dritta nell'Olimpo del rock.

In Italia Marilyn Manson terrà un solo concerto a Milano, il prossimo 4 dicembre al Rolling Stones.

CONCERTO

E davanti al mare, Paolo Conte

TRIESTE Una grande serata di musica, giusto un po' freddina, ieri in piazza Unità d'Italia, con le canzoni (e l'esotismo) di Paolo Conte. Accompagnato da una band di undici elementi e una cantante, lo chansonnier astigiano ha passato in rassegna molti dei suoi cavalli di battaglia, antichi e recenti. Dello spettacolo riferiremo più ampiamente nell'edizione di domani. (Foto Bruni)

APPUNTAMENTI

Cartesius, reading di poesia con interventi musicali

TRIESTE Oggi alle 18.30, alla Cartesius (via Marconi 16), reading di poesia con gli autori Mary Barbara Tolusso, Gaetano Longo e Ugo Pierri. Interventi musicali di Ilario Bontempo alla chitarra. Serata coordinata da Edoardo Kanzian.

Domani alle 20.30, nella chiesa luterana di Largo Panfili per il Settembre cameristico concerto del duo formato da Emmanuele Baldini violino e Cristina Santin pianoforte. La rassegna proseguirà sabato con l'Orchestra Laboratorio Ensemble, diretta da Paolo Pessina. Mercoledì, conclusione con il Trio Chagall.

Domani alle 21, al caffè San Marco, finale della rassegna Promomusic con i gruppi Arsura Bunker, Teorica, Zenith e le cantanti Silvia Bernetti, Elisa Colummi e Linda.

Domani alle 20.30, al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, verrà presentata la selezione di filmati originali sulle origini del cinema di animazione intitolata «In attesa di Topolino».

Venerdì alle 21, alla Trattoria sociale di San Dorligo, serata musicale con Jimmy Joe's Band (sabato Doctor Love Band).

Venerdì alle 21.30, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Max & Max (sabato: Soul Bandido; domenica: Pow-Lean e Johnny Stax).

Lunedì alle 21, nella chiesa di S. Giovanni di Duino concerto del Trio Hemiolia per la rassegna «Note del Timavo», che si concluderà il 5 ottobre con un recital del violoncellista Vasja Legisa.

MONFALCONE Domenica alle 21, a Ronchi dei Legionari, nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa, concerto della Vox Julia con musiche di Mozart e Vivaldi.

Il 16 ottobre al Comunale s'inaugura la stagione concertistica con lo spettacolo di teatro-danza classico indiano del Kathakali intitolato «Dei demoni ed eroi».

UDINE Sabato alle 22, al Gong di Gemona, apertura della nuova stagione musicale con un concerto dei Subsonica *(nella foto in alto)*.

Il 15 ottobre al Teatro Nuovo concerto inaugurale della staigone di musica con l'Ensemble «Les Concert des Nations», diretto da Jordi Savall.

Dal 22 al 25 ottobre, al Teatro Nuovo, andrà in scena «Giselle», coreografia di Mats Ek con il Teatro alla Scala.

PORDENONE Sabato 10 ottobre alle 21, allo Small, concerto dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

Dal 10 al 17 ottobre si terrà la XVII edizione delle Giornate del Cinema Muto.

Martedì 22 ottobre, alle 22, al Velvet Rock Club di Giais, serata musicale con i Delgados. Il 15 novembre Grandaddy.

VENETO Domenica alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Renato Zero *(nella foto in basso)*.

Mercoledì alle 21, a Treviso, in piazza Burchiellati, concerto di Paolo Conte (martedì 6 ottobre al Teatro Astra di Bassano).

Venerdì alle 21, a Marghera, al Teatro Aurora, concerto dei Tenores de Bitti.

CINEMA Un anno fa moriva prematuramente il critico goriziano. Una raccolta dei suoi scritti lo ricorda

Aspettando l'alba, con Darko Bratina

Presidente dell'Amidei, considerava i film strumenti di conoscenza

TRIESTE *«Ritornammo in riva al Po e mentre camminavamo, Darko si mise a ricordare tutte le immagini di albe che aveva visto nel film o di cui aveva letto nelle sceneggiature: l'alba trasfigurata dell'"Ordet" di Dreyer, l'alba tragica di Carné. E di ciascuna immagine Darko ricostruiva il contesto, interpretava i messaggi, traduceva i significati (...)».*

Il ricordo di Darko Bratina, sociologo e critico cinematografico goriziano, senatore della Repubblica, scomparso prematuramente proprio il 23 settembre di un anno fa, ci viene offerto in un libro, una raccolta monografica dei suoi scritti di cinema, curata con effetto dagli allievi e amici del Kinoatelje.

Il titolo è «Perché non aspettiamo l'alba?» (Kinoatelje, pagg. 112), e riprende un episodio, rievocato nel libro da Piero Fassino, in cui Bratina, una sera di 32 anni fa a Torino, passeggiando di notte dopo una proiezione al Cineforum di «Pierrot le fou» di Godard, coinvolse Fassino e aspettare l'alba parlando di cinema. Per chi conosceva Bratina e il suo lavoro, «aspettare l'alba» può assumere però un significato più esteso: vegliare sempre in nome del buon cinema, e soprattutto fare in modo che di buon cinema si parli non solo in una metropoli, dopo un salto al Cineforum alle soglie del '68, ma anche in città molto più piccole, alle soglie del 2000.

Bratina, per cui «il cinema appariva parte inscindibile della sua vita» (annota Beppe Valperga), è stato infatti un sociologo e un critico che si è espresso soprattutto con le azioni, testimoniando in concreto i suoi principi con un impegno vasto e continuo, sperimentando l'uso didattico del film come strumento di conoscenza. Docente di sociologia a Torino e Trieste, dopo il ritorno a Gorizia (1976) fece della città isontina, dal nulla, una piccola Svizzera dell'attività culturale cinematografica. Fu fondatore del Kinoatelje e del Film video Monitor, promotore del cinema sloveno in Italia, presidente dell'Associazione Sergio Amidei e dell'omonimo premio per sceneggiature.

I suoi scritti di cinema, dal 1964, al 1997, che parlano di Antonioni e Olmi, di «Easy Rider» e della Slovenia del 1989, riflettono in pieno questa generosità, questa chiarezza consapevole del ruolo chiave dell'organizzatore di cultura. Come quando, in «Verifica del metodo Cineforum» (1966), delinea quasi un proprio autoritratto nella figura del «direttore di dibattito», versione moderna dell'«uomo socratico» che favorisce l'incontro umano, la «tribuna libera».

Teorico nitidissimo, aveva pure innato il senso della critica militante. I suoi articoli evocano con forza un «clima del momento» colto al volo, con totale autonomia da condizionamenti di sorta. Commentando la Mostra di Venezia del '65, si stupisce, anzi non si capacita, del fatto che critici e cronisti giudichino il festival di quell'anno disastroso, inutile, ecc., se in concorso vi figuravano opere di Kurosawa, Buñuel, Visconti, Carné, Godard, Arthur Penn e Satyajit Ray, e fuori concorso Dreyer («Gertrud»), Olmi e un certo Richard Lester con «The Knack»...

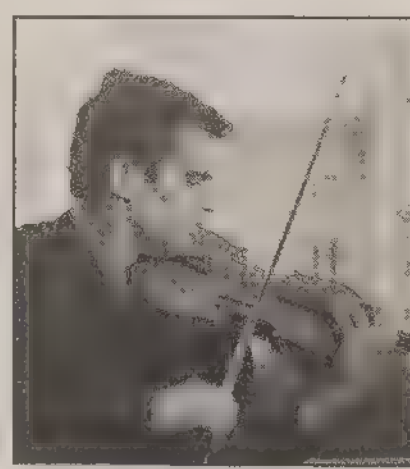
Paolo Lughi

MUSICA Emmanuele Baldini e Roberto Turrin al Settembre cameristico

Luminoso recital violinistico affiancato dal garbo di un piano

TRIESTE Prosegue a pieno ritmo la stagione di concerti del Settembre cameristico 1998. La rassegna, organizzata dalle Produzioni musicali Epic di Emilio Pessina, ha già vissuto tre delle sette serate in programma, nella cornice della chiesa evangelico-luterana.

L'esordio di questa seconda edizione è stato affidato alle ben note qualità di Emmanuele Baldini *(nella foto)*. Il quale ha ripagato la fiducia regalando al numeroso pubblico presente un luminoso recital violinistico. Attuale primo violino di spalla presso il Teatro Comunale di Bologna, il giovane concertista triestino ha confermato appieno le doti che gli vengono unanimemente riconosciute. Ad iniziare da quelle tecnico-virtuosistiche espresse nel primo brano in programma, i capricci n. 1, 2, 7 e 23 da «L'arte del violino» di Pietro Antonio Locatelli, pezzo d'effetto ma non di certo tra i migliori del compositore bergamasco.

All'insegna del virtuosismo pure i tre capricci di Paganini (9, 23 e 24) nonché i due études-caprices op. 18 (nn. 2 e 4) di Wieniawski. Ma la serata ha raggiunto il suo apice stilistico con l'esecuzione della Partita in Mi maggiore n. 3 di Johann Sebastian Bach, condotta da Baldini in modo impeccabile, con una

squisita cura alla produzione del suono. Ultima pagina in programma il Divertimento per violino solo op. 3 di Paolo Pessina, in prima esecuzione a Trieste.

Composizione da leggere nel segno della ricerca e sperimentazione verso lo strumento violino, peraltro ricca di spunti espressivi e mai fine a se stessa. Nel suo secondo appuntamento, sabato scorso, il Settembre ha proposto il duo violoncello e pianoforte formato da Jacopo Francini e Monica Cattarossi. Sempre tesa e vibrante l'interpretazione dei tre brani in programma, la Sonata n. 2 in sol minore di Faurè, quella di Pessina (op. 40) e la Sonata in La minore op. 36 di Grieg.

Calorosi gli applausi del pubblico, ripagati con ben tre bis. Esito analogo, lunedì scorso, per il recital del pianista pordenonese Roberto Turrin. Ampio e articolato il suo programma, eseguito con garbo e spontaneità: la Serenade en la di Strawinski; i 3 poemi asolani di Malipiero, una pagina tratta dai «9 pezzi» di Casella. Nella seconda parte «Three preludes» di Gershwin e due composizioni di Pessina «An Max Reger» e le Variazioni su tema di Franz Schubert. Prossimo appuntamento giovedì 24 con il duo violino e pianoforte Baldini-Santin.

Massimo Tognolli

PRIME VISIONI

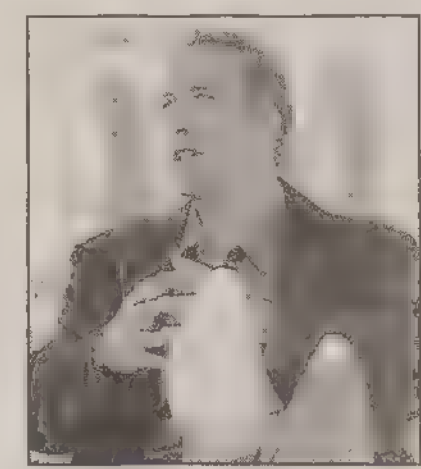
Delude la trasposizione hollywoodiana del capolavoro di Wenders

Ma da Berlino a Los Angeles anche gli angeli perdono le ali

CITY OF ANGELS
Regia di Brad Silberling.
Interpreti: Nicolas Cage, Meg Ryan. Usa 1998.

Seth (Nicolas Cage, *nella foto*) è un angelo, messaggero di Dio, Maggie (Meg Ryan) è una chirurga in crisi, da quando non ha potuto evitare la morte di un paziente. I loro sguardi si incrociano in sala operatoria, lei che non crede all'aldilà, lui che dovrebbe essere invisibile.

Il sognante e intenso capolavoro di Wim Wenders «Il cielo sopra Berlino» è diventato, a sorpresa, un film americano di successo, avendo incassato negli Usa sedici milioni di dollari nella prima settimana di uscita, cifra pari a quanto il film tedesco aveva ottenuto lungo tutto il suo sfruttamento nelle sale cinematografiche.

Un risultato positivo che si deve alla potenzialità «new age» della storia, trasferita nella Los Angeles contemporanea, dove suggestive schiere di angeli vestiti di nero si aggirano ascoltando, invisibili, i pensieri della gente, confortando i bisognosi – senza poter però intervenire nel loro destino – raccogliendosi all'alba e al tramonto sulla spiaggia

per ascoltare musiche celestiali.

Il soggetto resta d'effetto, esteticamente e moralmente, con quell'idea che un angelo possa rinunciare all'eternità per amore di una donna. Ma il volo del messaggero wendersiano, da Berlino fino alla «Città degli angeli», non poteva essere privo di cadute nelle molto terrestri convenzioni hollywoodiane.

A fronte di immagini riuscite (gli angeli che si affacciano dai piani di una biblioteca), e di un piacevole sottofondo di commedia sentimentale, i puristi wendersiani noteranno la facile furbizia dei riferimenti al cinema soprannaturale (Frank Capra) attuata dal regista di «Casper» Brad Silberling, alla ricerca del pubblico di «Ghost».

Anche la coppia di sensibili protagonisti del film è costretta a ricorrere con ovvietà agli «angeli custodi» dei propri personaggi tipici. Meg Ryan è la solita, dolce single alla ricerca dell'uomo ideale. Nicolas Cage, vestito di nero, espressione notturna, più che un angelo sembra un killer di qualche film di azione.

pa. lu.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. Venerdì 25 settembre ore **20.30** (Turno A) e domenica 27 settembre ore **18** (Turno B). Direttore Gustav Kuhn, pianista Stanislav Bunin. Musiche di G. Rossini, L.V. Beethoven e M. Mussorgski. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich - 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero de Montecarlo. 7-10 ottobre 1998. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1998/99. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali). Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. **Ultimi giorni conferma turni fissi.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1998/99: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Ultimi giorni riconferma turni fissi. Informazioni 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Godzilla». L'evento di fine millennio.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tu ridi» di Paolo e Vittorio Taviani, con Antonio Albanese e Sabrina Ferilli. Ultimi giorni. Prossimamente: «The Truman Show».

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti, con Stefano Accorsi e Stefania Montorsi. Solo domani: «Patsy Cline».

EXCELSIOR. Ore **17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Incesto a Budapest».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Armageddon», con Bruce Willis.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «City of Angels» (La città degli angeli) con Nicolas Cage e Meg Ryan. Imperdibile!

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream 2» di Wes Craven con Neve Campbell. V. 14. Ult. giorni.

2.a VISIONE

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Pioggia infernale». Il nuovo grande thriller con Morgan Freeman. Ultimi giorni.

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «L'albero delle pere» di Francesca Archibugi. Con Valeria Golino, Sergio Rubini, Stefano Dionisi, Niccolò Senni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti '98/'99. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 28 settembre; 1 e 2 ottobre sottoscrizione abbonamenti cumulativi, dal 3 ottobre anche abbonamenti singoli. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. È aperta la campagna abbonamenti alla stagione di prosa e musica: dal 18 al 24 settembre per conferma tipo di abbonamento, formula, turno e posto dell'anno scorso; dal 25 settembre al 1.o ottobre per cambio di abbonamento, formula, turno e posto; dal 2 all'8 ottobre per nuovi abbonamenti. Abbonamenti solo presso la biglietteria del Teatro Nuovo a Udine in via Trento n. 4 tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Per informazioni e conferme tel. 0432/248411.

GORIZIA

CORSO. Sala 1. 19.30, 22.15: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Godzilla».

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Il dottor Dolittle».

Riparte domani su Raitre il programma condotto da Milena Gabanelli

Report, occhi sulla realtà

Dodici serate sulle stranezze della vita quotidiana

A «Linee d'ombra»

I vip raccontano storie segrete

MILANO Personaggi noti che abbandonano per un attimo la loro immagine pubblica e raccontano una storia intima, un segreto: è la novità principale di «Film dossier - Linee d'ombra», il programma di Antonella Boralevi che torna su Retequattro il lunedì sera, dal 28 settembre, alle ore 20.35. Le dieci puntate tratteranno temi di cronaca come l'opportunità di fare nascere un bambino tenendo artificialmente in vita la madre (nella prima puntata), la violenza domestica, l'handicap, gli anziani. Tra i nomi degli ospiti trapelano solo quelli della prima puntata: Luciana Savignano e il Cardinale Ersilio Tonini.

ROMA Il «business del caro estinto», i rischi dell'alimentazione a base di prodotti che hanno subito modificazioni genetiche (con intervista al ministro della Sanità, Rosy Bindi), la possibilità di malattie cerebrali causate da allergie a materiali usati per capsule dentarie.

Sono alcuni dei temi, tratti da «situazioni singolari della vita di ogni giorno o aspetti sorprendenti dei rapporti tra cittadino e istituzioni» che verranno trattati nella nuova serie di «Report», il programma di giornalismo investigativo firmato da Milena Gabanelli (*nella foto*). A dare di nuovo fiducia all'esponente di punta del tele giornalismo indipendente italiano è la nuova Raitre di Francesco Pinto, che ha affidato al gruppo della Gabanelli dodici seconde serate del giovedì, a partire da domani.

«Raitre - dice Pinto - vuole essere la rete dei punti di vista, cioè una rete in cui l'equilibrio si compone non per forza all'interno di ogni singolo programma ma nasce dall'insieme delle proposte. "Report" fa parte di questa linea. Sono pronto a spiegare a chi, eventualmente, si irriterà i motivi per cui è sbagliato farlo. In caso, si apriranno

spazi per vedere da differenti visuali i problemi trattati da "Report"».

Una premessa che trova la sua motivazione sia nei temi che verranno affrontati in «Report» sia nelle esperienze passate del gruppo di lavoro della Gabanelli.

Portati sulla grande ribalta tv da Raitre nel '94, col programma 'Professione Reporter', la Gabanelli e il suo gruppo hanno affermato un modo originale di affrontare l'inchiesta tv: una telecamera video 8, spese ridotte all'osso, totale indipendenza da strutture e testate consolidate, contenuti non mediati dalla diplomazia e dall' opportunità.

«La gente - spiega la Gabanelli - dopo la prima serie di "Report", in onda su Raitre nell'autunno scorso, ci ha inviato centinaia di lettere in posta elettronica per segnalarci casi, chiedere consigli, ringraziarci. Quando ci occupammo dei disservizi della Telecom, per primi in Italia anche se tutti ricordano le inchieste di "Striscia la notizia", fummo inondati da testimonianze di comuni cittadini».

«Non so - conclude la Gabanelli- se facciamo giornalismo "a tesi". Non sposiamo un'opinione, ce la facciamo strada facendo. È naturale che, alla fine, si noti».

OGGI IN TV

«Ultimo banco» su Raidue

Storia d'amicizia con uno zingaro

Dei sette film in onda stasera in Tv, il più importante è certamente **«Ultimo banco»**, di Umberto Marino, in onda su Raidue alle 20.50 in prima tv. Si tratta di un riuscito esempio di utilizzazione dei nostri talenti cinematografici migliori a fini televisivi poiché questo tv-movie è stato concepito direttamente per il piccolo schermo. Vi si narra dell'amicizia infantile fra un ragazzetto romano e il suo compagno di banco, indisponente negli atteggiamenti ma dal cuore d'oro e dalla mente allenata ai calcoli matematici che viene da una famiglia di zingari. Nel cast Pino Quartullo *(nella foto)* e una serie di «figurine» dell'universo romano tratteggiate dal regista-sceneggiatore.

In alternativa:

«Nikita» (1990) di Luc Besson (Retequattro, ore 20.35). Anne Parillaud, donna sbandata e arma letale.

«L'altra donna» (1995) di Douglas Jackson (Raitre, ore 20.50). Intrigo in giallo e in rosa tra segretaria e industriale.

«Stand by me» (1986) di Rob Reiner (Italia 1, ore 22.40). Dal romanzo di Stephen King. Con River Phoenix e Richard Dreyfuss.

«Triplo gioco» (1992) di Peter Medak (Retequattro ore 22.55). Un perfetto noir con Gary Holdmann.

«Sissi, la giovane imperatrice» (1956) di Ernst Marischka (Raiuno ore 20.50). Storie viennesi di Romy Schneider.

«Il ponte sul fiume Kwai» (1957) di David Lean, con Alec Guinness (Tmc ore 20.45).

Tmc, ore 0.30

Dal Kosovo all'Albania

All'esodo dei profughi del Kosovo verso l'Albania è dedicato un reportage esclusivo che verrà trasmesso domani nello spazio di approfondimento del telegiornale di Tmc. È la prima volta – sottolinea una nota di Tmc – che una troupe televisiva italiana raggiunge una delle zone più a rischio dei Balcani fornendo, con immagini e interviste in esclusiva, i particolari sulle violenze subite dai profughi diretti in Albania.

Tmc, ore 15.40

Pianeta vecchiaia

Lo speciale «Come state organizzando la vostra vecchiaia» sarà in primo piano di «Tappeto Volante», il talk show condotto da Luciano Rispoli. Ospiti: Sandro Paternostro e Carmen Di Pietro, la cantante Carla Boni, lo scalatore Gastone Lorenzini e la sociologa Lidia Goldoni. Intervento sui problemi della terza età di Claudio Franceschini, geriatra.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 SPECIALE A SUA IMMAGINE
10.20 AMANTI SENZA AMORE. Film (drammatico '47). Di Gianni Franciolini. Con Roldano Lupi, Clara Calamai.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA NONNA SABELLA. Film (commedia '57). Di Dino Risi. Con Tina Pica, Renato Rascel, Peppino De Filippo.
15.40 SOLLETICO
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ZORRO. Telefilm. "Il rifugio di Torres"
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SISSI, LA GIOVANE IMPERATRICE. Film (storico '56). Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider, Karlheinz Bohm.
22.40 SISSI, BELLEZZA E MITO
23.15 TG1
23.20 OVERLAND2. Documenti.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: GIGI D'ALESSIO. Con Gigi Marzullo.
1.35 DALLE PAROLE AI FATTI
2.10 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
3.15 INDAGINE A BERLINO. Telefilm. "Tappeti orientali"
4.00 TG1 NOTTE (R)
4.30 GIGLIOLA CINQUETTI
4.50 QUADERNO PROIBITO - 2A PUNTATA

RAIDUE

7.05 L'ALBERO AZZURRO
7.30 PINGU
7.45 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.15 TOMBIK E B.B.
8.40 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
9.05 POPEYE
9.10 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.25 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.30 TG2 MEDICINA 33
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.35 ANIMANIACS
13.55 POPEYE
14.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Equa sistemazione"
15.00 QUESTION TIME
16.00 TG2 FLASH
16.05 SCANZONATISSIMA
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm.
20.00 LUPO ALBERTO
20.20 LE ESTRAZIONI DEL LOTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 20.30
20.50 ULTIMO BANCO - 1.a puntata. Film tv. Di U. Marino. Con P. Quartullo, P. Piccinini, M. Moscatelli.
22.45 PINOCCHIO. Con G. Lerner.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA. Film (thriller '95).
2.00 NON LAVORARE STANCA?
2.15 NOTTEMINACELENTANO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 30. Documenti.
3.35 FISICA I - LEZIONE 30. Documenti.
4.20 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 30. Documenti.
5.05 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEZIONE 30. Documenti.
5.50 TELEHUMANITIES: STORIA DELLA TECNOLOGIA - LEZ. 5. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 GLI EMIGRANTI. Film (drammatico '48). Di Aldo Fabrizi.
10.15 FAMOSI PER 15 MINUTI
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 IL VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
13.00 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA: PULIAMO IL MONDO
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PATTINAGGIO A ROTELLE: C.TI MONDIALI JR CORSA
16.00 SCI NAUTICO: COPPA CAMPIONI FINALI
16.20 TRIATHLON: C.TI ITALIANI ASSOLUTI LUNGO
16.40 NUOTO: GARA INT.LE GRAN FONDO
17.00 CHARLIE GRACE. Telefilm.
17.50 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TURISTI PER CASO FLASH. Documenti.
20.20 FRIENDS. Telefilm.
20.50 L'ALTRA DONNA. Film tv (thriller '95). Di D. Jackson. Con N. Mckeon, C. Field.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MISTERI
24.00 RAISPORT: CALCIO. SPECIALE COPPA ITALIA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI SPORT
2.15 DALLE PAROLE AI FATTI
2.20 MIAMI VICE. Telefilm.
3.10 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm.

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.22 In vacanza (schegge)
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un assassino per amico" "Suicidio perfetto"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 VOTA LA VOCE
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Un caso particolare"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.15 MIRACOLO AL COLLEGE. Film tv (brillante '94).
12.10 DIO VEDE E PROVVEDE - BACKSTAGE
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE
15.00 !FUEGO! Con T. Donà.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. - 1.a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' UN PO' DI MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm.
22.40 STAND BY ME - RICORDO DI UN'ESTATE. Film (avventura '86). Di Rob Reiner. Con Corey Feldman, River Phoenix.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 FATTI E MISFATTI
0.40 STUDIO SPORT
1.15 !FUEGO! (R)
1.45 LA DONNA DEL MIO DESTINO. Film (drammatico '51). Di Claude Heymann. Con Jean Gabin, Brigitte Auber.
4.00 HELENA. Telefilm. "La fuga di Leonardo"
5.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm. "Un giorno da dimenticare"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Il primo appuntamento"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL GRANO E' VERDE. Film (commedia '48). Di Irving Rapper. Con Bette Davis, John Dall.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.05 ZORRO
20.35 NIKITA. Film (drammatico '90). Di Luc Besson. Con Anne Parillaud, Jean Hugues Anglade.
22.55 TRIPLO GIOCO. Film (drammatico '93). Di Peter Medak. Con Gary Oldman, Lena Olin, Annabella Sciorra.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 ISCHIA, OPERAZIONE AMORE. Film (commedia '65). Di Vittorio Sala. Con Walter Chiari, Gabriella Granata.
2.50 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.10 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: OLANDA - CROAZIA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 CAPITAN ZETA
9.25 MUTEKING
9.45 LA CONQUISTA DELL' ARIA. Film (avventura '40). Di Zoltan Korda. Con Laurence Olivier, Hay Petrie.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.05 IL SEGRETO DEL LAGO. Film (avventura '52). Di Michael Gordon. Con Glenn Ford, Gene Tierney.
15.40 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.30 SUPER VICHY. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 IL PONTE SUL FIUME KWAI. Film (guerra '57). Di David Lean. Con Alec Guinness, William Holden.
24.00 TELEGIORNALE
0.30 SPECIALE TELEGIORNALE
1.00 FERRARI CHALLENGE - AUTORADUNO
1.30 I CREDENTI DEL MALE. Film (orrore '86). Di John Schlesinger. Con Martin Sheen, Helen Shaver.
3.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
5.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ANIMALI E NATURA
7.30 TODI CITTA' STORICA. Documenti.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIATRUS
8.50 MUSICA NEWS
9.00 RUOTE IN PISTA
10.00 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
10.35 UOMO MERAVIGLIA. Film (commedia '45). Di B. Humberstone.
12.10 TG NAZIONALE
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 STUDIA IL TUO FUTURO
14.45 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
15.20 PROPOSTE DI TELEQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SCOOP. Telefilm.
18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZIBALDONE GOLOSO
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZIBALDONE GOLOSO
0.15 CORSA TRIS
0.30 SCOOP. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 GIOVANI BRUCIATI. Film (thriller '91).

TELEFRIULI

7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.23 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.31 TELEFRIULI SPORT (R)
7.50 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.00 STUDIA IL TUO FUTURO
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.10 3 MINUTI CON L'IMPRESA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.15 OBBIETTIVO SUL RISCALDAMENTO
20.30 IO NON SPEZZO... ROMPO. Film (commedia '71). Di B. Corbucci. Con A. Noschese, E. Montesano.
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.01 TELEFRIULI SPORT
23.20 3 MINUTICON L'IMPRESA
23.30 SE TI PIACE VAI. Film (avventura '89).
1.20 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 PASSEGGIANDO PER LUBIANA ANTICA. Documenti.
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 BECCHI, BATTIBECCHI E... REBECCHINI
20.00 CRIME STORY. Telefilm.
21.00 I GRANDI MISTERI DEL XX SECOLO. Documenti.
21.30 MEDITERRANEO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 PALLAMANO: SLOVENIA - AUSTRIA
23.30 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 CERCASI VJ
15.30 MAD FOR HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 ALL TIME TOP 10 CHOREOGRAPHY
22.30 SO 90'S: ELIO E LE STORIE TESE
23.30 ODDVILLE
24.00 BEASTIOGRAPHY: I MIGLIORI VIDEO DEI BEASTIE BOYS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LE RAGAZZE DI JIMMY. Film (commedia '88). Di William Richert. Con River Phoenix, Ann Magnuson, Meredith Salenger.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 E' PERMESSO?
7.30 RISVEGLI
9.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - MONOGRAFIA DELLA MUSICA INTERNAZIONALE
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 LA FINE... DELLA FINE. Film (commedia '78).
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R). Con R. Ronco.
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE SHOPPING
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA 2.a parte
15.00 TNE SHOPPING
19.00 TNE NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
19.45 NO COMMENT
20.15 TNE NEWS
20.45 BUFALO BILL E GLI INDIANI. Film.
22.30 TNE NEWS
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 DOCUMENTARIO
12.00 BEST TARGET
12.45 TPN CRONACHE - 1.a edizione
13.00 VIDEOSHOPPING
13.30 DOCUMENTARIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1.a edizione della sera
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO
21.00 VERDE A NORDEST
22.10 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2.a edizione della sera
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 CARTOMANZIA ELISA
11.40 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 TG GENERATION
18.15 TERRITORIO ITALIANO
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN/RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 ASPETTANDO IL TG ROSA
20.45 L'UOMO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO. Film (poliziesco '71).
22.15 TG GENERATION
23.30 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
24.00 T-TIME
0.30 DOPOSOLE
1.00 SKANDAL

TELECHIARA

10.00 UDIENZA DEL PAPA
12.00 120 MINUTI
14.00 BUON POMERIGGIO
14.10 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA FAMIGLIA DONATI
15.30 ROSARIO
16.00 LE EVOCAZIONI
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.30 LA CORDA AL COLLO. Telefilm.
18.15 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
18.50 OBBIETTIVO MISSIONE
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 TEODORA, L'IMPERATRICE DI BISANZIO. Film (biografico '54).
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 GIORNO DOPO GIORNO
23.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 16 Cronache al Parlamento, 6 30 Italia istruzioni per l'uso, 7 GR1; 7 20 GR Regione, 7.33 Economia e lavoro 8 GR1; 8 35 Golem, 9 Radio anch'io 10.13 Cultura e musica, 11 18 Radiocolori; 12 05: Come vanno gli affari 13 GR1; 13 28 Oggi al Parlamento, 13.30 Da Via Panisperna a Los Alamos, 14.00 Medicina e società, 14.10. Bolmare 14.15: Senza rete; 16 Casa Europa, 17 Come vanno gli affari, 19 GR1; 19 32 Ascolta, si fa sera; 19 40. Zapping 20 25: Calcio Coppa Italia II turno - ritorno; 22 45 Estrazioni del Lotto 22 50 Bolmare, 23 16 Per noi, 23 45 Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri 5.30: Il giornale del mattino; 5.45 Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue È ora 6.30: GR2, 7 30 GR2; 8 08. Fabio Fiamma e la trave nell'occhio; 8 30 GR2; 8 50. Segreti di famiglia; 9 13 ruggito nel coniglio; 10 30 GR2 Notizie; 10.35 Chiamate Roma 3131, 11 54 Mezzogiorno con Luca Carboni; 12 10 GR2 Regione; 12 30: GR2; 13 Hit Parade; 13.30 GR2; 14 15: Jack Folla presenta Alcatraz, 15: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 16.30 GR2 Sport; 18.02: Caterpillar; 19.30 GR2; 20: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30 GR2; 24: Crackers; 1: Stereonotte; 4: Solomusica; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima. 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02 Mattinotre; 10 15: Terza pagina; 12.30 Opera senza confini; 13.45: GR3; 14.05 Lampi d'autunno, 18.45: GR3; 19 01 Hollywood party; 19 45 Radiotre Suite; 22 30: Oltre il sipario, 23.30 Storie alla radio, 23 55: La voce dei tarocchi. 24 Musica classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.30 Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus (diretta); 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus: Giorgio Mainerio, indi: musica regionale.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Giostra musicale; 8.30: L'angolino dei ragazzi, di Lidija Jarc; 8.50: Pagine scelte. Avventure di caccia. VI puntata; 9.05: Revival; 10: Notiziario, indi: Concerto; 10.55: Melodie estive; 11.30: Libro aperto: «Tess dei d'Urbevilles». Romanzo. Traduzione di Janko Moder. Sceneggiatura in sei puntate di Marija Cenda. Produzione: Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. III parte; 11.50: Country music; 12: Appuntamento alle 12: Il topo in casa ovvero le trappole estive per i surfisti all'ombra; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Tropicana; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dagli inconri del giovedì: Rafko Premrl; 15.15: Inutile piangere sul latte versato; 15 45: La città di Lubiana si presenta; 16.15: Made in England; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Tempi brevi (replica); 18.20: Blues; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr, 19.20 Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.6 MHz Regione: 101.3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale, Notiziario nazionale Dalle 7 alle 13: Good morning 101 con Leda e Andro Merkù; 7.05. Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo 7.45: Dove come quando locandina 8.45. Rassegna stampa triveneta, 8.50 10.50 Meteomar Meteomont; 7.10 12.48, 19 48 Punto meteo; 9.30, 19.30 Tutto tv, 13 05 Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14 05 Calor latino, con Edgar Rosario, 15.05 Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16 05 «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 18 45: Notiziario sportivo; 19.05. Arrivano i mostri; 20.05 Dance all day megamix, con Paolo Barbato, 21 05 Calor latino, replica, 22.05: Hit 101, replica; 23 05 BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24 repliche notturne.
Ogni lunedì: 11 05 «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di.. liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake
Ogni domenica: 10; «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10.55, 11 55, 13 13 55, 14.55, 15 55, 16.55, 17 55, 18 55, 20: Notiziario; 8 15, 10.15, 12 15 14.15, 17 15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco 7.10: Il diario di Radioattività, 7 15 Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa 8 24: Radio Traffic - viabilità, 9 05 Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostineiliano 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40 Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13 05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22 30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese, 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05. Le News di Radio Cuore; 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11 05, 13 05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

REGALO DI RONALDO

Regalo di compleanno dato anzichè ricevuto da Ronaldo a favore dei «meninos» della sua città natale. Il sindaco di Rio de Janeiro, Luiz Paulo Conde, ha ricevuto ieri una telefonata da Milano con cui il Fenomeno ha ufficializzato la donazione di un centro sportivo per ragazzini delle favelas della metropoli brasiliana.

OGGI IN TV

12.10 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
15.40 Raitre: Pattinaggio a rotelle: C.ti mondiali Jr corsa
16.00 Raitre: Sci nautico: Coppa Campioni Finali
16.20 Raitre: Triathlon: C.ti Italiani assoluti lungo
16.30 Radiodue: GR2 Sport
16.40 Raitre: Nuoto: Gara Int. le gran fondo
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio Sport
19.15 Rete Azzurra: Motown/Rush finale
19.30 Rete Azzurra: Seven cars
20.00 Tmc Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.25 Radiouno: Calcio Coppa Italia: II turno - ritorno
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.15 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Austria

ROBERTO BAGGIO ILLESO

MILANO Roberto Baggio è rimasto coinvolto in un incidente stradale, dal quale è uscito illeso, mentre era alla guida della sua auto, una «Mercedes» nell' abitato di Semiana, in provincia di Pavia. Il calciatore dell' Inter, secondo i carabinieri della stazione di Mede Lomellina, intervenuti per i rilievi, si è trovato improvvisamente la strada ostruita da un camion.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA SECONDO TURNO I rossoneri con il Torino devono ribaltare lo 0-2 dell'andata

Milan davanti al primo crocevia

La Juve incontra il Ravenna con soli tre titolari - Anche la Lazio rischia

MILANO Le gare di ritorno del secondo turno di Coppa Italia sono un appuntamento delicato per alcune grandi del campionato. Chi rischia più di tutti è il Milan, che dopo la sconfitta per 2-0 contro il Torino, è chiamato ad una difficile rimonta. L'ultima volta che i rossoneri si sono trovati a dover ribaltare un doppio svantaggio (nella semifinale di Coppa Italia del '93 con la Roma) non sono riusciti nell'impresa. Forse anche per questo Zaccheroni invita tutti alla cautela: «Occorrerà un Milan straordinario per centrare la qualificazione - fa sapere il nuovo tecnico del Diavolo - dopo il 2-0 della gara d'andata il Toro è favorito. Per riuscire a superarlo, la squadra dovrà giocare con grinta ma anche con molta intelligenza, evitando di scoprirsi. Subire un gol per noi potrebbe risultare fatale». E segnare un gol è proprio l'obiettivo con cui parte la squadra granata.

Mondonico è stato categorico: «Se non segneremo almeno una rete, per noi non ci sarà scampo - ha dichiarato il tecnico del Torino - il Milan può contare su un attacco straordinario in grado di andar a bersaglio in qualsiasi momento. Se non sapremo replicargli, non ci sarà spazio per coltivare sogni di gloria». Per controbattere all' annunciata offensiva rossonera, Mondonico (che deve fare i conti con alcune assenze importanti) conta molto sulle doti di opportunista del bomber Ferrante e sulla voglia di rivincita di Lentini, l'ex di turno, che all'andata fu autore di una prestazione maiuscola.

L'attaccante rossonero George Weah.

Se il Milan rischia grosso, non dormono certo dei sonni tranquilli Lazio e Inter. I biancocelesti, che in questo avvio hano deluso sia in Italia che in Europa, vanno a Cosenza con il minimo vantaggio di 2-1 conseguito nella gara d'andata. Per un'ambiente già surriscaldato dalle tante polemiche, un'eliminazione in Coppa Italia contro una formazione di serie B potrebbe aver effetti negativi incalcolabili. Non molto diversa è la situazione che si vive in casa nerazzurra. Il successo di domenica contro il Piacenza non ha ancora placato le polemiche seguenti alla figuraccia con il Real Madrid. Pensare che l'Inter possa rischiare contro il Cesena (ultimo in classifica nella serie cadetta) è quasi impensabile, ma c'è un precedente che allarma i sostenitori della «beneamata»: l'ultima volta che i nerazzurri sono andati in trasferta forti del vantaggio di una sola rete furono eliminati: era la stagione '94/95 ed il Foggia fece fuori L'Inter vincendo 2-0 ai supplementari. Ma allora non c'era il Fenomeno Ronaldo...

1.o TURNO	andata 23/8/'98	ritorno 30/8/'98		2.o TURNO	andata 9-9-98	ritorno 23-9-98	
ANCONA	0	1		RAVENNA	0		
RAVENNA	1	4		JUVENTUS	2		
LUMEZZANE	3	0		CAGLIARI	0		
CAGLIARI	1	2		VENEZIA	0		
LIVORNO	1	0		REGGINA	1		
REGGINA	1	3		BOLOGNA	1		
NOCERINA	2	1		SAMPDORIA	2		
VERONA	2	2		VERONA	0		
MONZA	0	0		LECCE	1		
LECCE	2	0		PIACENZA	2		
PADOVA	2	1	6-5 rig.	PADOVA	0		
REGGIANA	1	2		FIORENTINA	1		
CREMONESE	0	1		ATALANTA	2		
ATALANTA	2	2		EMPOLI	1		
CHIEVO	0	1		CHIEVO	2	1	ROMA
FOGGIA	0	1		ROMA	2	2	
GUALDO	1	1		GUALDO	2		
F. ANDRIA	1	0		UDINESE	2		
ATL. CATANIA	0	0		BRESCIA	3		
BRESCIA	1	4		VICENZA	2		
TERNANA	1	2		PARMA	3		
GENOA	1	3		GENOA	0		
LUCCHESE	2	2		LUCCHESE	1		
NAPOLI	2	0		BARI	0		
ALZANO	1	1		TORINO	2		
TORINO	1	2		MILAN	0		
COSENZA	1	2	dts	LAZIO	2		
TREVISO	1	2		COSENZA	1		
C. DI SANGRO	1	1		C. DI SANGRO	0		
PERUGIA	0	1		SALERNITANA	0		
CESENA	2	3		INTER	1		
PESCARA	2	0		CESENA	0		

Tra le grandi, le uniche squadre tranquille sono Parma e Juventus che, dopo i larghi successi dell'andata, non corrono rischi contro Genoa e Ravenna. I bianconeri, addirittura, schiereranno la formazione riserve quasi al completo, dal momento che ci saranno solo Birindelli, Di Livio e Pessotto tra i titolari nell'undici iniziale. E' stato chiaro mister Lippi: «Se non approfitto di queste occasioni per far giocare tutti, quando mai potrò farlo in futuro?» Nei confronti tra squadre di serie diverse, rischiano l'eliminazione alcune formazioni di A come l' Empoli (battuta all' andata dall'Atalanta), il Bari (che deve rimontare un gol alla Lucchese), il Vicenza (costretto ad inseguire il Brescia) e la Salernitana, che all'andata non è stata capace di battere il Castel di Sangro, formazione di C che ha già buttato fuori il Perugia nel primo turno. Chi non dovrebbe avere problemi è il Bologna che, contro la Reggina, va alla caccia del successo numero 100 in Coppa Italia.

Udinese-Gualdo: Roberto Sosa oggi deve cogliere l'attimo

UDINE Prima lo chiamavano fato, ora no. Ora ha un nome più basso (in tutti i sensi...) e meno poetico, ma indica la stessa identica cosa: la fortuna. Una variabile un po' matta. ma nello stesso tempo «chiave» del calcio che, messa nella ricetta, fa diventare questo gioco uno dei sali della vita moderna. Quella roba lì cambia le traiettorie dei tiri, stravolge i risultati delle partite, regala «tredici» o «otto» miliardari e manda a carte 48 tutte le idee di quei presidenti che, ogni estate, mentre fanno la squadra pensano «è impossibile non vincere lo scudetto con questi qui». Poi lo scudetto lo vince uno solo. E, ultima considerazione, ma non la meno importante, trasforma i campioni in brocchi e i brocchi in campioni.

Uno di quelli che ha bisogno di un po' di quella roba lì dalla sua è Roberto Carlos Sosa (nella foto) che stasera farà il suo esordio ufficiale nel calcio italiano dal primo minuto nel mercoledì di Coppa Italia che propone, nel menù del «Friuli», il retourn-match tra Udinese e Gualdo Tadino (2-2 all'andata, 20 e 30 l'orario d'inizio). Guidolin gli darà l'opportunità di guadagnarsi il posto mettendolo al centro dell'attacco bianconero. A lui il fato di beccare il momento in cui gli scatterà dentro quel interruttore mentale che fa ritrovare in un baleno forza e qualità a ragazzi spaesati e timidi che affrontano un salto di continente o un' impegnativo passo di carriera. Le qualità le ha...

Sarà assieme a molti numeri 2 del campionato bianconero come Wapenaar fra i pali, Van Der Vegt in mezzo al campo, Zanchi o Gargo in difesa, D'Ignazio o Lasalandra sulle fasce. In palio un po' di gloria e la qualificazione. Attenzione che il fato non diventi... sfortuna.

f.f.

Roma spaventata dal Chievo, ma riesce a passare il turno

Roma	**2**
Chievo	**1**

MARCATORI: 20' Veronese, s.t. 18' Alenitchev, 35' Gautieri.
ROMA: Chimenti, Candela, Petruzzi (28' s.t. Tommasi), Wome, Dal Moro (14' s.t. Aldair), Di Francesco, Tomic, Alenitchev, Gautieri, Bartelt (14' s.t. Delvecchio) , Totti. Allenatore Zeman.
CHIEVO: Roma, Conteh, D'Angelo, D'Anna, Lanna, Frezza, Giusti, Franceschini, Marazzina (18' s.t. Zanchetta), Veronese (21' s.t. Cossato), Melis (24' s.t. Cerbone). Allenatore Caso.

ROMA Se l'è vista brutta la Roma che, presto sotto di un gol con il Chievo, ha visto in faccia per più di un tempo lo spettro dell'eliminazione. Solo nella ripresa, con l'inserimento di Delvecchio, la squadra di Zeman ha trovato la forza per ribaltare il risultato. Al 20' la Roma combina un pasticcio: su un innocuo cross dalla destra la palla carambola al centro dove è liberissimo Veronese che appoggia la palla in porta di testa. Modesta la reazione della Roma e pochi gli interventi del portiere Roma nel primo tempo. Una sola occasione per Dal Moro che sfiora il palo. Nella ripresa Lanna salva in extremis su Gautieri; ma il pareggio è nell'aria e nasce da un bellissimo scambio Delvecchio-Alenitchev con gran botta sotto la traversa di quest'ultimo. Al 35' il sorpasso definitivo dei capitolini propiziato da un contropiede avviato da Delvecchio e concluso da Gautieri con un pallonetto.

ARBITRI

Sorteggio thrilling per le designazioni di domenica in serie A

Rodomonti rischia di tornare sul luogo del delitto. A Empoli

Il giapponese Nakata: «Le marcature qui sono aggressive»

PERUGIA «Soddisfatto» della propria prestazione di domenica scorsa contro la Sampdoria, anche se non ha segnato, il giapponese Nakata sta cominciando a capire il campionato italiano e a conoscere in particolare i difensori.

«La Sampdoria - ha detto ieri al termine dell'allenamento - soprattutto nel primo tempo, si è rivelata molto forte. Non è stato comunque facile giocare visto che le marcature erano molto strette ed aggressive. Ma non mi lamento, dovrò abituarmi a questo tipo di gioco».

Alla ripresa degli allenamenti del Perugia c'era il nuovo allenatore dei portieri, Roberto Negrisolo, che ha preso il posto di Piero Persico. Non si sono allenati con la squadra Rapajc, che ha problemi muscolari, e Zè Maria, ancora infortunato. Ma è in fase di recupero.

ROMA Mai come oggi il sorteggio arbitrale ha lasciato spazio ad ipotesi sconcertanti. La nuova regola, secondo la quale un direttore di gara viene obbligatoriamente designato dopo due turni di riposo, propone l'inevitabile impiego di quattro «fischietti» rimasti fino adesso nei loro bussolotti e mai estratti per il campionato. Trattasi, nel caso, di Piero Ceccarini, Roberto Bettin, Stefano Braschi e Pasquale Rodomonti. Niente di strano, se non fosse che scocca l'ora di Ceccarini e Rodomonti, vale a dire i due arbitri che resero incandescente la lotta per lo scudetto della scorsa stagione, dando vita a polemiche che per loro sfortuna non si sono ancora sopite.

I quattro arbitri, come prescrive il nuovo regolamento, saranno estratti per primi ed ai loro nomi saranno abbinate le partite e gli accoppiamenti faranno naturalmente scalpore se a Ceccarini e Rodomonti (nella foto) dovessero toccare la Juventus e soprattutto l'Inter.

Le percentuali che ciò avvenga, del resto, sono abbastanze alte: Ceccarini, infatti, ha una probabilità calcolata al 22,22% di essere chiamato a dirigere la Juventus o alternativamente l'Inter; per Rodomonti i numeri sono addirittura più alti, in quanto abitando egli a Roma non potrà in alcun modo avere affidate le partite della Roma o della Lazio. Gli incontri a sua disposizione rimangono quindi sette (e non 9 come per Ceccarini) e quindi la sua percentuale si alza in modo notevole toccando il 28,57%. Curioso poi che domenica ci sia in programma Empoli-Inter e che questa coincidenza del calendario possa, in teoria, spedire il tanto contestato Rodomonti a dirigere i nerazzurri proprio sul campo dove l'anno scorso non vide un chiarissimo gol dell'Empoli, dando inizio ad una stura di polemiche davvero infinite. Se ciò avvenisse il direttore di gara sarebbe costretto a vedersela addirittura con due squadre che ritengono di avere con lui importanti conti in sospeso. Il designatore Gonella, naturalmente, tocca ferro e spera che ciò non succeda, ma il destino è sempre cieco e spesso beffardo e quindi esiste la possibilità che dalle urne della Federazione escano accoppiamenti da far discutere per tutta la settimana.

GIRONE E
La classifica

TRIESTINA.................6
GIORGIONE 4
MESTRE.......................4
CITTADELLA..............4
SANDONÀ...................4

OGGI

Giorgione-Cittadella
Triestina-Mestre
Rip.: Sandonà

Regolamento: a parità di punti vale la differenza reti, poi contano i gol segnati.

SERIE C2

Stasera affronta il Mestre al «Rocco» (20.30) nell'ultimo incontro del girone di Coppa

La Triestina ritrova vecchi amici

Pavanel e Birtig dall'altra parte - Primo posto da difendere

TRIESTE La Triestina ritrova stasera in Coppa Italia (stadio «Rocco», 20.30) vecchi amici negli inediti panni di nemici. Massimo Pavanel e Gianluca Birtig sono due giocatori che per generosità e spirito battagliero sono rimasti nei cuori dei tifosi. Appartenevano entrambi al nucleo storico di quell'Alabarda che nel 1994 si era rifatta una vita tra i dilettanti. Peccato che in questo nuovo calcio «usa e getta» non ci sia più posto per le bandiere. Speriamo che Dal Fiume (un tecnico molto capace) li lasci pascolare almeno per 45' sull'erbetta del «Rocco»; spesso, infatti in Coppa sono i rincalzi e i giovani a diventare i primattori. Ma nell'attuale Mestre c'è tanta ex Triestina: vi ha appena trovato ricovero il giovanissimo Carola dopo aver fatto la preparazione con la rappresentativa dei senza contratto e vi lavora da quest'estate il preparatore atletico Billy Marcuzzi.

Dopo le prime tre giornate, i veneti sono secondi (in buona compagnia) con quattro punti in più della Triestina. Sulla solida intelaiatura della passata stagione sono stati inseriti tre o quattro elementi che hanno alzato lo spessore tecnico della squadra. Il Mestre ha sufficiente qualità per poter puntare ai play-off. Per ora si accontenterebbe di passare il turno in Coppa italia. Per raggiungere questo obiettivo non ha altra scelta che «violentare» la Triestina che grazie ai successi su Cittadella e Giorgione guida la graduatoria del gironcino con due lunghezze di vantaggio sulle altre quattro avversarie. Una classifica così corta in questo ultimo turno odierno dà speranze a tutti fuorchè al Sandonà che riposa. Sarà promossa la prima e poi saranno ripescate le migliori sei seconde di tutti i gironi. Nessuno nel clan alabardato perderà il sonno se Bordin e soci non dovessero farcela, è a Lugo che domenica bisogna far punti. Ma ormai che è in ballo, all'Alabarda conviene ballare.

Per il nuovo allenatore Andrea Mandorlini questa partita rappresenta un'ulteriore verifica sulle potenzialità dell'organico alabardato. Il tecnico sta già cercando di dare una sua personale impronta alla Triestina soprattutto sulle palle inattive ma avrà bisogno di un paio di settimane per rettificare i meccanismi di ogni reparto e per conoscere a fondo le cartteristiche di ogni singolo giocatore. Transenne immaginarie segnalano lavori in corso. Mandorlini, insomma, ha bisogno di tempo. Lasciamolo lavorare. Nel frattempo Zanoli e Fioretti stanno contattando procuratori di mezza Italia per portare a casa due punte e un centrocampista. In occasione della partita odierna è forse opportuno rinunciare al toto-formazione visto che Mandorlini mischierà le carte. «Voglio provare - ha spiegato - quei giocatori che domenica ho utilizzato poco o niente. E' l'occasione per conoscerli meglio». Potrebbe allora essere la partita di Ginestra, Manni, Gambaro, Beltrame, Canella e di qualche giovane tra Carli, Peluchetti e Nicolosi. Per quanto riguarda le punte, in questo momento non si può sbagliare: ci sono solo Loprieno e Criniti. Ancora più dei tre punti stasera sarebbero graditi ulteriori progressi nell'organizzazione del gioco. Quando c'è questa, prima e poi arrivano anche i risultati.

Maurizio Cattaruzza

«Il futuro è nella SuperLega»

MONTECARLO O l'Uefa cambia radicalmente, oppure «prima o poi la gente si stancherà e cambierà la situazione». «L'Uefa non può trattenere i suoi membri con la forza». Parole dure quelle pronunciate ieri da Adriano Galliani, vicepresidente del Milan e della Lega Calcio, che a margine della convention Finivest a Montecarlo ha energicamente criticato l'Uefa per la sua «rigida, centralistica posizione» sul progetto della Superleague europea presentato da Media Partners.

Per Galliani, l'Uefa dovrebbe mantenere un ruolo puramente sportivo. «Non contestiamo il ruolo sportivo dell'Uefa - ha detto il dirigente rossonero - contestiamo che l'Uefa si sia trasformata in un centro sportivo di business». Galliani respinge le critiche mosse al progetto: «La Superlega non uccide i campionati nazionali di calcio: si tratta di una naturale evoluzione del calcio europeo». La 'minaccià è esplicita: Galliani ha rilevato che lo statuto della Lega calcio non obbliga a partecipare alle manifestazioni Uefa. «L' Uefa deve cambiare radicalmente, altrimenti qualcosa accadrà».

IN BREVE

«Colpire la palla di testa fa male alla salute»

WASHINGTON Colpire la palla di testa, alla lunga, fa male alla salute. E' quanto sostiene uno studio americano sui rischi del calcio professionistico, pubblicato sull' ultimo numero della rivista medica «Neurology». Barry Jordan, ricercatore dell' Università della California, ha confrontato la freschezza mentale di 53 calciatori professionisti olandesi con quella di 27 professionisti scelti tra i migliori nuotatori.

Tira fuori una carota dai calzoncini dopo il gol

SAN PAOLO Una carota tirata fuori dai calzoncini e divorata davanti al pubblico osannante è la nuova e inedita maniera di festeggiare il gol inventata da Edmilson, attaccante dell'Atletico Mineiro, durante il derby di Belo Horizonte contro l' America. Le telecamere di tutto il Brasile hanno immortalato il gesto di sensuale suspense.

FORMULA UNO Grandi manovre in vista del Gp di Hochenheim: la casa di Maranello punterà sul modello vecchio

Schumi sceglie la «rossa» corta

La McLaren ha provato sull'anello di Magny Cours, molto simile alla pista tedesca

HOCHENHEIM Cosa hanno combinato Ferrari e McLaren in vista del penultimo atto del campionato del mondo di F. 1 in programma domenica a Hochenheim, in Germania? In questi dieci giorni successivi alla salomonica parità (a quota 80) sentenziata dalla doppietta delle «rosse» a Monza, ogni casa si è ritirata nel proprio centro strategico per affilare le armi per i due ultimi Gp che decideranno dell'assegnazione del titolo. La Ferrari ha girato a Maranello e Fiorano, la McLaren ha invece puntato le proprie vetture verso l'anello francese di Magny Cours, che è molto simile ad Hockenheim.

Tutte le parti delle macchine sono state testate su ambo i fronti, pensando a rivoluzionare qualcosa per essere più competitivi. Per domenica la Ferrari ha scelto il passo corto, la vettura con 13 cm in meno rispetto a quella di Monza. La McLaren, che questa soluzione bis non la possiede, ha invece testato 12 differenti tipi di pneumatici. Se in effetti è la tecnologia aerodinamica quella che ha consentito alle «rosse» di riagguantare il rivale, la casa anglo tedesca ritiene che il mancato progresso sia tutto legato al fatto che le Bridgestone non hanno inventato ulteriori diavolerie. A tal proposito va detto che la casa giapponese nelle ultime gare è parsa un pò spaesata. È passata dal battistrada più largo a quello più stretto, mandando su tutte le furie le varie scuderie che serve assieme alla McLaren, senza ottenere però vantaggi. Certo è che lo zoccolo duro è stato considerato da entrambi elemento capitale per ogni evoluzione, dunque, non ribaltoni strategici ma ulteriori piccoli ritocchi per limare anche solo un decimo a giro.

La differenza tra le due vetture dovrebbe allora poterla fare la capacità di guida, ciò che rende Schumacher superiore ad Hakkinen, perchè più scaltro, più spregiudicato, più latino e nel complesso più vincente. Il caso-Hochenheim inizierà domani sera nel motorhome di Schumacher che darà una grande festa Ferrari. Poi venerdì le prove libere, sabato (dalle 13 alle 14, in diretta sulla Rai) le prove ufficiali ed infine domenica i 67 giri più attesi della storia della F. 1.

Michael Schumacher

Mika Hakkinen

Diffamò Montezemolo e Todt: processo contro Toscani

MILANO È cominciato oggi, davanti alla quinta sezione del tribunale penale di Milano, il processo nei confronti di Oliviero Toscani, accusato di diffamazione dai vertici della Ferrari, Montezemolo e Todt, per dichiarazioni fatte dal fotografo dopo l'incidente tra Schumacher e Villeneuve al Gp d'Europa di F. 1 di Jerez de la Frontera.

In un'intervista Toscani aveva sostenuto: «Sono certo che l'ordine di tamponare Villeneuve è arrivato dalla scuderia a Schumacher, che da buon soldato ha eseguito». Da qui la querela della Ferrari, che nega che la collisione con Villeneuve sia avvenuta nell'ambito di una strategia di squadra.

Ieri in aula il pm Scagliarini, l'avvocato Deluca (parte civile per i querelanti) e l'avvocato Arata, difensore, hanno indicato le loro prove. In particolare Arata si è riservato di chiedere l'ascolto di Schumacher. Il tribunale, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, ha respinto le richieste difensive, accogliendo la citazione dei testimoni indicati dalle altre parti.

Nel frattempo è stata acquisita agli atti anche la bobina con la registrazione delle comunicazioni impartite dal dt a Schumacher durante la gara.

PALLAMANO Qualificazioni mondiali

L'Italia insidia il Portogallo

CONVERSANO Grande pallamano questa sera, con inizio alle 20, sul parquet di Conversano dove l'Italia allenata da Lino Cervar si misurerà con il Portogallo. Si tratta del primo impegno valido per la qualificazione ai mondiali che si disputeranno in Egitto il prossimo anno. «Sarà una partita molto dura - ha detto il tecnico azzurro - che ci vedrà impegnati con una squadra piuttosto competitiva. Tra i ragazzi sarà assente purtroppo Kobilica il cui apporto è sempre prezioso. Ce la metteremo comunque tutta per vincere».

Al di là dell'assenza del capocannoniere dell'ultimo campionato, Cervar potrà contare però sull'apporto del bomber Di Leo (che stasera gioca in casa) e dei tre triestini Tarafino, Guerrazzi e Fusina. L'allenatore dell'Italia ha convocato inoltre all'ultimo momento il portiere del Pra Giuliano Danti (che prenderà il posto di Troyer) Bronzo dell'Arag Rubiera.

L'Italia è inserita nel gruppo 3 di questo girone eliminatorio con Portogallo, Macedonia e Belgio. Dopo l'incontro di stasera la gara-2 si disputerà domenica in Portogallo. Conversano torna ad essere dunque teatro della nazionale italiana di pallamano dopo esserlo stata negli ultimi Giochi del Mediterraneo (in quell'occasione l'Italia arrivò seconda). Va detto infine che gli azzurri hanno affrontato i lusitani l'ultima volta in amichevole nel novembre scorso, a Braga, ottenendo, in tre incontri, due vittore e una sconfitta.

Sentenza confermata

Respinto l'appello di Ben Johnson per la revoca della squalifica

TORONTO E'stato respinto da una corte d'appello dell'Ontario il ricorso presentato dal velocista Ben Johnson, inteso ad ottenere la revoca della squalifica a vita decretata per doping contro di lui dalla Federazione Internazionale Atletica Leggera (IAAF), per assunzione ripetuta di steroidi vietati.

La squalifica a vita fu imposta a Johnson dopo che il velocista canadese era risultato positivo per la seconda volta all'assunzione degli steroidi ad una riunione internazionale di atletica nel 1993.

IL CASO

Giochi di Seul: l'arrivo dei 100 m con Florence Griffith.

In attesa dei risultati dell'autopsia effettuata ieri un medico tedesco lancia un'accusa dettagliata sulle cause del decesso

«La Griffith è stata uccisa dal doping»

Proposta l'abolizione di tutti i record dell'atletica in previsione del Duemila

NEW YORK Saranno pronti solo tra qualche giorno i risultati dell'autopsia sul corpo di Florence Griffith, la velocista nera morta lunedì, presumibilmente per un attacco cardiaco, nella sua casa di Mission Vejo in California. Florence aveva 38 anni e una storia di problemi cardiaci, la cui origine è stata attribuita da alcuni ad un presunto effetto doping. Tra i test effettuati sul cadavere ci sono stati anche esami tossicologici, fatti di routine quando la causa della morte è sconosciuta.

Famosa per la sua velocità, per il suo stile sulle piste di atletica, per le sue stravaganze come le lunghe unghie laccate e i body, la donna che nel 1988 polverizzò i record dei 100 e dei 200 metri è stata trovata senza vita dal marito Al Joyner, un altro asso della corsa. «Flo-Jo» è stata ricordata dalla cognata Jackie Joyner Kersie, sei volte medaglia olimpica e campionessa di heptatlon. «Era una donna di sostanza», ha detto Jackie esortando a non riportare a galla le voci, circolate al tempo delle vittorie di Florence, secondo cui la cognata avrebbe fatto ricorso al doping per migliorare le sue straordinarie prestazioni sportive.

Ma la morte della Griffith ha scatenato molte reazioni, non proprio tenere nei suoi confronti. Per un esperto tedesco di medicina sportiva, la morte di Florence è sicuramente da collegare al doping. Il professor Werner Franke ha ricordato le dichiarazioni fatte in passato da una compagna di gare della Griffith-Joyner, che a suo avviso proverebbero senza ombra di dubbio che l'atleta statunitense assumeva sostanze proibite. «Anche il suo primo attacco apoplettico del 1996 era stato sintomatico della cattiva assunzione di sostanze anabolizzanti», ha detto Franke, secondo il quale il doping ha interessato gli atleti statunitensi sin da prima delle Olimpiadi di Los Angeles 1984.

E, sempre dalla Germania, rispunta la proposta di azzerare i record dell'atletica leggera con il passaggio di millennio. Se n'è fatto portavoce il presidente della federatletica tedesca Helmut Digel che ha anche raccomandato che la tragica morte della primatista mondiale dei 100 e 200 femminili «non fornisca materia per speculazioni che non fanno progredire per niente la lotta al doping». «La morte di una giovane donna - ha aggiunto Digel - sorprende sempre perchè lo sport nell' opinione pubblica è associato alla salute, ma non può essere per forza spiegata con l'assunzione di prodotti vietati».

E in Italia Paolo Zeppilli, medico della nazionale di calcio, avverte: «L'uso di sostanze dopanti, in particolare anabolizzanti ed eritropoietina, è pericoloso per l'organismo umano e può essere causa di danni anche molto gravi al sistema cardiovascolare».

IN BREVE

I ciclisti della Festina esclusi dai mondiali Wust nella Vuelta

LEON (SPAGNA) Il tedesco Marcel Wust (Festina) ha vinto la 17a tappa della Vuelta. In classifica generale primo sempre Abrham Olano (Banesto). E i corridori francesi della Festina non potranno far parte della squadra nazionale per il Mondiale dell'11 ottobre a Valkenburg (Olanda). La federciclismo francese (Ffc) infatti, non ha sospeso il giudizio nei confronti dei ciclisti della Festina per lo scandalo doping del Tour.

Basket: bene Treviso Tifosi sponsor di Biella

OBERWART (AUSTRIA) La Benetton ha battuto la formazione austriaca dell'Oberwart per 84-68 (42-34) nella prima giornata della Coppa Saporta. E Biella, neopromossa in A2, lancia un prestito obbligazionario tra i suoi tifosi. I sostenitori della squadra potranno sottoscrivere il prestito dell'importo complessivo di 250 milioni, taglio minimo un milione, con un interesse del 5 pc. La scadenza è prevista per il 2010.

Pallavolo: amichevole Latus Pordenone-Latisana

PORDENONE Questa sera, alle 20, al palazzetto di Villotta si disputerà una partita amichevole tra il Volley Latus Pordenone e il Latisana. La compagine pordenonese informa inoltre che già dalla prima partita di campionato potrà mettere a disposizione del pubblico una Nursery. L'iniziativa si deve al presidente dello Skorpion Club Pordenone, Cignacco, e a Graziella Sera che sarà chiamata a vigilare sui bambini.

PUGILATO

Chavez ci ripensa: vuole tornare a combattere

CITTA' DEL MESSICO Julio Cesar Chavez ci ripensa: non ha più intenzione di abbandonare il ring, contrariamente a quanto annunciato la settimana scorsa dopo aver perso a Las Vegas l'incontro con lo statunitense di origine messicana Oscar de la Hoya, campione mondiale dei welters, versione Wbc. A 36 anni il pugile messicano, tre volte campione del mondo, dopo la sconfitta per abbandono all'ottava ripresa aveva detto che avrebbe combattuto un'ultima volta, il 18 dicembre a Culiacan, sua città natale, contro l'americano Vince Phillips campione mondiale Ibf, nell'incontro del suo addio al pugilato.

Ieri però Chavez, che per gli esperti è irrimediabilmente giunto al termine della carriera, ha detto di aver chiesto al presidente della Wbc, il messicano Josè Sulaiman, di poter affrontare il vincitore del match tra il russo Konstantin Tzsyu e il messicano Miguel Angel Gonzalez, la cui data è stata fissata in linea di massima per il 28 novembre.

INCHIESTA DOPING

Cominciate le audizioni davanti alla commissione Grosso mentre un deputato di Alleanza Nazionale chiede che i controlli vengano estesi anche agli arbitri

L'ora di Pescante e Nizzola, Laich torchiato da Guariniello

ROMA Ritmi serrati e bocche cucite. È cominciata con la serie di audizioni pesanti il primo giorno di lavoro della neocommissione nominata dal vice-presidente del Consiglio Veltroni per indagare sullo scandalo doping nel calcio. Prima il presidente del Coni Mario Pescante, poi Giorgio Santilli, presidente della commissariata Federazione medici sportivi (affiliata al Coni) protagonista delle analisi farsa ai calciatori per rilevare l'eventuale presenza di anabolizzanti, infine nel pomeriggio il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola. Intanto a Torino Raffaele Guarinello, il procuratore aggiunto sul doping che ha aperto l'inchiesta, ascoltava per tre ore l'argentino Guillelmo Laich, dietologo e consulente esterno della Juventus, che proprio Pescante nei giorni scorsi aveva paragonato ad un Predone per le sue presunte frequentazione con sostanze proibite.

Ed è stato proprio Mario Pescante, ieri, il più loquace dopo essere uscito dagli uffici del Dipartimento sport della presidenza del Consiglio al termine di tre ore di audizione.

Un incontro utilissimo per il presidente del Coni: «Come memoria storica ho potuto fornire elementi a persone che ho trovato preparatissime, esperte della vicenda e che faranno sicuramente un buon lavoro. Ma Pescante è voluto tornare anche sul mistero delle cartelle scomparse, affermando di aver appreso da Guariniello che il laboratorio non conservava i documenti. Ad avvisarlo che questa abitudine riguardava soltanto il calcio, sarebbe stato però l'ex presidente della Federmedici Giorgio Santilli, e solo alla vigilia del consiglio nazionale di giovedì scorso.

Impossibile sapere qualcosa di più dal diretto interessato. Santilli infatti si è letteramente dileguato all' interno di una macchina dopo essere uscito dagli uffici della commissione, e dietro il silenzio si è trincerato anche il presidente della Federcalcio Nizzola.

Adesso la commissione inchiesta presieduta dall'ex presidente del Csm Leopoldo Grosso, avrà trenta giorni di tempo per preparare una relazione da consegnare al ministro.

Ma nel frattempo altre indagini vanno avanti. Ieri si è appreso della perquisizione cui è stata sottoposta l'abitazione di un altro medico sportivo, Daniele Tarsi, medico sociale della squadra ciclistica francese Casino. Il provvedimento è partito dalla procura di Bologna e si riferisce all'attività svolta dal professionista nel 1996, quando Tarsi era medico della Refin. Il decreto di perquisizione - che è stato notificato a Tarsi nella sua abitazione di Grosseto dal pm bolognese Giovanni Spinosa e dai carabinieri dei Nas - si contestano i reati di somministrazione di medicine in modo pericoloso alla salute pubblica, esercizio abusivo della professione farmaceutica e ricettazione. Secondo gli inquirenti il medico avrebbe detenuto senza prescrizione centinaia di medicinali (alcuni dei quali dopanti) ceduti da Massimo Guandalini, uno dei soci della farmacia bolognese Giardini Margherita su cui ruota l'inchiesta.Il nome di Tarsi sarebbe emerso dai documenti sequestrati a Guandalini nello scorso mese di agosto.

Intanto ieri un parlamentare di Alleanza Nazionale, Marco Zacchera, ha chiesto di estendere i controlli antidoping anche agli arbitri. Direttore di gara lui stesso, in un'interrogazione a Veltroni, Zacchera ha motivato la sua richiesta con l'impegno atletico impressionante e lo stress che accompagna gli arbitri.

Tennis: in Davis contro gli Usa l'Italia spera in Gaudenzi

MILWAUKEE (USA) Il capitano non giocatore dell'Italia Paolo Bertolucci spera che il sorteggio assegni ad Andrea Gaudenzi il primo singolare venerdì della semifinale di Davis con gli Stati Uniti per poterlo poi utilizzare anche nel doppio. «Dobbiamo verificare i risultati della prima giornata - ha risposto il capitano azzurro a chi gli ha chiesto se pensa di impiegare Gaudenzi anche in doppio - l'ideale sarebbe di vederlo in campo per primo, venerdì, perchè così avrebbe tempi di recupero maggiori. Ma il regolamento mi permette di comunicare la formazione del doppio un'ora prima del match. Farò così». Per i singolari l'ipotesi più probabile sembra quella di una conferma di Gaudenzi e Sanguinetti. Rispetto al vittorioso confronto con lo Zimbabwe, il capitano degli azzurri vede una squadra più concentrata. Anche se il timore maggiore è legato per Bertolucci «ai 20 giorni trascorsi senza gare».

Gli Usa anche senza i loro più forti giocatori, Sampras, Agassi, Chang, restano la formazione da battere. Todd Martin è candidato a giocare singolo e doppio, le quotazioni dell' astro nascente Gambill sono in rialzo rispetto a Jim Courier che, però, ha un passato che conta. Potrebbe essere dirottato sul doppio con Gimelstob, vincitore al Roland Garros in coppia con Venus Williams nel misto.

LA POLEMICA

Sulla legge regionale dello sport bisogna ricominciare tutto da capo

MONFALCONE Dopo aver avuto il semaforo verde dalla vecchia giunta regionale, il disegno di legge quadro regionale sullo sport e il tempo libero, elaborato dall'allora assessore regionale allo Sport, De Gioia, si è arenato con la fine della legislatura: non essendo stato approvato dal consiglio regionale prima che questo si sciogliesse, è tornato al palo e dovrà nuovamente percorrere l'intero iter burocratico regionale per l'entrata in vigore, possibilmente in tempi ragionevoli. Un auspicio espresso recentemente dal comitato regionale e quello isontino del Coni al neo assessore allo sport Giovanni Vio. Ma qualcosa nel testo originario è da rivedere, almeno a sentire le voci che si stanno alzando negli ultimi tempi in questo senso.

L'ultima, in ordine cronologico, è quella del presidente regionale della Federazione pallavolo Renzo Cecot, che fa riferimento a due punti precisi del progetto di legge: «Premettendo che nella sua globalità l'impianto del progetto De Gioia mi sta bene com'è - spiega Renzo Cecot - devo dire che un paio di norme sono inique e dunque vanno riviste. Mi riferisco in particolare al capo terzo dell'articolo 23, che recita testualmente al punto 1 "la Regione, al fine di valorizzare il talento sportivo degli abitanti nel Friuli-Venezia Giulia, è autorizzata a concedere al Comitato regionale Coni un finanziamento annuo per l'assegnazione di borse di studio agli atleti ed ai tecnici in discipline sportive individuali, per l'assegnazione di premi alle società di appartenenza e per la promozione dell'immagine...": e negli sport di squadra i talenti non sono previsti? In conseguenza di questo articolo i talenti sportivi regionali vengono divisi in due categorie, con evidente discriminazione per quelli che fanno sport di squadra, i quali vengono privati di un doveroso riconoscimento e con loro i tecnici e le società di appartenenza. La pallavolo regionale è orgogliosa di avere atleti di talento sparsi in tutta Italia, venisse approvato il disegno De Gioia così com'è, non ne verrebbero tutelati altri che potrebbero svilupparsi, solo perchè praticano sport di squadra».

Il secondo elemento di dissenso di Cecot riguarda l'articolo 2, dove si identifica il Comitato regionale sport per tutti. «È un organo numericamente cospicuo, nel quale è prevista la partecipazione di istituzioni e personalità di vario genere, ma non c'è neppure un presidente di federazione sportiva. È un'iniquità da cancellare, considerando le competenze delle quali il comitato è investito».

Matteo Contessa

IPPICA

Corsa tris a Montecatini, fiducia a Somolli Sib

MONTECATINI Sulla pista della Valdinievole ventidue trottatori si sfidano questo pomeriggio nella Tris su tre nastri. Spesso appoggiato, ma poi deludente, Somolli Sib merita nuovamente fiducia e potrebbe risultare il cavallo da battere in questo handicap dove Bellei sarà in sulky alla novità Horseriver's Mira, soggetto che quindi non potrà essere ignorato.

Premio Apt Valdinievole, lire 33.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Sidi Bel Abbes (G. Fantini); 2) Souvenir de Rome (V. La Porta); 3) Tempra Op (G. Melè jr.); 4) Ross di Boba (S. Baldi); 5) Solo (R. Biagini); 6) Nomingo (D. Bonafede); 7) Trepasser (I. Tamborrino); 8) Parbleu Bi (M. Capanna); 9) Secret Love (G. Matarazzo); 10) Scigno Bon (S. Bechini).

A metri 2060: 11) Stile Op (P. Baldi); 12) Tiglio Ks (B. Lindblom); 13) Horseriver's Mira (E. Bellei); 14) Ruatar (L. Orlandi); 15) Orlav (A. Greppi); 16) Diesel Dyke (M. Donati); 17) Somolli Sib (T. Nillson); 18) Supertexas (B. Lenzi); 19) I Saw The Light (R. Benedetti); 20) Sir Kronos (S. Graceffa).

A metri 2080: 21) Toujours Mi (M. Pieve); 22) Nay (A. Lombardo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) SOMOLLI SIB. 13) HORSERIVER'S MIRA. 21) TOUJOURS MI. Aggiunte sistemistiche: 22) NAY. 8) PARBLEU BI. 1) SIDI BEL ABBES.

m.g.

ROMA Vincono 2.685.700 lire ciascuno i 1.227 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (9-16-8) della tris di ieri.

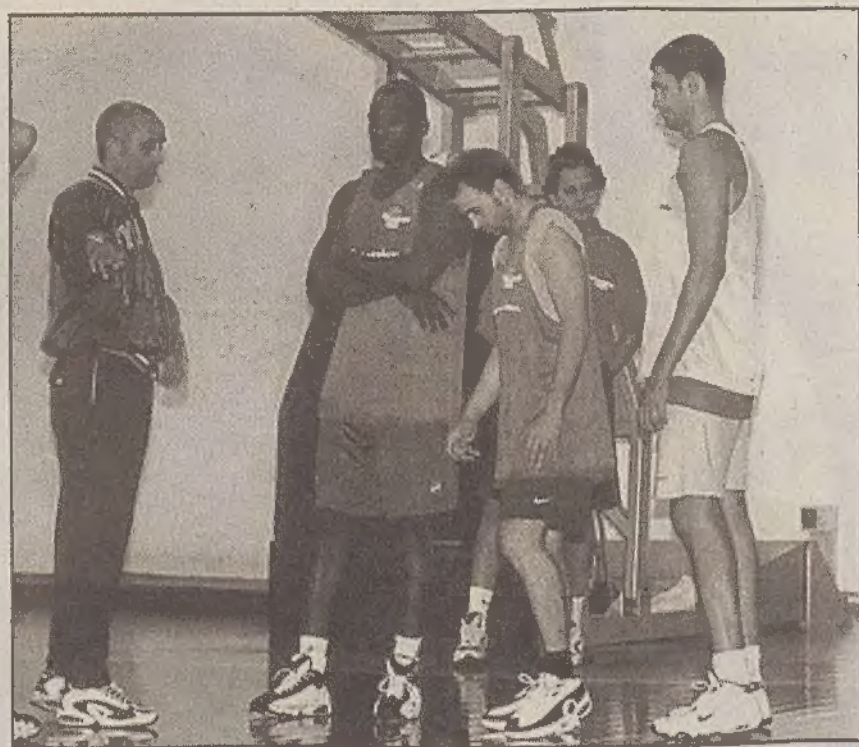
BASKET SERIE A2 Ingaggiata l'ala statunitense ex Illy per sostituire a tempo Alibegovic

Shorter, un gettone per Trieste

Il giocatore appare in buone condizioni - Oggi test con Fiume

Lo statunitense Brian Shorter sostituirà Teo Alibegovic per un mese. Per oggi è previsto il tesseramento ufficiale ed il primo test nell'amichevole delle 17 (a porte chiuse in via Locchi) con il Fiume. È arrivato ieri pomeriggio e, sbarcato dall'aereo, è stato catapultato in palestra. Ha fatto l'allenamento pomeridiano, e poi le visite mediche. La Pallacanestro Trieste, così, ha individuato il «supplente ideale» di Teo nell'americano di Philadelphia. Si tratta di un ritorno: Shorter è stato a Trieste nella stagione '95-'96, quando la società di via Lazzaretto Vecchio era targata Illycaffè e in panchina c'era Bernardi. Venne tagliato dopo quattro partite per scelta tecnica (era troppo simile a Tonut) e per un problema al ginocchio, ma le cifre erano buone (16 punti di media e 8 rimbalzi). Negli ultimi anni ha giocato in Venezuela ed Argentina.

«A noi serviva un giocatore che avesse avuto già qualche esperienza nel campionato italiano – dice Pancotto – che fosse allenato, pronto a partire subito, e motivato». La lista dei «papabili» è stata sfoltita dopo che sono stati individuati questi requisiti. Quello decisivo, però, «la spada di Damocle» come l'ha definita l'allenatore della Pallacanestro Trieste, che ha portato a questa scelta, era la durata del contratto a gettone: «Bisognava cioè trovare – spiega Pancotto – un giocatore che fosse disponibile a rimanere con noi almeno trenta giorni». E Shorter ha colto al volo l'occasione: è sposato con una ragazza triestina, e probabilmente non avrà esitato un attimo a dire «yes». Questo è un altro aspetto che ha fatto riflettere lo staff tecnico-dirigenziale biancorosso: l'ala statunitense, infatti, tra sette-otto mesi, dovrebbe ottenere la cittadinanza italiana. Il suo ingaggio potrebbe esser visto come un piccolo investimento in chiave futura. Ma in questo momento i progetti interessano poco. Domenica prossima a Trieste arriva Ragusa per la prima di campionato, Pancotto si trova tra le mani una situazione di emergenza, e deve completare i lavori per consegnare al pubblico una squadra pronta. «Bisogna lavorare in tre direzioni: – continua il tecnico biancorosso – inserire Shorter, far progredire la squadra, preparare la partita di domenica. Cercheremo di integrare le sue caratteristiche nel nostro sistema di gioco». Ma Pancotto sembra tranquillo. «È indubbio – dice il coach – che c'è un problema. Ma la fiducia più grande me la dà il gruppo, perché ha senso di responsabilità, non ha mai cercato alibi nei momenti di difficoltà, ed ha un grande temperamento». E ieri Semprini ha ripreso la preparazione dopo 26 giorni di sosta forzata.

Marzio Krizman

Pancotto spiega a Shorter i segreti di Trieste. (Lasorte)

Coppa Italia femminile Si rivede il San Rocco

Porto San Rocco in campo oggi alle 20.30 contro Thiene per il quarto turno di Coppa Italia. Alla «Pacco» di Muggia il team di Giuliani proverà a ribaltare il meno due maturato nella gara d'andata per restare in corsa per il passaggio alla fase successiva. Muggia è a quota 2 dopo la vittoria di Verona; vincendo le due partite che restano può arrivare a quota 6, buona per la qualificazione. Squadra al completo tranne Nicoletta Borroni ancora in recupero dopo l'intervento alla caviglia.

Arriva un vagone-museo azzurro, in piazza Unità attesi mille bimbi

Treno e festa in piazza per i 100 anni della Figc

Foto, oggetti, immagini e un libro, «Le pagine d'oro del calcio italiano», per rivivere un secolo di emozioni e di momenti significativi di quello che viene definito «lo sport più amato dagli italiani»: la proposta viene da «Viaggio azzurro», il treno organizzato per celebrare i cento anni della Federazione italiana gioco calcio, che oggi sarà a Trieste.

Il convoglio, che nel suo percorso complessivo toccherà più di venti città italiane, all'arrivo in stazione si trasformerà in un museo e tutti potranno visitare gli otto vagoni, nell'ultimo dei quali saranno esposti il prototipo e la prima pagina del libro «Le pagine d'oro del calcio italiano», pubblicato da Editalia.

Si tratta di un volume che, attraverso 20 fogli d'oro puro realizzati con tecnologia avanzata, celebra i cento anni del calcio italiano, a cominciare dalla vittoria italiana nei Mondiali di Spagna dell'82. Il treno sarà aperto al pubblico dalle 11 alle 19, mentre alle 20 prenderà avvio un incontro con personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo.

A Trieste il dibattito, moderato da Cesare Cadeo, avrà come ospiti Franco Causio, attuale direttore sportivo dell'Udinese, e l'ex ct della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, ai quali sono dedicate anche due lamine d'oro del libro in ricordo dei Mondiali d'Argentina del 1978 e della partita Italia-Germania del Mondiale messicano.

In occasione del centenario, inoltre, in piazza Unità, tra le 8.30 e le 12.30, si svolgerà «Stradacalciando», manifestazione itinerante abbinata all'arrivo del treno-museo. All'iniziativa in piazza prenderanno parte circa mille bambini che giocheranno a pallone; saranno presenti anche le otto scuole di calcio della regione con le società triestina al completo e con circa una cinquantina di ragazzine del settore giovanile della Polisportiva San Marco.

Altri studenti dell'Istituto d'arte saranno in piazza per contribuire all'organizzazione dell'ex tempore di pittura abbianata a «Stradacalciando» con la collaborazione di «Altamarea-Iniziative culturali».

TENNIS

Torneo per non classificati «Ferriera-Servola», Redivo domina sul più stanco Spanò

Una maggior solidità e un paio di set in meno da smaltire hanno dato ad Alessandro Redivo il successo su Cristian Spanò nella finale del torneo per n.c. «Ferriera-Servola». La pioggia dei giorni precedenti ha costretto i protagonisti a disputare le semifinali poche ore prima del match decisivo. Redivo, dopo il primo set vinto con Sillani, ha approfittato del ritiro dell'avversario mentre Spanò ha dovuto aspettare fino al decimo gioco del terzo set per battere Suttora e vedere la luce della finale. E proprio in finale è stata la maggior precisione di Redivo a mettere in crisi l'avversario che non è mai riuscito ad andare avanti nel punteggio, uscendo dal match al decimo gioco del secondo set.

Risultati quarti di finali: Sillani b. Gagliardo 6-0, 6-3; Redivo b. Puglia 6-0, 6-0; Spanò b. Guadalupi 6-3, 6-2; Suttora b. Viezzoli 6-1, 6-3. Semifinali: Redivo b. Sillani 6-3 ritiro; Spanò b. Suttora 6-1, 1-6, 6-4. Finale: Redivo b. Spanò 6-3, 6-4.

Ultimo appuntamento per i giocatori n.c. la prossima settimana sui campi del Circolo ufficiali di Trieste (tel. 040-306104).

Il Tc Eur di Roma strappa a Trieste il biglietto per i quarti del campionato nazionale a squadre Under 14. Le giovani promesse del Tc Triestino, vincitori del titolo regionale, dopo la vittoria di sette giorni fa contro il Ct Palagiano di Taranto, si sono arrese alle speranze romane Fanti, n. 8 d'Italia, e Guercio. Gustini, opposto a Guercio, ha avuto il merito di restare sempre in partita contro il campione regionale del Lazio, mancando forse nei momenti decisivi del match. Il tredicenne triestino ha ancora un anno di tempo per migliorare, soprattutto sul piano della continuità di rendimento. Marin, invece, dopo un buon inizio si è arreso alla maggior incisività del suo avversario.

Risultati: Tc Triestino-Tc Eur Roma 0-2; Guercio b. Gustini 6-3, 6-3; Fanti b. Marin 6-3, 6-1.

Sebastiano Franco

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE GIRONE B La favorita del campionato ha mostrato tecnica e fortuna (meritata) vincendo a Cividale

E' subito Palmanova e il Monfalcone non c'è

Gallina corre ai ripari e chiede una punta e un centrocampista

Il primo round del campionato di Promozione Girone B tra le favorite Monfalcone e Palmanova, se lo è assicurato il Palmanova di Tortolo che, in formazione incompleta, ha vinto a Cividale con un punteggio che non gli rende giustizia. Gli amaranto hanno costruito numerose azioni da gol e hanno raccolto i tre punti solo grazie a un tiro di Krmac deviato in rete da un difensore. Ma anche questo è un segno positivo: la fortuna giocherà la sua parte in questa competizione. Per quanto riguarda il Cividale di Zappamiglio, niente drammi. Il suo campionato comincia domenica. Se è andata bene a Palma, non è andata così per l'antagonista numero uno. Dopo il pareggio con il Ponziana, al Monfalcone di Gallina pensano ai rinforzi: obiettivi una punta e un centrocampista di peso. D'altra parte se si punta all'Eccellenza la rosa della squadra deve necessariamente essere infoltita. Ma a Trieste è mancato solo il gol e quindi un po' di fortuna, dato che le occasioni ci sono state: vuole dire che la squadra le crea. Con il rientro di Novati in attacco, la questione dovrebbe essere risolta.

Chi sembra non avere problemi nel fare gol ma casomai di subirne troppi, e lo hanno dimostrato con ben sette reti nel derby delle lagune, sono la Gradese di Vidiak e la Maranese di Zimolo. Si sa però che le partenze sono sempre delle piccole incognite e che i meccanismi vanno oliati a dovere. Intanto è emerso lo strapotere del gradese Marchesan in questa categoria che gli va stretta. Il bomber, già capocannoniere in Eccellenza due anni fa, è entrato in tutte le azioni principali, segnando e facendo segnare: basterà incassare meno gol per essere degna concorrente delle favorite.

COPPA ITALIA: oggi quattro anticipi del ritorno del secondo turno (20.30): Sacilese-Fontanafredda (0-1), Juniors-Cordenons (1-3), Maranese-Pozzuolo a Torviscosa (1-1), Manzanese-Codroipo (2-1).

PONZIANA

Pongracich guarda lontano

Primo test positivo per il Ponziana super-baby di Pongracich. Nonostante le assenze di Zei, Bazzara, D'Aquino e De Santis, i veltri sono riusciti a fermare la favorita Monfalcone. «L'inesperienza, ma anche l'emozione - spiega l'allenatore Pongracich - non ci ha permesso di gestire bene la partita. All'inizio, infatti, abbiamo corso un po' troppo e, alla fine, eravamo in debito con l'ossigeno». I giocatori della squadra juniores si sono comportati benissimo, con capitan Frontali che ha preso per mano il gruppo. «Ha fatto quello che volevo, portando con se la squadra - dice il tecnico dei veltri - mentre gli juniores rientrano nei miei piani. Chi parla di rivolgersi al mercato non ha capito lo spirito del Ponziana che punta tutto sui giovani. Alla salvezza ci mancano 35 punti».

E il Monfalcone?

«Mi ha un po' deluso, troppo difensivistico (gioca con il libero ndr). Se osava di più era meglio per tutti...».

p.c.

LATTE CARSO

Palcini: «Manca la grinta»

Il Latte Carso ha iniziato la sua avventura in Promozione sfiorando la vittoria e conquistando un punticino che, tutto sommato, può andare stretto ai ragazzi del presidente Pelloni. Ma l'allenatore Renato Palcini, al termine della partita, aveva un diavolo per capello. «Anche se avessimo vinto – ha detto Palcini – non sarei stato contento; certo non avrei pianto sui tre punti conquistati, ma non sarei stato contento lo stesso per come i ragazzi hanno giocato».

«Il San Canzian – ha ribadito – ha fatto la sua partita di contenimento e non so capacitarmi dei ragazzi che lo hanno assecondato perdendo determinazione e grinta; un po' di gioco c'è stato, certo, ma non è quello che io e la società vogliamo. Le partite vanno combattute dal primo all'ultimo minuto, al di là del risultato finale e del valore degli avversari. «Si può vincere – ha concluso – pareggiare ed anche perdere, ma bisogna giocare e non sottovalutare l'avversario solo perché lo si è affrontato inqualche torneo o in qualche amichevole; spero che i ragazzi abbiano capito la lezione ed inizino a fare sul serio».

d. m.

ZARJAGAJA

Tony Giorgi si presenta bene

La nota migliore del debutto dello Zarjagaja al di là del punto incamerato contro l'Aquileia (1-1) è senz'altro il riscontro legato alla vena realizzativa di Tony Giorgi. Il nuovo attaccante alla corte di Tul (giunto in altopiano grazie anche le mediazioni di un Di Mauro meno mago ma sempre più «Moggi»...) ha piazzato il suo primo graffio della stagione. La «tarantola di Basovizza» ha fatto capire di non aver mai perso le sane abitudini e che quest'anno, oltre ad un buon campionato, intende concludere il suo bottino in doppia cifra: «Sì, vorrei rifarmi anche per lo scorso anno – conferma – e l'ambiente è proprio ideale e la squadra mi mette in condizione spesso di andare a bersaglio. Nel complesso non possiamo lamentarci del debutto – ha aggiunto Giorgi –, all'inizio eravamo un po' contratti ma poi abbiamo preso le misure giuste. È normale all'inizio. Non so dove potrà arrivare lo Zarjagaja – conclude la punta –, di certo il potenziale non manca per figurare sempre bene».

PRIMORJE

L'unica stecca è di Stocca

Una prima coi fiocchi. Non tanto per il gioco espresso, quanto per il risultato ottenuto. Il Primorje, nonostante sia rimasto in dieci per più di un'ora, causa l'espulsione di Stocca, è riuscito a conquistare i tre punti «contro Manzano, una delle migliori squadre della categoria – dice l'allenatore Bidussi –. Forse loro meritavano di più, ma noi siamo stati bravi anche in dieci, a mantenere l'assetto che avevamo». Una vittoria, quindi, che ha evidenziato «la voglia di far punti dei ragazzi – commenta Bidussi – sommata a una grande concentrazione e reattività». Con queste armi, il Primorje ha avuto la meglio sulla formazione del Grop. In più ha parato un rigore «e anche Lando ha messo del suo – continua il tecnico dei giallorossi – segnando il gol decisivo su punizione. Ma tutta la squadra mi è piaciuta».

m.k.

MUGGIA

Jannuzzi super-accontentato

Angelo Jannuzzi chiedeva un punto ma ne sono giunti tre. Meglio di così non poteva andare al Muggia nel corso del debutto in trasferta a Capriva in Promozione. Una magia di Zugna – tra i migliori – ha regalato il bottino pieno ai rivieraschi ma anche succose indicazioni sullo stato di forma attuale: «Hanno tutti fatto il loro dovere benissimo – sentenzia Fulvio Franca –. Dopo la rete di Zugna potevamo chiudere ancora nel primo tempo senza soffrire troppo ma anche nella ripresa abbiamo avuto le nostre occasioni. Veramente un buon inizio». Oltre alla conferma del potenziale di Zugna – quest'anno potrebbe rappresentare la consacrazione – il Muggia ha posto in vetrina anche l'apporto a centro campo di Cadel, uno degli acquisti giunto dal Chiarbola e già integratosi. Domenica arriva allo Zaccaria il Ponziana, squadra giovane ma per niente arrendevole, ne sa qualcosa il Monfalcone. Per il Muggia già il primo derby (e test) verità.

VESNA

Nonis: «Dominata la paura»

Rinnovato, ringiovanito, imbattuto. Il Vesna cambia categoria, modifica la formazione ma non perde la voglia di fare risultato. Il tutto grazie alla grinta e alla determinazione trasmessa dal tecnico Nonis che ha consentito al Santa Croce di bagnare il suo esordio nel campionato di Promozione con un risultato positivo in casa del Lucinico.

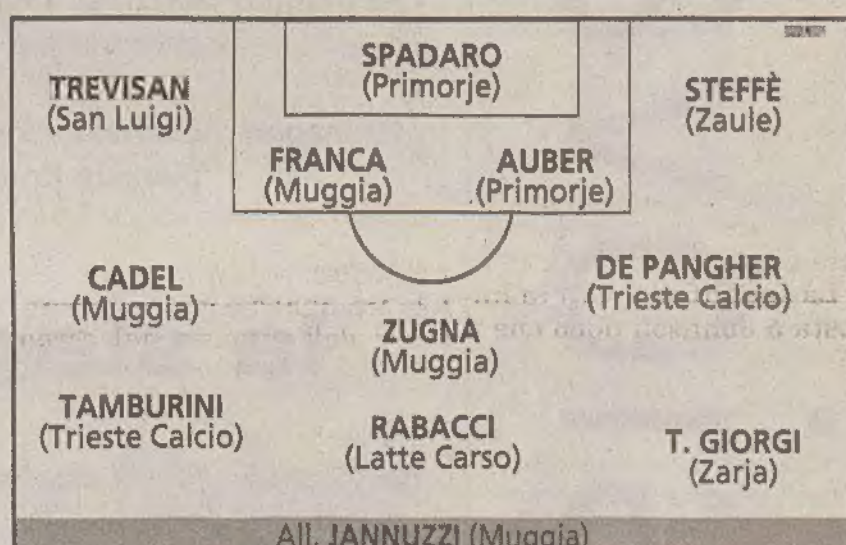
«Siamo scesi in campo - commenta Nonis - un po' timorosi di fronte a un'avversaria partita forte per metterci in difficoltà. Una volta sotto di un gol ci siamo scossi e abbiamo cominciato a giocare il nostro calcio. A inizio ripresa, con il risultato ristabilito, ci siamo ritrovati in 10 per l'espulsione di Cok. Ma siamo riusciti a controllare gli avversari. E con il passare dei minuti abbiamo preso coraggio provando anche a costruire qualcosa di importante. Nel finale abbiamo avuto la palla buona per tentare il colpaccio ma abbiamo avuto la freddezza per sfruttarla».

La Top 11

Franca, Cadel e Zugna: c'è molta Muggia nella supersquadra

TREVISAN (San Luigi)
SPADARO (Primorje)
STEFFÈ (Zaule)
FRANCA (Muggia)
AUBER (Primorje)
CADEL (Muggia)
DE PANGHER (Trieste Calcio)
ZUGNA (Muggia)
TAMBURINI (Trieste Calcio)
RABACCI (Latte Carso)
T. GIORGI (Zarja)
All. JANNUZZI (Muggia)

Riprende la saga della Top 11, la tradizionale rubrica che assembla i protagonisti della domenica dilettantistica in una formazione ideale. Quest'anno la Top 11 si avvale delle «convocazioni» delle compagini triestine in lizza nei campionati di Eccellenza, Promozione e Prima categoria.

La prima panchina della stagione è per Angelo Jannuzzi, guida del Muggia. Un battesimo di campionato bagnato da una vittoria sul non agevole terreno di Capriva. Ci sono altri rivieraschi nella Top: l'eterno Franca, l'ex chiarbolino Cadel e Zugna, autore della rete che ha sbancato Capriva. Nel Primorje, alla prodezza di Lando va aggiunta la giornata magica del portiere Spadaro, abile a neutralizzare un rigore. Plauso anche per Auber, sempre del Primorje, mentre nella difesa a 4 trovano posto Trevisan (San Luigi) e Steffè (Zaule).

Centrocampo di qualità con Tamburini, in grande evidenza nel Trieste Calcio con il compagno De Pangher. In attacco Tony Giorgi ha posto il suo primo sigillo della sua era Zarja/Gaja. Anche Rabacci, con i galloni di capitano del Latte Carso, è partito con il piede giusto.

Francesco Cardella

CLASSIFICHE

Promozione B: Gradese, Muggia, Palmanova e Primorje 3; San Canzian, Vesna, Zarja/Gaja, Aquieleia, Latte Carso, Lucinico, Monfalcone, Ponziana 1; Maranese, Manzano, Capriva e Cividalese 0. Marcatori: 2 reti Iacumin (Gradese).

Prima categoria B: Gemonese, Venzone, Union Nogaredo, Buiese, Reanese e Tarcentina 3; Valnatisone, Zaule, Natisone, Costalunga 1; Tre Stelle, Bearzi/Colugna, Tavagnacco, Torreanese, Domio e Riviera 0. Marcatori: 3 reti Vidoni (Venzone); 2 Calcaro (Union Nogaredo) e Selescig (Torreanese).

Prima categoria C: Gonars, Futura, Pro Cervignano, Isonzo 3; San Giovanni, San Lorenzo, Trivignano, Aiello, Pro Fiumicello, Sovodnje, Ruda e Pro Romans 1; Union '91, Edile Adriatica, Opicina e Juventina 0. Marcatori: 2 reti Battistella (Gonars).

PRIMA CATEGORIA

Tre pareggi e tre sconfitte nel bilancio, deficitario, delle compagini triestine

Flora (Zaule): «Errore costoso»

Se il buongiorno si vede dal mattino, non sarà facile il cammino delle compagini triestine iscritte nei due raggruppamenti del campionato di prima categoria. Tre pareggi e tre sconfitte rappresentano il deficitario bilancio dopo la prima giornata. Nel girone B amara sconfitta esterna per il Domio sul difficile campo di Reana del Roiale. «Un risultato maturato a tempo scaduto - commenta Maurizio Sciarrone - che ci lascia l'amaro in bocca per alcune situazioni verificatesi nei 90'. Al di là dell'esito finale, comunque, sono soddisfatto».

Tre punti sfiorati per lo Zaule che, contro il Valnatisone, sciupa un buon vantaggio facendosi ingenuamente raggiungere. «Abbiamo perso una buona occasione - concorda Flora -. Sul 2-0 avevamo in mano la gara poi, un errore, ci è costato il gol che ha rimesso in corsa i nostri avversari».

Meno brillante il pareggio sul quale un Natisone ridotto in nove per buona parte della ripresa ha inchiodato il Costalunga. «Dobbiamo migliorare - è il commento di un Tesovic piuttosto deluso. Abbiamo dimostrato di essere senza pericolosità in attacco sciupando una grande occasione per partire con il piede giusto».

Nel girone C raccoglie punti solo il San Giovanni bravo, nonostante le innumerevoli assenze, a impattare sul campo dell'Aiello. «Prima della gara - racconta Ventura - avremmo sottoscritto il pareggio. Nel corso dei novanta minuti ci siamo trovati in vantaggio, abbiamo sciupato più volte la possibilità di raddoppiare concedendo, in superiorità numerica, un pareggio evitabile. Per questo resta il rammarico per non aver saputo centrare un risultato alla nostra portata».

Secco 3-1 subito dall'Opicina a Gonars. Una partita dai due volti che ha visto la squadra triestina soccombere solo nella ripresa. «Sul risultato - commenta Marassi - ha influito in maniera determinante l'infortunio di Recidivi. La sua uscita ha creato scompiglio nel reparto arretrato e ha consentito ai nostri avversari di piazzare l'uno-due decisivo». Laconico il giudizio di Alessio sulla sconfitta casalinga dell'Edile. «Una gara ricca di occasioni - sottolinea il tecnico -. L'Isonzo ne ha sfruttata una e ha vinto la partita».

Lorenzo Gatto

«Luchetta» al San Luigi Oggi quinto turno

Quinto turno oggi al San Luigi del memorial «Luchetta» per pulcini. Programma: alle 17.15 Domio-San Luigi, alle 18.05 Opicina-Esperia, alle 18.55 Cgs-Manzanese. Nell'ultimo turno Cgs e Manzanese hanno pareggiato 2-2 (2 Carbuio, Cgs; Cantarutti, Torossi), 0-0 tra Ponziana e Ronchi.